



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. PREZZO CENT. 20

UN DISCORSO DI SCALBA A CATANIA

La solidità del fronte democratico solo mezzo per difendere le libere istituzioni

Negata la possibilità di una intesa fra Nenni e i partiti democratici - Imponente programma sociale predisposto dal governo - L'offensiva propagandistica dei comunisti

CATANIA, 23. Il Presidente del Consiglio, Mario Scelba, è giunto in aereo a Catania, per compiere una visita di qualche giorno in Sicilia. Egli ha tenuto un discorso ad una riunione dei Sindaci democristiani della provincia di Catania, dove l'on. Scelba ha fatto la prima sosta della sua visita in Sicilia. L'oratore ha trattato il tema principale della politica interna e cioè quello della solidità del fronte democratico italiano. Il Presidente del Consiglio ha rilevato che il suo Governo è l'espressione della coesione che lega i partiti democratici italiani e rappresenta quindi il Governo più compatto che in Italia abbia avuto vita dalla fine della guerra ad oggi.

Nello stesso tempo, gli esponenti dei vari partiti al Governo sono animati da un tale zelo verso le realizzazioni nel campo sociale che si può affermare che si è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di unificare le forze totalitarie proprio sul terreno sociale. Il popolo italiano è nella sua stragrande maggioranza contro la dittatura e la violenza, perciò coloro i quali parlano di fatalità dell'avvento delle forze socialcomuniste o sono complici volontari o involontari o hanno rinunciato alla lotta per fatalità.

Il Presidente del Consiglio ha proseguito facendo un'importante affermazione politica e cioè egli ha negato che i socialisti di Nenni possano trovare un'intesa con i partiti democratici perché troppo vicini idealmente ai comunisti. Dicendo ciò egli ha negato chiaramente la giustezza della tesi della corrente di Gronchi e del suo partito che vorrebbe come è noto uno spostamento verso la sinistra di Nenni del partito democristiano.

La seconda parte del discorso dell'on. Scelba è stata dedicata alla dimostrazione dell'opera svolta dal suo Governo nel campo sociale. In soli 3 mesi sono stati affrontati problemi che attendevano da tempo una soluzione. Così l'assistenza ai coltivatori interessate oltre 7 milioni di lavoratori agricoli e l'assistenza ai pensionati della Previdenza Sociale interessate oltre due milioni di lavoratori ed inoltre i provvedimenti predisposti per incrementare l'edilizia popolare. Ma dove il Governo si vuole battere con maggiore decisione è nel campo della lotta contro la disoccupazione perché il Governo sa che il consolidamento della democrazia è legato proprio al risultato di questa lotta. L'oratore ha osservato che i problemi sono molti ma che con lo accordo, la volontà e l'unità si potrà andare molto avanti nella strada della loro soluzione. La democrazia cristiana il partito al quale circa la metà di tutti gli italiani hanno dato il loro voto è la forza politica che prima di tutte le altre forze democratiche deve difendere la compattezza dei suoi ranghi.

Il Presidente del Consiglio ha concluso sottolineando la necessità di una sempre più grande solidarietà fra le forze democratiche. Solo così, ha detto, sarà possibile difendere vittoriosamente contro ogni tentativo estremista di combattere le libere istituzioni e minare la stessa esistenza del Paese.

Vivo interesse ha suscitato il discorso del Presidente del Consiglio, soprattutto per la parte riguardante la situazione politica all'interno del Paese ed il proposito delle forze democratiche di lottare per salvaguardare la solidità del fronte interno. Come si sa, già da qualche tempo, i comunisti hanno attuato una nuova offensiva propagandistica, diretta a minare il compattezza dello attuale schieramento italiano.

Anche ieri, ad esempio, si è avuto un altro significativo episodio di questa manovra di via delle Botteghe Oscure. Infatti, il Segretario della sezione comunista di Trastevere, durante un'assemblea durata cinque giorni di seguito, ha dichiarato: «Vogliamo vedere comunisti e cattolici sedere allo stesso tavolo, per discutere come salvare il mondo, eliminando

do lo spettro della minaccia delle armi termonucleari». Sulla parete di fondo della sezione campeggiava una grande scritta: «Lo accordo tra il mondo cattolico e il mondo comunista è indispensabile per salvare l'umanità dalla minaccia della bomba H». (Togliatti). E il numero del 10 maggio del taccuino del propagandista dedica 63 pagine fitte alla nuova parola d'ordine, sottolineando la crisi in cui si dibatterebbe la democrazia cristiana e una parte della base socialdemocratica, per riassumere così le «direzioni di lavoro»: «il contatto con le masse cattoliche va reso costante attraverso le molte iniziative in corso sui vari problemi concreti per la difesa del lavoro, della libertà democratiche, contro la CED, ecc. Avrebbe torto chi prendesse il nuovo atteggiamento comunista verso la DC come un semplice slogan propagandistico».

Nella rispettosa considerazione con cui la stampa comunista parla del Papa da un poco di tempo a questa parte, nella cura meticolosa che essa pone nel mettere in risalto qualunque dissenso supposto o reale tra la sinistra e il resto della DC, nella insistenza con cui parla ad ogni momento dell'accordo tra cattolici e comunisti, non è difficile scorgere e linee di una grande operazione politica che Togliatti ha iniziato con indiscutibile abilità e con grande spiegamento di mezzi propagandistici. E' la prima fase di un'operazione che, attraverso tappe successive, dovrebbe portare alla caduta del quadripartito, al fallimento di un nuovo esperimento Pella di alleanza con la destra monarchico-missina, al marasma politico di crisi ministeriali successive, alla impossibilità di formare una maggioranza, infine alla costituzione di un Governo di fronte popolare, presieduto da Gronchi o da una personalità scelta tra gli indipendenti di sinistra, come unica via d'uscita ad

una situazione caratterizzata dall'assoluta impossibilità di avere una maggioranza stabile. Dato l'attuale stato dell'opinione pubblica, è difficile che si pensi per ora a nuove elezioni. A partire dall'ottobre prossimo, sono escluse nuove elezioni, per un anno, per ragioni costituzionali: non si possono tenere elezioni generali né sei mesi prima, né sei mesi dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. I comunisti contano che a fine del 1955 o principio del 1956 il Governo sarà costretto a sciogliere le Camere per l'impossibilità di poggiare su una maggioranza dotata di un minimo di stabilità. Essi ritengono di poter arrivare, col partito socialista e con i cosiddetti «indipen-» (Continua in 6ª pag.)

LA CONFERENZA PER L'INDOCINA

Il "piano Molotov" per l'Indocina

GINEVRA, 23. Il piano presentato dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov, nel corso della quarta seduta segreta della Conferenza di Ginevra, consiste in 5 punti e prevede lo studio delle misure necessarie: per arrivare alla cessazione delle ostilità; per raggruppare le truppe francesi e comuniste in zone che verranno delimitate a Ginevra; per controllare i movimenti delle truppe e del materiale bellico in Indocina dopo l'armistizio, e cioè per impedire che affluiscano nuovi rinforzi ai comunisti e ai francesi; per assicurare il controllo degli accordi sui precedenti tre punti da parte di una commissione neutrale; per dare agli accordi una garanzia internazionale.

Dopo che il piano Molotov è stato reso noto, nei circoli internazionali di Ginevra si sottolinea come sia importante che il primo punto da esaminare del piano Molotov sia quello riguardante il «cessate il fuoco». Se sarà possibile raggiungere l'accordo su questo punto, si osserva, potrebbe essere fermata l'avanzata del comunisti su Hanoi.

Sul quarto punto l'accordo di massima è stato già raggiunto: il controllo degli accordi verrebbe affidato ad una Commissione formata dai rappresentanti di potenze neutrali che appartengono alle Nazioni Unite e non sono rappresentate alla Conferenza di Ginevra. Anche sul quinto punto l'accordo di massima già esiste: la garanzia internazionale verrebbe data dai nove Stati firmatari: (Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Russia, Cina, Laos, Cambogia, Vietnam e Vietnam), i quali si impegnerebbero a consultarsi nel caso che lo armistizio venisse violato. Se sarà possibile raggiungere l'accordo di massima su tutti i 5 punti verrà formata una «commissione generale», della quale faranno parte i sostituti dei Ministri degli Esteri. Essi in un secondo momento cederebbero il posto a commissioni tecniche alle quali parteciperebbero anche i rappresentanti militari.

Ciò malgrado, l'opinione degli osservatori diplomatici radunati a Ginevra è divisa — dopo la quarta seduta segreta della Conferenza indocinese — fra l'ottimismo e la convinzione che solo un leggerissimo progresso procedurale sia stato compiuto finora.

Secondo i commenti più ottimistici la seduta di ieri sarebbe servita a dimostrare che i comunisti non intendono tirare la corda fino a farla spezzare. Ciò indicherebbe, secondo alcuni, che essi desiderano arrivare ad un accordo. Si può essere peraltro scuri — si osserva — che prima di giungere ad un eventuale compromesso ci saranno nuove ed altre battaglie. D'altro canto, l'opinione di altri osservatori è che la sostanza della discussione non sia mutata affatto.

Il piano Molotov — secondo tali commentatori — consisterebbe soltanto nell'accettazione da parte comunista di discutere lunedì prossimo i soli problemi militari per l'Indocina. Tale leggerissimo progresso compiuto sul piano procedurale avrebbe peraltro, nelle intenzioni comuniste, uno scopo ben definito: quello di rappresentare un «contentino» che Molotov ha inteso offrire al Ministro degli Esteri inglese perché possa a Londra, nella seduta del Gabinetto britannico, sostenere l'isolazionismo del Governo inglese.

Negli stessi circoli, si osserva, che ieri a Ginevra il «Resistente di turno» è stato Chiu En Lai, che ha spalleggiato il Ministro degli Esteri del Governo di Ho Chi Minh, l'altro ieri era stato Molotov a battersi per sostenere la indivisibilità del problema indocinese. La tattica comunista è chiara: quando Molotov si mostra più conciliante, è Chiu En Lai che impugna la spada di Orlando e viceversa. L'obiettivo è dunque sempre lo stesso: guadagnare terreno affinché i guerriglieri possano avvantaggiarsi nelle operazioni belliche intorno al Delta del Fiume Rosso e sfruttare il successo ottenuto a Dien Bien Phu.

In seguito alla questione balcanica

PROBABILE PASSO ITALIANO presso le Cancellerie alleate

ROMA, 23. Negli ambienti diplomatici romani — a proposito della divergenza di vedute tra Roma e Atene circa la trasformazione del Patto Balcanico in alleanza militare — si attribuisce al Governo italiano l'intenzione di richiamare l'attenzione delle cancellerie alleate sui riflessi che potrebbero derivare ai rapporti tra gli Stati membri della NATO da una unilaterale ed arbitraria interpretazione delle clausole del patto che lega i Paesi di comunità atlantica. Tale passo italiano sembra destinato ad incontrarsi con l'attesa comunicazione anglo-americana a Palazzo Chigi sul progetto per Trieste preparato dal Foreign Office e dal Dipartimento di Stato.

Si apprende intanto che l'ufficioso «Messenger d'Atene» che spesso esprime il punto di vista del Ministero degli Esteri ellenico commentando la vertenza italo-greca si rivolge con sentimenti di amicizia nei confronti dell'Italia e si augura che la questione di Trieste possa essere risolta sollecitamente nell'interesse generale. Il giornale si dichiara soddisfatto della frase di Scelba che il problema del Patto Balcanico debba essere esaminato con calma e tranquillità e soprattutto con spirito di sincera amicizia.

Ancora in discussione la soluzione coreana

GINEVRA, 23. Nell'odierna seduta della Conferenza per la Corea, tenutasi sotto la presidenza di Molotov, ha preso per primo la parola il Ministro degli Esteri cinese Chiu En Lai, egli ha proposto la nomina d'una commissione neutrale di controllo sulle elezioni pancoreane, incaricata di collaborare con la commissione mista composta di nordisti e sudisti prospettata da Nam Il, per l'organizzazione della consultazione elettorale. La commissione neutra, tuttavia non dovrebbe essere nominata sotto l'egida dell'O. N. U. che i nord coreani giudicano come parte in causa alla stregua della Corea del sud.

Il problema della rappresentanza

proporzionale nella futura Assemblea pan-coreana dovrebbe essere, secondo Chiu En Lai, di competenza della Commissione mista proposta da Nam Il in quanto essa dovrebbe elaborare anche la legge elettorale. Concludendo, Chiu En Lai ha reclamato l'ammissione della Cina comunista all'ONU ed ha lungamente polemizzato contro gli interventi statunitensi in Asia.

Prendendo successivamente la parola, il delegato nord-coreano Nam Il ha dichiarato di concordare pienamente con le tesi esposte da Chiu En Lai, accettando così il principio della Commissione neutrale di controllo per le elezioni, egli ha inoltre implicitamente ammesso il principio della rappresentanza proporzionale della futura assemblea pan-coreana ed ha sostenuto la necessità del ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea ed ha affermato che la progettata Commissione mista, cui si affiancherebbe quella neutrale, deve avere carattere paritetico. Infine Nam Il ha dichiarato che le elezioni svoltesi ieri l'altro nella Corea del sud sarebbero frutto di brogli e di arbitri pollizieschi.

Nel corso della seduta ha anche preso la parola il delegato sud-coreano Pyun Hung Tai, il quale ha proposto l'annunziato piano in 14 punti che prevede tra l'altro: elezioni sotto il controllo dell'ONU sia nella Corea del nord che del sud entro sei mesi dall'approvazione del piano; rappresentanza proporzionale alla popolazione nell'Assemblea pan-coreana e preliminare censimento della popolazione sotto controllo dell'ONU; sgombero di tutte le forze comuniste cinesi dalla Corea prima delle elezioni e sgombero altresì delle forze dell'ONU che dovrà, tuttavia, ultimarsi dopo la creazione di un Governo unificato attraverso le elezioni, garanzia dell'O. N. U. sull'indipendenza e l'integrità della futura Corea unificata.

VISITA DELL'ON. DOMINICO IN ALGERIA

ROMA, 23. Il Sottosegretario agli Esteri on. Dominico che sta compiendo una visita ufficiale in Algeria si è recato ad El Halia per deporre una corona di fiori al cimitero dove vi sono le salme di prigionieri italiani morti in campo di concentramento in Africa. Il Sottosegretario ha anche inaugurato la nuova sede del consolato d'Italia ad Algeri. In tale occasione il console generale ha offerto un ricevimento al quale sono intervenuti il Governatore dell'Algeria, alte autorità francesi, il corpo consolare ed esponenti della comunità italiana.

* WASHINGTON — Le acute circostanti alla zona del Pacifico nella quale si sono avvolti i più recenti esperimenti atomici sono state riprese alla navigazione.

LE OPERAZIONI IN INDOCINA

Due improvvisi contrattacchi delle forze franco-vietnamesi alleggeriscono la pressione su Hanoi

Piena riuscita dell'azione - Critiche all'azione del generale Navarre

PARIGI, 23. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti bene informati, nella sua relazione al Governo, il Capo di Stato Maggiore Generale delle forze armate francesi, Gen. Ely, che rientra tra qualche giorno a Parigi, dopo la sua missione in Indocina, farebbe presente la necessità d'invviare al più presto in Indocina uomini e materiali (ed in quanto a uomini preferirebbe l'invio di battaglioni francesi), e stimerebbe opportuno un mutamento dei criteri strategici finora seguiti dai generali Navarre e Cogna che, a suo giudizio, sono stati causa dell'attuale catastrofica situazione militare.

Il Gen. Navarre, del quale, verrebbe chiesta l'immediata rimozione, avrebbe commesso un grave errore di valutazione dell'esercito nemico, avrebbe disperso i contingenti a sua disposizione in operazioni secondarie e soprattutto avrebbe esagerato l'importanza delle forze alleate indigene del Vietnam che, alla prova dei fatti, si sono dimostrate molto modeste.

Il rapporto chiederebbe infine un cambiamento d'indirizzo sociale nel regime di Bao Dai.

Si ha anche che giungerà a Parigi, la signora De Castries.

A quanto si apprende la consorte dell'eroico Generale di Dien Bien Phu ha intenzione d'informare il Presi-

dente del Consiglio Lanuel sulla reale situazione in Indocina. Tale circostanza, unitamente alle voci che corrono circa il giudizio negativo che il Gen. Ely si appresta a formulare sul «Piano Navarre», inducono alcuni ambienti a ritenere che la sostanza delle dichiarazioni attribuite al Gen. De Castries, e fatte giorni fa alla radio del Vietnam sia autentica. Come è noto la radio comunista ha attribuito a De Castries vivaci critiche all'operato dell'alto Comando francese in Indocina.

Ad ogni modo la notizia più importante è la comunicazione che le forze franco-vietnamesi hanno sferrato ieri due improvvisi contrattacchi coronati da pieno successo, nel settore di Hanoi, dove, come è noto è andata notevolmente accentuandosi negli ultimi giorni la pressione delle forze comuniste.

A quanto annuncia ufficialmente lo Alto Comando francese in Indocina le due azioni di sorpresa sono state effettuate nei pressi della piazzaforte di Yenphu, situata ad una cinquantina di chilometri da Hanoi, e dinanzi al villaggio di Ban Yen Jhan, che dista poco più di venti chilometri dalla stessa città. Le due azioni sono state condotte felicemente a termine nonostante le difficoltà presentate dal terreno, ridotto ad un mare di fango dalle recenti piogge.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

UN IMPORTANTE PROBLEMA CITTADINO

Il risanamento di El Gab all'esame della Consulta Municipale

La seduta aggiornata a mercoledì pomeriggio

Poche volte deve essere capitato che un organo appena insediato, si sia trovato, alla sua prima riunione, di fronte ad un ordine del giorno dell'importanza di quello che i consultori municipali di Mogadiscio, hanno dovuto affrontare ieri. Infatti, approvato il verbale della seduta precedente, relativo all'insediamento della Consulta, il Commissario Vecco, ha messo sul tappeto il secondo punto dell'ordine del giorno: «Provvedimenti per il risanamento della zona di El Gab».

Senza perdersi in troppe chiacchiere il Commissario ha spiegato l'importanza dell'argomento e per conseguenza la convocazione fatta di urgenza. Ha chiarito, diciamo così, pregiudizialmente, che i compiti della Consulta sono quelli di lavorare per il bene comune astraendosi da qualunque considerazione politica, ed ha dato rapidi ma precisi chiarimenti sul progetto in esame.

In sostanza si tratta di questo: creare una strada che partendo da Via De Persis raggiunga la Via Regina Elena e sbocchi di fronte al recinto della Fiera della Somalia. La costruzione di questa strada comporterebbe oltre tutto, o meglio, anzitutto, il risanamento della cosiddetta «fossa di El Gab». Naturalmente perché ciò possa essere fatto, e perché la strada possa essere costruita secondo i più moderni canoni tecnici, è necessario che una parte degli abitanti di quella zona sgombrino dalle loro attuali abitazioni o pseudo-abitazioni.

Oltre alla strada verranno costruite ventidue casette e sei magazzini sistemate ai bordi della strada, naturalmente si tratterà di casette razionali, composte ciascuna di tre camere, una veranda e servizi e di un negozio. Le case per cui in un primo momento era stato previsto un pavimento in terra battuta, una ricopertura speditiva e che non sarebbero state intonacate, verranno, invece, pavimentate in cemento, ricoperte in «eterno» con plafon, ed intonacate.

L'importo di tutti i lavori, ivi compresa, oltre la costruzione della strada e delle case, anche l'impianto di illuminazione pubblica, l'acquedotto, un sistema di fognatura, piante di abbellimento, ecc., è previsto in 600 mila somali. La strada di per sé stessa verrà a costare 280.000 So., che saranno a carico dell'Amministrazione Municipale con un notevole contributo da parte dell'Amministrazione Fiduciaria. Il Commissario Vecco, precisa in merito che il Municipio dispone già della somma per economie fatte durante l'esercizio finanziario, per cui, tutti i contribuenti possono essere tranquilli che non ci sarà per loro nessun particolare aggravio.

Circa le casette, ha spiegato il Commissario del Municipio, in un primo momento si era pensato di costituire un ente municipale con obbligazioni, ma poi si è deciso di far intervenire il Credito Somalo.

A questo punto l'ing. Crotti, capo dell'Ufficio Tecnico del Municipio, ha mostrato a tutti i Consiglieri, una casa della zona come risulterà dopo la pianimetria.

Questa la premessa: tutto facile, tutto bello, se, come lo stesso Commissario del Municipio ha indicato, non ci fosse da affrontare il difficile e complesso problema dell'esproprio di 109 baracche che, naturalmente, dovranno sparire per dar luogo e alla strada ed alle nuove costruzioni. Su questo argomento il Rag. Vecco ha calorosamente chiesto la collaborazione dei Consultori perché egli non si è voluto in alcun modo nascondere le difficoltà che deriveranno dall'azione di esproprio. Anche se esso verrà compiuto nel modo migliore e cercando di procurare il minor danno possibile a chi dovrà sopportarlo. Agli espropriati, ha aggiunto il Commissario Vecco, oltre all'indennizzo sarà concesso il terreno gratuito per costruirvi l'abitazione — la zona prescelta è quella del nuovo Hamar Uen dietro Bulu Profumo — e l'Amministrazione provvederà a trasportare sia le suppellettili che il materiale smontato nella nuova località.

Terminata questa chiara esposizione, il Commissario Vecco ha detto: «Il punto più difficile è l'esproprio, ma ci vuole coraggio per compiere un atto di estrema utilità per la città e per l'igiene pubblica. Dobbiamo superare gli ostacoli».

Il Consultore Mohamed Iusuf (detto Muro) prende la parola per chiedere anzitutto il Regolamento interno della Consulta. Viene accontentato attraverso la lettura fatta dal Segretario del Municipio dell'ordi-



LA CONSULTA MUNICIPALE AL LAVORO

nanza che stabilisce le funzioni delle Consulte Municipali e dalla promessa che a tutti i Consultori sarà inviata una copia del Bollettino Ufficiale contenente la predetta Ordinanza. Ad ogni modo il Consultore esprime dei dubbi sulla entità della somma proposta per l'esproprio, anche perché, egli dice, ci sono baracche facilmente ricostruibili, (quelle in legno), mentre ci sono baracche-arsie la cui costruzione è più difficile e pertanto più costosa. Il Consultore Hagi Mungani fa presente come molte delle baracche site in quella zona sono o molto vecchie per cui lo smontarle provocherebbe irrimediabilmente lo sbriciolamento del legno già marcito, o arse il cui smontaggio verrebbe a costare dai 400 ai 500 So., dato che fare un buon arse nuovo occorrono circa 5.000 So.

Il Commissario fa il possibile per spiegare che gli espropriati vengono ad aver pagato un terreno che hanno avuto gratis, che avranno un altro terreno gratis e che quindi la somma dell'esproprio potrà dar loro la possibilità di ricostruire la casa.

Il Consultore Avv. Chapron, chiede che nelle norme esecutive del progetto si tenga presente, per gli espropriati, una specie di diritto di prelazione sulle nuove costruzioni, e ciò in particolare per quelli che oltre la casa abbiano un esercizio pubblico, in modo, da non creare loro anche una perdita nella clientela del loro esercizio.

Successivamente il Commissario Vecco spiega come le nuove abitazioni diverranno di proprietà degli abitanti attraverso il pagamento di un canone mensile — fissato press'a poco sui 150 So. mensili — che rappresenterà l'affitto della casa e l'acquisto della medesima. Alla richiesta fatta da più Consultori, di rivedere la somma fissata per il terreno da espropriarsi, il Commissario fa presente che qualora si aumentino le spese iniziali, naturalmente aumenterebbe in proporzione il prezzo delle case che diverrebbe così antieconomico.

Lo stesso garantisce ai Consultori che nessuno degli espropriati rimarrà senza casa.

A questo punto la discussione si stabilizza sulle conseguenze dell'esproprio. I Consultori muovono molte obiezioni ed il Commissario, con chiarezza e calma, spiega come per atti del genere ci voglia coraggio. Che le realizzazioni come quella di cui si tratta sono realizzazioni di pubblica utilità e che quindi, come del resto avviene in qualunque parte del mondo, c'è sempre qualcuno che dovrà subire perché la collettività stia meglio. Alla fine viene proposta dai Consultori una forma di esproprio divisa in, diciamo così, due categorie: a seconda dell'abitazione che dovrà essere smontata potrà darsi un prezzo più o meno alto.

Ad ogni modo questa idea della revisione del sistema di esproprio dovrebbe naturalmente, si obietta, portare una serie di reclami e di obiezioni, tanto che il Commissario Vecco, dice chiaramente che, essendo prevista una commissione d'appello per il prezzo d'esproprio, su 109 espropriati ritiene che ci saranno 109 appelli.

Alcuni Consultori chiedono di poter esaminare il progetto di deliberazione che stabilisce l'esproprio, ma viene fatto loro presente che non si tratta di esprimere il parere su una deliberazione ma su un progetto. Un progetto, precisa l'Avv. Chapron, che

oltre a sanare la mefitica fossa di El Gab, comincerà ad eliminare quel distacco che esiste tra la bella, pulita ed ordinata Mogadiscio europea a quella Mogadiscio ancora di cento anni fa piena di infezioni, di pericoli, di sporcizia. Non viene celato dal Commissario del Municipio che uno dei motivi che hanno indotto a prendere questa iniziativa sta nel fatto che così com'è adesso la zona di El Gab, sarebbe impossibile domare o contrastare una qualunque epidemia o fare intervenire i vigili del fuoco in caso d'incendio.

Ad ogni modo, visto che i Consultori somali e quelli delle comunità indostana, pakistana ed araba non si sentono pronti a dare un preciso parere, viene proposto di chiedere l'aggiunta di due rappresentanti della Consulta Municipale alla Commissione d'Appello per far sì che gli espropriati abbiano la massima tutela dei loro interessi e la seduta viene aggiornata a mercoledì, perché i Consultori possano meglio studiare il problema e quindi esprimere con maggior ponderatezza il loro parere.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 24, 25 e 26 maggio p.v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere scoperto il tratto di spiaggia antistante lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

VITA DEI PARTITI

La Sede Centrale dell' Hizbia Dighil e Mirifle comunica a tutti gli iscritti e simpatizzanti, che, il giorno 26 corr. alle ore 16, avrà luogo, al Cimitero Musulmano sulla via per Afgoi, la ziara di commemorazione del primo anniversario della morte del Consigliere Territoriale Ustad Osman Mohamed Hussien.

Tutta la cittadinanza è invitata a parteciparvi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	30,4
Temperatura minima	25,5
Vento prevalente	SW km/ora 10,6
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebelli	
Afgoi	m. 1,45
Belet Uen	m. 1,30
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,64
MAREE per il giorno 25 maggio 1954:	
Alta marea:	ore 9,30 ed ore 21,35
Bassa marea:	ore 3,15 ed ore 15,25

«Sala di Scrittura» (Palazzo delle Poste) Gestore: Gareffa Umberto

Vendita: TABACCHI - VALORI BOLLATI - FRANCOBOLLI - CARTOLINE, ecc., ecc.

CONFEZIONI e SPEDIZIONI PACCHI PER VIA MARE O PER VIA AEREA

N.B. - Si accettano prenotazioni per le prossime Emissioni Francobolli.

SABATO AL CAMPO BOTTEGO

Celebrato l'anniversario del Corpo Automobilistico

L'o.d.g. del Corpo di Sicurezza ed il discorso del direttore dell'ORAAG

Sabato scorso nei locali dello stabilimento O.R.A.A.G., al Campo «Bottego», è stata solennemente commemorata la data del primo intervento degli autieri nel campo operativo, avvenuto in occasione della Battaglia degli Altopiani.

In quell'occasione infatti, nel corso della 1ª Guerra mondiale, migliaia di autoveicoli trasportarono intere grandi Unità italiane dell'Isonzo alla zona degli Altopiani.

I grandi piazzali dello stabilimento, adorni di numerose bandiere offrirono sabato una visione inconsueta e festosa.

Verso le otto e trenta, i reparti in armi rendevano gli onori al Vicario Apostolico, Mons. Venanzio Filippini, e poco dopo squilli di trombe e le note dell'«Inno di Mameli» annunciavano l'arrivo del Segretario Generale, Ministro Spinelli.

Ricevuto dal Comandante delle Forze Armate della Somalia, Col. Nani e dal Direttore dell'O.R.A.A.G., Maggiore Vittorio Cassetta, il Ministro Spinelli passava in rassegna gli automezzi dell'Autoreparto misto in un magnifico schieramento, comandato dal tenente Giorgio Bertolini, ed un Reparto misto di formazione, comandato dal Tenente Dante Fiorani.

Successivamente, nel grande locale del Reparto motoristi, il Cappellano Militare, Don Bertozzo, celebrava la Santa Messa al termine della quale il Maggiore Cassetta dava lettura del seguente ordine del giorno diramato dal Comandante delle Forze Armate della Somalia.

AUTIERI ITALIANI E SOMALI

Voi commemorate oggi il primo intervento degli automezzi nel campo operativo. I mezzi impiegati allora per trasportare intere Grandi Unità dall'Isonzo agli Altipiani riuscirono a compiere l'impresa in virtù degli uomini che ne stringevano i comandi, insensibili alla fatica e sprezzanti del pericolo.

Da allora gli Autieri hanno in ogni occasione dimostrato di sapere col loro spirito dar vita ai loro mezzi e di sapere, fusi con essi, superare le difficoltà che la natura e il nemico frappongono all'assolvimento dei loro compiti. Sui campi di battaglia e nelle retrovie gli Autieri hanno saputo essere esempio di abnegazione e di valore.

Autieri, sappiate sempre essere degni di chi vi ha preceduti per essere Voi stessi esempio a chi Vi seguirà.

Il Direttore dell'O.R.A.A.G. proseguiva quindi aggiungendo un breve cenno sull'attività degli Enti e Reparti Automobilistici in Somalia.

«Ad essi, come è noto sono affidati i trasporti, le riparazioni degli autoveicoli e materiale di Artiglieria e Genio, l'approvvigionamento ed il rifornimento ricambi, materie prime e carburanti. Ecco alcuni dati statistici sulle principali attività al 1º quadrimestre del 1954.

Autoreparto Misto:

— Percorsi per servizi vari e trasporti di cose e persone km. 300.000
— Personale e materiale trasportati Q.li 2.940

O.R.A.A.G. Stabilimento di Mogadiscio:

— Riparazioni e lavori vari eseguiti e consegnati per complessivi «ordine di lavoro» N. 683.
costo industriale di essi So. 351.000
ivi compresa la mano d'opera che incide per So. 113.086.

i soli autoveicoli ricoverati e riconsegnati ammontano a N. 183.

O.R.A.A.G. - Officine Mobili Leggere distaccate nel Territorio:

— Riparazioni e lavori vari eseguiti N. 340.

— Costo industriale di essi So.42.800
Sono cifre aride, ma esse compendiano lo sforzo quotidiano degli Autieri e degli operai civili, inquadrati nel Corpo di Sicurezza della Somalia.

Oltre queste attività che costituiscono la funzione principale del Servizio va messa in rilievo quella addestrativa. Infatti, come si è potuto constatare in occasione dell'ultimo saggio ginnico-sportivo, gli autoctoni motociclisti, conduttori di automezzi ed operai qualificati sono sempre più numerosi.

Com'è noto, il problema della mano d'opera qualificata è attuale non solamente in Somalia ma anche in altre Nazioni e si può affermare che le Officine Automobilistiche costituiscono, un'ottima palestra dove i giovani hanno la possibilità di ottenere la qualifica di operai specializzati.

Il Servizio Automobilistico, quindi, oltre ad assolvere il compito di garantire l'efficienza motoristica dei Reparti del Territorio, contribuisce, alla concretizzazione dell'economia del futuro Stato Somalo.

Al termine della cerimonia tutti gli invitati sono stati ricevuti per un rinfresco nella grande sala del Reparto verniciatori mentre gli Autieri offrirono alle gentili signore intervenute fiori legati con nastri neri in campo azzurro, colori del Corpo.

Successivamente tutti gli invitati hanno visitato i Reparti di lavorazione dello stabilimento e sono stati accompagnati dal Tenente Ricci e dai vari Capi-Reperto che hanno fornito delucidazioni sull'impiego e sull'uso delle varie attrezzature e macchinari.

Tra le personalità intervenute si notavano, oltre i Direttori dei vari Uffici Centrali dell'Amministrazione, il Commissario del Benadir, il Commissario al Municipio di Mogadiscio, Vecco, il Presidente della Camera di Commercio, il Comm. Francesco Boero, i Comandanti d'Arma; il Capo di Stato Maggiore del Corpo di Sicurezza; tutti i Capi servizi del Corpo di Sicurezza, nonché un gruppo di gentili signore e signorine.

Pallacanestro
1º Campionato della SOMALIA
28 Maggio 2 Luglio

LE STRADE
Pista Gardo-Bivio Eil: «chiusa al traffico».
Pista Gardo-Bender Cassim e Bender Beila: «chiusa al traffico».
Pista Bur Acaba-Uanle Uen: «riaperta al traffico» solo per automezzi leggeri.
Pista Bur Acaba-Baidoa: «riaperta al traffico».

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL «GIRO CICLISTICO D'ITALIA»

Per il concorso sulla classifica finale:

- 1º premio - So. 100
- 2º premio - So. 75
- 3º premio - So. 50

Per il concorso sul primo arrivato nelle cinque tappe indicate:
Un solo premio di So. 50 per ogni tappa.

La partecipazione al concorso può essere fatta con un numero illimitato di pronostici. Basta che ogni pronostico sia accompagnato dal talloncino unito in calce.

Conc. pronostici «Giro Ciclistico d'Italia»

Classifica finale:	
1º
2º
3º
4º
5º

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Tappa: Catanzaro-Bari:
1º arrivato
Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 24 maggio.
SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

GIUSEPPE MINARDI "maglia rosa" al traguardo di Taormina

Sestetto in fuga nella Reggio Calabria-Catanzaro, e vittoria di Defilippis

Il capitano della «Legnano», Giuseppe Minardi, vincendo sabato da gran campione la seconda tappa del Giro d'Italia — Palermo-Taormina di Km. 274, tutta attraverso un percorso irto di difficoltà — ha tolto la «maglia rosa» a Fausto Coppi che se l'era assicurata nella precedente tappa a cronometro sul circuito palermitano. E gliel'ha tolta, incamerando un vantaggio davvero notevole e che accenna già a mettere in serio imbarazzo gli aspiranti alla vittoria finale. Giuseppe Minardi non è infatti un uomo da prendere alla leggera: è un atleta di poderose risorse ed affiancato da elementi che pur sanno il fatto loro quando c'è da dar man forte al capitano, e se la sfortuna non si accanirà una volta tanto contro l'atleta romagnolo non è da escludere che tanto per Coppi quanto per Koblet, Magni e qualche altro, l'orizzonte non abbia le dolcezze rosate prima della partenza immaginate. Ad ogni modo le battute iniziali di questo Giro sono allettive. Se così continueranno ci sarà da assistere ad una girandola finale davvero fantasmagorica. E questa sarebbe la felicità di tutti gli sportivi.

Palermo-Taormina

I corridori hanno lasciato Palermo festante di prima mattina. Poco dopo la partenza, prima di Bagheria, si verifica il primo episodio della giornata: è il belga Van Steembergen che opera uno scatto. Filippi, Magni, Coppi, Metzger e Zuliani gli si attaccano alla ruota. A Termini Imerese (Km. 33) dalla partenza, i fuggitivi hanno l'50" di vantaggio sul gruppo. A questo punto il gruppo si scuote e dopo circa otto chilometri i fuggitivi vengono raggiunti. La tappa volante di Cefalù (Km. 69) viene vinta da Koblet, seguito nell'ordine da Van Steembergen, Maggini e Conte. Poco dopo Sant'Agata di Militello (Km. 134) si verifica un altro tentativo di fuga di Ciancola e Filippi, e ad essi si accompagnano Conterno, Croci Torti, Pettinati e Woorting. Magni si mette al comando del gruppo ed anche questo tentativo fallisce.

Conte si aggiudica quindi il traguardo della tappa volante di Capo di Orlando (Km. 150). Dopo il traguardo, su una salita, si mette in fuga Woorting seguito da Benedetti. I due si alternano con frequenza portando una media di 44 chilometri orari. Il gruppo ha un momento d'incertezza. Ne approfittano Van Est, Astrua, Clerici e Minardi, i quali raggiungono Woorting e Benedetti. Poi Benedetti perde contatto e viene riassorbito dal gruppo, così che soltanto cinque sono i corridori che affrontano la salita di Passo Mandrazzi dove è posto il primo traguardo della montagna.

Al bivio di Messina i cinque di punta hanno un vantaggio di 3' 20" su Biagioni e Benedetti, 7' 21" su Magni, Fornara e De Santi, 7' 40" su un altro gruppetto dove si trova Impanis e 8' 9" sul resto del gruppo. La tappa volante di Novara di Sicilia, posta a metà della salita, viene vinta da Woorting seguito da Minardi ed Astrua, mentre Clerici e Van Est perdono terreno. I passaggi sulla vetta avvengono nel seguente ordine: Minardi, quindi Woorting a 2' 30", Astrua a 3' 20", Clerici a 5' 57", Magni a 7' con lo stesso tempo di Fornara, Schaer, Van Este, a 7' 55" Koblet, a 10' 20" Bartali, a 11' Coppi.

Minardi nella discesa seguente, continuando nella sua azione poderosa, guadagna altro terreno e giunge vittorioso al traguardo di Taormina. Indietro intanto si è formato un gruppo comprendente Magni, Koblet, Schaer, Fornara,

Clerici e Huber; ma poi Magni riesce a svincolarsi e guadagnare così il secondo posto.

Ed ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

- 1) GIUSEPPE MINARDI (Legnano) che ha percorso i 274 km. della tappa Palermo-Taormina in 8 ore 8'19" alla media oraria di km. 34,403.
- 2) FIORENZO MAGNI (Nivea-Frejus) in 8 ore 12'46".
- 3) Schaer Rudolf (Svizzera-Guerra) in 8 ore 12'49".
- 4) Clerici Aldo (Svizzera-Guerra) in 8 ore 13'31".
- 5) Hubert Franz (Svizzera-Guerra) in 8 ore 14'30".
- 6) Koblet Hugo (Svizzera-Guerra), stesso tempo.
- 7) Woorting Gerrit (Olanda) stesso tempo.
- 8) Astrua Giancarlo (Atala), in 8 ore 14'35".
- 9) Fornara Pasquale (Bottecchia) in 8 ore 14'59".

10) Martini Alfredo (Atala) in 8 ore 19'13".
16) Coppi Fausto in 8 ore 19'48"; 20) Bartali Gino in 8 ore 21' e 18".

LA CLASSIFICA GENERALE DOPO LA SECONDA TAPPA

- 1) MINARDI GIUSEPPE della «Legnano» 9 ore 00'11";
- 2) Schaer Rudolf (Svizzera-Guerra) a 4'22";
- 3) Magni Fiorenzo (Nivea-Frejus) a 4'59";
- 4) Koblet Hugo (Svizzera-Guerra) a 4'59";
- 5) Clerici Aldo (Svizzera-Guerra) a 5'5";
- 6) Woorting Gerrit (Olanda) a 6'57";
- 7) Astrua Giancarlo (Atala) a 7'22";
- 8) Fornara Pasquale (Bottecchia) a 7'22";
- 9) Coppi Fausto (Bianchi) a 9'55";

10) Huber Franz ((Svizzera-Guerra) a 10';
15) Bartali Gino (Bartali) a 13'39".

Reggio C.-Catanzaro

Centoquattro corridori hanno preso il via da Reggio Calabria. Il tempo è ottimo la temperatura fresca, l'andatura normale fino a Scilla (Km. 21). Ad un tratto Gianneschi parte come un dardo conquistando un certo vantaggio. Sulla salita di Bagnara nel gruppo si verificano i primi tentativi specie da parte di Schaer, Koblet, Astrua e lo spagnolo Lorono che ad un certo punto riesce ad evadere e a congiungersi con Gianneschi. Così i due procedono di coserva per parecchi Km. con un minuto e mezzo di vantaggio sul gruppo. Sul culmine del falso-

piano improvvisamente si stacca dal gruppo lo svizzero Schaer. Dopo qualche centinaio di metri lo raggiungono lo spagnolo Vidaurreta, l'olandese Van Breenen insieme con Pellegrini e Pettinati. I cinque non impiegano molta fatica a raggiungere Gianneschi e Lorono già stanchi. Si forma così un plotoncino di sette corridori, ma dopo pochi chilometri Vidaurreta e Pellegrini se ne vanno per proprio conto mentre gli altri cinque vengono riassorbiti. Ma ecco che a questo punto sfreccia dal gruppo il triestino De Santi. Squilla il campanello di allarme e sulla scia del levriero si mettono Scudellaro, Milano e Biagioni. A otto chilometri da Mileto, Pellegrini e Vidaurreta vengono raggiunti dal quartetto. Il gruppo ha un distacco di tre minuti e quindici secondi. A Mileto — (Km. 85) — incomincia la salita che porta a Vibo Valentia. I

fuggitivi aumentano il vantaggio gradatamente. A Vibo Valentia — (Km. 98) — ove è posto il rifornimento il vantaggio è di nove primi e mezzo. L'ultima asperità della giornata viene superata dai sei in buona armonia. Intanto al bivio di Nicastro il gruppo di scuote: Rerina, Martini poi Nencini e Ciolli quindi Grosso, Assirelli, Conterno e De Filippis prendono il volo iniziando l'inseguimento dei fuggitivi. La partenza di De Filippis convince il gruppo ad aumentare l'andatura ed il passo si fa gagliardo e diventa addirittura micidiale sulla salita di Marcellinara dove il gruppo si frantuma in tanti tronconi. De Filippis intanto ha abbandonato i compagni di ventura e vola a 50 l'ora verso la pattuglia di punta che raggiunge proprio sulla durissima rampa di Catanzaro. Un ennesimo scatto e De Filippis vince la tappa.

Ecco l'ordine di arrivo:

- 1) DE FILIPPIS Nino (Torpadò) che ha impiegato a percorrere i 172 chilometri della Reggio Calabria-Catanzaro 5 ore 20' 4" alla media oraria di km. 32.243.
- 2) Milano Ettore (Bianchi), 3) Pellegrini (Torpadò), 4) De Santi (Bottecchia), 5) Biagioni (Doniselli-Lasentina), 6) Scudellaro (Legnano), 7) Vidaurreta (Spagna), a 14". Coppi si è classificato 14° battendo in volata un folto gruppo in cui si trovavano tutti gli assi e giunto a 6' e 12" dal vincitore.

Ecco la classifica generale dopo la terza tappa:

- 1) Minardi in ore 14 24'26";
- 2) Schaer a 4'21";
- 3) Koblet a 4'57";
- 4) Magni a 4'58";
- 5) Clerici a 5'5";
- 6) De Filippis a 5'32";
- 7) Voorting a 6'51";
- 8) Astrua a 7'6";
- 9) Fornara a 7'15";
- 10) Martini a 9'24";
- 11) Coppi 9' 49".

—Al termine della terza tappa la giuria internazionale è stata costretta ad adottare severi provvedimenti: sono stati espulsi dal Giro per essersi fatti trainare: Bevilacqua, Otte e Depaepe. Sono stati inoltre inflitti trenta secondi di penalizzazione per spinte non sollecitate ai corridori Schwarzenberg e Frosini; altri trenta secondi di penalizzazione sono stati inflitti per spinte tra compagni di squadra alla maglia rosa Minardi e Aureggi.

Gli uruguayani, campioni del mondo sono arrivati in Svizzera

La prima squadra, fra le sedici ammesse alla conclusione finale dei mondiali di calcio, è arrivata l'altro ieri in Svizzera. Si tratta della nazionale dell'Uruguay, campione del mondo 1950. A riceverla all'aeroporto di Zurigo si sono trovate tutte le autorità cittadine con alla testa il Sindaco, che ha portato agli ospiti il benvenuto ufficiale, una grande folla entusiasta ed il celebrato complesso bandistico del Comune di Thun. Gli uruguayani hanno raggiunto per tempo il territorio elvetico, prima di tutto per concorrere con squadre svizzere ad inaugurazione di stadi in cui si dovranno svolgere le partite dei «mondiali», eppoi per attuare quel processo di acclimatazione, particolarmente necessario per i sudamericani dinanzi alle responsabilità che ad essi derivano nella ormai imminente competizione.

Giocatori e dirigenti biancocelesti hanno preso residenza ad Interfinghen, una ridente località prossima a Zurigo.

Parla Thommen

Ernest Thommen, presidente del Comitato, ha dichiarato che in Svizzera tutto è pronto per accogliere degnamente il grande avvenimento sportivo.

Thommen ha illustrato, esibendo fotografie e documentazioni, le attrezzature sportive degli stadi ove si effettueranno le partite.

Parlando poi della prevista grande affluenza di spettatori, egli ha detto che anche solo per le partite dei quarti di finale, si sarebbe potuto vendere il quadruplo dei biglietti disponibili, data l'enorme richiesta pervenuta da ogni parte. Le domande sono state tante che gli organizzatori hanno deciso di non accettare più nessun'altra richiesta anticipata. I biglietti ancora in possesso degli organizzatori, saranno messi in vendita soltanto poco prima che si inizino le partite nelle varie città.

Circa gli ottavi di finale, la più grande aspettativa è per la prova dei campioni olimpionici dell'Ungheria, che si incontreranno con la Germania allo stadio «Jakob» di Basilea. Lo stadio è stato ampliato in questi giorni, tanto da poter ora contenere 6000 spettatori in più. Per gli incontri di semifinale e della finale, meglio non parlare; ogni posto disponibile è stato esaurito da tempo.

Tornando a parlare dei lavori organizzativi e delle misure prese per assicurare che tutto proceda nel migliore dei modi, Thom-

men ha detto che, essendo domenica scorsa terminato il campionato elvetico, i campi di gioco ove si disputeranno partite del campionato mondiale, saranno lasciati a riposo; nessuna partita vi sarà più disputata e ciò allo scopo di migliorarne i fondi per potere avere campi in ordine perfetto per i mondiali. I terreni di gioco saranno esaminati da due note personalità della F.I.F.A. fra pochi giorni: l'ing. Ottorino Barassi della Federazione Italiana, e l'inglese Sir Stanley Rous.

Thommen è poi passato a considerazioni di carattere meteorologico, affermando che il tempo, solitamente, durante il periodo in cui quest'anno si disputeranno i campionati, è in Svizzera molto secco: la temperatura, nelle città sedi di partite si dovrebbe aggirare, nelle ore in cui si giocherà (dalle 17 alle 20) tra i 18 e i 24 gradi.

Richiesto di un pronostico, Ernest Thommen si è stretto nelle spalle e non ha fatto previsioni circa la vittoria finale, limitandosi a dire: «La mia esperienza del gioco del calcio mi insegna, attraverso 35 anni di pratica, che nessuna squadra, nemmeno l'Ungheria, in partite di così grande riseranza e agonismo, può essere certa che un risultato, dato scontato in anticipo, non si rovesci improvvisamente».

Quello che dice Titkos

Appunto, relativamente all'Ungheria, ha avuto particolare importanza, l'intervista che il Commissario tecnico Titkos ha concesso al quotidiano di Budapest «Nyszava». Su questioni nazionali e internazionali inerenti il calcio ungherese, Titkos ha esaminato sulle colonne di questo diffuso quotidiano tutto l'orizzonte calcistico ungherese al punto attuale. Le sue prime righe sono di saluto alla ripresa delle relazioni sportive fra la nazione ungherese e il resto del mondo «ripresche che permette un maggiore sviluppo sportivo nel settore internazionale».

«Nel ciclo della ripresa delle relazioni sportive — ha sottolineato Titkos — il primo gradito ospite che saluteremo in casa nostra sarà una squadra della prima divisione nazionale italiana (Milan) che sarà ospite a Budapest e fungerà da partner nell'allenamento della nazionale ungherese per la preparazione ai mondiali di calcio di Zurigo. Questo allenamento fornirà tanto agli italiani come agli ungheresi dei preziosi spunti tecnici e rin-

salderà le amicizie fra due popoli le cui tradizioni sportive sono sempre state tenute molto in alto».

In merito alla rinascita della Mitropa-Cup, alla quale ogni anno hanno partecipato le migliori squadre d'Ungheria, Austria, Cecoslovacchia e Svizzera, Titkos ha dichiarato testualmente:

«Il comitato della Mitropa-Cup è stato ora ricostituito con nuovi nomi. Noi siamo interessatissimi a questa competizione e la decisione di rientrare nel gruppo delle squadre che la disputeranno, è già stata presa. Ma poiché quest'anno ci sarà un campionato del mondo che molto ci occupa e preoccupa, abbiamo preso la decisione di salutare la rinascita della M. C. per il prossimo anno con la nostra partecipazione, anche per il fatto che le altre nazioni interessate sono occupate al nostro stesso problema, quello di Zurigo. Contiamo in ogni caso in maniera positiva sulla ripresa della Coppa per il prossimo anno».

Alla dichiarazione fattagli dall'intervistatore che a questo genere di competizioni sono ammessi solo arbitri di parte neutrale, Titkos ha detto «naturalmente, solo arbitri neutrali, e questo sarà anche per i nostri prossimi incontri sempre il punto base, si tratti di confronti internazionali o di semplice trasferta di nostre squadre all'estero. E' ovvio però che questi arbitri siano scelti fra coloro che hanno una licenza internazionale riconosciuta».

Titkos si è poi dilungato sul tema della preparazione dei quadri nazionali ungheresi per la prova mondiale di Zurigo. Le sue dichiarazioni sono preziose per chi, osservatore straniero, vuol farsi un quadro positivo di quella che è la condizione attuale di una nazione che con diritto si presenta candidata n. 1 a questa grande prova calcistica cui partecipa tutto il mondo.

Gli ungheresi, campioni olimpionici, non hanno mai fatto mistero della loro possibilità di ottenere in Svizzera il titolo mondiale. Titkos ha dichiarato: «I nostri giocatori nazionali non hanno ancora raggiunto la loro forma migliore. Neppure quei nazionali che giocano nella Honved sono in ottima condizione, malgrado sia questa la squadra dove la preparazione è curata e seguita. Io spero che il tempo che ancora abbiamo a disposizione prima degli incontri mondiali, ci permetta di ovviare ai molti errori che è gioco forza rimarcare

nelle nostre file. Il nostro attacco non funziona come dovrebbe. Boszik si è fatto operare alle tonsille, e questo dovrebbe portare ad un miglioramento della sua forma. Giocatori come Puskas e Budai hanno troppo grasso, ed hanno raggiunto un peso che non dovrebbe essere permesso a chi gioca nei loro ruoli. Un allenamento duro li rimetterà in forma».

Titkos in ogni caso è molto preciso in quelle che sono le previsioni per Zurigo.

«Il nostro avversario più duro negli «ottavi» sarà la rappresentativa della Germania Est (sic!). I tedeschi di questo settore, sono tecnicamente a posto e giocano ottimamente. Se accoppiano queste qualità a eguale condizione, possono divenire avversari pericolosissimi per la nostra squadra».

Brasile-Ungheria?

Alla domanda se è probabile che l'incontro finale si disputerà fra la nazionale brasiliana e quella ungherese, probabilità sostenuta da tutta la stampa sportiva mondiale, Titkos ha risposto:

«I tecnici internazionali che sostengono questo punto, sono persone molto bene informate sulla situazione calcistica internazionale e il loro parere è certamente molto importante. Secondo la mia opinione il nostro trionfo è funzionale alla nostra condizione poiché tatticamente la nazionale ungherese può senz'altro essere considerata matura per il titolo mondiale. Le capacità tecniche dei nostri giocatori sono sufficienti per garantire uno dei posti fissati per la disputa delle finali. Se il caso vorrà che nelle finali noi dobbiamo incontrarci con la nazionale brasiliana chi deciderà l'incontro saranno condizione e nervi. Devo però aggiungere che, sempre secondo la mia opinione, ognuna delle squadre che riuscirà a classificarsi per la finale, ha eguali chances di conseguire il titolo mondiale».

Sui giocatori che verranno inviati in Svizzera, Titkos ha precisato che il principio generale che informerà la squadra in questa occasione, è che tutti i giocatori siano entusiasti, instancabili, forti e tecnicamente senza lacune.

«Questa è la ragione per la quale nella scelta finale, oltre ai grandi nomi che formeranno ancora la squadra standard, verranno inclusi giocatori come Sandor, Machos, Bablena, Toth II e alcuni altri».

Gonzales ha vinto il Gran Premio di Bari

Ieri l'argentino Froilan Gonzales su «Ferrari» ha vinto il settimo Gran Premio automobilistico di Bari, coprendo i 333 km. del percorso in ore 22'18"2/10 alla media di km. 141.300; secondo Trintignant su Ferrari a 3' e 9/10; terzo Behra su Gordini; quarto Marimon su Maserati.

La "3 ore notturne" di Bari

Alla prima edizione delle «3 ore notturne» di Bari disputate ieri, trionfo completo delle «Ferrari». Su un percorso rivelatosi molto duro, delle 16 macchine italiane partite solo 4 sono giunte al traguardo: quattro «Ferrari». Ecco l'ordine di arrivo: 1) Clemente Biondetti che nelle 3 ore compie km. 368,440 alla media di km. 122,813, seguito nell'ordine da Gerini, Cortese e Minzoni.

ITALIA batte SPAGNA IN COPPA DAVIS

Nel secondo turno della Zona Europea di Coppa Davis l'Italia ha battuto a Madrid la Spagna per cinque vittorie a zero qualificandosi così per i quarti di finale in cui incontrerà la Svizzera.

MUSCOLI E CERVELLO PER ABBATTERE LA BARRIERA DEI 4' SUL MIGLIO

Chathaway lepre meccanica per il "levriero", Bannister

Il fedele compagno di club del primatista mondiale ha avuto un ruolo oscuro ma di decisiva importanza nel vittorioso assalto ai 4'1"4 di Haegg

Roger Bannister - il ventiquenne studente di medicina che, in settembre, dovrà superare l'ultimo esame prima di diventare un chirurgo neurologo - ce l'ha fatta dunque! L'aveva sempre detto del resto! «Il miglio un giorno o l'altro qualcuno dovrà correrlo in meno di quattro minuti». E quel «qualcuno» è stato proprio lui.

C'era riuscito, le sue prime parole furono: «Dov'è Chataway? M'ha tirato magnificamente! Voglio abbracciarlo!». E finita la corsa miracolo Roger, cambiatosi in tutta fretta, era in corsa verso gli studi della televisione britannica. Davanti alle telecamere - neanche due ore dopo - quei 3 minuti 59 secondi e 4 decimi - egli ha detto a milioni di telespettatori del suo trionfo, senza dimenticare di mettere in risalto la parte avuta dal suo collega di squadra:

«Il nostro problema più grave era il tempo. Eravamo preoccupati per il forte vento. Partimmo che non eravamo ben certi se avremmo potuto mettere in azione il nostro piano. Certo il miglio in meno di quattro minuti qualcuno doveva farcela a farlo... ed io ho sempre desiderato che quel qualcuno fosse britannico... ma quel vento! Io... erano tre mesi che stavo preparandomi... Basher si allenava con me... E fu Basher che mi «tirò» brillantemente sulla primissima parte del miglio... poi Chris Chataway... Quando feci l'ultimo tratto mi sentivo stanco... non sapevo proprio se sarei riuscito a farcela! Ma - grazie al cielo - quei quattro minuti non mi tormentano più... E sono contento di aver stabilito questo buon tempo sul miglio... proprio a Oxford... dove nel 1947 corsi il miglio per la prima volta... Fui allora secondo... Il tempo impiegato... poco più di cinque minuti!».

Parlando in seguito con giornalisti, e richiesto a che cosa egli attribuisca in particolar modo il suo successo, Roger, con la sua solita precisione ha elencato: primo: il suo poco peso rispetto alla sua statura, secondo: la sua lunga falcata, terzo: (e qui il medico è scattato fuori!) il fatto che il suo organismo può assorbire ed utilizzare otto pinte e mezzo di ossigeno al minuto. In quanto all'uomo che ha avuto le mani in pasta nel successo di Bannister, l'austriaco Franz Stampfl, egli ha avuto questo da aggiungere sempre sul medesimo soggetto: «Roger ha messo nella sua preparazione un allenamento costante, testardo, coscienzioso. La sua forma era semplicemente splendida. Ed ha vinto perché - come pochi atleti - Roger sa innescare il suo cervello alla sua azione sportiva».

Finalmente definita la questione Inter-Bonifaci e Udinese-Salmonsson

Bonifaci e Salmonsson hanno finalmente ottenuto il visto di soggiorno incondizionato e potranno svolgere in Italia attività di calciatori. Ieri in una riunione al CONI la lunga e dibattuta questione è stata conclusa favorevolmente per le due società Inter e Udinese che mai avevano rinunciato ai due loro ingaggiati. Inter ed Udinese sostenevano il loro buon diritto, poiché avevano assunto Bonifaci e Salmonsson prima della emanazione della circolare governativa che impediva il soggiorno in Italia di calciatori stranieri; la circolare era del 29 maggio. La legge avrebbe quindi avuto un valore retroattivo.

Nei colloqui avuti col senatore Ponti, Ministro dello Sport, è stata riaffermata l'opportunità di mantenere valida anche per il futuro la disposizione governativa sul divieto di soggiorno in Italia dei calciatori stranieri; ma da altra parte veniva deciso di eliminare l'effetto retroattivo di tale disposizione. Inter ed Udinese hanno impegnato le rispettive società a non far scendere in campo i due giocatori nel corso dello attuale campionato. Naturalmente essi rientreranno nella «quota stranieri» prevista per l'annata calcistica 1953/54 che ne permette due per ogni società.

Allo Stadio di Oslo si è disputato ieri l'incontro calcistico fra le squadre nazionali della Norvegia e della Scozia, alla presenza di circa 50.000 spettatori. Partita combattutissima che ha segnato reti inviolate alla fine del primo tempo. Nella ripresa gli scozzesi sono riusciti ad andare in vantaggio al 15' per un tiro al volo dell'ala sinistra; ma al 27' la Norvegia poteva ristabilire la parità su tiro del centravante che raccoglieva una punizione da metà campo.

Il programma definitivo dei Mondiali di Ciclismo

Gli organizzatori dei campionati mondiali di ciclismo hanno diramato il seguente programma generale: **Giovedì 19 agosto:** ore 17 a Colonia: riunione Comitato Direttivo UCI. **Venerdì 20 agosto:** ore 9 a Colonia: apertura del 96.º Congresso UCI; pomeriggio a Solingen: punzonatura; ore 20 a Colonia: ricevimento dei congressisti e dei rappresentanti della Stampa e della Radio. **Sabato 21 agosto:** ore 11 a Solingen: partenza del Campionato del mondo su strada dilettanti (11 giri, km. 165); in serata a Wuppertal: prima serie del Campionato di mezzafondo dietro motori. **Domenica 22 agosto:** ore 10 a Solingen: partenza del campionato del mondo su strada dei professionisti; ore 20,30 a Solingen: banchetto ufficiale. **Lunedì 23 agosto:** in serata a Wuppertal: repechage del Campionato del mondo di mezzafondo. **Mercoledì 25 agosto:** escursione in battello sul Reno. **Giovedì 26 agosto:** in serata a

Wuppertal: finale del campionato di mezzafondo dietro motori. **Venerdì 27 agosto:** a Colonia: velocità dilettanti e professionisti e campionato del mondo di ciclopalla. **Sabato 28 agosto:** a Colonia: inseguimento professionisti dilettanti e continuazione delle gare di velocità fino alle finali. **Domenica 29 agosto:** a Colonia: finali del campionato a inseguimento e della velocità dilettanti; ore 21: banchetto ufficiale di chiusura. **SVEZIA-OLANDA 6 a 1** Quarantamila spettatori sono convenuti ieri allo Stadio di Stoccolma per assistere alla partita che opponeva la nazionale svedese a quella olandese. La squadra del paese dei tulipani è apparsa sin dalle prime battute di gioco assai inferiore come agilità e rendimento alla formazione svedese, tanto che nemmeno per un istante ha potuto togliere l'iniziativa agli ospitanti. Dopo che il primo tempo si è chiuso con

Ungheria - Inghilterra 7 a 1

La squadra nazionale inglese ha subito ieri a Budapest contro la nazionale ungherese una sconfitta ancora più grave di quella che dovette registrare sul campo londinese sei mesi or sono. I bianchi rappresentanti della Gran Bretagna hanno incamerato questa volta la bellezza di 7 reti riuscendo a segnare solo una. La superiorità dei magiari è risultata manifesta durante tutto il corso della partita che è stata diretta magistralmente dall'arbitro italiano Bernardi, coadiuvato dai segnalinee, anch'essi italiani, arbitri Massai e Pieri.

PALLACANESTRO Campionato della Somalia

Venerdì, 28 maggio 1954, avrà inizio la disputa del Torneo per la designazione della «Squadra Campione della Somalia 1954-1955». Potranno partecipare al Torneo tutte le Squadre che entro il giorno 24 maggio p. v. risultino regolarmente affiliate al Commissariato Pallacanestro.

REGOLAMENTO

Art. 1. - Il Torneo si svolgerà secondo la formula del girone all'italiana «andata e ritorno». Art. 2. - Gli incontri del girone di andata si svolgeranno tutti sul campo della A. S. San Giorgio. Art. 3. - Gli incontri del girone di ritorno si svolgeranno tutti sul campo della A. S. Mogadiscio (Bar Fiat). Art. 4. - Le squadre dovranno essere composte esclusivamente di giocatori regolarmente cartellinati entro il giorno 24 maggio p. v. (due fotografie e So. 5. di tassa). Art. 5. - L'arbitraggio sarà singolo o doppio a giudizio insospettabile del sig. Vezzalini che, per l'occasione, avrà quale Presidente del Gruppo Arbitri e Segnapunti in progetto di costituzione. Art. 6. - Ciascuna squadra segnalerà al sig. Vezzalini, entro il giorno 24 maggio p. v. il nominativo di un giocatore che sia in grado di funzionare quale secondo arbitro. Tale nominativo potrà anche essere scelto tra i non giocatori, o giocatori non partecipanti al torneo. Art. 7. - Saranno disputati incontri di due tempi di venti minuti con «recupero». Art. 8. - Punteggio: vittoria punti 2 - parità punti 1 - sconfitta punti zero. Art. 9. - Sarà tenuto conto del quoziente «cesti». In caso di parità di punti e di quoziente cestri, tra DUE squadre, sarà disputata una finale con eventuali tempi supplementari, solo per la designazione della Squadra CAMPIONE. Se più squadre si troveranno a parità di punteggio e di quoziente cestri per il primo posto in classifica, saranno disputati incontri ad eliminazione diretta con accoppiamento per sorteggio. Per gli altri posti in classifica la partita di punteggio e di quoziente cestri sarà risolta dal sorteggio. Art. 10. - Gli incontri si svolgeranno - di massima - nei giorni di Mercoledì e Venerdì di ogni settimana e secondo il calendario sul quale, dopo il sorteggio, a ciascuna lettera si sostituirà il nominativo della squadra estratta (es.: «A» Mogadiscio - «B» Virtus ecc.). Art. 11. - Il sorteggio sarà effettuato il giorno 26 maggio p. v. (mercoledì) alle ore 19 presso il campo della A. S. San Giorgio. Art. 12. - L'inizio degli incontri è stabilito per le ore 20,15. Tale ritardo (15 minuti) trascorsi i quali la (le) squadra (squadre) assente sarà dichiarata perdente per 2 a 0. Art. 13. - Non sono ammessi reclami per errori tecnici. Art. 14. - Ciascuna squadra dovrà presentarsi in campo con UN pallone regolamentare e pronto per il gioco. Il primo arbitro stabilirà con quale pallone sarà disputata la partita. Ogni squadra pertanto avrà diritto a far fare ai suoi giocatori alcuni tiri di assaggio col pallone presentato dalla squadra avversaria (massimo per la durata di cinque minuti). Art. 15. - Le A. S. San Giorgio e Mogadiscio, proprietarie dei campi, dovranno provvedere alla messa a punto dei campi stessi sia per quanto riguarda il terreno di gioco ed attrezzature (installazioni, illuminazione ecc.) che per lo spazio riservato al pubblico col maggior numero possibile di posti a sedere. Art. 16. - La squadra ospitante (prima nominata) sarà considerata a tutti gli effetti proprietaria del campo e pertanto dovrà, tra l'altro, prendere preventivi accordi con le A. S. San Giorgio e Mogadiscio perché il terreno di gioco e le installazioni siano, entro le ore 19 del giorno della gara, perfettamente efficienti. Art. 17. - Premi: I Classificata: una coppa del 1º Campionato della Somalia 54/55, medaglia d'oro e la squadra giocatore componente la squadra e distintivo di campione. II Classificata: una targa in oro e la squadra, medaglia d'argento a ciascun componente la squadra. III Classificata: una targa in bronzo e la squadra, medaglia di bronzo a ciascun componente la squadra. IV Classificata: diploma alla squadra, medagliolino a ciascun componente la squadra. V Classificata ed oltre: diploma alla squadra ed a ciascun componente. Eventuali altri premi che potranno essere messi in palio da Enti, Ditte, ecc. Art. 18. - Tutti gli incassi saranno momentaneamente incamerati dal Commissariato per il Pallacanestro che al termine del Torneo, dedotte le spese di organizzazione, acquisto premi ecc., li distribuirà alle squadre partecipanti secondo le quote che saranno in un secondo tempo stabilite di comune accordo con le squadre interessate, fermo restando il principio che i maggiori aliquote saranno assegnate alle due A. S. proprietarie effettive dei campi. Art. 19. - Oltre alle Personalità Civili e Militari, avranno diritto al libero ingresso al campo: Tutti coloro che sono muniti di tessere di libero ingresso rilasciato dal Commissariato per lo Sport in Somalia. Giocatori, arbitri, cronometristi, allenatori, segnapunti di Pallacanestro purché regolarmente tesserati. Stampa. Art. 20. - Per tutto quanto non contemplato dal presente Regolamento vige il Regolamento Tecnico F.I.P. di recente distribuzione alle squadre.

Il Campionato Italiano di Calcio

Table with columns for Serie A teams (Sampdoria, Fiorentina, Genoa, etc.), Serie B teams (Como, Fanfulla, Monza, etc.), and Serie C teams (Piacenza, Maglie, Catanzaro, etc.).

Table for NORVEGIA-SCOZIA 1 a 1, listing scorers and goals.

Table for ANCHE IN SVIZZERA S'INVADONO I CAMPI, listing teams and scorers.

Table for IL V GIOVANILE DI CALCIO IN JUGOSLAVIA, listing teams and scorers.

Table for ANCHE MOSCA CHIEDERA' LE OLIMPIADI DEL '60, listing teams and scorers.

Table for MAGNI IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO ITALIANO, listing teams and points.

La lingua somala

Questo articolo ci è stato portato dal sig. Mohamed Scek Gabiou, un giovane diplomatico della Scuola Politico-amministrativa.

Siamo lieti di poterlo pubblicare e ci auguriamo che altri giovani vogliano collaborare con noi.

Il problema della lingua in Somalia comincia ora ad imporsi al popolo Somalo. E' strettamente connesso alle vicende politiche nonché alle necessità morali, religiose e culturali che attualmente agitano il paese in vista della sua prossima indipendenza.

Una lingua non sorge per incanto ed in poco tempo, ci vogliono molti secoli di storia, di elaborazione, di lenti ed incessanti mutamenti. La formazione di una lingua non si compie esclusivamente a tavolino con formulari e regole grammaticali, ma essa in principio viene lentamente a costituirsi nella parlata viva e spontanea del popolo.

La Somalia ha una tradizionale, secolare cultura «sciariaitica», una cultura che ha radici molto profonde. Dico «cultura sciariaitica» e non cultura islamica per evitare una improprietà, perché della vasta cultura islamica è penetrato, e rimasto in Somalia soltanto l'influsso teologico-giuridico.

Nell'istruzione ed in tutti i rapporti culturali è stata sinora usata la lingua araba che fa parte integrante della religione musulmana. Di conseguenza il somalo non istruito non fa distinzione tra lingua e cultura; nella sua mente parlare di arabo è parlare di religione e quindi, l'elemento linguistico viene ad intrecciarsi con l'elemento religioso. L'arabo, pertanto, è da tempo la lingua della classe istruita mentre invece il somalo rimase la lingua del popolo e conservò sempre un carattere strettamente familiare.

Con l'introduzione poi della cultura italiana il pericolo alla lingua somala venne ad accrescersi notevolmente. Però, dall'altro lato, sia la cultura araba che quella italiana sono indispensabili per la Somalia.

Infatti, esse oltre che apportare con la ricchezza dei loro insegnamenti un notevolissimo contributo al raggiungimento della meta più alta cui oggi tende la Somalia, cioè la propria indipendenza, sono anche elementi indispensabili per lo sviluppo della lingua somala. E' attraverso lo studio di queste due lingue che si preparano gli uomini che dovranno poi intraprendere lo studio e l'organizzazione di questo idioma. Attualmente c'è in Somalia un manipolo di giovani che si dedicano con ardore e sincera applicazione a questo problema. Però, essi sono dotati di una modestissima cultura e sinceramente parlando difettano della preparazione necessaria per affrontare un problema tanto serio, difficoltoso e complesso.

Tuttavia l'opera di questi giovani non è da considerare vana perché ha già dato alcuni risultati, sebbene discreti, e quindi essi meritano ogni incoraggiamento. Si parla spesso dello sviluppo e dell'organizzazione della lingua somala. A mio modesto avviso si dovrebbe accentuare con più forza il problema della lingua nazionale in questi termini: «la salvezza della lingua somala».

E' noto infatti che nelle zone della Somalia dove abbondava gente di altra lingua si notano facilmente l'imperfezione grammaticale e decimazione del vocabolario somalo. Persino i cantoni

estemporanei, in quelle zone, ricorrono al lessico esotico. Non mi riferisco a quelle parole necessarie per esprimere nuovi concetti moderni, ma piuttosto a quel lessico arbitrario stralciato dall'arabo e dall'italiano.

Quale è la via per la salvezza?

Ogni lingua passa per varie fasi e la fase in cui si trova la lingua somala è estremamente preoccupante. Essa corre il pericolo di perdere la propria originalità, di subire una trasformazione radicale per nulla vantaggiosa, anzi nociva. Cosa fare allora? Cerchiamo, anzitutto di difendere e conservare integro l'attuale stadio in cui trovasi la lingua somala. Classici canti (gabai, gherar, massafo, gurou, ecc.) sono già depositati nella ferrea memoria del popolo, delle genti che lontano dai centri popolosi della costa, dove la lingua è contaminata da influenze forestiere, vive la vita semplice della boscaiglia.

Quale dialetto scegliere come idioma nazionale? E' molto improprio parlare di dialetti perché tutti i somali, ovunque essi siano, parlano la medesima lingua, usano le stesse parole, si valgono di una grammatica e di una sintassi identica. La differenza tra le varie parlate cui erroneamente si attribuisce il nome di dialetti consiste nell'accento e leggermente nella pronuncia. Ecco il punto di slittamento degli europei quando formulano il loro giudizio in merito. All'italiano, per esempio, sentendo parlare di vari dialetti somali, gli si presenta alla mente il quadro dei molteplici dialetti italiani che si diversificano tutti l'uno dall'altro. Egli, quindi, ha la sensazione errata di trovarsi egualmente di fronte a svariati dialetti somali. Non si può negare, malgrado tutto ciò, il fatto che la lingua somala sia più pura e ricca in una regione piuttosto che in un'altra. Attraverso l'esame dei canti popolari, che rappresentano effettivamente la nostra letteratura, si può riconoscere dove la lingua somala abbia maggior purezza e dove il vocabolario più copioso si che possa offrire basi maggiormente solide e sicure per una organizzazione grammaticale, naturalmente scritta.

La grafia da adottare per la lingua somala, penso sia il più spinoso problema da risolvere. Vi sono tre grafie, ciascuna delle quali ha i suoi pregi e i suoi difetti. La «Osmania», foneticamente è la migliore ma presenta una enorme difficoltà tecnica. La grafia latina presenta invece, come quella araba, molti difetti fonetici e non si presta bene ad esprimere tutti i suoni gutturali tipici della gola del somalo. L'«Osmania» è sostenuta quasi esclusivamente dai giovani con alto spirito nazionalistico perché inventata da un somalo. E' di un genio nazionale e perciò merita di essere incondizionatamente

La grafia da adottare per la lingua somala, penso sia il più spinoso problema da risolvere. Vi sono tre grafie, ciascuna delle quali ha i suoi pregi e i suoi difetti. La «Osmania», foneticamente è la migliore ma presenta una enorme difficoltà tecnica. La grafia latina presenta invece, come quella araba, molti difetti fonetici e non si presta bene ad esprimere tutti i suoni gutturali tipici della gola del somalo. L'«Osmania» è sostenuta quasi esclusivamente dai giovani con alto spirito nazionalistico perché inventata da un somalo. E' di un genio nazionale e perciò merita di essere incondizionatamente

La grafia da adottare per la lingua somala, penso sia il più spinoso problema da risolvere. Vi sono tre grafie, ciascuna delle quali ha i suoi pregi e i suoi difetti. La «Osmania», foneticamente è la migliore ma presenta una enorme difficoltà tecnica. La grafia latina presenta invece, come quella araba, molti difetti fonetici e non si presta bene ad esprimere tutti i suoni gutturali tipici della gola del somalo. L'«Osmania» è sostenuta quasi esclusivamente dai giovani con alto spirito nazionalistico perché inventata da un somalo. E' di un genio nazionale e perciò merita di essere incondizionatamente

FALSO IL CARTEGGIO MUSSOLINI-CHURCHILL PUBBLICATO DA «OGGI»

Secondo notizie peraltro non confermate, il settimanale «Oggi» avrebbe deciso di sospendere la pubblicazione del famoso «carteggio» Mussolini-Churchill, riconoscendo così la falsità dei documenti. Risulta anche che sarebbero stati identificati gli autori del falso che avrebbero operato con lo stesso sistema seguito per il noto documento attribuito al Maresciallo Badoglio e nel quale si ordinava, niente meno l'uccisione di Ettore Muti, isolando e ricomponendo, come un mosaico, parole tratte da autografi autentici di Mussolini.

te prescelta, dicono i sostenitori. Però essi non valutano giustamente le gravi difficoltà tecniche che essa presenta.

La seconda grafia, cioè quella latina, è appoggiata da coloro che basano i loro ragionamenti sulla universalità della cultura e sulla praticità del mezzo per raggiungere lo scopo. Però questa grafia è ostacolata da coloro che fanno prevalere il sentimento religioso di cui vedono l'espressione nella grafia araba.

La terza grafia sarebbe appunto quella araba anch'essa però, come la latina presenta alcune difficoltà fonetiche e la mancanza di qualche suono. Ma essa non trova sostenitori, perché coloro che forse l'appoggerrebbero guardano alla questione sotto il predominio esclusivo del sentimento religioso, non ammettendo neppure che il somalo si debba scrivere: la lingua scritta della Somalia, per loro, è, e deve rimanere, l'arabo.

GABIOU

STRADE VERNICIATE DI ROSSO A MILANO

Non è escluso che le strade di Milano vengano verniciate in colore rosso fuoco. Da un paio di giorni a questa parte infatti, approfittando dell'intensa piovosità, l'assessorato alla viabilità della metropoli lombarda ha fatto verniciare il piazzale di Porta Romana con una miscela di pietrisco, bitume e minio. Si tratta di un esperimento. E' noto che Milano sia per la foschia sia per la scarsa illuminazione delle strade, è molto buia e che l'asfalto comune assorbe quasi completamente il fascio luminoso dei fari delle automobili provocando il maggior numero di incidenti stradali.

Con la nuova vernice l'inconveniente sarebbe eliminato in quanto il colore rosso del minio è un antiassorbente della luce mentre il pietrisco ed il bitume aumenterebbero l'aderenza dei pneumatici al terreno.

L'insediamento della Consulta Municipale



DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

UN CENTRO DELL'UNESCO

L'educazione di base a Dinsor

Una «corrispondenza» del prof. Camillo Bonanni, giuntaci stamane, dopo un viaggio oltremodo avventuroso, a cammello ed in autocarro, ci informa dell'attività della Missione dell'UNESCO a Dinsor.

Apprendiamo infatti che il 12 aprile scorso alle ore 18 è stato inaugurato a Dinsor il centro sociale del DAUFEP (Dinsor-Afis-Unesco-Fundamental-Education-Project).

Il centro è sistemato in un grande «mundul» di otto metri per cinque ed è stato realizzato secondo una nuova tecnica di costruzione.

Ha infatti un ampio tetto sostenuto da capriata ed è di forma ovale, privo di palo centrale di sostegno; in questo modo tutto lo spazio interno è libero e completamente utilizzabile.

Intorno al «mundul» è stata predisposta una zeriba che contiene anche un arisc nel quale è sistemato un laboratorio di falegnameria.

Nella zeriba verranno proiettati ad

alcuni elementi della popolazione di Dinsor film particolarmente adatti a sviluppare il programma di educazione di base che si sta attuando con successo in quel centro.

Alla semplice cerimonia inaugurale del centro del «DAUFEP» sono intervenute le autorità ed i notabili di Dinsor fra i quali Scek Mugne, Vice Residente ed il Capo dei Dabarre, cav. Scek Hussien.

La chiusura dell'anno scolastico a Bender Cassim e ad Eil

Venerdì scorso ha avuto luogo a Bender Cassim la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1953-54.

Sono intervenute tutte le Autorità del Capoluogo, Capi, notabili, rappresentanti dei vari Partiti politici e numerosi padri di famiglia.

Il Direttore didattico regionale ha fatto una dettagliata relazione sulla attività svolta nel campo didattico ed assistenziale, sottolineando lo sforzo compiuto dall'Amministrazione per le scuole della Migurtinia.

Dopo un intervento dei Notabili: Hagi Mire e Nur Osman che avevano chiesto la parola ha parlato il Commissario Regionale, dr. Chiappone, il quale ha messo in risalto il buon lavoro svolto quest'anno nel campo dell'istruzione ed ha formulato i voti migliori per un sempre maggior sviluppo della popolazione scolastica.

Il Commissario Regionale ha quindi proceduto alla consegna della borsa di studio della «Mineraria Somala» all'alunno Omar Abdurahman ed alla distribuzione di altri premi agli alunni più meritevoli.

Alla presenza delle Autorità locali, del Capi, delle notabilità, dei rappresentanti dei Partiti politici, delle scolaresche e di gran numero di genitori, ha avuto luogo ad Eil la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Nel corso della simpatica cerimonia, sono state assegnate le due borse di studio della «Mineraria Somala» agli alunni Ahmed Mohamed Issa ed Abdullahi Ahmed Mohamed, rispettivamente per Eil e per Bedei.

Sono stati inoltre distribuiti molti premi ad altri alunni risultati maggiormente meritevoli.

La popolazione ha assistito numerosa alla celebrazione ed ha vivamente festeggiato tutti gli alunni premiati.

Le iscrizioni alla Scuola Professionale Marittima

Sono aperte le iscrizioni per la frequenza al I corso diurno e al I corso serale della Scuola Professionale Marittima.

Possono iscriversi al I corso diurno tutti i giovani che abbiano compiuto il 12° anno di età e non abbiano superato il 18° e che siano in possesso della licenza della V classe elementare.

Possono iscriversi ai corsi serali tutti gli adulti che abbiano compiuto i 18 anni di età e non abbiano superati i 35 e che siano in possesso della licenza di V classe elementare.

I giovani e gli adulti che non sono in possesso della licenza della V classe elementare potranno ottenere l'iscrizione superando un esame di ammissione che comprende una prova scritta di italiano, una prova scritta di aritmetica ed una prova orale di cultura generale.

Per ottenere l'iscrizione sono necessari i seguenti documenti:

- Domanda in carta legale da So. 0,80;
- Titolo di studio;
- Certificato di nascita;
- Certificato di buona condotta;
- Certificato medico (tale documento verrà rilasciato a cura del Medico di Porto);

Le domande per l'iscrizione dovranno essere presentate presso la Segreteria della Scuola non oltre il 10 luglio 1954.

Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere presentate non oltre il 14 giugno 1954.

Tutti coloro che risiedono fuori Mogadiscio dovranno presentare le domande presso le Residenze a cui appartengono in tempo utile onde pervengano alla Direzione della Scuola per le date previste.

La Segreteria della Scuola è aperta ogni giorno lavorativo dalle 7,30 alle 12,00 - Viale Lido.

GLI SPETTACOLI

- CINEMA BENADIR - «Carmen proibita».
- CINEMA CENTRALE - «Amore di Norma». Cinegiornale.
- CINEMA EL GAB - «Nasciolat hamin» - film arabo.
- CINEMA HADRANUT - «La sua donna». Orario degli spettacoli: 19,30 - 21.
- CINEMA TEATRO HAMAR - «Il tesoro della Sierra madre».
- SUPERCINEMA - «Scampolo 53» Technicolor (cinegiornale).

ANNUNZI ECONOMICI

- HUSSEN MOHAMEDALI JANMOHAMED - Via Amaruini - PASTA SCARAMELLA; Extra lusso So. 2,10 al kg. - Comune a So. 1,80 al Kg.
- DECAPOTTABILE 1400 vendo o cambio 1100 o 500C. - Rivolgersi Porro.

RASSEGNA DEL CINEMA

AVANZI DI GALERA

Vittorio Cottafieri sta girando in interni, il film «Avanzi di galera» prodotto da Giorgio Venturini. Il soggetto narra la storia di tre carcerati che finiti di scontare la loro pena, vengono rimessi in libertà, e tentano di reinserirsi nella vita. Il primo (Richard Basehart) è un dottore condannato per una operazione sbagliata; il secondo (Eddie Constantine) è un gangster che ha nascosto la refurtiva prima di essere imprigionato e che, una volta libero, vuol godersi da solo la grossa somma. Il terzo è un giovane impiegato (Walter Chiari), che è accusato di aver rubato nell'ufficio in cui lavorava. Appena libero egli cerca di dimostrare la sua innocenza. A fianco dei tre protagonisti sono rispettivamente Valentina Cortese, Flora Lillo, Arnoldo Foà e Antonella Lualdi.

FESTIVAL IN ANCONA

Il primo Festival Internazionale del Film d'Amatore avrà luogo ad Ancona dal 21 al 25 luglio. Al Festival, organizzato dal Cineclub Ancona, aderente alla Federazione Italiana dei Cineclub (FEDIC) possono partecipare film in 16 mm. delle seguenti categorie: Film di pesca; film di caccia; film dello sport del mare; film di folclore e turismo.

LA MORTE CIVILE

E' terminata la lavorazione del film «La morte civile» diretto da Gaetano Amata. Il soggetto è stato tratto dal dramma omonimo di Paolo Giacomelli.

«LA STREGA»

Cesare Zavattini ha scritto un nuovo soggetto per il cinema, «La strega», una storia d'amore ambientata in un piccolo paese del Lazio. Intorno al soggetto stanno lavorando ora Tullio Pinelli e Cesare Zavattini. Il film sarà diretto da Fernando Cerchio.

«NAPOLI PIANGE E RIDE»

E' terminato il doppiaggio del film «Napoli piange e ride» diretto da Flavio Calzavara. Il film è stato girato in esterni a Napoli e sulla costa amalfitana. Interpreti: Luciano Tajoli, Julia de Palma, Vincenzo Musolino, Vittorio Sanipoli e Dante Maglio, e una nuova attrice, Janet Vidor. «Napoli piange e ride» racconta una storia d'amore che si svolge nel clima del dopoguerra. E' un film drammatico musicale, pieno di canzoni napoletane.

LA MANGANO

Silvana Mangano ha lasciato i veli dell'esotica danzatrice di «Mambo» per indossare i panni di una giovane napoletana, Teresa, il complesso personaggio dell'ultimo episodio de «L'oro di Napoli» di De Sica.

DOCUMENTARIO SU BARACCA

Le imprese dell'asso dell'aviazione italiana, Francesco Baracca, il pilota che nella guerra del 1915-18 abbatté il primo aereo nemico in territorio italiano e in due anni di guerra riportò ben 34 vittorie in leggendari combattimenti, sono rievocate in un documentario prodotto per la regia di Roberto L. Savarese.

A Lugo di Romagna tra i cimeli conservati nel Museo storico dedicato all'eroe e che sono stati messi a disposizione della troupe, figura ancora intatto l'apparecchio SPAD col quale il pilota conseguì la sua 30° vittoria a Kaberlaba, pochi giorni prima di essere abbattuto, il 19 giugno 1918, dal fuocile di un fante austriaco, durante la battaglia del Piave.

Il documentario verrà presentato in «anteprima» al teatro comunale di Lugo il 19 giugno prossimo, anniversario della morte di Baracca, in una grande serata di beneficenza per gli orfani dei Caduti dell'Aria.

Il Campagna Antitubercolare Lotteria a Premi

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA DOMENICA DIPLOMATICA

Eden a Londra per riferire al Gabinetto e incontro Molotov-Smith a Ginevra

LONDRA, 23. L'arrivo di Eden a Londra, dopo una breve sosta a Parigi, per riferire a Sir Winston Churchill e al Gabinetto è un fattore importante della giornata, ma è secondario se si pensa che in ogni caso il Governo dovrà decidere quale dovrà essere la futura politica britannica per l'Indocina a Ginevra. Per la seconda volta in meno di un mese, il Governo inglese si troverà di fronte a una delicatissima alternativa. La prima volta fu quando, alla fine di aprile, la Francia chiese l'aiuto degli Alleati per salvare Dien Bien Phu: Londra allora rispose, negativamente, evitando anche l'eventualità d'un intervento americano in quanto gli Stati Uniti avrebbero preso in considerazione soltanto la possibilità di una azione collettiva. Adesso, si osserva a Londra, la scelta è più complessa, e forse più grave, anche se apparentemente meno drammatica. Si tratta, in sostanza, di vedere se l'Inghilterra dovrà insistere nella sua mediazione ginevrina, che finora non ha avuto esito, ed accrescere il distacco dai propri alleati, oppure considerare acquisito un risultato negativo nel tentativo di Eden a Ginevra ed esaminare seriamente il progetto di patto del Pacifico proposta con insistenza dagli Americani.

Posta così la questione non è facile dire quale decisione verrà presa. Molto dipenderà dalle notizie e dalle impressioni che Eden riferirà, dall'esito dei suoi colloqui di ieri l'altro con Ciu En Lai e Molotov e della seduta segreta di ieri alla Conferenza.

Anche i circoli politici e diplomatici di Londra considerano la scelta che si pone, o si porrà al massimo nei prossimi giorni, alla Gran Bretagna, assai grave. Continuare nella mediazione, a meno che non ci siano fatti nuovi, significa perdere completamente il contatto con l'America in Estremo Oriente, abbandonare la mediazione, a meno che non ci siano prove evidenti della mafafede comunista, cosa difficile, perché i sovietici e i cinesi sono abilissimi nel confondere le situazioni diplomatiche, significa sollevare contro di sé una parte dell'opinione pubblica inglese, alienarsi in India, e altri Paesi asiatici, e rinunciare per ora al grande disegno churchilliano di pacificazione.

Da Ginevra, si apprende, intanto, che il pranzo che Molotov ha offerto a Bedell Smith è considerato l'avvenimento più importante della giornata. E' la prima volta, infatti da quando è cominciata la Conferenza che il Capo della delegazione sovietica invita nella sua residenza il Capo della delegazione americana. Foster Dulles si era incontrato con Molotov fuori del palazzo delle Nazioni, ma soltanto per discutere il problema del «pool» atomico.

Molotov conosce Bedell Smith da quando quest'ultimo era ambasciatore a Mosca e i loro rapporti personali sono considerati cordiali. Il Ministro degli Esteri sovietico ha del Sottosegretario di Stato americano una grande stima e profondo rispetto come diplomatico e come militare.

Non è una pura coincidenza — rilevano gli osservatori — che Molotov abbia invitato Bedell Smith proprio nel momento in cui la « Conferenza asiatica » vede profilarsi davanti a sé una leggera schiarita tanto sull'orizzonte dell'Indocina quanto su quello della Corea.

In merito a tale incontro si ha da Washington che nel colloquio di ieri tra Eisenhower e Foster Dulles il principale argomento trattato è stato l'Indocina. Washington annette particolare importanza all'incontro di Molotov col Capo della delegazione a Ginevra Bedell Smith che avverrà domani. Le istruzioni che ieri Dulles ha inviato a Bedell Smith erano state redatte in modo da fare del colloquio una specie di chiarificazione decisiva reciproca. Ai termini di tali istruzioni Bedell Smith doveva esprimere a Molotov l'«interesse vitale» che gli Stati Uniti hanno per l'Asia sud-orientale, facendogli presente che il Governo americano intende evitare un crollo dell'intero sistema difensivo occidentale, in tale regione. A quanto viene riferito più che il termine specifico di «Indocina», gli Americani usano quello più elastico di «Asia sud-orientale» evitando così posizioni rigide, ma precisando al tempo stesso il centro del loro interesse.

Il Dipartimento di Stato ritiene che Mosca, pure desiderando inserire la Indocina nel sistema comunista, intenda muoversi con prudenza ed evitare situazioni di slittamento generale. Dulles ritiene possibile, attraverso una chiarificazione con Molotov, indurre Mosca a premere su Pechino e sul Vietnam per una soluzione di compromesso. Un'altra delle istruzioni inviate a Bedell Smith è quella

d'explorare in quale maniera Molotov ritenga possibile una stabilizzazione di più ampio raggio nell'Asia sud-orientale e in quale maniera egli ponga il problema di una stabilizzazione asiatica più generale.

CHIUSA LA VII ASSEMBLEA DELL'O.M.S.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha chiuso ieri sera a Ginevra la sua settima sessione. E' stato tra l'altro deciso di installare a Copenaghen la sede permanente dell'Organizzazione stessa. L'ottava assemblea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità si terrà l'anno prossimo a Città del Messico.

Il discorso di Scelba a Catania

(Continuazione della I^a pag.) denti di sinistra», a totalizzare attorno al 40 per cento dei voti. I quattro partiti democratici non disporrebbero più neppure dell'attuale maggioranza parlamentare, il che inizierebbe un periodo di confusione politica che sfocerebbe in un governo di fronte popolare. Quali sono le prospettive di questa operazione? Secondo l'opinione corrente, si tratta di una minaccia reale, che sarebbe sciocco prendere a gabbo, e di fronte alla quale la forze politiche che difendono gli ordinamenti democratici hanno cominciato a prendere sin da ora le necessarie contromisure.

Del resto, gli osservatori politici più autorevoli, osservano, a proposito della solidità del fronte interno, trattata da Scelba che pur essendo tre le tendenze politiche, economiche e sociali che esistono nel Governo di coalizione, presieduto dall'on. Scelba: la tendenza liberale, quella socialdemocratica e quella cattolica, la sorte del Governo, è essenzialmente legata alle possibilità di sviluppo della cooperazione finora attuata, in una feconda confluenza delle tre tendenze in una comune direttiva d'azione, mediante la composizione della taivoita contrastanti esigenze dei gruppi e dei ceti rappresentati: proprio da tale constatazione, che finora ha trovato rispondenza nella realtà dei fatti è stato possibile attribuire da parte della grande maggioranza dell'opinione pubblica il carattere di «rappresentanza nazionale» al Governo di coalizione, anche se esso dispone in Parlamento d'una ristretta maggioranza. Il Governo lavora in un ambiente di cooperazione effettiva che, essendo tale, non esclude un dibattito approfondito dei temi in discussione, dei problemi che si presentano all'attenzione del Gabinetto: dibattito che si svolge in un confronto diretto e leale dei punti di vista delle singole parti, fino al momento in cui è possibile individuare il punto di confluenza delle varie tesi.

Questo compito, per così dire, di mediazione spetta in particolare modo al gruppo democratico cristiano, per le peculiarità proprie della DC di partito interclassista, che riassume cioè, sotto il denominatore comune della dottrina sociale della Chiesa, varie esigenze e interessi. Più che nei passati Governi di coalizione, si è realizzato nel ministero Scelba un fattivo operato di collaborazione, di intese preventive sui problemi che interessano il Paese: ad esempio, i discorsi programmatici del Presidente del Consiglio sono stati concordati in riunioni con i rappresentanti socialdemocratici e liberali al Governo; così, le direttive di politica estera sono state definite dopo consultazioni globali.

Si apprende intanto che il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba è atteso di ritorno a Roma domani nel pomeriggio. Egli ha passato una giornata a Siracusa dove ha assistito ad una rappresentazione del teatro greco e lunedì mattina sarà a Palermo dove pronuncerà un discorso in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Mediterraneo alla cui cerimonia egli presenzierà. L'on. Scelba dovrebbe essere di ritorno in Roma in tempo per partecipare ai lavori del Consiglio Nazionale della D. C. lavori che si preannunciano particolarmente interessanti perché il Consiglio dovrà discutere problemi relativi al prossimo Congresso di Napoli del Partito.

I Consiglieri non riusciranno ad evitare un dibattito politico destinato ad essere un'anticipazione di quello congressuale. Si potrà così avere un quadro anche se abbozzato dell'orientamento politico che andrà affermandosi in seno al Partito. Anche a tal proposito molta importanza si dà al discorso pronunciato a Catania dall'on. Scelba dove in sostanza il Presidente del Consiglio ha riaffermato la posizione centrista negando ogni possibilità di slittamento verso la sinistra nenniana.

Waed هذا المشروع في مؤتمر باري الذي دام اجتماعه اربعة ايام، في اواخر سبتمبر الماضي . واشترك فيه خمسون خيرا، وممثلو حكومات مصر والمملكة العربية السعودية، والاردن، وايران، وسوريا، وليبيا، ولبنان، واليمن ومائة وخمسون خيرا تجاريا ايطاليا . ومضى أعضاء الوفود العربية شهرا في ايطاليا - قبل انعقاد المؤتمر - لزيارة المنشآت الصناعية الايطالية، كما أوصوا على طلبات عديدة .

وأجتمعت الوفود على البرنامج الآتي: أولا - تسيس الاجراءات المتعلقة بالتقدي والتعريفات الجمركية . ثانيا - انشاء مصارف وشركات للتأمين ايطالية في البلاد العربية . ثالثا - اتخاذ طريقة للدفعات تسهلا للمشتريات على نطاق واسع . رابعا - تبادل الخبراء الفنيين . كل هذا وذلك من تبادل الاراء والاعمال قد اكتسب معرض المشرق ما هو اهل له من المآثر المحمودة الجملة على نشاط المشر الذي يرمي الى استقرار العلاقات السلمية من تجارية وثقافية بين بلاد العالم .

ادارة بلدية مقدشو السكرتارية

اعلان رقم ١٠١١

موضوع : - توزيع بطاقات اثبات الشخصية

نحيط علم الجمهور بان ادارة البلدية ستبدأ توزيع بطاقات اثبات الشخصية للسكان الاصليين المقيمين في هذه المدينة يجب على جميع الذكور الذين قد جاوز عمرهم ١٥ عاما ان يكون في حوزتهم البطاقات المذكورة في مدة لا تتجاوز يوم ٣١ من شهر اغسطس ١٩٥٤ على المهتمين بالامر ان يدفعوا مبلغ صومالي واحد وبه سيستلمون حوالة لنيل الصورتان اللتان ستقدمان من جديد الى نفس مكتب البلدية لتسليم البطاقة المذكورة.

ويغني عن عدم حوزة تلك البطاقات كل من يملك سندات اخرى ممنوحة من طرف الادارة العمومية تبين بالصورة شخصية حاملها وذلك (كجوازات السفر و رخصة العبور المؤقتة و بطاقات البريد و رخصة سوق السيارات) .

نذكر المخالفين بانهم سيعاقبون بغرامة مالية لا تقل عن ٥ صومالي ولا تتجاوز عن ١٠٠ صومالي وذلك بموجب تدبير الحاكم الاداري رقم ٢٤ الصادر في يوم ٣٠ من شهر ديسمبر ١٩٥٣ . مقدشو في ١٧ مايو ١٩٥٤ رئيس البلدية كارلو فيكو

per il RAMADAN all'Interoceania sono arrivati: i Capellini a matassa BUITONI VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

بعضمون التدبير رقم ٢٢ الصادر ٢٥

من أبناء العالم اهتمام البلاد الاجنبية بتسمية جنوبي ايطاليا

توفر صحفيون ودبلوماسيون مختصون في الشؤون التجارية الدولية على دراسة النتائج التي اسفرت عنها الدورة السابعة عشرة لمعرض المشرق من جميع نواحيها. فلم يقصروا اهتمامهم على معرض باري كسوق تلتقي فيها مختلف البلاد الراغبة في السموات وعقد الصفقات الدولية، بل انهم يتطلعون كذلك الى الطرق التي ألتج معرض باري في التدرج بها للبلوغ أهدافه كأداة فعالة كفضلة بأحداث انقلاب جوهري اقتصادي في جنوبي ايطاليا. فضلا عن أن المعرض أخذ في استيفاء مبداه وأدواته، بحيث يصبح عونا ضليعا على الجمع بين مصالح ايطاليا وأوروبا الوسطى والشمالية، وبين الشرق الاوسط والادنى الذي يسير قدما في طريق التجديد الكلي الاقتصادي والانشائي .

ومن الشواهد على ذلك ما نشره مؤخرا مجلة فين بلجيكية - هي «النشرة التجارية البلجيكية - Bulletin Com-mercil Belge

في مقال فياض واف أوضح فيه كفاية وجدارة معرض المشرق من الوجه الفني، ثم تطرقت الى دراسة الجهود التي تبذلها، خزنة جنوبي ايطاليا، في تلك الاراضي، واستعداد الحكومتين الألمانية والفرنسية للتعاون الصادق مع «الخزانة»، في مشاريع الإصلاح والتعمير والانعاش .

وأشارت المجلة البلجيكية الى اشتراك أهميات البلاد الصناعية الأوروبية (وهي بلجيكا، والمانيا، وبريطانيا وفرنسا)، في معرض باري الى جانب معظم بلاد حوض البحر المتوسط .

وتعد «البورصة التجارية»، من ابتداء معرض المشرق . وتصدر ادارتها نشرة يومية تدفع فيها توافد المندوبين والعامل التجاريين الاجانب الى البورصة مع ذكر موعد وصولهم، وأنواع المنتجات التي يطلبونها الى غير ذلك من المعلومات المسيرة للاتصالات بتوفير عدد من المترجمين الملمين باللغات الأجنبية ليكونوا واسطة للتفاهم فيما بينهم . وكذلك المجلة الصناعية التجارية النمساوية، الصوت الشرق - المختصة في المسائل الاقتصادية القائمة بين ايطاليا والبلاد الشرقية قد أفردت مقالا عن العلاقات التجارية بين ايطاليا والبلاد العربية . فكتبت قائلة . «أثرت ايطاليا والبلاد العربية المتعاقبة تجاريا جديدا للدفعات يحل محل الدفع بالدولارات والجنيهات، ولتخفيض التعريفات الجمركية والأسعار والاعفاء من الرسوم الممنوحة للاجانب الراغبين في توظيف رؤس الاموال في البلاد العربية وستحدث هذه التدابير أثرها في مستوردات البلاد العربية .

مقدشو في ٥ مايو ١٩٥٤ رئيس البلدية كارلو فيكو

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. - La Direzione dei manoscritti non si restituisce.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN SICILIA

L'on. Scelba commemora il XXIV Maggio pronunciando un importante discorso politico

La soluzione del problema triestino è un valido contributo alla difesa dell'Occidente - La funzione dell'Italia nell'attuale situazione internazionale

PALERMO, 24.
 In occasione dell'inaugurazione della Fiera del Mediterraneo, il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba ha pronunciato stasera un importante discorso politico. Egli ha esordito commemorando la ricorrenza del 24 maggio, data dell'entrata in guerra dell'Italia a fianco delle Potenze Occidentali nella prima guerra mondiale, e ricordando i 600 mila morti che costituirono il prezzo della liberazione di Trento e di Trieste. «Le successive vicende fra Italia e Jugoslavia — ha poi affermato il Presidente — per quanto dolorose, non dovrebbero far dimenticare il contributo dato dall'Italia alla stessa causa dell'indipendenza jugoslava nel 1918; tanto più che l'Italia ha oggi già pagato a caro prezzo gli errori del fascismo».

«Desideriamo sottolineare — ha proseguito l'on. Scelba — soltanto la impossibilità di ulteriori sacrifici e l'iniquità dell'attuale situazione, pregiudizievole oltre tutto per lo stabilimento di necessari amichevoli e fecondi rapporti tra le due nazioni confinanti e per i loro rapporti con gli altri Stati. Nessuno più di noi è convinto che il persistere dell'attuale situazione non giova a nessuno e giova solo ai nemici della pace. Ma l'Italia ha fatto per la causa della pace i massimi sacrifici ed in tutti i consessi dà il più fattivo contributo alla solidarietà delle nazioni occidentali, evitando studiatamente le occasioni di inasprire rapporti già tanto delicati. Un regime democratico ha un suo stile. Non ha bisogno di frasi roboanti per affermare il proprio diritto, né minaccia il ricorso alla violenza ed alla guerra per impedire che si realizzino soluzioni di pura giustizia, non risponde alle provocazioni e si appella al senso di ragionevolezza. La contenutezza dei sentimenti e le manifestazioni di alta responsabilità politica dell'Italia non possono essere confuse per passività, o peggio, ritenute prova di mancanza di valide ragioni. Al contrario, è la profondità del convincimento che disegna il ricorso alla violenza verbale, ma rende più ferma la difesa del proprio diritto».

«L'Italia ha atteso molti anni perché le si rendesse giustizia e per quanto l'impazienza dei fratelli del T.L.T. e di tutto il popolo italiano sia più che giustificata, nessun governo può trovarsi disposto ad accettare soluzioni che non siano di giustizia».

L'on. Scelba ha affermato a questo punto: «La soluzione del problema triestino conforme a giustizia interessa al pari dell'Italia tutte le Nazioni aderenti al Patto Atlantico e sinceramente desiderose di rafforzarsi. E' difficile guardare con fiducia a nuovi strumenti per rafforzare la difesa delle Nazioni alleate quando vi è chi non rifugge dalla minaccia nei confronti di paesi partecipi a tale difesa. Soluzione di giustizia è stata riconosciuta la restituzione all'Italia di tutto il Territorio Libero triestino; e ciò non da oggi ma da anni: sino dall'epoca del trattato di pace, per bocca stessa dei vincitori Occidentali e per successive solenni dichiarazioni». «Noi non abbiamo motivi di ricrederci — ha detto il Presidente — che ciò che veniva considerato giusto ieri possa non esserlo più oggi. Il problema di Trieste che così profondamente appassiona l'animo degli Italiani non deve tramutarsi però in una sorta di incantesimo paralizzante dell'attività internazionale».

«Tale errore, commesso al termine dell'altra guerra per la questione fiumana non può essere ripetuto. In primo luogo, l'Italia non potrebbe estraniarsi oggi dall'attività volta al rafforzamento della difesa dell'Occidente che condiziona il mantenimento della pace e della libertà delle nazioni democratiche. L'Italia ha già scelto il suo posto nella lotta per la libertà e per la pace, abbandonarlo non agevolerebbe la soluzione dei suoi particolari problemi. In secondo luogo, intimamente connesso al primo è il problema dell'unificazione europea. Forse nessuna nazione più dell'Italia è interessata all'unificazione dell'Europa, segno della libertà

e della cooperazione economica. L'unificazione europea vorrà dire prima o poi libertà di circolazione oltre che delle idee e dei beni, anche degli uomini in tutti gli Stati membri della comunità e questo sarà il mezzo più certo per elevare il tenore di vita degli italiani portandolo al livello dei Paesi più progrediti d'Europa. La CED in quanto appare il più significativo ed efficace contributo al processo di unificazione europea con le sue auspicate realizzazioni sociali merita tutto il nostro appoggio. La politica d'unificazione europea corrisponde del resto al genio nazionale e ad una specifica funzione dell'Italia nell'attuale situazione internazionale. L'Italia non ha oggi — ha aggiunto l'on. Scelba — particolari interessi da far valere verso nessuna nazione ed è in condizione di dare il concorso del suo lavoro mentre le sue tradizioni culturali la mettono in grado di poter

esercitare una funzione mediatrice ed unificatrice verso i popoli che l'evoluzione interna pone in contrasto con le nazioni Occidentali ed in particolare verso le nazioni ed i popoli che si affacciano nel Mediterraneo e che già oggi guardano all'Italia con simpatia, con fiducia e con rispetto».

Si apprende intanto che in tutta Italia si sono svolte cerimonie celebrative della ricorrenza del 24 Maggio.

A Trieste, nel 39.º anniversario dell'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale che portò al riconoscimento di Trieste alla Madre Patria, la città giuliana è pavesata del tricolore italiano. La data del 24 Maggio è stata celebrata con semplici riti cui hanno presenziato le maggiori Autorità cittadine e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di arma, dei partiti e della Lega nazionale.

L'AMERICA, L'ASIA SUD-ORIENTALE E LA CED

Allo studio di Washington un rapporto di Bedell Smith

WASHINGTON, 24.
 Il Sottosegretario di Stato Bedell Smith che partecipa alla Conferenza di Ginevra a capo della delegazione americana, ha inviato ieri un lungo rapporto al Dipartimento di Stato. Non si conosce, naturalmente, il contenuto di tale rapporto ma, da alcune indiscrezioni trapelate, attraverso la densa cortina di silenzio che i funzionari americani si sono imposti in questa occasione, sembra che esso sia piuttosto ottimistico.

Molotov, in sostanza, avrebbe fatto comprendere che un accordo per l'unificazione della Corea e per un armistizio in Indocina è tuttora possibile solo che si possa trovare una base di intesa su altre questioni di interesse generale, come per esempio la questione del «pool atomico». Il Governo sovietico, a quanto si deduce dalle indiscrezioni sul rapporto di Bedell Smith, sarebbe rimasto impressionato dalla tempestività con la quale gli Stati Uniti hanno reagito al rovescio di Dien Bien Phu, non solo prendendo l'iniziativa della costituzione del patto di sicurezza collettiva in Asia, ma anche organizzando gli aiuti in Indocina, alla Cina nazionalistica ed altre nazioni asiatiche. Tutto questo ha fatto chiaramente comprendere a Mosca che Washington non è disposta a subire sconfitte diplomatiche o militari. Un altro fatto che avrebbe impressionato Mosca è la dichiarazione del Presidente Eisenhower secondo la quale il «pool atomico» si realizzerà anche senza la partecipazione dell'Unione Sovietica; di fronte a questa presa di posizione, e soprattutto di fronte alla esplicita dichiarazione di Eisenhower, il Governo sovietico si è mostrato adesso più conciliante.

Il colloquio fra Molotov e Bedell Smith su tale argomento, a quanto è dato sapere, sarebbe stato molto fruttuoso. Il rapporto di Bedell Smith sarà oggetto di studi alla Casa Bianca fra Dulles e Eisenhower.

Negli ambienti bene informati di Washington si afferma che il Segretario di Stato John Foster Dulles, mentre appare ancora deciso ad un ultimo sforzo per varare il progetto di esercito europeo, considera adesso in modo più pessimistico le prospettive e ritiene sia giunto il momento di cominciare a considerare delle «alternative».

Naturalmente, in pubblico la posizione degli Stati Uniti non muta punto perché Dulles non vuole mettere in pericolo le residue possibilità della CED, ma in privato l'esame delle alternative appare ora iniziato. Delle quattro possibili formule di ricambio (ingresso della Germania nel Patto Atlantico, accordo a tre fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania per il riarmo tedesco, riarmo camuffato dell'esercito tedesco sotto l'aspetto di un gros-

so corpo di polizia ed infine modifica del progetto della CED in maniera da soddisfare alcune esigenze francesi), tutte presentano difficoltà, sia pure in misura diversa.

Al Dipartimento di Stato si preferisce il primo progetto — cioè l'ingresso della Germania nel Patto Atlantico — ma poiché la Francia potrebbe usare il diritto di veto si sta cercando di elaborare una combinazione tra il primo progetto ed il quarto per creare un sistema modificato di CED.

CRISI IN SENO ALLA COMMISSIONE ATOMICA DEGLI U. S. A.

WASHINGTON, 24.
 Una crisi di proporzioni non indifferenti è in corso attualmente in seno alla commissione atomica degli Stati Uniti tra l'ammiraglio Lewis Strauss, Presidente della commissione, e due o tre rimanenti membri (che sono cinque in tutto). Costoro reclamano per alcune modifiche del progetto di riforma della commissione che darebbe a Strauss poteri assai maggiori e ne farebbe, come osservano alcuni commentatori, un vero «dittatore» atomico. Inoltre mentre Strauss è un fautore deciso della politica di rigida segretezza atomica, altri membri della commissione mettono in rilievo che tale politica appare superata dai fatti, dato che i russi sono a conoscenza di una larga parte dei segreti atomici e che essa finisce con avere effetti negativi sullo sviluppo dei progressi atomici dell'America stessa.

Concluso a Strasburgo l'accordo per la Sarre

BERLINO, 24.
 Il giornale dell'Armata Rossa «Rundschau Am Montag» scrive a proposito dell'accordo raggiunto a Strasburgo tra il Cancelliere Adenauer e il Vice Presidente del Consiglio Francese, Teitgen, sulla questione sarrese: «per il popolo tedesco non esiste affatto un problema della Sarre. Il territorio sarrese appartiene alla Germania ed è parte integrante di essa. In nessun accordo alleato — sia in quello di Yalta che in quello di Potsdam vi è una sola parola che accenni alla europeizzazione di esso».

In proposito si apprende che il Sottosegretario agli Esteri tedesco Hallstein ha annunciato che non si rache-

LA CONFERENZA SULL'INDOCINA

Ancora incerte le prospettive per il raggiungimento di un accordo

Nella seduta segreta di ieri, un discorso di Molotov ed un nuovo piano presentato dal Ministro Bidault

GINEVRA, 24.

Gli osservatori politici e diplomatici sottolineano stamane come all'inizio della quinta settimana della Conferenza di Ginevra ciò che interessa soprattutto è la posizione diplomatica delle potenze occidentali, si tratta cioè di vedere se essa potrà essere raddrizzata di fronte all'unità del blocco comunista.

La chiave di volta — si osserva — è nelle mani del governo britannico che deve decidere se continuare o meno nella sua politica di «wait and see» che fino ad oggi ha bloccato l'iniziativa americana per la creazione di un sistema difensivo nell'Asia sud orientale. Stamane si diceva a Ginevra che difficilmente Churchill potrà rinunciare al suo attendismo, tuttavia si ammetteva la possibilità che il Gabinetto britannico dia ad Eden nuove istruzioni perché egli possa assumere una posizione più netta di fronte ai comunisti. Il ministro degli Esteri inglese, partendo da Ginevra per Parigi e Londra, si era infatti proposto il compito di tracciare, col consenso del Gabinetto britannico, una linea oltre la quale non dovrebbe essere più permesso ai comunisti di fare della propaganda.

In sostanza si prevede che Eden nella seduta di oggi, rinunci alla sua funzione di mediatore per sostenere più decisamente Bidault e Bedell Smith nei loro tentativi di costringere i cinesi ai negoziati o alla rottura.

Intanto si attende lo svolgimento della quinta seduta segreta sull'Indocina, che coincide con l'inizio della quinta settimana della doppia conferenza di Ginevra, per pronunciarsi meglio.

I circoli internazionali di Ginevra sono concordi nel sottolineare come, dopo quattro settimane di attività, i progressi compiuti non hanno superato i confini della procedura. In altre parole, si osserva, le nove delegazioni che compongono la Conferenza per l'Indocina devono ancora decidere da quale parte dovrà essere affrontata la complessa questione.

Con la proposta di Molotov si è fatto un piccolo passo avanti nel senso che è stato accettato da parte comunista il punto di vista degli occidentali i quali, fin dal primo giorno della Conferenza, avevano chiesto per l'Indocina che la discussione si iniziasse sui problemi militari per poi continuare su quelli politici. Ci sono volute quasi quattro settimane prima che i comunisti aderissero alla richiesta dei loro avversari, ma non è ancora detto, si sottolinea nei circoli politici ginevrini, che, nella seduta di oggi, non nascano delle complicazioni di ordine politico che farebbero precipitare la Conferenza in un secondo e più pericoloso vicolo cieco. I fatti i comunisti non hanno rinunciato a pretendere il riconoscimento dei due governi fantasma stabiliti dai guerriglieri del Vietnam nel Laos e nella Cambogia, d'altra parte gli occidentali non hanno rinunciato a chiedere il ritiro degli stessi guerriglieri che hanno invaso i due Stati indocinesi. La situazione del Vietnam è diversa perché in quel paese si combatte una guerra civile.

Difficilmente, si prevede, potrà essere evitato il problema del Laos e della Cambogia perché se si parlerà di tregua i rappresentanti dei due stati sopradetti non accetteranno mai nei loro rispettivi territori la permanenza degli aggressori.

Secondo alcuni osservatori, in sostanza, i prossimi lavori per la Conferenza dell'Indocina si presentano sotto un aspetto così insidioso che potrebbero persino annullare i piccoli progressi compiuti sul piano della procedura.

All'ultima ora si apprende che nell'odierna seduta segreta sull'Indocina, la conferenza avrebbe registrato — a quanto si afferma nei circoli diplomatici — un intervento di Molotov e un discorso di Bidault che avrebbe esposto in sette punti un nuovo piano francese.

L'EGITTO CONFERMA LA SUA POSIZIONE DI NEUTRALITA' TRA OCCIDENTE ED ORIENTE

IL CAIRO, 24.

Il Ministro per l'Orientamento nazionale, Maggiore Salah Salem, ha dichiarato che l'Egitto non aderirà ad alcuna organizzazione difensiva per il Medio Oriente patrocinata dalle Potenze occidentali. Il Ministro ha anche dichiarato di nulla risulta al Governo del Cairo circa le voci di pretesi nuovi passi per la ripresa delle trattative anglo-egiziane del Suez.

Tale atteggiamento di assoluta neutralità nel conflitto tra oriente ed occidente è confermato dal fatto che il Governo egiziano ha respinto la richiesta del Governo americano intesa ad ottenere il permesso di sorvolo del territorio egiziano da parte di aerei da trasporto statunitensi recanti truppe e materiali diretti in Indocina.

NORD-SUD-EST-OVEST

* **LONDRA.** — Secondo il «Daily Express» le Autorità dei porti e degli aerodromi britannici hanno ricevuto ordine di vigilare contro eventuali tentativi di introdurre in Gran Bretagna «Pezzi staccati di bombe atomiche che potrebbero essere montati ed utilizzati da sabotatori». Secondo lo stesso giornale anche le valigie diplomatiche verranno controllate dall'Intelligence Service».

* **PARIGI.** — Il papa del caodaismo, Pham Cong Tac, è giunto a Parigi proveniente da Saigon. Ai giornalisti che lo interrogavano circa le prospettive di una soluzione del problema indocinese, Pham Cong Tac ha risposto di ritenere possibile un successo della Conferenza di Ginevra, aggiungendo: «Noi caodaisti siamo per porre un termine a questo spargimento di sangue».

* **FIRENZE.** — L'inchiesta giudiziaria sulla sciagura mineraria di Ribolla dove il 4 maggio scorso persero la vita 42 minatori è stata avocata alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Firenze.

* **VENEZIA.** — Parlando ad una conferenza stampa l'ambasciatore inglese in Italia Sir Clarke ha dichiarato tra l'altro «ci auguriamo di tutto cuore che sia possibile trovare una soluzione del problema di Trieste accettabile per l'Italia».

* **MILANO.** — A Milano il Ministro per il commercio con l'estero, on. Martinelli, interverrà ai lavori dell'assemblea degli industriali lombardi, ha rilevato, in un suo discorso, il sensibile aumento delle esportazioni italiane, verificatosi negli ultimi mesi.

* **ROMA.** — In viaggio di istruzione attraverso i paesi dell'Europa e del Medio Oriente, un gruppo di 14 ufficiali del collegio della Difesa Nazionale del Canada, ed alcuni funzionari del Ministero degli Esteri e dei Trasporti canadesi, sono giunti in aereo da Atene a Roma, per ricongiungersi ad un altro gruppo di ufficiali canadesi provenienti dall'Italia settentrionale. Gli ospiti sosterranno nella Capitale alcuni giorni.

* **ROMA.** — Esercitazioni aereo navali italo-americane, avranno luogo nel Golfo di Taranto a partire dal 29 corrente fino al 3 giugno.

* **ROMA.** — A Roma è stata inaugurata la mostra del libro tedesco. Tutte le maggiori case editrici sono presenti con 3 mila bellissimi volumi. Tra le autorità intervenute erano l'Ambasciatore della Repubblica Federale germanica presso il Quirinale, Von Brentano ed il Ministro della pubblica Istruzione, Martino.

* **ROMA.** — In occasione della canonizzazione di Papa Pio Decimo, la pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano ha disposto la Emissione di tre francobolli commemorativi.

* **TRIESTE.** — E' stata varata nei cantieri di San Giusto la motocalsterna Gemma di 2.300 tonnellate di portata lorda costruita per conto di un gruppo armatoriale di Venezia. Subito dopo sul medesimo scalo è stata imposta la chiglia di una motocalsterna gemella della Gemma.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IERI A MOGADISCIO

La solenne celebrazione del 24 maggio

È stato celebrato ieri con cerimonia particolarmente solenne l'anniversario del XXIV maggio.

Nella piazza omonima, di fronte al Monumento ai Caduti, alle 8,30 il Corpo di Sicurezza aveva predisposto un servizio d'onore ed erano presenti rappresentanze di tutte le Forze Armate nei loro Comandi e Reparti mentre il Corpo di Polizia aveva curato impeccabilmente il servizio d'ordine.

Tra le Associazioni Combattentistiche e d'Arma presenti alla cerimonia si notavano: il Gruppo «Vittorio Bottego» con il Consiglio della Sezione di Mogadiscio al completo; la Sezione della Associazione Nazionale Bersaglieri con il Presidente dr. Falcone; il Consiglio dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa con il suo Consigliere Balzaretto e l'Associazione del «Nastro Azzurro» con il suo Presidente, Generale Alberto Mazzi.

Alle ore 8,30 è giunto il Segretario Generale Ministro Spinelli ricevuto dal Comandante Militare delle Forze Armate mentre i reparti rendevano gli onori.

Il Segretario Generale passava in rassegna la compagnia di formazione al comando del Capitano Mina e si recava quindi ai piedi del Monumento dove deponiva una corona di fiori.

Successivamente il Ministro Spinelli accompagnato dal Vice Capo di Gabinetto, dr. Lo Faro, si dirigeva in autovettura al Cimitero di Mogadiscio.

Lo seguivano, in un corteo di autovetture, il Comandante militare delle Forze Armate accompagnato dal Capo di Stato Maggiore e dall'Ufficiale d'ordinanza, il Vicario Apostolico della Somalia; il Direttore degli Affari Interni ed il Giudice della Somalia; il Direttore per la Legislazione ed il Rappresentante del Pubblico Ministero; il Magistrato ai Conti ed il Capo dell'Ufficio di Ragioneria; il Direttore per lo Sviluppo Sociale ed il Vice Direttore per lo Sviluppo Economico; i Reggenti delle Direzioni del Personale e degli Affari Finanziari; il Commissario Regionale del Benadir; il Commissario del Municipio di Mogadiscio; i Comandanti della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza ed il Residente di Mogadiscio.

Apriva il corteo una vettura con a bordo il Capo della Polizia.

Al Cimitero il Segretario Generale ha depresso una corona di fiori al Sarcario dei Caduti.

L'anniversario della Lega Giovani Somali celebrato a Bender Cassim

L'undicesimo anniversario della fondazione del Partito è stato celebrato con una cerimonia che si è svolta il 15 corr. a Bender Cassim presso la locale Sezione della Lega dei Giovani Somali.

Alla presenza delle Autorità, del personale italiano e somalo dell'Amministrazione, di Capitani, Notabili ed esponenti della comunità araba, nonché, di rappresentanti di altri Partiti politici, la cerimonia ha avuto inizio con un rinfresco.

Successivamente il Segretario della Sezione ha ringraziato le Autorità per il loro intervento ed ha preso la parola quindi Mohamed Dullale che ha pronunciato un discorso in arabo.

L'oratore ha sottolineato la politica d'indipendenza e d'unità perseguita dal suo partito e la sua attività nel campo interno ed internazionale.

«Il consenso riscosso da questa linea di condotta è consacrato — ha proseguito Mohamed Dullale — dalla larga affermazione riportata dalla Lega dei Giovani Somali nelle recenti elezioni amministrative.

«Speriamo che l'Amministrazione Fiduciaria ci guidi verso l'indipendenza e ci aiuti — ha concluso l'oratore — «Noi da parte nostra siamo disposti a collaborare fedelmente con essa».

Ha preso quindi la parola il Commissario Regionale della Migurtinia, Dr. Chiappone, che ringraziato per lo invito alla cerimonia ed ha formulato l'augurio che la metà finale possa essere raggiunta dall'Amministrazione con la collaborazione di tutti i Partiti.

... e ad Alula

Il 15 maggio scorso ad Alula, la locale Sezione della Lega dei Giovani Somali ha celebrato l'anniversario della sua fondazione.

I dirigenti avevano provveduto a diramare a suo tempo gli inviti a Capitani, Notabili e rappresentanti di tutti i Partiti politici.

Alle ore 19 il Residente Gennaro si recava alla sede della L.G.S. dove

veniva ricevuto dal Segretario e dai membri del Comitato direttivo.

Dopo un rinfresco offerto a tutti gli intervenuti, prendeva la parola il Segretario della Sezione Haji Farah Ghesset che rievocava nel suo breve discorso la storia del Partito sin dalla sua fondazione.

Prendevano quindi la parola altri tre rappresentanti della Lega dei Giovani Somali e due della Lega Progressista Somala e tutti i discorsi sono stati improntati alla concordia, alla collaborazione con l'Amministrazione nell'interesse della Somalia.

Si levava quindi a parlare il Residente di Alula, Gennaro, che ringraziava dell'invito ricevuto ed augurava al Partito il raggiungimento dei suoi obiettivi nel quadro della più leale collaborazione ed ai fini del superiore interesse del Paese, proteso verso l'indipendenza.

I discorsi pronunciati dai Rappresentanti dei vari Partiti si sono conclusi tutti al grido «Viva la Somalia!» «Viva l'Italia!».

VITA DEI PARTITI

La Sede Centrale dell' Hizbia Dighil e Mirifle comunica a tutti gli iscritti e simpatizzanti, che, il giorno 26 corr. alle ore 16, avrà luogo, al Cimitero Musulmano sulla via per Afgoi, la ziarra di commemorazione del primo anniversario della morte del Consigliere Territoriale Ustad Osman Mohamed Hussien.

Tutta la cittadinanza è invitata a parteciparvi.

ARRIVI e PARTENZE

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio, sono giunti ieri:

Luigi Dal Checco, Benito Molinari, Anna Noce-Rossi, Renato Pericone, Hodder H., Thompson L., H. B. Pforde.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 24, 25 e 26 maggio p.v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombero il tratto di spiaggia antistante lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

Pallacanestro

1° Campionato della SOMALIA
28 Maggio 2 Luglio

LE STRADE

Pista Afgoi-Uanle Uen: «chiusa al traffico».

Pista Uanle Uen-Bur Acaba: «chiusa al traffico».

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore.
La pregherei di voler pubblicare questa mia.

Ho seguito con molta attenzione la conversazione che giorni fa ha tenuto il Dott. Girace sulla Mogadiscio di cento anni o sono. Debo però fare qualche osservazione in merito alla derivazione del nome «Sciangan» che veramente è «Sciangan». Naturalmente non voglio asserire che quello che dico sia preciso; solamente da molti anni ho sentito dire così.

Un tempo in Sciangan non abitava nessuno; tutta la popolazione di Mogadiscio viveva in Hamar Uen, oggi Hamaruni. Siccome a un certo momento si cominciava ad essere stretti in quella località, Cinque (Scian) uomini con le loro famiglie si recarono ad abitare precisamente in Sciangan. Però non andavano d'accordo e litigavano sempre tra di loro ed erano così chiamate «cinque che si ingannano»: «scian isgadeisa». Di qui il nome attuale.

Le cinque famiglie appartenevano:

- 1) agli Asceraf
- 2) agli Amudi
- 3) al Rer Seek
- 4) ai Seteh Ghedi
- 5) al Rer Adan Dere

Interessante è anche la leggenda che riguarda l'origine di Bon Dere

L'INIZIATIVA DI RADIO MOGADISCIO

Brillante riuscita di "Botta e Risposta,"

Con giovedì 27 corr. avrà inizio all'Istituto Culturale e Sociale, un interessante ciclo di conferenze

Domenica 23, ha avuto luogo all'Istituto Culturale Sociale una simpatica serata chiamata «Botta e Risposta» che tanto successo ha ottenuto e che ci auguriamo segni il via ad altre manifestazioni del genere e questo augurio ce lo facciamo visto l'inaspettato concorso di un folto pubblico che non potendo entrare nella sala gremita si è affollato all'esterno, da dove, del resto ha potuto seguire la serata grazie all'impianto di alto parlanti sistemato dai tecnici di Radio-Mogadiscio che ha apprezzato l'iniziativa ed ha partecipato ad essa con vero interesse.

Gli organizzatori di Radio Mogadiscio, meritano questa volta un plauso tutto particolare, per la magnifica nota che hanno saputo preparare arricchita, tra tra l'altro, da premi fra i più svariati, che andavano dalla macchina fotografica, agli occhiali da sole, ai libri di storia e geografia ecc.

Fin dalle ore venti la sala dell'Istituto Culturale era quasi piena di soci, simpatizzanti e curiosi, si che per le ventuno ha potuto avere inizio senz'altro la manifestazione.

Dopo una prima presentazione fatta dal dr. Girace, Presidente dell'Istituto, che si è augurato fra l'altro di veder ben presto ripetersi manifestazioni del genere ed ha approfittato dell'occasione per incitare quei presenti che ancora non l'avessero fatto, ad iscriversi al sodalizio onde dare ad esso maggiore incremento.

Ha preso il microfono il Direttore di Radio Mogadiscio, che a nome della Radio ha salutato i «cari amici», invitandoli non solo a partecipare a «Botta e Risposta», ma anche — e soprattutto — a dare i loro utili consigli per aiutare Radio Mogadiscio nella sua quotidiana fatica di accontentare il pubblico nei suoi programmi.

Dopo una sintetica spiegazione del tutto, fatta dal sig. Hussien Nur Elmi, ha avuto senz'altro inizio la serata.

Con inattesa spigliatezza ed energia Mohamed Farah Siad, capo redattore della Sezione Somala di Radio Mogadiscio, come il «Kid» ha incominciato ad interrogare il pubblico chiamando qua e là quattro persone alla volta e rivolgendogli ad ognuna di esse quattro domande più o meno difficili.

Le domande rivolte da «Kid» erano di intelligente classificazione, ma soprattutto sapientemente intercalate da spiritosaggini che non mancano di mettere nell'imbarazzo i prescelti e che hanno saputo unire l'utile al dilettevole il tutto con una certa scioltezza ed una disinvoltura che certo, non ci aspettavamo da un esordiente.

Anzi, fra i commenti — merita dirlo — abbiamo potuto intercettare la esclamazione soddisfatta di qualcuno che diceva «sembra che abbia sempre fatto quel mestiere, tanto lo fa bene», ed io credo di poter aggiungere che buona parte della vivacità della serata, sia da

attribuirsi a lui che peraltro ha avuto un validissimo appoggio da Hussien Nur Elmi.

Vistosi erano anche i premi offerti dalle ditte: Hussien Abdi, Massimini, Abdulmana, Dal Monte, Libreria Italia, Libreria Porro, Ristorante Mohamed Said, Alima Mohamed, Bar Scaglietti, Tessimoda, Ditta Caraccio, Ditta Bacca.

In complesso insomma, bisogna riconoscere che non ci si aspettava un tanto largo consenso di pubblico ad una serata così piacevole, il che ci fa sperare che questa «Botta e Risposta» (alias: So'al ua Giabah) avrà un seguito sempre maggiore e brillante.

A Radio Mogadiscio quindi, le nostre congratulazioni, ed a «Kid» un «bravo!» sei stato in gamba» perchè se lo è meritato.

GINICO

Apprendiamo con piacere che i dirigenti dell'Istituto Culturale Sociale hanno organizzato un nuovo e variato ciclo di conversazioni.

Esso avrà inizio giovedì 27 corrente alle ore 21, con una conversazione, integrata da proiezioni, su un tema di particolare interesse economico e sociale per il Territorio: «Il problema dell'acqua in Somalia». Lo svolgerà il Cap. Alberto Bassoni, il quale, probabilmente, parlerà anche la sera successiva onde sviluppare un argomento di così notevole attualità ed esporre gli studi finora compiuti, i lavori in corso ed il programma dei prossimi mesi.

Seguiranno: una conversazione di carattere religioso sul Ramadan ed una del Dr. Alfonso Girace, che avrà come titolo: «Due centenari: Marco Polo ed Ibn Batuta».

Sono preannunciate anche alcune conversazioni a cura dei diplomati della Scuola Politico-Amministrativa, recentemente rientrati dall'Italia. La prima di esse sarà quella del signor Ahmed Adda che parlerà di un grande poeta del mondo islamico contemporaneo, Mohamed Iqbal.

Completano il ciclo di cultura varia una o due riunioni dedicate all'opera del Comitato Antitubercolare.

Le conversazioni di cui abbiamo dato notizia sono tutte riservate ai soci dell'Istituto.

Come è noto, tutti possono presentare domanda di associazione.

FIOCCHI BIANCHI

Giorgio Gagliardi

Un'altro maschietto sotto questo cielo ed è venuto al mondo da poche ore, si tratta del piccolo Giorgio Gagliardi il quale è oggetto in questi giorni di particolari manifestazioni augurali.

Ai nonni di Giorgio, che vivono a Cittadella di Calabria, al papà Antimo ed alla giovane mamma Letizia porgiamo oggi da queste colonne i migliori auguri e le felicitazioni del «Corriere della Somalia»

Isabella Da Prato

Un telegramma, giunto da Ginevra al dr. Da Prato, gli ha annunciato la nascita della piccola Isabella.

Quest'ultima è giunta accolta con particolari feste dalla sorellina Daniela, dalla mamma Antonietta mentre il papà qui sprizza gioia in modo così evidente che la sua letizia serve da partecipazione della festosa nascita.

Da queste colonne giungano al dr. Da Prato ed alla sua famiglia in Svizzera, gli auguri e le felicitazioni più vive.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 25 maggio 1954:

Temperatura massima	30,5
Temperatura minima	26,5
Vento prevalente	SW km/ora 10,5

LIVELLO DEI FIUMI:

Uebi Scabelli	m. 1,40
Afgoi	m. 1,30
Belet Uen	m. 1,30
Giuba	m. 2,44
Lugh Ferr.	m. 2,44

MAREE per il giorno 26 maggio 1954:
Alta marea: ore 10,45 ed ore 23,10
Bassa marea: ore 4,25 ed ore 17,10

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il mistero delle perle».

CINEMA CENTRALE — «La leonessa di Castiglia».

CINEMA EL GAB — «Amir El Inticab» film arabo.

CINEMA MADRAMUT — «Fatuma Wa Merica Wa Rescida» film arabo - Spettacolo unico - Inizio ore 20.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Lord Byron» Cinesgiornale.

SUPERCINEMA — «Scampolo 53».

ANNUNZI ECONOMICI

MODE Avviato negozio centralissimo vendesi causa partenza. Rivolgersi Porro.

VENDESI FORNO meccanico completo di attrezzatura e impastatrice. Laboratorio completo di macchinari per pasticceria. Per informazioni rivolgersi Studio Legale avv. Viganò.

per il RAMADAN all'Interoceanica

sono arrivati:
i Copellini a matasso BUITONI

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

Luce splendente ogni sera con ...
questa moderna illuminazione
incandescente a petrolio



Per ottenere una luce immediata, viva, incandescente, scegliete una lampada Aladdin. Questa elegante lampada da tavola brucia petrolio senza pressione, senza rumore, senza odore. Come tutte le lampade Aladdin e Bialaddin, non ha uguali per praticità ed efficienza.

Luca
Aladdin
Calore

Il serbatoio contiene circa litri 0,750 di petrolio consumati in 13 ore. Con un lieve supplemento sono fornite placate e con paralume. Modelli speciali a braccio e da sospendere.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industrie Ltd. — 289 Aladdin Building, Greatford Middlesex, Inghilterra

HAMAR
OGGI E DOMANI
Lord Byron
con:
Dennis Price - Mai Zetterling
Joan Greenwood - FINDER Travers
Sonia Holm
(Cinesgiornale)

Parole che nascono, muoiono e spesso si conoscono appena

Dicono i competenti che mentre uno scrittore ben dotato può giungere a far uso di ventimila parole, un uomo di mediocre cultura — un artigiano, un impiegato — non ne adoperi, approssimativamente, più di quattro o cinque mila. Abbiamo parlato di adoperare, che è quanto dire usare passivamente e non conoscere intimamente. E se, a questo proposito, osassimo affacciare la domanda — per la quale del resto non si potrebbe pretendere una risposta statisticamente documentata — «Di quante parole, delle quali fanno uso, gli italiani conoscono il senso e il valore esatto?», dovremmo poi amaramente concludere che la nostra lingua è anche oggi la grande sconosciuta. Provino i più ottimisti a sfogliare il «Che vuol dire» del Cinti (una silloge di diecimila vocaboli dotti o nuovi apparsi nel 1946), e vedranno cadere molte illusioni: «limnologia» — «studio dei laghi sotto tutti i loro aspetti ecc.». Già, c'era il greco che poteva dare una mano, a chi l'ha studiato, s'intende, e se ne ricorda. «Litote»: si ecco: «Figura retorica che consiste nell'attenuare la realtà, ma in modo da darle maggior risalto». Esempio: «Quel marchese non mi pare uno stinco di santo». Già, ma bisognerebbe esser professori d'italiano per rispondere a colpo sicuro, e per di più con l'esempio.

E trascuriamo pure le parole specificamente attinenti a singole discipline o scienze (pare che i soli termini chimici ascendano a trecentomila unità), restiamo pure nel campo di quei vocaboli che entrano quotidianamente nei comuni discorsi. Per *smoking* è facile intendere giacca da sera; ma quanti sarebbero in grado di spiegare che tale voce ha la sua origine nel fatto che tale abito è indossato in pranzi non di cerimonia, nei quali non è d'obbligo la marsina e si può fumare a tavola (*smoking* = l'azione del fumare)? Prendiamo un altro vocabolo, *crumiro*, il senso generico è noto, ma chi sapeva che il termine deriva dall'arabo *Khrumir*, una tribù brigantessa della Tunisia? Guai se ci mettiamo a chiedere il certificato di nascita alle parole, facendoci aiutare dalla etimologia!

In realtà non sarebbe male che tutti coloro che non ritengono la cultura un lusso o una illusione dedicassero più attenzione alla conoscenza di quello strumento espressivo che permette all'uomo di realizzarsi nella sua natura di essere sociale, comunicando per mezzo del segno. Ogni giorno qualcosa muore e qualcosa nasce in questo meraviglioso organismo vivente che è la lingua. Eventi bellici e politici, sommovimenti sociali, evoluzione della tecnica, rinnovamento della cultura, innovazioni su piano nazionale e rapporti internazionali, tutto si riflette, si documenta, si incarna nella lingua. E ogni giorno milioni di creature umane trasformano, quasi insensibilmente, la propria struttura interiore prendendo coscienza della realtà che via via si plasma nelle parole nuove che la rispecchiano. Per questo nella storia della parola, nella morfologia del linguaggio, parlato e scritto, si è potuto ricercare il documento più vivo di una temperie storica, di un costume, di un gusto diffuso. Pensiamo a quei neologismi attraverso i quali si potrebbe ricostruire tutto un ciclo di penose o tragiche vicende: ecco la guerra, *allarme*, ecco, Dio ci scampi, *Monobaf* (appellativo con cui si alludeva prima del '40, qui in Italia, ad Hitler, così come più tardi sarà coniato per Stalin l'epiteto scherzoso di *Baffone*), ecco le armi micidiali, il mitra (da fucile mitragliatore, per abbreviazione), il *bazoooka*, lanciarazzo anticarro adoperato dagli americani sin dal 1943; poi il crollo, il disastro: *kaputt* (= rotto, finito). Ecco il doloroso dopoguerra: gli *scuscia* (storiatura della parola americana *shoes*, lucidare le scarpe), la *borsanera*, i *borsaneristi*, le *segnorine*, i *sinistrati*. E giungiamo così alle soglie del nostro inquieto sconcertante presente: la *Sisal*, il *Totip*, la *totomania*, i *sistemisti*, i *tridicisti* (del Totocalcio) i *stieri della verità*, gli *scioperi a catena*, a *singhiozzo*, di *disturbo*, ecc) la *canasta* ecc.

Non erano mancati, anche di recente, studiosi che con ricerche sistematiche avevano approfondito gli aspetti e i problemi proposti dai nuovi neologismi; un fruttuoso contributo viene ora offerto in questo campo da Giuseppe Messina con le sue *Parole al vaglio* (Signorelli, Roma, 1954) — nel sottotitolo: *Pronunziario delle incertezze lessicali e del-*

le difficoltà grammaticali — dove si è proposto di raccogliere, per quanto riguarda il materiale lessicografico, tutte le parole straniere presso di noi usate (delle quali si offre una concisa illustrazione concettuale), i neologismi non registrati dai dizionari più recenti, le nuove accezioni di vocaboli vecchi, i dialettismi più diffusi e i solecismi più tipici e le cosiddette *parole-macedonia*, venute di moda nel secondo dopoguerra. Né l'autore ha trascurato le parole d'incerta grafia di cui si precisa la forma corretta o alcune curiose storpiature del linguaggio burocratico e commerciale: si pensi a certi orribili composti polisintetici del tipo di «monobitridicistane». Quanto agli esotismi, chi potrebbe dire l'esatto numero delle parole straniere ormai entrate nell'uso corrente della nostra lingua (e delle quali al profano sfugge spesso la provenienza e il significato esatto), dal norvegese *slalom* al persiano *Kaki* (ma tutti conoscono questi saporosi frutti rososdorati), dal mongolo *Aga-Khan* (grande signore) al francese *borde-*

zione. Del resto in queste *Parole al vaglio* ce n'è per tutti i gusti; e anche i ballerini saranno soddisfatti accertando che non sono state trascurate le danze; per es. il *boogie-woogie* (danza dei negri d'America introdotta in Europa durante la seconda guerra mondiale), la *samba* (danza dal ritmo sincopato, di provenienza negro-brasiliana), la *conga*, danza moderna dell'America centrale, che sembra derivi da una voce creola indicante una formica velenosa dell'isola di Cuba; lo *spirù*, danza inventata dal belga P. Stouquart.

Che dire infine delle sigle che in questi ultimi anni si sono venute coniano, in ogni settore dell'attività e dei rapporti umani? Peggio che andar di notte. Da FAO a FIDAL, da FIN a FIG, da FIP a CED, è una ridda di consonanti che si accavalano fra di loro, a confusione delle limitate capacità intuitive interpretative e mnemoniche dei poveri mortali. In certi casi la mania di condensare può portare persino a risultati grotteschi; esempio: *Fritalur* «Frittata — spiega argutamente il Messina — linguistica e politica, nata dall'adesione della Francia e dell'Italia al Benelux e che nell'orribile sigla sembra ignorare il Belgio e l'Olanda...». Nonostante che le voci registrate in questo repertorio siano — in rapporto al quadro programmatico — numerosissime, qualche lacuna, si sa, non può mancare; così non vi manca *cocuzza*, o *cucuzza*, più dialettale, ma non trovo *sacchi* nella sua più fresca e popolare accezione.

Ma non manca, non poteva mancare, *marihuana*, voce ispano-messicana di origine molto incerta, forse da *Maria Juana*, *Maria Giovanna*, con la quale è designata una droga stupefacente estratta da alcune varietà di canapa e molto diffusa nel Messico, nelle repubbliche dell'America centrale e negli Stati Uniti (fin dal 1894): coi tempi che corrono e coi processi che si tengono bisogna pur dare qualche lume ai lettori! Se poi qualcuno trovasse da ridire perché non compaiono parole come «*dromedaria*» o «*capocottaro*», consigliamo un po' di pazienza: chissà che non se ne parli nella seconda edizione!

ALBERTO FRATTINI

Il Campagna Antitubercolare Lotteria a Premi

reau (istino, distinta) — mentre è un neologismo italiano di origine milanese *menabò*, «schizzo indicante l'impaginazione ed i criteri da seguire nella composizione di un lavoro tipografico» — dall'inglese *treatment* (canovaccio, scenario, sceneggiatura) al *motor scooter* (ingl.), veicolo intermedio fra il micromotore e la motocicletta leggera.

E quanti di noi, in coscienza sapeva il significato esatto e la storia della parola *Quisling*? Questo neologismo esotico con il quale in Italia si designano capi politici e militari postisi al servizio del nemico, deriva dal nome del norvegese Vidkun Quisling, posto a capo del «governo fantoccio» instaurato dai tedeschi allorché invasero la Norvegia, e fucilato dopo la liberazione (1945) per alto tradimento. E sorvoliamo su *impasse*, *shampoo*, *servicium*, *krappin* (bombe, commestibili, per fortuna) per le quali si propongono qui le parole italiane più adatte alla sostitu-

VERS

CONTINENTI

Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C.

E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio-riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

V. 274

LO SPORT

90.000 spettatori domenica a Budapest per l'incontro di calcio Ungheria-Inghilterra

INGHILTERRA: Merrick; Staniforth; Byrne; Wright, Owen, Dickinson; Finney, Broadis, Jezard, Sewell, Harris

UNGHERIA: Crocic; Zukanski, Lantos; Bosisik, Lorant, Zakarias; Toth, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Czibor.

ARBITRO Bernardi, coadiuvato dai segnalinee, anche italiani, Pieri e Mas-sai.

Gli inglesi, perduta la scelta del campo, danno il calcio d'inizio, ma già dai primi minuti i magiari cominciano a intonare la sarabanda. Al secondo minuto Puskas scaglia un bolide che esce di poco al lato. Al quinto minuto Hidegkuti tira in porta ma trova Merrick ben piazzato. Subito un'incursione di Jezard, un contrattacco dei magiari che si esaurisce con un tiro al lato. Al settimo minuto Kocsis davanti alla rete avversaria sciupa un'occasione magnifica lanciando la palla nelle braccia di Merrick.

L'Ungheria segna la prima rete al nono minuto con una staffilata del terzino Lantos che batte una punizione da venti metri. All'undicesimo minuto primo calcio d'angolo contro l'Ungheria: niente di fatto. Tre minuti dopo Broadis impegna il portiere ungherese in una difficile parata a terra. Al quindicesimo una triangolazione degli ungheresi viene conclusa con un forte tiro di Toth ma Merrick respinge. Al 18' un'altra parata di Merrick su tiro di Czibor. Gli ungheresi continuano a prevalere anche se gli inglesi si difendono con accanimento. Al 20' secondo corner contro l'Ungheria: il pallone cade sulla rete e va fuori.

Al 21' Puskas riprende al volo un pallone con allungo di Toth e realizza un secondo goal per l'Ungheria. La rapidità degli ungheresi e l'abilità con cui essi si smarcano, riescono a spiazzare di frequente la difesa avversaria. Al 27' gli inglesi riescono ad imbastire una azione a conclusione della quale Sewell eseguisce un forte tiro che finisce al lato. Al 29' Kocsis galoppa verso la porta avversaria e scavalca i difensori, ma trasportato dallo slancio non riesce più a sfruttare l'azione.

Al 31' si ha la più bella azione da goal della giornata con una sventolata di Kocsis che gira in rete al volo un allungo di Puskas. Il portiere inglese è sottoposto ad un assedio implacabile. Non ci sono quasi da registrare che azioni ungheresi. Solo al 41 minuto il portiere ungherese Crosics viene chiamato al lavoro e se la cava da parte sua nella bloccata di un forte pallone. Gli ungheresi si concedono poi un periodo di respiro e rallentano il ritmo del loro gioco. Si arriva alla fine del primo tempo senza altro di notevole.

Poco dopo l'inizio del secondo tempo

gli inglesi non sanno approfittare di un'ottima occasione. Uno degli attaccanti riceve il pallone in aria di rigore mentre la porta è indifesa per una uscita a vuoto di Crosics. Il tiro inglese viene però respinto da un terzino magiario. L'Inghilterra continua ancora per qualche minuto ad esercitare una certa pressione ma difetta di capacità realizzatrice. Il gioco degli ungheresi perde alquanto di incisività ma soltanto per un breve periodo. Subito dopo l'Ungheria segna ben tre goal nel giro di sei minuti. Al 12' una magnifica fuga di Czibor che giunto nell'aria della porta porge il pallone a Kocsis. La mezz'ala destra spara una cannonata e realizza il quarto goal ungherese. Al 14' Toth ottiene il quinto goal con tiro secco a conclusione di una entusiasmante discesa. Al 16' Hidegkuti concretizza il sesto goal dopo un travolgente duetto con Czibor.

Poi si assiste ad una serie di contrattacchi inglesi. Dopo un tiro Jezard e una bloccata dello stesso portiere ungherese su calcio d'angolo gli inglesi segnano al 25' il goal della bandiera con un tiro di Broadis. L'Inghilterra attacca, ma ecco al 27' Puskas che scatta fulmineo raccoglie un invito di Hidegkuti e scartando i terzini avversari e rendendo vana l'uscita di Merrick, infila la palla in rete. Sette a uno!

Ancora qualche vano tentativo inglese di minaccia alla rete avversaria e poi i magiari riprendono ad esercitare il loro memorabile predominio. A parte una discesa inglese al 41' gli ungheresi sono continuamente sotto la porta di Merrick ed esercitano un insistente predominio eseguendo tiri su tiri che finiscono però al lato. La partita si chiude così con sette a uno.

Gli ungheresi che hanno dominato in modo schiacciante da un capo all'altro della partita sono stati superiori per velocità, per tecnica, per trattamento della palla, per scatti, per fiato, per impegno e per tattica. Tutti sono stati eccellenti meno forse l'ala destra Toth che, pur giocando in maniera encomiabile, è apparso di classe inferiore ai suoi compagni di squadra. Hanno fatto spicco il solito Puskas, Kocsis, il terzino Lorant, il portiere Crosics. Gli inglesi hanno deluso completamente. Dal naufragio generale si è salvato in qualche modo il portiere Merrick. La nazionale inglese continua a praticare un sistema di gioco che è ormai superato. Dopo la sconfitta di Londra del 25 novembre per tre a sei essa non soltanto non ha compiuto alcun progresso, ma ha continuato a regredire. L'arbitro italiano Bernardi con l'appoggio dei due segnalinee egualmente italiani ha diretto con grande sicurezza e con piena soddisfazione di tutti.

Vittoria di CONTERNO a Bari nella IV tappa del Giro Ciclistico d'Italia

Giuseppe Minardi, la maglia rosa del Giro Ciclistico d'Italia, si è presentato (contrariamente a quanto aveva lasciato intendere in seguito alla penalizzazione di 30 secondi) alla partenza della quarta tappa la Catanzaro-Bari di Km. 352.

Dopo un vano tentativo di fuga da parte di De Santi a pochi chilometri dalla partenza, la carovana intraprende la marcia di trasferimento al ritmo lento di 25 chilometri orari. Uno sprazzo di vita si ha soltanto nella disputa dei traguardi volanti. Il primo, posto a Soveria Mannelli (Km. 41), è vinto da Van Steenberg, secondo Benedetti, terzo Maggini, quarto Couvreur. I quattro insistono per qualche chilometro ma dopo aver raggiunto un massimo di 55 secondi di vantaggio sul grosso desistono.

A Cosenza passa per primo al traguardo volante Massocco. Il gruppo prosegue compatto, sino a Terranova Sipiari (Km. 140), terzo traguardo volante della giornata, dove il belga Peeters precede Gianneschi e Grosso.

Grosso vorrebbe insistere ma non coadiuvato dagli altri dopo venti minuti viene ripreso. Poco dopo, Messina e Crespi urtandosi cadono. Le abrasioni non sembrano gravi, ma mentre Crespi prova a continuare, Messina, che è svenuto, viene trasportato all'ospedale di Terranova.

La media si aggira sui 27 Km. orari. Il traguardo volante di Scanzano (Km. 230) è vinto da Conte dopo una breve fuga.

Con l'avvicinarsi intanto del traguardo la colonna comincia ad agitarsi. La battaglia si scatena subito dopo il bivio di Taranto (Km. 275). E' Van Steenberg che tenta un allungo. Gli è subito alla ruota Impanis coadiuvato da Molten, Albani, Pedroni, Volpi e Giudici. Ma quando anche lo svizzero Schaefer evade, la reazione del grosso è immediata. A Mottola i fuggitivi vengono raggiunti. Appena avvenuto il ricon-

giungimento, però, tentano di nuovo la fuga Coletto, Ponzini, Conterno, Van Est e Barozzi. Questa sarà la fuga decisiva della giornata: i cinque pedalano di pieno accordo a circa 45 Km. orari non saranno più raggiunti.

A Gioia del Colle, posta a 50 chilometri dall'arrivo il quintetto di punta disputa l'ultimo traguardo volante che viene vinto da Coletto. Il grosso è staccato di circa 3 primi. Pervenuti a Bari i fuggitivi disputano la volata che viene vinta brillantemente da Conterno che negli ultimi due metri riesce a mettere la gomma davanti a Barozzi.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

- 1) Conterno (Frejus) ore 11 30'07" alla media di km. 30.603;
- 2) Barozzi (Atala);
- 3) Coletto (Frejus);
- 4) Ponzini (Arbos);
- 5) Van Est (Olanda) tutti allo stesso tempo di Conterno;
- 6) Rossetto, 11 ore 31'38";
- 7) Pedroni;
- 8) Augreggi;
- 9) Volpi;
- 10) Nolten, tutti con il tempo di Rossetto, 11) Corrieri ore 11 33'51";
- 12) Koblet stesso tempo;
- 28) Bartali;
- 38) Coppi;
- 58) Magni tutti col tempo di ore 11 33'51".

Ecco la classifica generale del giro ciclistico d'Italia dopo la quarta tappa:

- 1) Minardi ore 26 01'07";
- 2) Schaefer 26 04'58";
- 3) Koblet 26 05'34";
- 4) Magni 26 05'35";
- 5) Clerici 26 05'42";
- 6) De Filippis 26 06'09";
- 7) Voorting 26 07'28";
- 8) Astrua 26 07'48";
- 9) Fornara 26 07'52";
- 10) Martini 26 10'01";
- 11) Coppi 26 10'26";
- 21) Bartali 26 14'10".

La giuria internazionale ha penalizzato di 30 secondi per spinte fra compagni di squadra i corridori Van Steenberg e Severyns. Inoltre accogliendo un reclamo personale di Magni ha parzialmente modificato il tempo dell'arrivo della tappa Reggio Calabria-Catanzaro attribuendo al gruppo di Magni il tempo di ore 5 26'29" anziché 5 26'35". Sicché il campione d'Italia in classifica generale passa al terzo posto con il tempo di 26 5'29" mentre Koblet col tempo di 26 5'34" passa al quarto posto.

Un biglietto

della Lotteria Antitubercolare significa una vincita possibile, un'opera buona certa.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

IL PUNTO SULLA CONFERENZA PER L'INDOCINA

Il non perfetto accordo tra la Russia e la Cina favorisce la ricostituzione del fronte occidentale

Energico intervento di Eden presso Chu En Lai - Sempre più favorevoli le impressioni derivanti dall'esame del Rapporto Bedell Smith da Ginevra

WASHINGTON, 25.
 Un rapporto pervenuto a Washington sull'ultimo colloquio fra il Ministro degli Esteri britannico e il Ministro degli Esteri cinese, ha attenuato notevolmente la tensione fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, ed alcuni funzionari del Dipartimento di Stato si sono affrettati a far sapere che la fase acuta della crisi anglo-americana può dirsi superata.
 Stando alle indiscrezioni diffuse nella capitale americana, del suo ultimo colloquio con Chu En Lai, Eden avrebbe parlato con molta durezza avvisandolo senza mezzi termini, che qualora la Conferenza di Ginevra fallisse e provvedimenti straordinari di carattere politico e militare si rendessero necessari, l'Inghilterra si allineerebbe a fianco degli Stati Uniti. Questo ultimo annuncio britannico si differenzia da quelli precedenti perché dimostra una precisa determinazione. Infatti mentre fino a pochi giorni fa Sir Winston Churchill ammetteva soltanto di essere disposto ad esaminare il progetto americano di alleanza dopo la fine della Conferenza di Ginevra.
 D'altra parte si ha l'impressione che gli americani vogliano sottolineare ufficialmente la comunicazione britannica alla Cina allo scopo di ridurre la portata dei dissensi fra Washington e Londra e di influire sulle disposizioni del congresso e dell'opinione pubblica verso la Gran Bretagna ed anche per dimostrare che i piani americani non sono falliti ed ora trovano maggiori consensi. Il Ministro Eden avrebbe fatto sapere che se i comunisti mettono condizioni impossibili all'armistizio in Indocina, la Gran Bretagna si unirebbe al patto di unità d'azione, per la difesa dell'Asia sud orientale e secondo gli americani il monito britannico potrebbe indurre il Ministro Molotov ad esercitare pressione sulla Cina per indurla a mostrarsi più flessibile ed a favorire la cessazione delle ostilità. Questa supposizione nasce della teoria prevalente al Dipartimento di Stato secondo la quale il partito del Vietnam è succube del Governo di Pechino mentre quello di Pechino non lo è altrettanto nei riguardi dei sovietici e a Washington si ritiene anche che la Russia sia contraria a tirare troppo la

corda perché non vuole rischiare una guerra fra le Nazioni libere e la Cina, dato che una tal guerra potrebbe coinvolgere essa stessa, o costringere il Cremlino a dare enormi aiuti militari ed economici alla Cina o ad indebolire il partito comunista cinese. D'altra parte, a malgrado, del fatto che il Dipartimento di Stato mantenga uno strettissimo riserbo sull'importante rapporto Bedell Smith da alcuni accenni fatti privatamente da un autorevole collaboratore del Segretario di Stato, si apprende che l'incontro ha permesso alle due parti un contatto in profondità più rilevante di quanto finora si fosse verificato nel corso della Conferenza.
 Molotov ha insistito sul fatto che la conclusione di un armistizio in Indocina è possibile a Ginevra e Bedell Smith ha avuto l'impressione che, per quanto i Russi non siano alieni da una tattica dilazionatrice che dia al blocco comunista il tempo di inghiottire l'Indocina, il Cremlino appare al tempo stesso preoccupato di non produrre una relazione a catena che solidifichi l'occidente in un Patto asiatico e crei il pericolo di una internazionalizzazione del conflitto indocinese. Per questo — sempre secondo le indiscrezioni — Molotov cerca una formula che non faccia fallire la Conferenza di Ginevra, ma ciò non è facile perché per quanto Russi e Cinesi lavorino di concerto la situazione di Chiu En Lai non è di un subordinato, ma di un alleato della cui posizione anche Molotov deve tenere conto.
 Da tale analisi il Dipartimento di Stato trae la deduzione che il blocco comunista è diviso da due stati d'animo, da un lato il desiderio di sfruttare la posizione di forza che esso ha sul piano militare in Indocina per assicurarsi il controllo della regione, e dall'altro la preoccupazione di non mettere in moto reazioni a lunga scadenza che possano produrre una situazione pericolosa per l'URSS. L'area fra tali due stati d'animo — si osserva a Washington — costituisce il margine diplomatico entro cui l'occidente può manovrare per cercare una formula di compromesso che salvi il salvabile.
 Nei circoli ufficiali di Washington si fa anche notare che le conversazioni in

corso con la Francia lasciano sperare soddisfacenti sviluppi, sebbene al Dipartimento di Stato permangono molte perplessità sulla saldezza del Gabinetto Laniel. Sembra che il ministro Bidault, come Eden, sia pronto a dare tutto l'appoggio al piano di unità d'azione se i comunisti rifiutano un armistizio onorevole in Indocina, e gli Americani avrebbero confermato al Governo francese che un eventuale intervento degli Stati Uniti potrebbe verificarsi soltanto se la Francia darà la completa indipendenza ai tre Stati indocinesi; se un generale americano potrà assumere il comando supremo degli eserciti nazionali indocinesi, se altre Nazioni parteciperanno alla guerra comunista e se, nell'eventualità, il Congresso approverà una decisione del genere.
 Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti autorevoli un accordo di fatto sarebbe stato ormai raggiunto sulla politica anglo-americana nell'Asia sud orientale.
 Americani e inglesi — si osserva in tali ambienti — appaiono decisi a continuare, con maggiore convinzione da parte dei secondi, le trattative di Ginevra per far cessare le ostilità in Indocina.
 DOPO IL VIAGGIO IN SICILIA
L'on. Scelba è rientrato a Roma
 I lavori del Congresso nazionale della d.c. - Approvato il sistema maggioritario per l'elezione dei Consiglieri
 ROMA, 25.
 Il Presidente del Consiglio Mario Scelba è rientrato a Roma stamane in aereo proveniente da Palermo. Lo on. Scelba come, è noto, è reduce da un viaggio di alcuni giorni attraverso la Sicilia.
 Si apprende intanto che al Consiglio nazionale democristiano riunitosi per decidere sul sistema di elezioni dei nuovi consiglieri che saranno scelti al Congresso del partito che si terrà nel prossimo mese a Napoli ha prevalso la corrente di gasperiana di centro: quella cioè che dà vita all'attuale compagine governativa. A Napoli sarà usato il sistema maggioritario. Il Consiglio Nazionale ha emesso inoltre un o.d.g. di omaggio ai combattenti italiani di tutte le guerre in occasione della ricorrenza dell'entrata in guerra nel primo conflitto mondiale.
 L'attenzione dei circoli romani si è polarizzata sui risultati del Consiglio nazionale della D.C. Nel corso della discussione si sono profilate tre tesi: una di «Iniziativa democratica», sosteneva il mantenimento puro e semplice del sistema in vigore, quello della lista maggioritaria con «panachage», vale a dire con la sostituzione di un quinto dei nomi della lista maggioritaria con nomi presi da altre liste: una, dell'on. Gronchi, proponeva la modifica dello Statuto in modo da adottare il sistema proporzionale; una terza tesi, quella della direzione del partito, proponeva una modifica al sistema attualmente in vigore, nel senso di completarlo con la pluralità delle candidature, introducendo cioè il principio che un candidato, previa o esplicita accettazione, possa lasciar includere il suo nome in più liste.
 La tesi di «Iniziativa democratica»

I Vice Presidenti del Consiglio Territoriale ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Scelba

La visita a Milano ed a Firenze - Un pranzo offerto dal Sottosegretario Badini-Confalonieri e dall'on. Bettiol

Come già abbiamo pubblicato alcuni giorni fa, S.E. l'Ambasciatore Martino e l'on. Giuseppe Bettiol sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Scelba che li ha intrattenuti in un colloquio in cui sono stati trattati i vari problemi relativi alla Somalia.
 Ci giunge ora notizia che, terminato il colloquio, l'Amministratore ha presentato all'on. Scelba i due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale della Somalia, signori Aden Abdulla Osman ed Abdi Nur Mohamed Hussein.
 L'on. Scelba ha intrattenuto anche i due Vice Presidenti in un lungo e cordiale colloquio.
 Durante il loro soggiorno a Roma, sia il signor Aden Abdulla Osman che il signor Abdi Nur Mohamed Hussein hanno avuto occasione di conoscere il Ministro del Tesoro, senatore Gava ed il Ministro della Pubblica Istruzione on. Martino, mentre l'on. Bettiol ha fatto loro visitare il Palazzo di Montecitorio, dove ha sede la Camera dei Deputati, facendoli anche assistere ad una seduta pubblica.
 Pranzi in onore dei due Vice Presidenti sono stati offerti rispettivamente dall'on. Bettiol e dal Segretario agli Affari Esteri, on. Badini-Confalonieri.

Sempre da Roma apprendiamo che i due Vice Presidenti si sono recati, nei primi giorni dopo il loro arrivo, a Milano, dove sono stati ospiti dell'AGIP che ha dato loro modo di visitare gli importanti impianti della Società.
 Come è noto il soggiorno italiano dei delegati del Consiglio Territoriale sarà breve, in quanto essi si preparano a partire per New York per assistere ai lavori del Consiglio di Tutela che avranno inizio fra pochi giorni.
 Prima della partenza, accompagnati dal Direttore Generale della Somalia, dr. Piero Franca, i due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale si recheranno in visita a Firenze, ove, fra l'altro, potranno prendere contatti con gli studenti somali che vi stanno seguendo un corso di studi.
PROSSIME CONVERSAZIONI MILITARI SUL PATTO DEL PACIFICO
 WASHINGTON, 25.
 Le conversazioni militari a cinque — Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda — sull'impostazione della difesa del sud-est asiatico dovrebbero iniziarsi a Washington alla fine del mese o alla fine di giugno. L'ammiraglio Radford, Capo di Stato Maggiore Generale degli Stati Uniti, vorrebbe porre direttamente sull'agenda la questione della difesa del Tonchino, ma gli inglesi preferiscono evitare l'analisi del problema immediatamente in Indocina e concentrarsi piuttosto sul quadro generale dell'Asia sud-orientale.
LA SIGNORA DE CASTRIES GIUNTA A PARIGI
 PARIGI, 25.
 Proveniente da Saigon è giunta stamane a Parigi la signora De Castries consorte dell'eroico difensore di Dien Bien Phu.
 Come è noto la Signora, che fino agli ultimi istanti della caduta della piazzaforte vietnamite si tenne in contatto telefonico con suo marito, riferirà a Laniel sulla situazione generale indocinese, sulla scorta delle informazioni in suo possesso. La Signora De Castries riferirà inoltre al Presidente del Consiglio Francese le impressioni del marito circa i criteri adottati dall'Alto Comando per la difesa di Dien Bien Phu.

I LAVORI A GINEVRA

Laos e Cambogia banco di prova della buona volontà comunista

I sette punti di Bidault molto vicini agli otto di Molotov - Importanti colloqui tra i principali protagonisti della conferenza

GINEVRA, 25.
 Il piano di sette punti presentato ieri dal Ministro degli Esteri francese Bidault alla Conferenza sull'Indocina, che si sta svolgendo a Ginevra, costituisce secondo indiscrezioni di fonte autorevole un documento logico e oggettivo sul quale sarà possibile la discussione.
 Il primo articolo, parimenti a quello del cosiddetto piano Molotov, riguarda il «cessate il fuoco», ma a differenza di quello di Molotov dissocia il Laos e la Cambogia dal Vietnam.
 Questa è la questione ormai divenuta fondamentale e su di essa si attende la dimostrazione delle intenzioni di pace del blocco comunista. Sempre secondo la stessa fonte Bidault nel suo piano avrebbe tenuto in sostanza a riaffermare che la Francia non può accettare che i guerriglieri che hanno invaso il Laos e la Cambogia rimangano nelle zone da loro occupate senza alcuna ragione né politica né militare.
 Il Ministro degli Esteri francese — si osserva — è stato costretto a ribadire questa condizione, non solo per coerenza con la realtà dei fatti e l'azione politica della Francia, ma soprattutto per la intransigenza dei

rappresentanti del Laos e della Cambogia i quali hanno espresso l'intenzione di «piantare in asso» la Conferenza se la loro causa dovesse essere abbandonata.
 Per quanto riguarda la delimitazione delle zone di concentrazione delle truppe combattenti delle due parti, la proibizione di nuovi afflussi di truppe fresche, lo scambio dei prigionieri e, soprattutto, le garanzie dell'armistizio, estese queste anche anche al Laos e alla Cambogia, l'accordo sembra possibile fondendo i relativi punti del piano di Bidault con quelli del delegato vietnamite.
 Si apprende, frattanto, che prima dell'inizio della sesta seduta segreta per l'Indocina vari importanti colloqui si sono svolti questa mattina a Ginevra tra i principali protagonisti della Conferenza asiatica. Il Ministro degli Esteri britannico Eden ha ricevuto, nella sua residenza il Ministro degli Esteri sovietico Molotov. A quanto si apprende il colloquio non era previsto. Successivamente Eden si è incontrato col Sottosegretario di Stato americano Bedell Smith. Dal canto suo l'ex rappresentante dell'India alle Nazioni Unite, Krishna Menon si è nuovamente incontrato stamane col Ministro degli Esteri cinese Chu En Lai.

Il piano di Von Manteufel come alternativa alla C.E.D.

BONN, 23.
 In un articolo pubblicato sul «Neuer Vorwaerts» il Presidente del partito socialdemocratico della Germania occidentale Herich Ollenhauer, afferma che spetta solamente al Governo e non ai partiti o ai privati prendere iniziative per stabilire contatti diretti con l'Unione Sovietica, allo scopo di giungere ad un'intesa con Mosca, intesa che egli definisce «necessaria» per il ristabilimento dell'Unità Tedesca con mezzi pacifici.
 Le divergenze tra la maggioranza democristiana e i liberali, che si erano limitate nel passato all'atteggiamento da adottare sulla Saar e al problema dei rapporti con la Russia sovietica, si sono acuiti in questi giorni. I liberali si accingono infatti a mettere in discussione uno dei capisaldi della politica di Adenauer, e cioè la CED. E' evidente il perché. I liberali hanno difeso ad oltranza la CED nella speranza che Parigi si decidesse a ratificarla. La mancata ratifica di Parigi e di Roma induce naturalmente gli ex militari germanici, che oggi militano nei diversi partiti politici di Bonn, ad elaborare un nuovo progetto di riarmo da sostituire alla CED. Oggi è di attualità il cosiddetto «piano Von Manteufel», così chiamato dal nome dell'ex generale carriista del Terzo Reich e membro influente del partito liberale oltre che componente la commissione parlamentare per la difesa. Von Manteufel sostiene che nelle riserve francesi verso la CED ci sia il giustificabile timore

TELEGRAMMA DI EINAUDI per la festa nazionale argentina

ROMA, 25.
 In occasione della festa nazionale argentina il Presidente della Repubblica Italiana Luigi Einaudi ha inviato al Presidente Juan Peron il seguente messaggio:
 «Ricorrendo la Festa Nazionale Argentina prego accogliere, signor Presidente, i più fervidi voti augurali che insieme con me il Popolo italiano rinnova per la prosperità della Nazione amica e per il personale benessere di Vostra Eccellenza».

di una eccessiva perdita di sovranità. Perciò sostiene Von Manteufel, lasciamo l'impalcatura della CED, cioè il commissariato europeo per la difesa lo stato maggiore comune, gli armamenti comuni le scuole militari comuni, ma spogliamo la CED del suo carattere sopranazionale mantenendo autonomi i singoli bilanci dei Paesi aderenti invece che fonderli in un bilancio militare «europeo». Si tratterà di una armata di coalizione invece che di un esercito poco gradito.
 Von Manteufel pensa che ad un'armata di coalizione, oltre al tacito consenso del Pentagono e dello Stato Maggiore inglese, non mancherebbe l'appoggio dei gollisti e degli indipendenti in Francia, oltretutto dei socialdemocratici in Germania.
CONTINUA LA RIUNIONE DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI AMERICANE
 Le commissioni parlamentari degli esteri continuano a porte chiuse l'esame del programma di aiuti all'Europa, ma si ritiene che vogliano rinviare il voto finale a dopo la conferenza di Ginevra in maniera da sapere anche quale sarà la situazione della CED. Si prevede che nel progetto di legge verrà mantenuta una clausola che colleghi la concessione di aiuti alla ratifica della CED da parte di vari paesi europei. Ciò naturalmente riguarderebbe gli stanziamenti per l'anno prossimo e non quelli per l'anno in corso.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

L'attività scolastica in Mogadiscio durante le vacanze

Nemmeno il tangambili è stato capace di interrompere l'attività scolastica nella nostra città.

Quando ancora erano affissi agli albi dei vari Istituti i prospetti con i risultati degli scrutini e degli esami è cominciata l'organizzazione dei corsi di ripetizione e le Scuole, nel giro di pochi giorni, hanno ripreso, sia pure a ritmo ridotto, il loro funzionamento.

Corsi di aggiornamento per maestri; corsi di preparazione agli esami di seconda sessione per gli alunni italiani e somali fanno sì che l'anno scolastico 1954-55 si riallacci a quelli in corso senza soluzione di continuità.

Si pensava che il Ramadan potesse far segnare una battuta di sosta: nemmeno per idea! si è trattato solo spostare gli orari e così nelle Scuole somale si fa lezione dalle 20 alle 22.30, anziché, come di consueto, dalle 17 alle 20. Un po' di sacrificio per gli alunni e per gli insegnanti, ma nella comune volontà di adempiere ciascuno al proprio dovere, quelli hanno volentieri affrettato la loro cena, questi hanno rinunciato senza difficoltà al cinematografo o alle quattro chiacchiere di rito alla Croce del Sud.

Al mattino il centro dell'attività scolastica è la Scuola Elementare di Corso Italia, dove si tengono i corsi di aggiornamento per i maestri somali: cinque corsi con complessivi 150 alunni frequentanti. Non tutti, in verità sono maestri: molti giovani, promossi in altre scuole, hanno chiesto ed ottenuto di poter essere presenti come uditori, un po' per il desiderio di apprendere, un po', pensiamo, per la soddisfazione di frequentare un corso superiore.

Soddisfazione abbastanza cara, perché l'orario è assai intenso: cinque ore ininterrotte di scuola dalle 7.30 alle 12.30. L'assiduità della presenza di tutti gli iscritti è un elemento positivo che torna veramente a lode della gioventù somala, tutta protesa ad un inesauribile desiderio di apprendere.

Anche il Liceo-Ginnasio al mattino non è del tutto inattivo: tre volte alla settimana vi si tiene un corso di Storia e Filosofia per permettere agli alunni di rimediare ai risultati conseguiti tutt'altro che soddisfacenti, specie dei maturandi, agli esami. Mentre gli imbianchini ridanno ai locali l'antica veste candida e tutto l'edificio è sossopra, in un'aula questi giovani meditano sull'eterno problema dell'essere e contano i giorni che li separano dagli esami e lo auguriamo loro di cuore - dall'Università.

A sera il Liceo raccoglie la larga schiera dei rimandati in Latino e Greco: nell'ora bella di Mogadiscio, quando la città è tutta avvolta in un pulviscolo di tinte tenere, una cinquantina di giovani, divisi in due gruppi, stanno chini sui «sudati» testi di Cicerone e di Orazio.

Ma la preoccupazione degli esami non impedisce loro di passare alla organizzazione, se è la tradizionale festa danzante di metà vacanze. E fano bene: «pede libero pulsanda tellus» ora che i primi soffi del monsoniano cominciano a mitigare i bollori del tangambili.

Venere inseguita da Giove volge al tramonto, e tuttavia per le strade vedi giovani coi libri ed i quaderni sotto il braccio che si avviano verso la Scuola Media di Hamar Geb-Geb o verso quella di Preparazione Politico-Administrativa.

Ad Hamar Geb-Geb una quarantina di alunni provenienti dalle varie scuole medie della Somalia si fortificano trisettimanalmente in italiano, matematica ed arabo: le lezioni hanno termine alle 22.30, e insegnanti ed alunni se ne tornano passo passo al centro per Via Roma, ormai semideserta.

Alla Scuola Politico-Administrativa corso di lingua italiana per i diplomati che già sognano l'Italia, e per gli alunni degli altri corsi che debbono riparare. Una quindicina in tutto, assai puntuali, molto volenterosi, come del resto tutti gli alunni somali, specie i meno giovani.

L'insegnamento della grammatica si alterna con esercizi di conversazione, che prendono spunto dalle relazioni che gli alunni fanno, a turno, di letture consigliate dall'insegnante. Metodo potremo dire attivo, divertente e assai proficuo.

Gli alunni delle Scuole Somale hanno tutti in comune un desiderio: che gli orari delle lezioni vengano raddoppiati!

Qualche sera fa uno studente di

un corso serale ci domandava se non fosse possibile, a guadagnar tempo, intensificare gli orari, abolire ogni vacanza e svolgere, in un anno solare, il programma di due anni scolastici.

La domanda, ingenua quanto si voglia, è però espressiva di tutta una situazione e delle particolari, incoraggiante stato d'animo con cui i Somali guardano al problema dell'istruzione.

B. C.

ARRIVI e PARTENZE

E' partito per l'Italia l'aereo dell'Alitalia sul quale hanno preso imbarco: Imperiali Francesco, Moscatelli Roberto, Ricchi Lucia, Ricchi Roberto, Ricchi Gian Paolo, Galli Adolfo, Freker Fraus Hodder Denys, Thompson Frederick.

E' partito per la Somalia britannica lo aereo della Rogers Exploration, sul quale hanno preso imbarco Faust Lawrence, Talty Herbert.

IL PRIMO VINCITORE DEL NOSTRO CONCORSO PRONOSTICI

Il concorso pronostici per il « Giro Ciclistico d'Italia », dopo la tappa: Catanzaro - Bari, fatto lo spoglio dei numerosi pronostici pervenuti, è risultato vincitore dei 50 somali di premio il signor Luigi Gentilini, che è invitato a passare per i ns/ Uffici per ricevere il premio.

SCHERMI E RIBALTE

SCAMPOLO 53

Il soggetto è tratto dalla nota commedia di Dario Niccodemi con un rifacimento ad uso cinematografico ed abbastanza fedele al testo originale.

La viva, gustosa e fresca commedia di Niccodemi fu accolta trionfalmente sui palcoscenici italiani nella stupenda interpretazione di Dina Galli, mentre il Cinema si era già impossessato del successo di « Scampolo » in una decorosa edizione con Amedeo Nazzari e Lilla Silvi quali protagonisti.

Il regista Giorgio Bianchi ha avuto a disposizione questa volta addirittura il colore, insieme con un gruppo di attori di chiara fama e consumata esperienza.

Ne ha tratto fuori un film nel complesso piacevole ma che a molti pregi nell'interpretazione dei vari caratteri, unisce sequenze ed impostazioni notevolmente approssimative.

Maria Fiore, l'ottima rivelazione di « Due soldi di speranza », ha dato vita alla figura di « Scampolo » con sufficiente immediatezza venendo meno però nel momento in cui il ruolo si affina per richiedere l'arte e l'esperienza di un'attrice forse più matura.

Henry Vidal è il protagonista nel ruolo dell'ingegnere ed ha intorno Arlette Poirier, Brunella Bovo, Paolo Panelli, Umberto Spadaro e Paolo Stoppa.

Questi ultimi, insieme con Giuseppe Porelli, sono particolarmente felici nell'interpretazione di alcuni caratteri.

Il colore non è dei migliori ma, nel suo complesso, il film, pur non avendo il pregio di un soggetto originale, ha qualche novità che lo rende piacevole e spettacolo sufficientemente visibile.

LORD BYRON

Il film, come il titolo stesso enuncia, vorrebbe essere una biografia del grande poeta inglese in funzione del suo successo quale letterato, uomo politico e soprattutto amante fortunato, addirittura contestato da numerose belle dame dell'epoca.

Pur senza approfondire l'indagine, si ha l'impressione che nella vicenda cinematografica vi siano

AI Teatro dell'ENAL

La premiazione dei Centauri

Domattina 25 - giorno dell'Ascensione - avrà luogo al Teatro « Enal », gentilmente concesso dal Comm. Cicotti, la solenne premiazione dei « Centauri » che hanno partecipato alle ultime manifestazioni motoristiche, ivi compreso il Campionato della Somalia 1953. La riunione, cui parteciperanno tutte le autorità sportive ed altre autorità civili e militari, avrà luogo alle ore 10 ed avrà un carattere di particolare festività.

Infatti, assieme ai bravi motociclisti che con profonda passione e ardimento hanno offerto brillantissime prove, verrà consegnata ad Agostino Pepoli, su iniziativa del Commissariato allo Sport, una medaglia d'oro come segno di particolare gratitudine per l'opera svolta in tutti i settori sportivi da questo sportivissimo e corrotto elemento.

Agostino Pepoli, arbitro principe nelle competizioni calcistiche della Somalia, cronometrista delle gare motoristiche, ciclistiche; figura che ha sempre raccolto attorno a sé le più ampie simpatie per la linearità del suo carattere e per la competenza indiscussa in ogni ramo dello sport, sta per lasciare la Somalia dopo una permanenza di ben diciotto anni. La decisione del Commissariato allo Sport è stata quindi una decisione lodevole e logica; e domani vedremo attorno ad Agostino Pepoli gli sportivi di tutta la Somalia per tribuirgli affetto e riconoscenza e porgergli il saluto e l'augurio più fervido e sincero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 26 maggio 1954:
Temperatura massima 30.3
Temperatura minima 25.2
Vento prevalenza SW km/ora 9.6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebell
Agoi m. 1.40
Belet Uen m. 1.75
Giuba
Lugh Ferr. m. 2.44

MAREE per il giorno 27 maggio 1954:
Alta marea: ore 12.05 ed ore
Bassa marea: ore 5.30 ed ore 18.40

LE STRADE

Pista Afgoi-Uanle Uen: « chiusa al traffico ».
Pista Uanle Uen - Bur Acaba: « chiusa al traffico ».

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
Gli amanti del fiume
con:
Frank VILLARD - Nicole GOURCEL
Henri GENES - Line Noro
(Documentario)

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL « GIRO CICLISTICO D'ITALIA »

Classifica finale:

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Tappa: L'Aquila-Roma:

1° arrivato

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 28 maggio.

SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

SCUOLE ED ESAMI

SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Maturità Classica 1953-54 Seconda Sessione

- Diario delle prove scritte.
 - 8 luglio, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
 - 9 luglio, ore 7.30 - Prova scritta dal Latino.
 - 10 luglio, ore 7.30 - Prova scritta in Latino.
 - 12 luglio, ore 7.30 - Prova scritta di Greco.
- Il Diario delle prove orali sarà reso noto successivamente.

*

Maturità Scientifica 1953-54 Seconda Sessione

- 8 luglio, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
 - 9 luglio, ore 7.30 - Prova scritta dal Latino.
 - 10 luglio, ore 7.30 - Prova scritta in Latino.
 - 12 luglio, ore 7.30 - Prova scritta di Matematica.
- Il Diario delle prove orali sarà reso noto successivamente.

*

Liceo - Ginnasio

- Diario delle prove d'esame di Seconda Sessione per l'Idoneità e la promozione alla 5ª Ginnasio, Ammissione alla 1ª Liceo Classico, promozione e idoneità alla 2ª e 3ª Liceo Classico.
- 16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
 - 18 giugno, ore 7.30 - Prova scritta dal Latino.
 - 19 giugno, ore 7.30 - Prova scritta in Latino.
 - 21 giugno, ore 7.30 - Prova scritta in Lingua Straniera. (Per la promozione e idoneità alla 5ª Ginnasio e ammissione al Liceo).
 - 22 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Greco.
 - 23 giugno, ore 7.30 - Inizio prove orali.

*

Liceo Scientifico "L. da Vinci"

Diario delle prove d'esame di Seconda Sessione per la promozione e idoneità alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª Liceo Scientifico.

- 16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
- 18 giugno, ore 7.30 - Prova scritta dal Latino.
- 19 giugno, ore 7.30 - Prova scritta in Latino.
- 21 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Lingua Straniera.
- 22 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Matematica.
- 23 giugno, ore 7.30 - Disegno.
- 24 giugno, ore 7.30 - Inizio prove orali.

*

Scuola Media 'Duca degli Abruzzi'

Diario degli esami di Seconda Sessione

- a) Ammissione alla Prima Classe.
- 15 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano (Dettato e composizione)
- 16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Aritmetica.
- 18 giugno, ore 7.30 - Inizio prove orali.
- b) Idoneità e promozione alla 2ª e alla 3ª Classe.
- 15 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
- 16 giugno, ore 7.30 - Versione dal latino (solo per l'idoneità e promozione alla 3ª classe).
- 18 giugno, ore 7.30 - Versione in latino.
- 19 giugno, ore 7.30 - Disegno.
- 21 giugno, ore 7.30 - Inizio prove orali.
- c) Esami di Licenza.
- 15 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
- 16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta dal Latino.
- 18 giugno, ore 7.30 - Prova scritta in Latino.
- 19 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Matematica.
- 21 giugno, ore 7.30 - Disegno.
- 22 giugno, ore 7.30 - Inizio prove orali.

*

Scuola di Avviamento professionale a tipo comm. "Vittorio Bottego"

- Diario degli Esami di seconda sessione per la promozione dalla I alla II, dalla II alla III Classe e per il conseguimento del Diploma di Licenza.
- 15 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
 - 15 giugno, ore 17 - Stenografia.
 - 16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Lingua Straniera.
 - 16 giugno, ore 17 - Dattilografia.
 - 16 giugno, ore 18 - Calligrafia.
 - 18 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Matematica.
 - 18 giugno, ore 17 - Disegno.
 - 19 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Computisteria e Ragioneria.
 - 21 giugno, ore 7.30 - Pratica Commerciale e inizio prove orali.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 24, 25 e 26 maggio p.v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno - dalle ore 7 in poi - tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombero il tratto di spiaggia antistante lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Il Sottoscritto Cancelliere RENDE NOTO

che il giorno 29 maggio 1954 alle ore 9, nella Cancelleria si procederà alla vendita di oggetti e cose sequestrate e confiscate. L'elenco relativo trovasi affisso all'albo dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir.

La vendita sarà fatta al miglior offerente ed a pronti contanti.
Mogadiscio 24 maggio 1954

IL CANCELLIERE
Gabriele Di Vito

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale

- (dalle 18.30 alle 20.00)
- 18.30 - Recitazione del Corano
- 18.40 - Giornale Radio
- 19.10 - Hello
- 19.20 - Nozioni di geografia della Somalia
- 19.30 - Gabai
- 19.40 - Gurou
- 19.45 - Dischi
- 20.00 - Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 25.00)
- 22.00 - Nozioni di istituzione islamica
- 22.10 - Hello
- 22.20 - Giornale Radio
- 22.35 - Gherar
- 22.45 - Dischi
- 23.00

Pallacanestro

1° Campionato della SOMALIA
28 Maggio 2 Luglio

GLI SPETTACOLI

- CINEMA BENADIR - « Sposiamoci stasera ».
- CINEMA CENTRALE - « Negli abissi del Mar Rosso » e il documentario in Technicolor « I pescatori alati ».
- CINEMA EL GAB - « Fatuma Wa Marica Wa Rascida » film arabo.
- CINEMA HADRAMUT - « Amir El Integha » film arabo. Spettacolo unico inizio ore 20.
- CINEMA TEATRO HAMAR - « Lord Byron ». Cinegiornale.
- SUPERCINEMA - « Gli amanti del fiume ». Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

- VESPA 1952 revisionata nuovo, vend. - Presso Furno, Via Balad.
- FRANCIBOLLI. - Cercasi corrispondente per scambio francobolli collezione - Giuseppe Pari, Via Renato Martino, 77, Asmara.
- VENDESI FORNO meccanico completo di attrezzatura e impastatrice. Laboratorio completo di macchinari per pasticceria. Per informazioni rivolgersi Studio Legale avv. Vigano.

COMUNICATO

Alla Cartoleria della Missione Cattolica

continuano a giungere i testi scolastici per l'anno 1954-55. Il personale della CARTELERIA DELLA MISSIONE è sempre a disposizione dei signori studenti e genitori per la visione dei programmi di studio e per consigli e notizie riguardanti i testi scolastici di nuova e vecchia adozione.

Per iniziare l'anno scolastico con tutti i testi prescritti e al fine di economizzare, si consiglia prenotarsi tempestivamente!

per il RAMADAN all'Interoceanica

sono arrivati:
i Capellini a matassa BUITONI
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE MILITARE IN INDOCINA

Il generale Ely rientrato a Parigi

Sia Parigi che Washington attendono di conoscere i particolari della situazione per le eventuali decisioni

PARIGI, 25. Il Capo di Stato Maggiore Generale delle Forze Armate francesi, generale Paul Ely, è giunto stamattina in aereo a Parigi proveniente da Saigon. Egli — come è noto — torna in Patria da una visita di una settimana in Indocina dove si era recato per rendersi conto sul posto della situazione. Il generale Ely è giunto accompagnato da un piccolo gruppo di ufficiali, tra i quali il generale Raoul Salan esperto di affari indocinesi, ed il generale Pierre Pelissier, Vice Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Subito dopo l'arrivo dei Generali, il Comitato Nazionale di Difesa si è riunito per esaminare il loro rapporto e le loro raccomandazioni.

In precedenza Ely era stato ricevuto da Laniel. Secondo alcune indiscrezioni, che vanno peraltro raccolte con molta riserva, i tre Generali sono giunti alla conclusione che bisognerà ridurre ai minimi termini il dispositivo militare sbandando buona parte del territorio attualmente occupato nel nord, per rendere più facile la difesa. E' probabile, dunque, che la regione del Delta tonchinese sia abbandonata al nemico con tutte le sue fertili risaie e che le truppe franco-vietnamite si asseragino intorno ad Hanoi e Haiphong, un'operazione questa che richiederebbe comunque l'invio immediato di almeno 30 o 40 nuovi battaglioni.

La Francia, si osserva negli stessi circoli, qualunque strategia scelga, avrà bisogno dell'aiuto americano. Da Washington si apprende in merito che il Pentagono attende un rapporto conclusivo del generale francese Paul Ely dopo la sua ispezione in Indocina. Le prime indicazioni pervenute nella capitale americana fanno ritenere che sia difficile mantenere le attuali posizioni e che sarà forse necessario concentrare le forze francesi solo nella zona meridionale e attorno ad Hanoi. Tuttavia solo dopo il rapporto ufficiale del generale Ely si avrà un chiarimento decisivo della situazione.

Dal pari si apprende, sempre da Washington, che due divisioni americane, una di fanteria e una di «marines», sono in stato di preparazione per far fronte a qualsiasi evenienza nell'Asia sud orientale. Tuttavia al Pentagono si dichiara che tale misura precauzionale non indica un cambiamento della posizione americana e che Washington accetta sostanzialmente la tesi di Londra di attendere l'esito della Conferenza di Ginevra prima di fare qualsiasi mossa sul settore militare pur insistendo al tempo stesso sulla pregiudiziale dell'azione collettiva e non unilaterale.

IMPERVERSA IL MALTEMPO sulla regione dell'Alto Adige

ROMA, 25.

Il maltempo imperversa ancora su tutta la regione dell'Alto Adige con temperature straordinariamente rigide per l'attuale stagione. In montagna, sopra i 2000 metri ha nevicato per tutta la giornata di ieri, poi, dopo una rischiarata, la neve ha ripreso a cadere. Nel veronese una violenta grandinata si è abbattuta in una vasta zona a sud del capoluogo arrecando notevoli danni alle colture. Particolarmente colpiti sono stati i pescheti di Sommacampagna, gli estesi fragoletti di Battipaglia e di Isola della Scala dove lo strato della grandine caduta ha raggiunto i cinque centimetri. In Umbria e particolarmente sulla città di Spoleto hanno imperversato ieri numerosi temporali. Tutta la valle di Spoleto ha un'aspetto decisamente autunnale e il termometro si mantiene sui 5 o 6 gradi sopra zero.

Anche nella Valnerina piove a dirotto. Il fiume Nera è molto ingrossato e sulle più alte cime dell'Appennino centrale umbro è caduta la neve. In Toscana gli abitanti di Marina di Grosseto hanno visto ieri una impressionante tromba d'aria che turbando e sibilando sinistramente si avvicinava alle case travolgendo tutto ciò che si trovava sotto di sé. Si sono verificate scene di panico e qualcuno ha temuto che le voci di questi giorni sulla fine del mondo stessero per essere confermate. Il fenomeno è durato però pochi secondi e la calma è ritornata prima che la situazione divenisse drammatica.

IL PUNTO DI CONTRASTO TRA BELGRADO E WASHINGTON SULLA FORMULA DI TRIESTE

WASHINGTON, 25.

Sul problema di Trieste si ritiene, negli ambienti diplomatici della capitale americana, che il punto di contrasto principale tra la posizione di Belgrado e quella anglo-americana rimane quello di stabilire se la formula di

soluzione che verrebbe tra breve comunicata ufficialmente all'Italia debba venire imposta come formula definitiva (tesi jugoslava) o come formula provvisoria. Si ritiene che Trieste si sia parlato ieri quando l'ambasciatore jugoslavo Leo Mates ha fatto visita al Segretario di Stato Dulles, per quanto Mates abbia definito l'incontro una visita di cortesia osservando che, quando egli presentò recentemente le credenziali a Washington e fece le visite di prammatica al Dipartimento di Stato, Dulles era a Ginevra e quindi l'incontro odierno era normale.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN 48 COMUNI ITALIANI

ROMA, 25.

Si sono effettuate ieri le elezioni in 48 comuni. In tre di essi le elezioni si sono effettuate per la prima volta. Nei 45 comuni nei quali si è rinnovato il Consiglio Comunale, la maggioranza consigliere delle elezioni era costituita: da elementi della D.C. ed altri partiti in 16 comuni, da elementi socialcomunisti in 14 comuni, da altri partiti da indipendenti o liste miste in 15 comuni. Dopo le elezioni di ieri la maggioranza consigliere nei predetti comuni risulta così costituita: dalla D.C. o dalla D.C. ed altri partiti in 29 comuni, dai socialcomunisti in 15 comuni, da elementi di centro sinistra (Partito Repubblicano) in un comune. Nei tre comuni di nuova costituzione la D.C. ha conquistato la maggioranza in due comuni e gli indipendenti in uno.

UN MISSILE GIUNTO A 250 KM. DI ALTEZZA

WASHINGTON, 25.

La notizia giunta stamane da Baltimore che un razzo del tipo Viking sparato da «White Hands» nel Nuovo Messico, è giunto all'altezza di 254 chilometri con la velocità di 6920 chilometri orari superando di 35 Km. il primato di altezza già ottenuto da un altro razzo dello stesso tipo, ha richiamato l'attenzione del pubblico su quest'arma che è attualmente oggetto di animate discussioni nei circoli dirigenti delle forze armate americane. Il Pentagono ha sottoposto alla Casa Bianca il programma di acceleramento nella costruzione di missili atomici, e particolarmente della progettazione di un missile transatlantico ritenendo che in tale settore l'URSS potrebbe aver già realizzato progressi notevoli. Una serie di avvenimenti significativi comparsi sulla stampa militare sovietica a tale riguardo, ha destato a Washington, in certi ambienti del Dipartimento di Stato, una preoccupazione non indifferente.

Secondo alcuni esperti nel campo dei missili atomici, i Russi sarebbero probabilmente più avanti degli Stati Uniti. Tecnici americani starebbero infatti lavorando al perfezionamento del cosiddetto razzo multiplo, cioè un tipo di missile che dopo aver percorso un'ampia traiettoria, fa scattare automaticamente un secondo razzo, che a sua volta ne contiene un terzo. Con tale sistema si potrebbe arrivare al cosiddetto razzo transatlantico capace di colpire obiettivi attraverso l'oceano.

* ROMA. — Il Sindaco di Roma ing. Rebecchini ha ricevuto in Campidoglio i rappresentanti diplomatici presso lo Stato italiano e la Santa Sede.

Gli ospiti sono stati accolti all'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi dal Sindaco e dai membri della Giunta Capitolina, nonché dal Capo del Cerimoniale della Presidenza della Repubblica, del Ministero degli Affari Esteri e del Comune. Sono intervenuti il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, dott. Picella, il sottosegretario agli Esteri on. Benvenuti, alti funzionari di Palazzo Chigi ed autorità militari e civili di Roma. Gli ospiti sono stati guidati in una visita ai musei capitolini.

CORRIERE ROMANO

ROMA, Maggio.

Per quanto in visita, privata, ma invitato dal Governo italiano ed ospite del Governo italiano, il dottor Abdel Kalek Hassuna, Segretario della Lega Araba, ha ricevuto, di ritorno al Cairo dal viaggio ufficiale compiuto a Madrid, le più cordiali accoglienze a Roma. Egli ha avuto colloqui con i maggiori esponenti politici e governativi italiani, ed in primo luogo col Presidente Scelba, con il quale ha parlato della collaborazione tecnica italiana con i Paesi Arabi. Un pranzo è stato offerto allo ospite — che ha un illustre e vario passato — avendo, fra l'altro, ricoperto le funzioni di Ministro degli Esteri in Egitto nel gabinetto Hilal, — a Villa Madama. E l'ospite ha contraccambiato con un pranzo al Sottosegretario degli Esteri on. Benvenuti in un grande albergo della Capitale. I quattro giorni romani del Segretario della Lega Araba, la quale riunisce, oggi, dopo l'ammissione della Libia ben otto Paesi — e cioè l'Egitto, Siria, Libano, Irak, Giordania, Arabia Saudita, Yemen e Libia — sono stati, insomma, fra i più intensi. Le relazioni fra l'Italia e i Paesi arabi sono espresse da questa sola considerazione: che l'Italia è il solo paese del mondo che non abbia più interessi territoriali che tocchino il mondo arabo.

La navigazione di un segretario della Lega Araba è, oggi, più delicata e difficile che mai. Il dott. Abdel Kalek Hassuna ne ha piena ed illuminata consapevolezza. Così le sue dichiarazioni sono state, e sono sempre, estremamente caute. Egli ha, tuttavia, affermato che la Lega Araba conserva sempre la sua efficienza ideale e politica; che l'unità dei paesi arabi si consolida ogni giorno sempre più; che, nel campo politico, i suoi problemi più urgenti sono rappresentati dalle questioni di Palestina, del Canale di Suez e dell'Africa del Nord, e che la Lega farà tutto il suo possibile per risolvere tali problemi con soddisfazione delle aspirazioni arabe; che tutti gli amici della Lega Araba, in modo particolare l'Italia, godono dell'alta considerazione da parte di essa.

Ed ha detto pure, il Segretario della Lega Araba, a proposito del comunismo, che il popolo arabo, con tutte le sue tradizioni e il suo insegnamento religioso, non è così esposto al comunismo nelle condizioni in cui si trovano molti altri popoli.

La stampa più autorizzata ha rivolto al Segretario della Lega un saluto e un augurio, come espressione del popolo italiano per tutti i popoli arabi.

Una intervista del «Premier», greco, Maresciallo Papagos col «New York Times», in cui il Maresciallo affermava che l'adesione ellenica al Patto militare balcanico in gestazione, di cui Atene è sollecita, non ha

bisogno dell'assenso della «NATO», in senso alla quale l'Italia, secondo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri on. Piccioni, ha diritto di opporsi, ha suscitato una certa sorpresa, un certo disappunto su cui i giornali dell'opposizione hanno gettato, com'è naturale, olio. La sorpresa e il disappunto sono derivati anche dal fatto di taluni precedenti, e dall'amicizia rinnovata fra i due Governi e fra i due popoli. Si è affermato: il Maresciallo Papagos ha mutato parere, non ha voluto ricordare l'azione italiana per la difesa mediterranea e balcanica; non ha voluto ricordare, in concreto, che è stata l'Italia, principalmente, a sostenere l'ingresso della Grecia come della Turchia nel Patto Atlantico? Ovvero il Maresciallo ha voluto esprimere un suo parere di carattere giuridico sulla questione?

La realtà è questa: che anche la Grecia, come la Turchia, desidera che sia stretto, il più presto possibile, un patto militare balcanico. La Grecia vi ha interesse perché essa sa di avere, come la Turchia, la vicinanza della Bulgaria e, per di più la vicinanza dell'Albania: paesi, questi due ultimi, che roteano nell'orbita sovietica. La politica greca, per ciò stesso, desidera che il problema di Trieste sia risoluto, e risoluto il più presto. Secondo essa, anche l'Italia ha interesse al Patto militare balcanico.

Le precisazioni venute dopo l'intervista hanno ridotto l'episodio alle sue reali proporzioni. Tutto si riduce ad un opposto parere sulla interpretazione del Patto Atlantico.

Ma, intanto, ecco che il problema di Trieste torna, anche per questa porta, alla ribalta.

Nuove e replicate indiscrezioni sono state date. Secondo esse, la zona A, tutto qualche villaggio, con Trieste città e porto, concessa all'Italia; la zona B alla Jugoslavia. Alla Jugoslavia sarebbe costruito, inoltre, a spese soprattutto dell'America, un nuovo porto fra Capo d'Istria e Pirano, in compenso di non aver avuto nulla circa il porto di Trieste. Non si può dire quanto esatte siano le notizie. Il Governo italiano è sempre nel più stretto riserbo. Le voci più varie corrono, cioè che una comunicazione dei risultati dei lunghi colloqui delle diplomazie statunitensi ed inglesi con la Jugoslavia al Governo italiano sarebbe imminente. La procedura, poi sarebbe quella già detta: esame da parte del Governo italiano ma l'approvazione definitiva al Parlamento.

In ambienti bene informati si afferma che la soluzione di Trieste è imposta anche da considerazioni d'ordine generale, dalla stessa evoluzione politica. Il problema incandescente da sei anni a questa parte deve essere risolto perché nuove situazioni diplomatiche e politiche si delineano e maturano, e l'Italia non può non tenerne conto.

FEOS

من أبناء العالم الاجتماع التمهيدى الثانى لمؤتمر البحر المتوسط

عقد الاجتماع الثانى، فى مقر معهد الشرق، تمهيدا للدورة الدولية الثانية لمؤتمر الدراسات والمبادلات فى البحر المتوسط التى ستقام فى بالرمو ماين السابع والعشرين من مايو، وأول يونيو القادم. وقد اشترك فى هذا الاجتماع ممثلو مصر، والمملكة العربية السعودية، وفرنسا، والأردن، واليونان، والعراق وإيطاليا، ولبنان، وليبيا، وموناكو، وسان مارينو، والكرسى البابوى، وسوريا، وجمهورية سان مارينو، وإسبانيا وتركيا. وترأس الاجتماع البرفسور كياتزيسى، رئيس السكرتارية المؤقتة، وحضرة ألساتور شاسكا، رئيس معهد الشرق، والنائب امبروزينى الذى ترأس الدورة الأولى لمؤتمر الدراسات والمبادلات فى البحر المتوسط المنعقدة بالرمو فى العام الماضى، فالنائب لوجا، نائب رئيس ولاية صقلية، فقرر السكرتارية المؤقتة للشؤون الاقتصادية الدكتور تريبنتى، فمقرر الشؤون الثقافية البرفسور كياتزيسى، فقرر الشؤون القانونية البرفسور كالجانو، علاوة على فريق من موظفى وزارة الخارجية منهم الدكتور سترويل والدكتور لوروسو أتوما، والدكتور سالى والدكتور قطان.

وبعد أن أسهب الحاضرون فى المناقشات انتهى الاتفاق الى وضع البرنامج الذى لاعمال دورة المؤتمر القادمة.

«يوم العلم»

انقاد مؤتمر الكهرباء الذرية والتلفزيون تحت رعاية المجلس القومى للبحوث فى محيط الدورة الثانية والثلاثين لمرض ميلانو الدولى اعاد المجلس القومى للبحوث، منذ عام ١٩٥١، أن ينظم فى كل عام مهرجان يسمى «يوم العلم»، مشتتلا على مؤتمر أو مؤتمرات ومعرض فى محيط سوق ميلانو النموذجية الدولية. وترمى هذه المظاهر الى ابراز مساهمة البحث العلمى فى تقدم مناحى المعيشة سواء بإيطاليا أو للإنسانية جمعاء، فضلا عن عرض مسائل لها أهميتها فى هذا العصر وفى الميدان العلمى لتصبح مدارا لمناقشات الجاهة والدراسين.

وفى الدورة الأولى «يوم العلم»، عام ١٩٥١، نظم مؤتمر لدراسة مساهمة مؤتمرات تميزان: أحدهما مكرس «لحماية التربة الزراعية وتسوية الانهار والجبال»، والآخرى «لمقاومة السوائل».

وخصصت الدورة الثالثة عام ١٩٥٣ للمؤتمرات الفيتامينات، الذى اشترك فيه مقررون ايطاليون وأجانب ومدونو ١٥

أمة. ونشرت مدونات ومحاضر المؤتمر فى مجلدات تضم النصوص بلغات المقررين الأصلية، مع ملحقات لها بالابطالية، والفرنسية، والانجليزية، والالمانية وموضوع البحث فى مؤتمر الدورة الرابعة ليوم العلم، فى هذا العام «الكهرباء الذرية والتلفزيون»، وبالنظر الى خطورة هذا الموضوع وقيمه العلمية، وتعدد مناحيه الهامة فى علم الطبيعة الحديثة، والصناعة قد أرتأى المجلس القومى للبحوث فى دورة هذا العام كذلك ضرورة مشاركة المختصين والخبراء الاجانب المعروفين بطول باعهم فى دراسة هذه المسائل. وسيكون لهذا المؤتمر طابع «ندوة» دولية يدلى فيها الايطاليون والاجانب بثمره درابهم وتجاريهم وخبرتهم.

وسيدأ المؤتمر بخطاب الافتتاح والمقدمات، ثم تتلى التقارير العامة عن مختلف الموضوعات المدرجة فى جدول الاعمال. ويشفع كل تقرير بملخص ثم تتبعه المناقشة التى فى وسع الحاضرين المشاركة فيها، حسب الاجراءات المتبعة. وستدور اجتماعات المؤتمر فى المتحف القومى للعلوم والصناعة فى ميلانو. ومن المتوقع أن تجرى حفلة الافتتاح بحضور كبار ممثلى الدولة كما هى العادة فى السنوة الماضية.

من أبناء المحلية «مسئلة المياه فى صوماليا»

محاضرة مهمة فى المعهد الثقافى الاجتماعى سلقى القبطان البيرتوسان فى ليلة الخميس القبله واقفه فى ٢٦ من الشهر الجارى محاضرة عن مسئلة المياه فى صوماليا، فى الساعة ٣ ليلا حسب التوقيت العربى.

وسيعرض تصاوير مهمة بألتنوه الصور الاجتماع المذكور محد فقط لاعضاء المعهد.

اعتبارا عن النشاط الذى يقوم بها المعهد تمنى زيادة مشتركه فى وسع كل من يرغب الاشتراك فيه ان يقدم طلبا.

NORD-SUD-EST-OVEST

* BELGRADO — sono state annunciate a Belgrado ulteriori restrizioni nell'erogazione dell'energia elettrica. A giorni alternati, dalle sei del mattino alle due del pomeriggio, la corrente mancherà nelle abitazioni private, mentre speciali turni sono stati stabiliti per le fabbriche e per gli impianti industriali in genere.

* SAN FRANCISCO — La posizione delle Filippine nel quadro generale del problema della difesa del sud-est asiatico è stata esaminata stamane a Manila, nel corso di una riunione a porte chiuse alla quale hanno partecipato il Presidente filippino Magsaysay, il Segretario della Difesa americano Charles Wilson e il Capo della missione militare in Indocina gen. O. Daniel e i capi di Stato Maggiore filippini.

* IL CAIRO — Un nuovo incidente si è verificato alla frontiera israelo-giordana. Ne dà notizia la radio israeliana, secondo cui un reparto giordano avrebbe aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana nei pressi della linea di frontiera nella Giudea settentrionale.

* ATENE — Si apprende che il Presidente del Consiglio turco Adnan Menderes si recerà a Washington all'inizio del prossimo mese di giugno su invito del Presidente Eisenhower.

* LONDRA — Ha avuto luogo stamane a Londra l'ottava seduta del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo. Al termine della riunione non è stato diffuso nessun comunicato ufficiale.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

IERI AL QUIRINALE

Il Consiglio Supremo di Difesa riunito sotto la presidenza di Einaudi

Continuano i consensi ai discorsi pronunciati da Scelba in Sicilia - I precedenti della questione di Trieste

ROMA, 26. Stamane alle ore 9 si è riunito al Palazzo del Quirinale il Consiglio supremo di Difesa, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. La seduta ha avuto termine alle ore 11 e 30.

Intanto il discorso di Palermo dell'on. Scelba, come quello precedente di Catania, continua a suscitare consensi negli ambienti dei quattro partiti del Centro democratico. Si rileva a Palazzo Chigi che il Presidente del Consiglio ha riaffermato una politica i cui capisaldi si chiamano: Patto Atlantico, cooperazione economica, unificazione europea. Questa riaffermazione taglia corto con le speculazioni che si sono fatte su un preteso affievolito desiderio dell'Italia a procedere su tale cammino. Nel pensiero del Governo questa politica è la sola atta a garantire al popolo italiano, insieme alla salvaguardia dei propri interessi, il suo pacifico progresso civile ed economico.

A proposito del problema giuliano, dopo un colloquio avuto con il Ministro degli Esteri on. Piccioni il Presidente del Consiglio on. Scelba ha tenuto a rilevare di aver ricordato nel suo discorso di Palermo i precedenti della questione triestina, perché se ne tenga conto al momento della soluzione. L'attenzione dei circoli politici si è in particolar modo fermata sui seguenti punti del discorso: 1) l'Italia ha già scelto il suo posto nella lotta per la libertà e per la pace. Abbandonarlo non agevolerebbe la soluzione dei suoi particolari problemi; 2) il problema di Trieste che così profondamente appassiona l'animo degli italiani non deve tramutarsi però in una sorta d'incantesimo paralizzante dell'attività internazionale dell'Italia; 3) il pensiero del Presidente del Consiglio sul problema del Territorio Libero ricollega senza soluzione di continuità all'azione conseguente fin qui perseguita dai governi italiani succedutisi dal trattato di pace ad oggi: la ricerca di un'equa soluzione.

Frattanto alla Camera il Ministro Medici ha concluso ieri il dibattito sul bilancio dell'agricoltura. Il Ministro ha riaffermato la fedeltà del Governo all'impresa e all'iniziativa privata, secondo i dettami della Costituzione, aggiungendo che nella politica agraria perseguita dal suo dicastero sono ben presenti anche le gra-

vi difficoltà economiche dell'impresa agraria e gli imperativi della difesa del consumatore. Il sen. Medici ha rilevato che la politica di incremento produttivo, e di difesa dei prezzi che il Governo si propone, ha bisogno anzitutto della certezza del diritto, che oggi non esiste perché il Paese è in attesa d'una legge sui contratti agrari e di una legge di riforma fondiaria che precisi il diritto di proprietà. Il problema sociale va affrontato con coraggio e larghezza di vedute, tanto più che il 42 per cento della popolazione attiva italiana è impiegato in agricoltura. Si pone, quindi, la necessità che la riforma generale venga attuata al più presto e possibilmente con la collaborazione degli agricoltori.

LA SITUAZIONE IN INDOCINA ED IN FRANCIA

Nuova pressione vietminhese sul Delta del Fiume Rosso

Bidault a Parigi per ascoltare la relazione del Gen. Ely

PARIGI, 26.

Proveniente da Ginevra è giunto stamane a Parigi il ministro degli Esteri francese Georges Bidault il quale ha partecipato in mattinata ad una riunione del Gabinetto francese nel corso della quale è stato esaminato il rapporto del Gen. Ely sull'Indocina.

Ciò ha fatto sorgere nell'opinione pubblica francese la speranza che la possibilità che da Ginevra venga impartito alle forze del Gen. Navarre e a quelle di Ho Chi Minh l'ordine di cessare il fuoco non venga più considerata come una chimera. Negli ambienti parigini l'imprevisto ritorno a Parigi di Bidault, ufficialmente motivato dalla necessità che la sua partecipazione all'odierno consiglio dei ministri - nel corso del quale i membri del gabinetto sono stati messi al corrente del rapporto del generale Ely sull'Indocina ha fatto diffondere l'opinione che il Consiglio dei Ministri si sia occupato stamane, oltre che del rapporto del Capo di Stato

IN ATTO IL TRASFERIMENTO DEL COMANDO BRITANNICO DA SUEZ A CIPRO?

NICOSIA, 26.

L'Agenzia Mondar è in grado di riferire che un consiglio militare, al quale hanno partecipato altissime personalità britanniche, si è svolto nei giorni scorsi a Nicosia per esaminare nei dettagli tecnici il trasferimento del comando inglese del Mediterraneo orientale dalla zona del Canale di Suez all'Isola di Cipro.

Il trapasso della sede dovrebbe essere ultimato entro il corrente 1954. Vengono pertanto accelerati al massimo i lavori per la costruzione della «città da guerra» nei pressi di Dechelia, lavori per i quali è stata stanziata la somma di oltre 13 milioni di sterline. Le caserme in superficie sono già completate e si ritiene che anche i grandi appostamenti sotterranei siano a buon punto. Sono in corso di esecuzione invece i lavori per la costruzione di una nuovissima rete stradale per uno sviluppo complessivo di 15 miglia.

La «città da guerra», che comprende centrali elettriche autonome, acquedotti, servizi telefonici in caverna ecc., potrà dare asilo a circa 10.000 soldati con le loro famiglie.

LA CONFERENZA PER L'INDOCINA

Atmosfera di distensione nella seduta segreta di ieri

La presenza dell'ambasciatore indiano Krishna Menon potrebbe portare alla conclusione della conferenza

GINEVRA, 26.

L'Ambasciatore indiano Krishna Menon si è incontrato stamane con il Sottosegretario di Stato americano Walter Bedell Smith. I circoli diplomatici internazionali sottolineano stamane come assai interessante la presenza a Ginevra dell'Ambasciatore indiano Krishna Menon, amico personale di Nehru che si è fermato a Ginevra, interrompendo il suo viaggio per Nuova York. Egli al termine delle sue consultazioni, alla fine della Conferenza asiatica potrebbe anche ritornare a Nuova Delhi per riferire al suo Governo.

La sua missione - si osserva - non è soltanto esplorativa, come è stato detto, essa costituisce comunque un elemento nuovo che si inserisce nel complesso meccanismo della Conferenza.

L'India - secondo quanto si rileva in questi circoli - si preoccupa innanzi tutto della plega minacciosa che stanno prendendo le operazioni belliche in Indocina ed è pronta ad offrire i suoi buoni uffici per garantire l'accordo che eventualmente potrà essere raggiunto dalla Conferenza indocinese. La sua politica neutralista, che poteva fino a ieri essere sospesa agli occhi degli americani e degli inglesi, sembra che si sia modificata in seguito alla possibilità che il Vietnam riesca a conquistare tutta l'Indocina se la conferenza dell'Indocina dovesse fallire. Prima di partire da Nuova Delhi Krishna Menon tentò un passo avanti alla Camera Alta del parlamento indiano, presente Pandit Nehru, dicendo che nella attuale situazione sarebbe pericoloso chiedere il ritiro delle truppe francesi dai tre Stati indocinesi perché, il vuoto che si creerebbe, verrebbe fatalmente riempito dai comunisti, e se ciò dovesse accadere la sicurezza stessa dell'India ne sarebbe minacciata.

Le stesse preoccupazioni indiane sono nutrite dalla Birmania, da Ceylon e dal Pakistan.

Dati questi precedenti - si pensa inoltre nei circoli diplomatici di Ginevra - la missione di Krishna Menon ha assunto una particolare importanza. Oltre a fare delle esplorazioni, l'Ambasciatore indiano avrebbe recato con sé una soluzione di compromesso per risolvere la complicata questione indocinese, non si spiegherebbero altrimenti i suoi due colloqui, soprattutto, con Eden. Infatti in una intervista concessa a un gruppo di giornalisti indiani Krishna Menon avrebbe lasciato intendere che Nehru, proporzionalmente come soluzione della guerra indocinese la cessione ai comunisti di Ho Chi Minh di tutto il territorio del Vietnam invaso e lo sgombero del Laos e della Cambogia. Il premier indiano sarebbe quindi favorevole a una spartizione del Vietnam. Del resto si osserva sul piano di Nehru corrisponde nelle sue linee generali a quello auspicato dal Ministro degli Esteri: l'India come la Gran Bretagna - si osserva ancora - teme che un intervento energico e massiccio degli S.U. a fianco della Francia per salvare ciò che resta del Tonchino, o per tamponare nel Vietnam meridionale l'avanzata comunista, possa provocare un analogo reazione della Cina. In sostanza è opinione generale a Ginevra che la presenza di Krishna Menon e il piano di spartizione del Vietnam attribuito a Nehru, il ritorno di Eden da Londra con nuove istruzioni per tagliare corto a tutte le manifestazioni propagandistiche dei comunisti, siano i nuovi fattori che hanno impresso un nuovo movimento alla Conferenza di Ginevra, verso la tregua delle armi, verso lo armistizio oppure verso la rottura.

Infatti la decima seduta sull'Indocina sull'attività internazionale, avente come oggetto la ricerca di un modo per metter fine alle ostilità in Indocina, si è svolta, secondo informazioni ricevute, in un'atmosfera di maggior distensione. Essa è stata dedicata all'audizione di due esposti, uno della delegazione vietnamita e l'altro della delegazione del Vietnam, che, a quanto si è sentito dire nel corridoio del Palazzo delle Nazioni, non hanno trattato che il fondo del problema. Nell'intervallo si sono

avute parecchie conversazioni amichevoli. E' così che Bidault ha potuto intrattenersi qualche minuto prima con Molotov e quindi con Eden che si era riunito al loro gruppo.

Una specie di Conferenza ha quindi riunito i tre rappresentanti comunisti, Chiu En Lai, Molotov e Dong.

Alla fine della sessione ridotta di martedì pomeriggio, Bidault ha suggerito che conviene cercare in tutte le proposte, sottoposte alla Conferenza, i punti di accordo e fare un elenco dei punti sui quali vi sono ancora divergenze, in modo da poter ravvicinare i punti di vista.

L'avvenimento principale della sessione odierna sull'Indocina è stato il discorso del delegato vietnamita, Pham Van Dong, che ha fornito ulteriori dettagli sul suo piano per la soluzione del problema indocinese. La Conferenza si è presa 48 ore di tempo per meditarvi sopra. Benché attualmente non vi siano in discussione che principi generali, vengono presentati in modo crescente punti di dettaglio. Per esempio, è importante definire se le «zone di raggruppamento», che dovranno essere delimitate prima di giungere alla sospensione delle ostilità, dovranno comprendere anche le acque che le bagnano. Sembra che Pham Van Dong, abbia proposto di trattare in dettaglio tali problemi.

RINVIO DELLA VOTAZIONE SULLA CED IN FRANCIA

PARIGI, 26.

Con 28 voti contro otto e sette astenuti la commissione degli affari esteri dell'assemblea nazionale francese ha deciso di rinviare la votazione sulla CED che il ministro Bidault avrà messo al corrente l'Assemblea stessa sulle conclusioni delle trattative in corso a Ginevra.

DICHIARAZIONE dell'amm. Schindler sulla potenza dei sommergibili americani

WASHINGTON, 26.

Parlando a Washington, l'ammiraglio Schindler, Vice Capo di Stato Maggiore della Marina degli Stati Uniti, ha dichiarato che l'America possiede sommergibili capaci di lanciare missili a testata atomica, ma ha aggiunto di ritenere che anche i russi stiano potenziando la loro flotta sottomarina, che ha raggiunto attualmente la cifra di 400 unità, assai superiore di quanto avevano calcolato in passato gli esperti americani.

Il generale Lemay, capo dell'aviazione da bombardamento strategico degli Stati Uniti, ha poi fatto un quadro della potenza raggiunta dall'America in tale campo, dichiarando che gli Stati Uniti sono in possesso di una flotta aerea capace di operazioni di rappresaglia atomica anche nelle condizioni più avverse.

PROPOSTO UN REFERENDUM DAL GOVERNO DELLA GERMANIA ORIENTALE

BERLINO, 26.

Nel corso di una seduta straordinaria della Camera del Popolo della Germania orientale, il vice primo ministro Nuschke ha annunciato stamane che il governo ha deciso di indire un referendum attraverso il quale la popolazione sarà chiamata a decidere se vuole la conclusione di un trattato di pace e l'immediato sgombero delle truppe di occupazione oppure l'approvazione dei trattati di Parigi e Bonn e il mantenimento dell'occupazione. Il referendum avrà luogo in tutta la Germania orientale nei giorni 27, 28 e 29 giugno.

I RAPPORTI TRA BONN E MOSCA

BONN, 26.

Il deputato liberale Pfeleiderer non si è limitato ad esprimere il desiderio di avere contatti con l'autorità sovietica, questi contatti sono già avvenuti. Lo ha rivelato stamane lo stesso Cancelliere Adenauer il quale ha aggiunto: «infatti il deputato liberale, come risulta da fonti assolutamente sicure, ha già avuto alla fine del mese di marzo nel settore sovietico di Berlino un colloquio con l'Alto Commissario Semionov».

L'atteggiamento della Giordania in seno alla Comunità araba

DAMASCO, 26.

Per quanto rimangono del tutto misteriose le cause che hanno provocato, nella scorsa settimana, le inopinate dimissioni dell'intero governo giordanico presieduto da el-Mulki, nei circoli arabi del Levante si avanza l'ipotesi che la crisi sia stata determinata da «una pressione estera».

Re Hussein ha personalmente assunto tale interpretazione affermando la inconsistenza delle voci secondo cui da parte di una potenza straniera si sarebbe tentato di imporre alla Giordania una determinata politica e confermando invece che le dimissioni di el-Mulki furono dovute a «ragioni puramente interne» non meglio specificate.

Sta di fatto, comunque, che l'atteggiamento della Giordania in seno alla comunità delle nazioni arabe è da qualche tempo oggetto di particolari attenzioni, tanto più che il paese, nella sua precaria condizione economica, e nella imperiosa necessità di una continua assistenza finanziaria dall'estero, potrebbe incontrare in questa situazione difficoltà ad aderire senza riserve alla politica comune araba.

Di fronte al problema israeliano, tuttavia una assai chiara identità di vedute viene affermandosi fra Amman e le altre capitali più direttamente interessate. Ci risulta che sarebbe immensamente una visita alla capitale giordanica dei Ministri degli Esteri di Siria

e del Libano per concordare il progetto di unificazione del comando militare sulle frontiere. Come è noto, tale unificazione è già intervenuta fra Libano e Siria.

Ci si attende a Damasco con molto interesse la presentazione del problema governativo da parte del nuovo Primo Ministro giordanico Tawfik Abul Hoda, per iniziare senza indugio l'esame delle direttive della politica araba nel nuovo Ministero.

Sembra che uno dei problemi che attualmente potrebbero incrinare l'unità diplomatica inter-araba sia quello della pace con Israele.

L'addetto militare egiziano presso le capitali arabe ha fatto però al riguardo un ampio giro di visite e al suo ritorno al Cairo è stato interrogato sulle presunte pressioni che sarebbero state esercitate sulla Giordania da parte di potenze straniere per indurlo a firmare una pace con gli israeliani. Il Col. Gamaal Hamad ha evitato una risposta diretta, limitandosi a dichiarare che «attualmente nessuna personalità araba accetterebbe d'intavolare trattative di pace con Israele, poiché l'opinione pubblica è tutta apertamente contraria ad una simile iniziativa».

Quanto all'Egitto, egli ha rianovato l'affermazione che ogni gesto d'Israele contro uno Stato arabo qualsiasi, sarà considerato al Cairo come diretto apertamente contro lo stesso Egitto, che reagirebbe con ogni energia.

Maggiore, anche delle proposte vietminhese illustrato da Bidault.

Da Washington si apprende che gli ambienti bene informati della capitale americana prevedono la possibilità di un prossimo viaggio a Washington del gen. Paul Ely, Capo di Stato Maggiore francese.

Ely potrebbe partecipare, in rappresentanza della Francia, alle previste conversazioni militari a cinque che dovrebbero tenersi all'inizio di giugno nella capitale degli Stati Uniti. La sua visita permetterebbe ai dirigenti del Pentagono una valutazione della situazione militare indocinese in base ad elementi di prima mano. Si ritiene che particolarmente l'Ammiraglio Radford insisterà sull'opportunità di una visita del gen. Ely a Washington.

«Mi sono decisa a lasciare l'Indocina, dove mi trovavo in migliori condizioni per ricevere notizie di mio marito» - afferma la signora De Castries, in una intervista pubblicata stamane dal «Figaro» - non certo per venire a Parigi ad accusare qualcuno. Conosco il mio dovere di francese e il mio compito non si riduce a questa immagine semplicistica di una moglie che viene a chiedere ragione della caduta del proprio marito. Capirete bene che mi riservo di fare le mie dichiarazioni ai membri del Governo ai quali ben presto mi recherò a far visita. Non ho che un'ossessione: quella di tornare, utile a coloro che hanno combattuto, combattuto e combatteranno laggiù.

Io non parlavo solo in mio nome, il generale Cogy mi ha permesso di servirvi del suo e di quello di tutti i combattenti del corpo di spedizione. Ciò che importa è che il rimpianto dei feriti si faccia nel minor tempo possibile, e che si faccia immediatamente qualcosa per raggiungere la cessazione delle ostilità. In questo senso, la mia presenza a Parigi potrà tornare efficace».

La signora De Castries fornisce poi alcuni ragguagli sulle conversazioni da lei avute a mezzo radio col generale. «Esse avevano luogo ogni giorno, dalle 15 alle 16; lanotte di giovedì, l'ultima, mio marito non aspettava un nuovo attacco. Il numero dei vietminh che si lanciarono nelle linee francesi l'ha colto di sorpresa». Quanto ad un attacco da parte di contingenti del corpo di spedizione dislocati a 50 km. dal campo, manovra che avrebbe potuto liberare la guarnigione assediata, tutti al campo pensavano che questa possibilità avrebbe potuto avere successo. Lo stesso generale De Castries, sino all'ultimo momento, l'aveva sperato: «essi - conclude la signora De Castries - si sono battuti pensando solo a questo. Ma io non sono venuta a Parigi per accusare o per chiedere delle ragioni».

Dall'Indocina si apprende intanto che è stato registrato, nelle ultime 24 ore, un aumento della pressione delle forze comuniste nella zona di Phuly, nel Delta del Fiume Rosso

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IERI AL MUNICIPIO

La Consulta Municipale esprime parere favorevole per il progetto di risanamento di El Gab

Anche la modifica alla tassa sulle insegne è stata approvata

Ieri pomeriggio alle ore 16, la Consulta Municipale ha, come abbiamo precedentemente pubblicato, ripreso l'esame del progetto per il risanamento della fossa di El Gab.

All'apertura della seduta il Commissario rag. Vecco, ha comunicato che, in seguito alle osservazioni mosse da alcuni Consulitori nella precedente seduta, circa l'indennizzo proposto in relazione allo stato delle baracche o arisc da espropriare, ha fatto in questi giorni eseguire un sopralluogo dal Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, sopralluogo da cui è risultato che il 50 per cento delle baracche da espropriare sono in perfetto stato, che il 20 per cento degli arisc sono in condizioni tali da poter essere facilmente trasportati, che il 22 per cento di baracche o di arisc sono in condizioni discrete e che solo la differenza è in condizioni disastrose.

Il Consultore Hagi Mungani ha presente al Commissario che l'entità della somma proposta per l'indennizzo degli espropri ha dato luogo a vivaci commenti nel quartiere interessato.

Il Commissario Vecco allora chiarisce che è impossibile fin d'ora stabilire la cifra che verrà pagata per lo esproprio e dice ancora che se è stata proposta una cifra, non vuol dire che essa debba essere uguale per tutti.

Inoltre - prosegue il Commissario - la Consulta non è stata chiamata per stabilire quanto dovrà pagarsi al metro quadrato per l'esproprio, ma bensì a dare il parere sulla attuazione o meno del progetto di risanamento di El Gab. Sarà compito dell'Ufficio Tecnico del Municipio lo stabilire la cifra dopo che avrà esaminato caso per caso, salvo poi la Commissione d'Appello rivedere, qualora ci siano dei reclami, il prezzo stabilito.

Il Consultore avv. Chapron prende la parola per sottolineare quanto ha già esposto il Commissario Vecco dicendo che se la Consulta si mette a discutere sui prezzi va fuori dell'argomento stabilito dall'ordine del giorno in quanto, ripete, essa deve esprimere il suo parere solo sull'opportunità o meno di procedere all'esproprio in relazione all'attuazione del progetto in esame.

Il Consultore avv. Chapron propone quindi, anche allo scopo di evitare che la Consulta possa essere in futuro accusata di aver accettato un prezzo troppo basso, di approvare la deliberazione proposta dal Municipio e relativa al progetto di Risanamento di El Gab con le seguenti due raccomandazioni: 1) «aggiunta di due Consulitori in seno alla Commissione di appello», che verrà così ad essere composta dall'Ingegnere Capo Ufficio Tecnico del Municipio, di un Ingegnere dell'Ispettorato dei Lavori Pubblici, del Giudice della Somalia, di due Consulitori e del Rappresentante degli espropriati; 2) «in base alle norme costituzionali, allegare all'Accordo di Tutela, alla Costituzione Italiana ed alle leggi italiane in materia di esproprio il danno inflitto a ciascun espropriato sia valutato in maniera equa e proporzionale».

A questo punto la Consulta, essendo stato sgomberato il terreno dalla spinosa questione dell'indennizzo, invitata a votare, esprime alla unanimità, parere favorevole per la deliberazione proposta dal Municipio e per le raccomandazioni che abbiamo esposto.

Solo astenuto, il Consultore Seek Mohamed Abuker.

Esaminata la questione di El Gab la Consulta passa a trattare il secondo argomento all'ordine del giorno: «modifica al regolamento per la tassa sulle insegne».

Il Commissario Vecco espone, in termini concisi ma chiari, la necessità che la città di Mogadiscio venga vivificata da insegne luminose, che, oltre a portare indubbiamente un abbellimento della città stessa, verrebbero a costituire un contributo all'illuminazione pubblica.

Per invogliare - dice sempre il Commissario Vecco - i gestori di pubblici esercizi ad applicare tali insegne luminose, il Municipio propone alla Consulta di esprimere il suo parere sulla opportunità di esonerare a partire dal primo gennaio 1955, dalla tassa sulle insegne, tutti quegli esercizi che metteranno insegne luminose.

Il Commissario del Municipio precisa anche che tale esonero porterà un introito in meno di 2-3.000 somall all'anno, ma, dice, i vantaggi saranno tali da compensare largamente questa riduzione di introiti. Prima di

porre in votazione l'argomento espone poi alla Consulta il programma che nel 1955 sarà attuato, per una maggiore illuminazione dei villaggi. Egli dice che malgrado l'aumento del 35 per cento di lampade attuate durante l'anno in corso, l'illuminazione pubblica dei villaggi è ancora scarsa, ma che, d'altra parte, malgrado ogni buona volontà il bilancio del Municipio per ora non prevede di più.

Messo ai voti l'argomento, ottiene all'unanimità il parere favorevole della Consulta.

Il Commissario Vecco infine chiede alla Consulta che venga nominato un membro per la Commissione edilizia.

Dopo breve consultazione tra i Consulitori, viene fatto il nominativo del Presidente dell'Associazione dell'Artigianato Somalo.

Nuova serie di francobolli Convezione 11 novembre

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni emetterà in data 1° giugno 1954 una serie di quattro francobolli per celebrare la Convezione dell'11 Novembre 1953 fra l'AFIS e il Sovrano Militare Ordine di Malta. Con detta convezione l'AFIS affida allo SMOM la cura e l'assistenza dei lebbrosi del territorio.

Le caratteristiche dei francobolli sono le seguenti:

Figurine e valori:
Posta ordinaria So. 0.25 e So. 0.60, veduta della boscaglia somala.
Posta aerea: So. 1.20 e So. 2. - veduta dell'Isola Alessandra dalla sinistra del Giuba.

Dimensioni: mm. 24x32.

Validità agli effetti postali: fino al 31 Dicembre 1954.

I francobolli sono stati stampati dall'Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, su carta bianca non filigranata, a due colori.

La chiusura ad Alula dell'anno scolastico

Ha avuto luogo ad Alula la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1953-54. Alla presenza del Rappresentante del Residente assente per servizio, di Capi, notabili e di numerose famiglie di alunni è stata consegnata all'alunno Ali Mohamed Issa la borsa di studio elargita dalla «Mineraria Somala».

Il signor Cotrone ha illustrato ai presenti il significato della cerimonia e la finalità della borsa di studio e dei premi.

Dopo un sontuoso rinfresco, gli alunni si esibivano in un riuscito saggio ginnico ed in giochi popolari, tra il vivissimo interesse di tutti i presenti che li applaudivano festosamente.

Nota sulla Guida Telefonica

Sull'elenco telefonico per il 1954-1955 nella facciata rosa prospiciente il N. 343 dell'elenco numerico ed in quella successiva al N. 760 dello stesso elenco, sono inserite pubblicità con la indicazione «Farmacia» ai nominativi di Osman Ahmed Roble e Hussien Abdi.

Il termine «Farmacia» è stato trascritto erroneamente, in quanto non può essere usato da Ditte quali le summenzionate, autorizzate soltanto alla rivendita di alcuni medicinali, in base alla concessione di cui l'Ordinanza 29 del 23 dicembre 1953.

Arresti e denunce

Il ventiquattrenne Mohamed Hassan Mohamed, residente al Villaggio Arabo, ha denunciato alla Polizia il furto di 5 fodere da materasso commesso da ignoti nel suo laboratorio nella notte su mercoledì scorso.

La Polizia sta sperando indagini per l'identificazione e l'arresto dei responsabili.

Un biglietto della Lotteria Antitubercolare significa una vincita possibile, un'opera buona certa.

SCUOLE ED ESAMI

Collegio Professionale Agrario di El Mugne

Diario degli esami di seconda sessione per la promozione dal I al II e dal II al III anno.

30 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di italiano.

1° luglio, ore 7,30 - Prova scritta di matematica.

1° luglio, ore 16 - Prova grafica di disegno.

3 luglio, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola Media Infer. della Somalia Esami di Seconda Sessione

a) Diario delle prove degli esami di Licenza:

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.

21 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

b) Diario delle prove degli esami di promozione dalla I alla II e dalla II alla III classe:

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.

22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

c) Esami di Ammissione alla I classe:

8 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

9 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

10 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica.

12 luglio, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola Media Super. della Somalia

Diario degli esami di seconda sessione per la promozione dal I al II anno:

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.

21 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Inglese.

22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Istituto Magistrale della Somalia

Diario degli esami di Seconda Sessione:

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova di Disegno.

22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola di Discipline Islamiche

a) Esami di promozione dal I al II anno:

23 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di: Vita del Profeta - Teologia - Diritto.

24 giugno, ore 7,30 - Composizione in lingua Araba.

26 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali di Italiano, Arabo, Diritto.

b) Esami di ammissione al I anno (per coloro che sono sprovvisti della licenza di quinta elementare):

1° luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

3 luglio, ore 7,30 - Inizio prove orali (Arabo, Italiano, Aritmetica).

Scuola di Avviamento professionale a tipo industriale

(Sezioni: meccanici - motoristi - falegnami - edili - elettricisti - radio-operatori e radio-montatori)

a) Esami di ammissione al I anno (per coloro che sono sprovvisti della licenza di quinta elementare):

15 giugno 1954 ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica.

18 giugno, ore 8 - Inizio prove orali.

b) Esami di promozione dalla I alla II e dalla II alla III (Seconda Sessione):

15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

18 giugno, ore 7,30 - Prova grafica di Disegno (Sezione meccanici e falegnami) e prove di trasmissione e ricezione (Sezione Radio-operatori).

19 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

21 giugno, ore 7,30 - Prova pratica (Sezione meccanici e falegnami).

Scuola Professionale Marittima e di Pesca

Diario degli esami di Seconda Sessione

a) Esami di Ammissione (per coloro che sono sprovvisti del titolo di licenza di quinta elementare). (Corso Diurno e corso Serale).

15 giugno, ore 8 - Prova scritta di Italiano.

16 giugno, ore 8 - Prova scritta di Aritmetica.

18 giugno, ore 8 - Inizio prove orali.

b) Esami di promozione dal I al II anno. (Corso Diurno).

19 giugno, ore 8 - Prova scritta di Italiano.

21 giugno, ore 8 - Prova scritta di Matematica.

SCHERMI E RIBALTE

PROCESSO CONTRO IGNOTI

Dopo le ultime programmazioni di film italiani ci siamo recati a visionare «Processo contro ignoti» con quella naturale apprensione giustificata dalle recenti delusioni.

Ma, diciamo subito, questa volta abbiamo avuto la ben lieta sorpresa di trovarci di fronte ad un film realizzato con impegno, con impostazione sicura e finalmente profondo, almeno nel vasto campo di discussione che potrà offrire nella sua tesi e nella sua realizzazione artistica.

La vicenda è ambientata a Genova dove un modesto operaio vive una esistenza di stenti e di sacrifici, insieme con la sua giovane moglie ed un bambino malaticcio.

Per una sfortunata evenienza l'operaio è travolto dalle indagini destinate ad assicurare alla giustizia i rapitori e gli assassini di una bambina. I sospetti prima e gli indizi poi sono tali che l'operaio finisce a dover rispondere di omicidio a scopo di rapina.

La macchina della giustizia si mette in moto con tutta la sua efficiente organizzazione di polizia e con sistemi e mezzi non sempre attuali anche se affidati alla mente ed al cuore di magistrati severi che non tengono sempre conto del fattore «umanità» nell'esplicare la loro missione.

Il film a questo punto assume ad un valore critico, in una polemica umana di una società contro alcune sue istituzioni, per dimostrare con egregio stile e la convincente esemplificazione offerta dall'interesse del soggetto, la tesi interessante ed umana che si era prefisso.

Guido Brignone ha dedicato a questa storia il suo attento studio e comunque più felice, anche se nel corso della lunga narrazione non sfugge a qualche sequenza stanca ma necessaria forse per la completezza del racconto.

Ci ha offerto, insomma, una vicenda che attinge molto dallo stile giornalistico per presentarcela infatti con l'aspetto di una «cronaca», vissuta sullo schermo quasi con la partecipazione stessa dello spettatore che segue e palpita per lo sfortunato destino dell'operaio e della sua giovane moglie.

Lionella Carrel non è nuova al cinema ma anche se viene dal giornalismo militante ed ha debuttato felicemente in «Ladri di biciclette» di De Sica.

Insieme con Charles Rutherford l'attrice da vita al ruolo dei due protagonisti convincenti e con composta, misurata linea artistica.

Cesare Danova è molto felice nel ruolo dell'«avvocato», così come Arnoldo Foà in quello di un losco levantino.

Tutti gli altri, caratteri, figure e generici, sono scelti con cura e contribuiscono validamente al successo del film.

«Processo contro ignoti» costituisce oggi un film «a tesi», realizzato però con quella ricchezza, quell'impegno e soprattutto quella serietà che tanto spesso abbiamo auspicato all'indomani di alcuni film italiani che non avevano questi evidenti pregi.

Spettacolo senza dubbio interessante e che soprattutto riesce a far dimenticare gli spettatori senza lasciarli mortificati dopo l'evidenza di un brutto film.

Come è accaduto molto spesso.

HAMAR
OGGI E DOMANI:
Processo contro ignoti
con:
Lionella Carrel - Cesare Danova
Arnoldo Foà - Charles Rutherford
(Documentario)

22 giugno, ore 8 - Prova scritta di Arabo.

23 giugno, ore 8 - Prova scritta di Navigazione.

24 giugno, ore 8 - Inizio prove orali.

c) Esami di promozione dal II al III anno (Corso Diurno) e dal I al II anno (Corso Serale).

25 giugno, ore 8 - Prova scritta di Italiano.

26 giugno, ore 8 - Prova scritta di Matematica.

28 giugno, ore 8 - Prova scritta di Arabo.

30 giugno, ore 8 - Prova scritta di Navigazione.

1° luglio, ore 8 - Inizio prove orali.

Scuola Marittima

a) Esami di Licenza

2 luglio, ore 8 - Prova scritta di Italiano.

3 luglio, ore 8 - Prova scritta di Matematica.

5 luglio, ore 8 - Prova scritta di Arabo.

6 luglio, ore 8 - Prova scritta di Navigazione.

7 luglio, ore 8 - Inizio prove orali.

Concorso per maestri

L'Ufficio Istruzione Pubblica della Direzione per lo Sviluppo Sociale comunica le seguenti modifiche al bando di concorso a 50 posti di insegnanti elementari autoctoni.

- 1) A modifica dell'art. 2 del bando suddetto si precisa che le domande potranno pervenire alla Direzione del Personale e A.A.G.G. fino a tutto il 31 maggio corrente.
- 2) A modifica dell'art. 13 del bando di concorso suddetto si precisa che le prove di esame avranno inizio alle ore 7 del giorno 14 giugno nei locali delle Scuole Elementari di Corso Italia in Mogadiscio.

AVVISO D'ASTA

Si comunica che il giorno 1° giugno verranno ceduti nei Magazzini della Mitchell Cotts, in Via Brava (Lazzaretto), al miglior offerente i seguenti materiali:

- 4.000 sacchi usati;
- 8.000 sacchi in cattive condizioni;
- 119 gomme fuori uso.

Le merci dovranno essere pagate per contanti all'atto dell'aggiudicazione e ritirate subito.

I materiali potranno essere ispezionati nei suddetti magazzini nei giorni 30 e 31 corr. dalle ore 8 alle 12.

MATRIMONIO

Lo Seek Ahmed Omar ha unito - il giorno 5 maggio c.a. - in matrimonio il signor Iassin O. Kenadid, con la signorina Fatuma K. Abdille.

Alla giovane coppia di sposi giungano gli auguri migliori.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

- Trasmissione serale**
(dalle 18.30 alle 20.00)
- 18.30 - Lettura del Corano
 - 18.40 - Interpretazione del Corano
 - 18.50 - Giornale Radio
 - 19.10 - Canzone moderna somala
 - 19.20 - Domande e risposte
 - 19.30 - Dischi
- Trasmissione speciale per il Ramadan**
(dalle 22.00 alle 23.00)
- 22.00 - Musica bagiani
 - 22.05 - Hello (duetto)
 - 22.25 - Le Nazioni Unite
 - 22.35 - Giornale Radio
 - 22.55 - Dischi

GLI SPETTACOLI

- CINEMA BENADIR - «Vigilia d'armi»
- CINEMA CENTRALE - «Il tesoro della Sierra Madre»
- CINEMA EL GAB - «La leonessa di Castiglia»
- CINEMA HADRAMUT - «Fatuma Wa Merca Wa Rescida» Spettacolo unico - Inizio ore 20.
- CINEMA TEATRO HAMAR - «Processo contro ignoti» - Documentario.
- SUPERCINEMA - «Gli amanti del fiume» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

- SMARRITA «FURIA», lupo femmina, pelo grigio-scuro, collare cuoio. Mancata competente. Rivolgersi: Seferian Ltd.
- LA FAMIGLIA RICCHI, nell'impossibilità di farlo personalmente, saluta cordialmente tutti gli amici di Mogadiscio e della Somalia.
- VESPA 1952 revisionata nuovo, vendita. Presso Furno, Via Balad.
- VENDESI FORNO meccanico completo di attrezzatura e impastatrice. Laboratorio completo di macchinari per pasticceria. Per informazioni rivolgersi Studio Legale avv. Viganò.
- MODE Avviato negozio centralissimo resti causa partenza. Rivolgersi Porro.
- OCcasione vendesi mobilio completo. Rivolgersi: Porro - Tel. 98.

ARNONE ALFONSO porge alla desolata famiglia ed al fratello le sue più vive condoglianze per l'immutata perdita del loro adorato

MOHAMED HAGI ABDULLA

DOPO UNA SETTIMANA DALLA PARTENZA DA CIAMPINO

Stringono i tempi per la scalata del "K2",

Un telegramma dal Pakistan, in data del 3 maggio, annunciava che il prof. Desio, Capo della Spedizione italiana diretta alla conquista del K2, aveva sorvolato la grande montagna, riportandone numerose fotografie, che permetteranno lo studio preliminare della migliore via per l'assalto nella piramide terminale sino alla vetta.

Si noti la data del telegramma: la quale permette di pensare che il grande volo di ispezione del gigante del Caracorum sia avvenuto non più tardi, probabilmente, del primo di questo mese; e si ricordi, d'altronde, che il prof. Desio con la squadra dei suoi scalatori è partito da Ciampino il 22 di aprile. In una settimana di tempo, dunque, da Roma al cielo del K2: come permettono i mezzi di comunicazione prodigiosi che gli uomini, oggi, hanno a loro disposizione.

A maggior ragione, oggi, ancora una volta, mi ricorre il pensiero al viaggio transhimalajano di quel nostro lontano precursore che fu il Padre Desideri da Pistoia: il quale impiegò ben 26 mesi per raggiungere da Roma Srinagar nel Kashmir, città che è, sì, sulla via per valicare l'Himalaja, ma ancora sul versante meridionale della grande catena. Certamente, erano altri tempi quelli nei quali il gesuita toscano, così sagace osservatore, compì il suo viaggio attraverso l'intero Tibet: più di due secoli sono infatti passati, e nuove vie marittime aperte, e nuovi mezzi trovati dalla genialità umana per navigare mari ed oceani. Ma il ritmo del viaggiare, anche nei tempi recentissimi, è andato facendosi sempre più rapido: troppo rapido direi, se si ricorda il godimento senza fine che lo spostarsi da un luogo a un altro meno velocemente di quanto i mezzi modernissimi comportano, concedeva al viaggiatore nel vedere ed osservare paesi e genti nuovi e nel cercare di penetrarne la intima essenza, lo spirito, il carattere.

VIAGGIO DI DUE MESI

La rapidità è cresciuta anche nello stesso corso della mia generazione. Ricordo che 40 anni fa la Spedizione De Filippi impiegò poco meno di due mesi dall'Italia fino a superare lo Zogi-la, il valico himalajano per il quale dal Kashmir si passa nel bacino superiore dell'Indo: ma De Filippi viaggiava, in quel suo approccio dal Mediterraneo verso il mondo montuoso del Caracorum, con i soli suoi compagni e collaboratori, mentre le pesanti impedimenti erano già state spedite in precedenza dall'Italia e in precedenza avviate almeno in gran parte, anche da Srinagar verso la meta provvisoria di Scardu, centro del Baltistan. Ma nel 1930, quando io non seppi resistere alla nostalgia che mi aveva lasciato la maestà gloriosa dei ghiacciai e dei giganti montuosi del Caracorum, in un mese preciso, da Firenze, avevo superato lo Zogi-la, non soltanto con i miei compagni, ma con tutti gli ingombranti materiali dai quali mai mi ero separato fino dal giorno della partenza dal mio «Cupolone» fiorentino. Debbo dire che la mia rapidità fu — dai viaggiatori himalajani di Gran Bretagna, i quali avevano lunga esperienza della regione — giudicata insuperabile; e credo che insuperabile sarebbe anche oggi, se non fossero sopravvenuti avvenimenti tali, che tutta quanto la logistica dei trasporti verso la catena del Caracorum ha dovuto subire radicali mutamenti.

Sono gli avvenimenti politici relativi al Kashmir e conseguenti alla raggiunta indipendenza della grande regione indiana ed alla sua divisione in India propria e in Pakistan: hindu la prima, nella grande maggioranza dei suoi abitanti, ed il secondo invece musulmano. E bisogna risalire alquanto nella storia, per ricordare come nel primo quarto di secolo passato avesse raggiunto la sua massima potenza quello Stato indipendente dei Sikh, che si estendeva a gran parte del Penglàb ed aveva conquistato la regione himalajana del Kashmir ed anche i territori transhimalajani del Ladàk o Tibet Occidentale e del Baltistan o Piccolo Tibet, oltre ad altri all'Occidente di questo sino al confine dell'Afghanistan e del Pamir. Ma quando morì Rangit Singh, detto il «Leone del Penglàb», il quale aveva affermato la potenza e la unitarietà dello Stato Sikh, questo fu presto indebolito da discordie interne e da uno spirito nazionalistico eccessivo. Ne approfittarono i confinanti inglesi per muovere in armi contro i Sikh, e — siccome questi avevano indubbiamente, come hanno ancor oggi, solide qualità guerriere — cercarono di ammansarli il maharaja del Giammu, piccolo Stato indipendente alle falde dell'Himalaja: e, per ammansarlo e nello stesso tempo per creare un nemico ai Sikh, gli dettero facoltà di impossessarsi del Kashmir e degli annessi territori transhimalajani. Ciò avvenne di

fatti poco più di un secolo fa, e da allora si costituì il maharaja del «Giammu e Kashmir». E questo rappresentò da allora l'unico territorio che potesse offrire un passaggio ai viaggiatori diretti alle valli, ai ghiacciai e alle montagne maestose del Caracorum.

Dalla pianura indiana del Penglàb si risaliva la valle himalajana del Gèlum, non particolarmente attraente per chi sapeva e pregustava quali magnificenze paesistiche lo attendevano. La si risaliva a mezzo delle «tonga», miserabili piccole vetture indigene, mentre il materiale era caricato sulle «ecca», carrette di dimensioni anche minori e dall'aspetto pericolosamente sgangherato. Così risalì il Gèlum con la Spedizione De Filippi: più tardi, quando ritornai con un programma tutto mio, erano ancora in funzione le «ecca» per il materiale ma per i viaggiatori vi era qualche automobile da noleggiarsi, non propriamente di serie, molto recente e di eleganza raffinata, ma che aveva tuttavia il grande pregio di una molleggiatura e di una rapidità maggiore della «tonga». E così si procedeva, senza entusiasmi per il panorama limitato e, direi, privo di ogni grazia paesistica che ci era offerto dalla stretta valle: finché questa, ad un tratto, quasi inaspettatamente per il viaggiatore, si apriva nel grande bacino intermontano del Kashmir. Una lunga strada diritta, lunga alcune decine di chilometri, fiancheggiata dalla doppia fila di pioppi, giganteschi nei loro fusi regolari, sembrava il maestoso viale di accesso alla residenza estiva del maharaja del Giammu e del Kashmir, cioè a Srinagar.

Che godimento, soltanto a ripensarlo, quel vasto bacino del Kashmir, che si apre — come fosse, a male uguagliare, il bacino di Firenze, ma ad una altezza già, di 1500 metri — tra una cerchia di monti che tutto lo insera, diversi però nelle loro forme, nella loro — direi — fisionomia. Da un lato è la catena esterna del Pir Pangiàl: elevata oltre 5000 metri, sì, ma di forme morbide, adolcite, e con fianchi solcati soltanto da vallecole modeste, e discesi da piccoli torrenti, quasi semplici ruscelli tenuemente mormoranti. Dall'altro lato è l'Himalaja propria, con i suoi fianchi dirupati, rotti dalle profonde vallate in potenti contrafforti, tra i quali calano verso il bacino fiumi tumultuosi e altisonanti. E tra Pir Pangiàl e Himàlaja propria, il grande piano del Kashmir, col Gèlum divagante e dilatante, dal quale, nella zona prossima a Srinagar e dentro la città stessa, si staccano e si intrecciano, e si suddividono di nuovo infiniti canali, che hanno addirittura fatto parlare di una così detta Venezia dell'Oriente. Ma niente altro vi è di comune, fuor che la ricchezza dei canali e la viabilità essenziale che essi offrono agli abitanti.

E' un paesaggio, — questo del Kashmir — che pare quasi una leggenda, nel rigoglio degli alberi, nella variegata varietà dei fiori, nella vegetazione folta dei frutteti. A volte, percorrendo i lunghi viali alberati dei pioppi giganteschi, o navigando i canali tortuosi ombra dai grandi platani annosi che levano la densa chioma al cielo od anche la abbassano fino a lambire dolcemente l'acqua, o attraversando la campagna dove i prati rasi così che sembrano di giardini si alternano le ampie distese di iris che levano i loro fiori candidi o violacei, mentre d'ogni intorno una cerchia di alti monti, spesso nevosi, chiude come in una perfetta chiostra questo «bacino d'incanto». Il viaggiatore deve fare quasi uno sforzo di immaginazione per convincersi che si trova sotto ai tropici, ad una sola giornata di distanza da quel Penglàb, piatto, uniforme, riarso, affocato, quasi soffocante.

E bisogna andare a navigare, sopra una «sciarra» sottile, le acque calme del Dal, il lago più prossimo a Srinagar: insuperabile nella sua magnificenza, quando pare tramutarsi in un grande prato nel quale le ninfe distendono le loro larghe foglie e sollevano i loro fiori rosati che sembrano fatti di cera. Ed è comunque bello e suggestivo nella sua distesa tersa, che riflette la densa vegetazione delle rive ed il profilo dei vicini monti. E interessante, sempre, anche nella sua vita: la quale è vita di uomini, che vi pescano, vi raccolgono erbe, vi coltivano quei caratteristici orti e giardini galleggianti, trasportandosi, secondo le loro convenienze, da una parte all'altra del lago. Ma intorno, poi, sono i giardini incantati che i Mogoli, antiche signorie del paese, hanno disseminato sulle rive del Dal. E' un vero tripudio vedere il Nisciat Bag e lo Scialimar Bag in un giorno festivo: tutte le fontane mandano allora, i loro getti cristallini, ed una folla di indigeni si muove per i grandi prati sotto la chioma folta dei platani, tra le aiuole fiorite, per i ponticelli gettati sui canali sprizzanti acqua per mille getti, nei chioschi che sono gioielli di pie-

tra e di legno trinato, voluti e costruiti per quell'innato senso del bello che è proprio di tutte queste genti dell'Oriente. Ricorre il ricordo dei nostri antichi giardini italiani, dal perfetto disegno e dalla perfetta pettinatura dei prati e delle siepi; ma qui c'è maggiore vaghezza di fiori e c'è maggiore rigoglio d'alberi, e in più i mille colori aggiunti dalla pittoresca folla locale, e la vista del Pir Pangiàl con la sua lunga groppa morbida ammantata di neve.

RIVALITA' POLITICHE

Purtroppo, però, vi è entrata di mezzo la politica: il maharaja del Giammu è hindu ed è stato quindi compreso nell'India propria; ma la popolazione del Kashmir è in grande maggioranza musulmana, e musulmana quella del Baltistan e dei territori transhimalajani anche più occidentali; nel Ladàk o Tibet Occidentale, invece, è buddista. E avvenne per questo che il Pakistan reclamò i territori musulmani e mosse guerra all'India, ed in gran parte occupò senz'altro quei territori che riteneva di spettanza propria: tutti quelli, musulmani, transhimalajani, ma solo in parte il Kashmir. E' rimasta quindi al Giammu la valle del Gèlum gran parte del bel bacino fiorito con la sua capitale estiva di Srinagar. Sind, che porta allo Zogi-la, il valico della catena, per il quale si accedeva tanto al Baltistan divenuto pachistano, quanto al Ladàk rimasto territorio del Giam-

mu. Da un pezzo i due Stati sono rimasti con le armi al piede, in una fase di lungo armistizio, per il quale ciascuno dei due forse si illudeva di non aver ceduto definitivamente all'altro. Ma intanto la via del Gèlum, del Kashmir e dello Zogi-la vale, ben inteso con i debiti permessi dello Stato dell'India, solitamente per avviarsi verso il Ladàk ed il Caracorum orientale ma è vietata per chi abbia per metà il Baltistan ed il Caracorum occidentale, dove il K2 giganteggia sovrano. Così che il Pakistan, per collegare il suo territorio del Penglàb con quelli transhimalajani, ha dovuto, — mentre sta tracciando una rudimentale carrettabile su per valli e per monti, — ricorrere alle vie del cielo, predisponendo un primitivo aeroporto nella grande piana vallica dove sorge in riva all'Indo il piccolo abitato di Scardu, centro principale del Baltistan. E così, mentre, noi, della Spedizione De Filippi, impiegammo circa 50 giorni, quasi tutti di carovana, tra il Penglàb e Scardu, l'amico Desio vi ha messo circa due ore ed ha potuto sorvolare, in ricognizione, il K2 dopo una settimana sola dalla partenza da Ciampino.

Però... però, specialmente quando si è vecchi e si sa quanto è vario e bello questo nostro mondo, viene fatto di compiacersi d'essere stati giovani e validi quando in paesi poco noti o addirittura sconosciuti si viaggiava in carovana col muletto e con le proprie gambe.

LA VEDOVA DI ROMMEL AD EL-ALAMEIN ED A COLLOQUIO CON NAGHIB

ALESSANDRIA, maggio.

La vedova del maresciallo Rommel, che comandò le forze dell'Asse, nelle campagne di Libia, è giunta ad Alessandria.

La signora Rommel intende recarsi in visita ad el-Alamein per deporre fiori nei cimiteri dove sono raccolte le salme dei caduti da ambo le parti nella vasta battaglia.

Successivamente la vedova del maresciallo Rommel è giunta al Cairo, ricevuta all'aeroporto da un rappresentante del Presidente della Repubblica Naghib e dal Primo Ministro Gamal Abdel Nasser. La signora è stata ricevuta ufficialmente da Naghib, accompagnata dall'ambasciatore di Germania in Egitto ed ha avuto un lungo e cordialissimo colloquio col Presidente egiziano.

La presenza al Cairo della signora Rommel coincide con la presentazione del grande film «Così era Rommel», realizzato per ricordare la grande figura del soldato e del comandante. Il gen. Naghib ha restituito la visita recandosi personalmente all'ambasciatore di Germania.

Alla «prima» del film ha assistito, assieme al Presidente Naghib, una numerosa folla di autorità governative, militari e diplomatiche, eccezione fatta per l'ambasciatore d'Inghilterra che vi si è fatto rappresentare da un delegato.

LA PARTECIPAZIONE UFFICIALE DELLA TUNISIA ALLA XVIII FIERA DEL LEVANTE

BARI, maggio.

Il competente Ministero del Commercio ha dato comunicazione della partecipazione della Tunisia alla XVIII edizione della Fiera del Levante che si svolgerà quest'anno dal 9 al 27 settembre. Tale partecipazione che si rinnova per la quarta volta dalla fine della guerra rappresenta non solo la riprova del grande successo che arrise lo scorso anno alla Mostra della Tunisia ma denota la proficuità di quella collaborazione mediterranea alla quale il Nord-Africa dà il suo validissimo contributo.

APERTA LA NUOVA BIBLIOTECA ITALIANA A BENGASI

BENGASI, 26.

Ha aperto le porte al pubblico la nuova vasta biblioteca italiana sistemata nelle magnifiche sale del Consolato d'Italia in Bengasi.

Alla cerimonia inaugurale ha assistito il corpo diplomatico, tutti gli italiani residenti nella capitale libica e personalità della politica e della cultura britanniche, greche, americane e libiche le quali hanno manifestato il più attento interesse alle belle opere messe a disposizione dei lettori. Il Governo libico era rappresentato dal Ministro degli Esteri Abdussalem Busairi, dal Ministro delle Finanze Mustafà ben Halim e da altri esponenti, oltre alle magnifiche opere culturali, letterarie, artistiche, la biblioteca dispone di una ampia emeroteca. Belle sale di lettura completano l'attrezzatura della biblioteca.

UNA VISITA IN ITALIA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA INDONESIA

GIAKARTA, 26.

E' partito per l'Italia sulla M/N «Oceania» del Lloyd Triestino il Presidente del Parlamento indonesiano, S. E. Sartono, che trascorrerà una settimana nel nostro paese per studiarvi le sue istituzioni politiche e culturali. Sartono visiterà anche la Svizzera e l'Olanda.

ASCENSIONE AEROSTATICA PER L'OSSERVAZIONE DEL PIANETA MARTE

PARIGI, 26.

Charles Dollfus, recordman mondiale di aerostato, e suo figlio Audoin, astronomo all'Osservatorio di Meudon, si preparano a salire a più di 7.000 metri su una navicella di 150 kg., per meglio osservare il pianeta Marte che si troverà ben presto a una distanza eccezionalmente vicina alla Terra.

La navicella, tempo permettendolo, si staccherà da terra decollando dalla terrazza dell'Osservatorio di Meudon. Rapidamente, dato che il pallone di 1.200 metri cubi sarà solo parzialmente gonfiato, essa salirà d'un balzo sino a 4.500 metri. Lassù i due osservatori proveranno le loro maschere a ossigeno e faranno le loro prime osservazioni, al fine di mettere a punto gli apparecchi scientifici.

Se tutto funzionerà come previsto, Charles e Audoin Dollfus getteranno zavorra per salire più in alto ancora. Montando a tappe successive di mille metri ciascuna, essi osserveranno Marte e gli astri in condizioni di visibilità eccezionali, dato che a quell'altezza l'osservazione non è compromessa dall'atmosfera terrestre.

Particolare interessante: a 7.000 metri, il sole si leva una mezz'ora prima che non sulla Terra. Dato che la discesa del pallone durerà ugualmente 30 minuti, i due uomini torneranno quindi a rimmergersi nella notte, dopo aver visto sorgere il sole una prima volta, e toccheranno terra proprio al momento dell'aurora.

LO SPORT

IL "GIRO" A NAPOLI

Vittoria di Van Steenbergen con un forte distacco dal gruppo

La "maglia rosa", all'olandese VOORTING

La quinta tappa del Giro Ciclistico d'Italia, la Bari-Napoli di Km. 279, che ha visto la conquista della maglia rosa da parte dell'olandese Gerrit Voorting, ha avuto inizio alle ore otto. La giornata di riposo ha giovato a tutti i corridori e sin dall'inizio si verificano fughe a ripetizione. Provano dapprima Milano, Isotti, Maggini e Benedetti. Il gruppo reagisce e poco dopo i fuggitivi vengono ripresi. Uguale sorte tocca ad un tentativo di Rossello. All'uscita di Molfetta (Km. 21,5) balza avanti improvviso e sfrecciante Magni. All'azione della maglia tricolore rispondono Koblet, Impanis, Clerici, Gianneschi, Volpi, Gismondi. Il plotone d'avanguardia procede a circa 50 Km. orari. Poco dopo Gismondi si attarda per attendere il suo capitano, Fausto Coppi, il quale concludendo da tutta la sua squadra rinviene fortissimo e due chilometri dopo Bisceglie (Km. 31) raggiunge i fuggitivi. Il gruppo si ricompone, ma in vista della tappa volante di Barletta (Km. 52) scattano Van Steenbergen, Baroni, Gismondi, Voorting e Corrieri. Il distacco tra il gruppo ed i primi è di 3 primi 25 secondi. La volata è vinta da Van Steenbergen malgrado avesse il tubolare della ruota posteriore a terra. Il secondo traguardo volante, posto a Cerignola (Km. 87) è di nuovo vinto da Van Steenbergen. Il gruppo segue a circa 11 primi. Ad Ortova (Km. 106) il vantaggio del quintetto di punta è di 15 primi. Frattanto il corridore della Nivea-Fuchs, Salimbeni si ritira per uno strappo muscolare. Nel gruppo non si nota nessun segno di risveglio ed il distacco aumenta vertiginosamente: ai piedi della salita che porta ad Ariano è di 23 primi. Un tentativo di Monti sulla rampa è prontamente stroncato da Coppi che si trascina dietro la maglia rosa, Minardi, ed un grosso troncone del gruppo. Il traguardo volante di Ariano Irpino (Km. 172) è vinto dall'olandese G.

Voorting. Il gruppo segue a 21 primi. Un altro tentativo di Monti è frustato da Koblet e Molten. Intanto si è giunti nella fase finale della tappa. Sulla salita del Passo di Serra, Gismondi pianta i suoi quattro compagni di fuga e si aggiudica il quarto traguardo volante situato ad Avellino (Km. 229) con un vantaggio di 2 primi su Van Steenbergen, Corrieri, Baroni e Voorting e di 23 primi 50 secondi sul grosso. Sulla salita di Monteforte Irpino, Voorting abbandona i compagni di fuga e va a raggiungere Gismondi. Nella seguente discesa Van Steenbergen compie il prodigio e in pochi chilometri raggiunge i due. All'arenaccia di Napoli, i tre fuggitivi disputano la volata. Parte per primo Voorting, ma lo specialista Van Steenbergen non ha difficoltà ad aggiudicarsi la vittoria.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

1) Rik Van Steenbergen (Belgio) che copre il percorso in ore 7 45'29" alla media di km. 35.962; 2) Gismondi (Bianchi); 3) Voortin Gerrit (Olanda) entrambi col tempo del vincitore; 4) Corrieri (Bartali) 7 50'51"; 5) Baroni (Nivea Fuchs) s.t.; 6) Coletto in 8 06' 52"; 7) Grosso; 8) Assirelli; 9) De Filippis; 10) Benedetti; 11) Muller; 12) Magni; 13) Schaefer; 14) Koblet; 21) Coppi; 22) Monti; 23) a pari merito: Astrua, Bartali, Fornara, Minardi. Tutti col tempo di Coletto. Si sono ritirati il tedesco Schwarzenberg, Salimbeni della squadra della «Nivea Fuchs» e Conte della «Bottecchia».

Ecco la classifica generale dopo la quinta tappa:

1) Gerrit Voorting in 33 52'57"; 2) Minardi 34 08'01"; 3) Schaefer 34 11'52"; 4) Magni 34 12'29"; 5) Koblet 34 12' 34"; 6) Clerici 34 12'36"; 7) De Filippis 34 13'09"; 8) Gismondi 34 14'31"; 9) Astrua 34 14'49"; 10) Fornara 34 14'52"; 11) Coppi 34 17'26"; 22) Bartali 34 21'10".

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL «GIRO CICLISTICO D'ITALIA»

Classifica finale:
1°
2°
3°
4°
5°

Tappa: L'Aquila-Roma:
1° arrivato
Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 28 maggio.

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MINACCIA DI GUERRA IN AMERICA

Situazione tesa nell'America Centrale

Atti di armi inviati dagli S.U. all'Honduras e Nicaragua

NEW YORK, 26.

«Una guerra fra l'Honduras e il Guatemala appare imminente» scrive il «Chicago Tribune» in una corrispondenza da Tegucigolpa.

Il giornale, nel porre in rilievo la tensione sviluppata in questi ultimi tempi tra i due Paesi, sottolinea le preoccupazioni che nella capitale dell'Honduras suscitano le notizie di movimenti di truppe guatemalteche alla frontiera con l'Honduras.

A Washington, intanto, la questione viene seguita con grande interesse, tanto che la preoccupazione per la temporanea crisi nei rapporti con la Gran Bretagna, è momentaneamente oscurata da quella per il temuto controllo comunista sul Guatemala, il cui governo era stato denunciato come filo-comunista nella recente Conferenza Panamericana di Caracas.

La settimana scorsa, com'è noto, un piroscafo svedese, proveniente dal porto polacco di Stettino, scaricò a Puerto Barrios una forte quantità di armi cecoslovacche, acquistate dal governo guatemalteco.

Il Dipartimento di Stato denunciò questa fornitura di armi a causa della sua entità e provenienza, come un episodio di notevole gravità, ed Eisenhower dichiarò, ad una conferenza stampa, che l'avvenimento era preoccupante. Ieri sera il portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti hanno deciso di concedere alle Repubbliche dell'Honduras e del Nicaragua - vicine del Guatemala - immediate ed importanti forniture di armi, in esecuzione di un accordo di mutua difesa concluso segretamente alcuni giorni fa. I primi carichi di armi sono anzi già stati spediti per aereo.

L'iniziativa americana, che normalmente avrebbe solo una limitata importanza locale, assume invece un significativo risalto, perché conferma che gli U.S.A. sono decisi a combattere con ogni mezzo i tentativi di infiltrazione comunista sul Continente americano, anche a rischio di risvegliare i vecchi timori degli americani del centro e del sud per l'interferenza dei nord-americani nei loro affari.

Intanto si apprende che il Ministro degli Esteri guatemalteco, Torriello, ha smentito le notizie relative ad acquisti di armi che il Governo avrebbe effettuato in Polonia e nell'Unione Sovietica. Egli ha aggiunto tuttavia che il Guatemala, se avesse acquistato armi da quei paesi, non avrebbe che usato del suo diritto di paese sovrano di commerciare con qualsiasi paese del mondo.

Torriello ha sottolineato che l'esercito guatemalteco non costituisce una minaccia per alcuno, aggiungendo che è invece Washington ad attuare una politica «di aggressione» nei confronti del Guatemala, attraverso le sue pretese di interferire negli affari interni del paese.

Nella odierna conferenza stampa Foster Dulles ha dichiarato che si sta studiando, sulla base di documenti, quale trattamento sia possibile applicare alla situazione venutasi a creare nel Guatemala dopo l'arrivo dei noti contingenti di armi da Stettino.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che tale situazione potrebbe costituire un pericolo di dominio comunista in prossimità del Canale di Panama.

NOMINA DI UN COMANDANTE IN CAPO DEGLI ESERCITI ARABI

IL CAIRO, maggio.

E' in corso al Cairo la più importante delle riunioni finora tenutesi, nel quadro della Lega Araba, fra gli esponenti militari degli otto paesi aderenti.

I capi di S. M. degli eserciti nazionali si sono infatti riuniti per prendere in esame la proposta di nominare un comandante supremo delle armate arabe, onde unificare le direttive, i metodi, i mezzi, i piani e gli intenti d'impiego delle forze armate dei singoli paesi.

Partecipano alla riunione i Capi di Stato Maggiore dell'Irak, Libano, Siria, Giordania, Egitto, Yemen e Arabia Saudita. All'ordine del giorno della sessione figurano anche altre questioni di particolare importanza, fra cui l'unificazione dei gradi della carriera militare, ecc. Sarà anche preso in esame il rapporto degli esperti che hanno visitato nelle passate settimane le frontiere dei paesi arabi, facendo raccomandazioni sui provvedimenti da adottare per la difesa collettiva.

Per quel che riguarda il problema del comandante in capo, ci risulta che si tratta di questione assai delicata che verrebbe risolta affiancando il comandante stesso con uno stato maggiore

personale nel quale figureranno i rappresentanti di tutti i paesi partecipanti. E' tuttavia da escludere che ciò implichi la creazione di un esercito unico inter-arabo. Ogni paese continuerà ad avere il proprio esercito e a provvedere al suo mantenimento, al suo armamento e alla sua istruzione, mentre sarà compito del comando supremo l'assistenza tecnica, l'organizzazione generale e l'armonizzazione dei singoli piani operativi.

IL CAPO DEL NEO-DESTOUR DEPORTATO

PARIGI, 26.

Habid Bourguiba, leader del Neo Destour, il movimento nazionalista tunisino anti-francese, accompagnato da un commissario di polizia e da un ispettore di Tunisia, è giunto ieri pomeriggio ad Ile de Groix, nel golfo di Morbihan, residenza assegnatagli dal Consiglio dei Ministri francese.

Il leader del Neo Destour era stato arrestato il 18 gennaio 1952, tre giorni dopo le sanguinose manifestazioni che ebbero luogo nelle vie di Tunisi ed in tutte le grandi città della Tunisia. In un primo tempo egli era stato amministrativamente allontanato a Tabarka, quindi a Remada, nelle regioni meridionali della Tunisia, quindi, il 7 maggio 1952, era stato trasferito nell'Isola della Galette.

A Tunisi, la notizia del trasferimento del capo del Neo Destour, diffusa per radio, ha destato reazioni contrastanti. Alcuni francesi estremisti hanno gridato lo scandalo ed accusavano il governo francese di debolezza, altri, più realisti, osservano che solo l'atteggiamento dei tunisini sul piano dell'ordine pubblico avrebbe condizionato il mantenimento in Francia di Bourguiba. Da parte loro gli intellettuali tunisini hanno definito vessatoria questa decisione.

LA SPAGNA RIAPRIREBBE IL CONSOLATO DI GIBILTERRA «SUB CONDITIO»

MADRID, 26.

La chiusura del consolato generale spagnolo a Gibilterra quale atto di protesta contro la visita della Regina Elisabetta, ha prodotto assai favorevole ripercussione nella piazzaforte.

Attualmente, Gibilterra ricade nella giurisdizione consolare di Tangeri, che per essere zona internazionale offre certamente minori facilità di accesso che il consolato tradizionalmente esistente a Gibilterra.

Un numero assolutamente limitato di spagnoli ha avuto l'autorizzazione a recarsi a Gibilterra nei giorni della visita di Elisabetta. Non si esclude a Madrid che il consolato generale possa essere riaperto in un futuro più o meno prossimo. Ma si precisa che ciò non avverrà senza una minuziosa negoziazione e senza adeguate contropartite, così come avvenne per la riapertura della frontiera con la Francia, sollecitata espressamente da Parigi.

«Mistela in Somalia»

Conferenza importante

in materia di cooperazione

Silfyi il capitan birto bnan in lile l'jme qmble wawqme in 27 m shhr l'jary mawzre en «mstela mlyah in somalya» in l'asae 3 llyal hsb l'wqyt araby.

Stmtrsh twawyr mme balle twow wvwr.

l'ajwag mdkwr mhdw fqw l'mshrkyn awbrara en nshp lly wqym bha m'ehd. nqmny zlyade mshrkly. wqy wsw kl m yrwb l'ashrak lyeh an yqdm llylly

مصر لدى إيطاليا، ووزير جمهورية مصر المفوض لدى الكرسي البابوي، وممثلو الهيئات الدبلوماسية السورية، واللبنانية، والملحق العسكري بالسفارة المصرية، وكبار موظفي وزارة الخارجية الإيطالية ومنهم الماركيز، جوستياني، وكيل إدارة الشؤون السياسية بوزارة الخارجية والوزير، شيكو، رئيس التشريرات والدكتور ستروبل، والدكتور لوروسو، وأوما، والدكتور قطان. وقد وجه الدكتور انريكو انسابو مدير المركز خطاب تحية إلى الضيوف المصريين، مما جاء في سياقه:

«مصر كإيطاليا، كلاهما بلدتشفل الزراعة المكان الأول في اقتصادياته. وكلاهما يجعل من أقصى غاياته وأظهرها تزويد الزراع بثمرات الأرض التي يرونها بعرقهم ويفلحونها بجهودهم»

واعلم في تاريخ الأرقام اللاتينية ان محراث الفلاح ظل يتبع حسام الجندي حشما حل واينما سار، شأن العرب، عندما تم لهم فتح صقلية واسبانيا، فلقد انتهضوا سياسة زراعية قديمة جعلت من الاندلس وصقلية بساتين أوروبا، حتى ان المؤرخ والباحث الكبير، سيسموندى، أشار الى ذلك العهد قائلاً، ما من أمة في أوروبا أو آسيا أو أفريقيا تملك مجموعة من القوانين الزراعية أحكم وضما وأعدل مقصدا وأوفى صياغة من شريعة العرب».

وان يروز علمائكم الزراعين الذين نبغ منهم ابن العوام صاحب المؤلف الضخم، كتاب الفلاحة، لمن أظهر الدلائل وأبلغها على كفاية الأمة العربية - شأن القوم الإيطاليين - وقدرتها على بعث النهضة والوثبات القوية السريعة تمويضا عما مر بها من فترات الركود والتخلف. وهذه الكفاية والجدارة ظاهرة مشاهدة في تاريخ جميع شعوب البحر المتوسط».

وانى لزعميم بأن بعثكم الكريمة - بوقوفها عيانا على المنشآت الضخمة التي نهضت بها، خزانه جنوبي إيطاليا، ووزارة الزراعة - ستهدى بطرف من الخواطر النافعة المسيرة في زيادة واحسان لأطراد التعاون المستوحى من التقاليد الفاشرة الأنيلة الجامعة بين شعبينا اللذين قدر لهما التفاهم والتساند والتكافل».

فرد عليه رئيس البعثة البكاشي خالد محيي الدين مشيدا بأواصر الصداقة والتعاون الإيطالية العربية التي يعتبر هذا المركز رائدا ومحركا لها. هذا وقد سافرت البعثة المصرية، في صباح الأحد، الى سردينيا لتفقد مناطق أربوريا وفلمندروزا، وغيرها من سائر دوائر التعمير والاستصلاح الزراعي. ثم تنقلت في يوم الثلاثاء الى بادى لزيادة منشآت، خزانه جنوبي إيطاليا، في مقاطعة بوليا. ثم تسأهب البعثة المصرية، عقب عودتها الى روما، للسفر الى القاهرة».

وذلك من الساعة الـ ٣٠، ٧ صباحا الى مبنى بطريقة فنية جديدة ولهذا أصبح في طيه مساحة واسعة للاستعمال لان السقف مبنى على شكل بيضى وبدون عمود في الوسط بل السقف مرتكز على أخشابه».

والكوخ محيط بالزرمية وفيها كوخ آخر الذي هيا للأعمال التجارية».

وسيعرض في هذه الزرية لبعض الأهالي فلم مختص في تعمير برنامج الثقافة الاجتماعية الذي يجرى الآن بكل نجاح في تلك القرية».

وفي الحفلة الافتتاحية البسيطة حضرتها سلطات ديسبور واعيانها بما فيهم الشيخ منه قاسم نائب المقيم ورئيس قبيلة دبرى كفليرى الشيخ حسين».

ادارة بلدية مقدشو

السكرتارية

اعلان رقم ١٠١١

موضوع: - توزيع بطاقات اثبات الشخصية

تحيط علم الجمهور بان ادارة البلدية ستبدأ توزيع بطاقان اثبات الشخصية للسكان الاصليين المقيمين في هذه المدينة يجب على جميع الذكور الذين قد جاوز عمرهم ١٥ عاما ان يكون في حوزتهم البطاقات المذكورة في مدة لا تتجاوز يوم ٣١ من شهر اغسطس ١٩٥٤ على المهتمين بالامر ان يدفعوا مبلغ صومالى واحد وبه سيستلمون حواله لنيل الصورتان اللتان ستقدمان من جديد الى نفس مكتب البلدية لتسليم البطاقة المذكورة.

ويغى عن عدم حوزة تلك البطاقات كل من يملك سندات اخرى ممنوحة من طرف الادارة العمومية تبين بالصورة شخصية حاملها وذلك (كجوازات السفر و رخصة العبور المؤقتة و بطاقات البريد و رخصة سوق السيارات)».

نذكر المخالفين بانهم سيعاقبون بغرامة مالية لا تقل عن ٥ صومالى ولا تتجاوز عن ١٠٠ صومالى وذلك بموجب تدبير الحاكم الادارى رقم ٢٤ الصادر في يوم ٣٠ من شهر ديسمبر ١٩٥٣».

تكريم

مركز العلاقات

الإيطالية - العربية

للبعثة الزراعية المصرية

أقام مركز العلاقات الإيطالية العربية حفلة تكريم للبعثة الزراعية المصرية الموفدة الى إيطاليا ضيفا على مؤسسة «خزانه جنوبي إيطاليا»، برئاسة الوزير السابق وعضو مجلس الثورة البكاشي محيي الدين، لزيارة أمهات المنشآت الزراعية الإيطالية. وقد أقبل الى دار المركز، لتحية البعثة سفير جمهورية

اعلان

التسجيل في المدرسة

الاختصاصية للملاحة

يسمح الالتحاق بالمدرسة الاختصاصية للملاحة في الصف الاول النهارى والسائى».

اما الصف النهارى فيسمح الاكتاب فيه لمن بلغ السنة الـ ١٢ من العمر ولم يتجاوز عن السنة الـ ١٨ وفي حوزته الشهادة الابتدائية للصف الـ ٥

اما الصف المسائى فيسمح الالتحاق به لمن بلغ الـ ١٨ عاما من العمر ولم يتجاوز السنة الـ ٣٥ وفي حوزته الشهادة الابتدائية للصف الـ ٥

في وسع من لا يملك الشهادة المذكورة ان يؤدى امتحانات الالتحاق به المحتوى من امتحان تحريرى باللغة الإيطالية و امتحان تحريرى في علم الرياضة و امتحان شفوى في الثقافة العامة ويجب ان يكون في حوزة الراغب في الالتحاق به من السندات التالية:

- طلب محرر على ورقة متغمة من قة ٨٠ ستيا،
- الشهادة الدراسية
- شهادة الولادة،

- شهادة حسن السلوك،
- شهادة طبية، تمنح بعبادة طبيب الميا».

يجب تقديم طلبات التسجيل الى سكرتارية المدرسة في مدة لا تتجاوز يوم ١٠ من شهر يوليو ١٩٥٤. اما طلبات الالتحاق بالامتحان فيجب تقديمها في مدة لا تتجاوز يوم ١٤ من شهر يونيو القادم».

على جميع المقيمين في خارج مقدشو ان يقدمو طلباتهم الى مقيمتهم في وقت مناسب حتى يتمكن المقومون ارسالها الى ادارة المدرسة في الوقت المحدود».

ان سكرتارية المدرسة مفتوحة في كل يوم من ايام العمل في شارع ليدو كبر مساحته متر ٨ في ٥ وهذا الكوخ السعة الـ ١٢ ظهرها حسب التوقيت العربى».

مركز اليونسكو

الثقافة الاجتماعية

في ديسبور

وردت لنا رسالة من بروفيبور كابلو يونان تخبرنا عن نشط بعثة اليونسكو في ديسبور وذلك بعد سفرهم للفلمر بالسيارات والجمال».

من العلوم ان في ديسبور قد اقيمت في يوم ١٨ من شهر ابريل المنصرم السافة الـ ١٨ الحفلة الافتتاحية للمركز الاجتماعى التابع لـ

مشروع الثقافة الاجتماعية التابعة للادارة الإيطالية الوصية على صوماليا ولنظمة اليونسكو في ديسبور. وقد اسس هذا المركز في كوخ

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm di altezza, larghezza, una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

L'ATTIVITA' DEI PARTITI E DELLA CAMERA

Prossima ripresa dei lavori parlamentari per proseguire la discussione sui bilanci

Per l'8-9 giugno prevista l'elezione dei 5 giudici della Corte Costituzionale - Un discorso di Malagodi sulla funzione politica del PLI

Camera e Senato hanno sospeso i lavori per un breve periodo di vacanze e li riprenderanno il 3 giugno, per proseguire l'esame dei bilanci. La Camera discuterà alla ripresa i seguenti bilanci, nell'ordine: Commercio con l'Estero, Trasporti e Marina Mercantile abbinati; Industria e Commercio. Sembra ormai da escludere che l'esame dei bilanci possa terminare entro il 30 giugno, per cui anche quest'anno si dovrà ricorrere all'approvazione dell'esercizio provvisorio. Come ha fatto rilevare il Ministro Vanoni ai giornalisti, il Governo si è preoccupato di presentare tempestivamente al Parlamento i bilanci stampati, affinché l'approvazione avvenisse nel termine stabilito dalla legge. Nessuno, quindi, potrà accusare il Governo di negligenza per questo nuovo strappo alla regolarità della gestione amministrativa dello Stato. In realtà - sottolineano i circoli giornalistici romani - il sistema di discussione dei bilanci si è rivelato anacronistico, il che viene generalmente ammesso tanto a Montecitorio quanto a Palazzo Madama; occorrerebbe quindi perfezionare il sistema, secondo i diversi progetti formulati sia dal Governo che dalle Commissioni parlamentari competenti durante la passata legislatura. Per l'8-9 giugno è prevista la seduta comune della Camera e del Senato per l'elezione dei cinque Giudici della Corte Costituzionale di nomina del Parlamento. A tutt'oggi la situazione si presenta immutata per quanto riguarda la formazione di una lista concordata di candidati che possa ottenere la maggioranza precisata - dei tre quinti dei votanti. Si spera che una intesa possa essere raggiunta nei prossimi giorni, attraverso i contatti che avranno luogo fra gli esponenti dei gruppi parlamentari.

Alla ripresa dei lavori parlamentari la Camera discuterà la proposta dell'on. Nenni per l'abrogazione della legge elettorale maggioritaria, per la quale, a suo tempo, fu concessa la procedura d'urgenza. In relazione a questo dibattito il Presidente della Commissione interni on. Marazza ha

avuto un colloquio con il Presidente della Camera on. Gronchi e con il Sottosegretario agli Interni on. Russo. Secondo talune informazioni, l'on. Marazza si limiterebbe a comunicare alla Camera il parere espresso a suo tempo in sede di commissione dalla maggioranza, e cioè che la proposta Nenni sia rinviata per essere discussa più proficuamente al momento in cui il Governo avrà rimesso al Parlamento il suo progetto di modifica alla legge elettorale. Nel settore dei partiti si registra una nuova battuta polemica fra il comandante Lauro e l'on. Covelli, a proposito dei rapporti fra monarchici e missini. Secondo il comandante Lauro i moventi dell'alleanza stipulata dai monarchici con i missini nelle passate elezioni amministrative sono tuttora validi.

In campo liberale, il Segretario generale del PLI on. Malagodi ha tenuto stamane un discorso al Teatro Argentina sul tema: La funzione politica del partito liberale italiano. L'oratore ha esordito dichiarando che «non solo la funzione politica del P.L.I. non è esaurita, ma non c'è mai stato tanto bisogno, come oggi di un partito liberale coerente ed efficiente nella difficile, ma necessaria convivenza, tra le forze di democrazia liberale e le forze di democrazia sociale».

Tali forze - ha osservato l'on. Malagodi - sono presenti non solo nella socialdemocrazia ma anche nella D.C. Siffatta convivenza è resa necessaria dalla minaccia comunista verso la quale non basta essere «anti», ma occorre sviluppare una strategia positiva, la strategia del governare bene la quale non è possibile, oggi in Italia, senza l'apporto del pensiero e dell'azione liberale che sono chiamati ad una funzione decisiva, di ordine storico e politico, nei confronti della democrazia cattolica e della democrazia sociale. Nel campo dello Stato - ha rilevato l'oratore - il Paese sente istintivamente che è compito liberale quello della cosiddetta moralizzazione, parola non felice se usata per indecenti speculazioni ed offendendo la rettitudine e la proba mode-

sta di centinaia di migliaia di pubblici servitori, ma che tocca l'essenziale se ci si riferisce ad un certo numero di casi di classicismo e di grossa inefficienza che devono essere e saranno eliminati, ed ancor più al carattere morale di tutto il problema dello Stato, che è anche quello di un maggiore impegno politico dei ceti dirigenti. L'azione liberale si svilupperà per intanto nel campo dei problemi dell'amministrazione, ed in specie dell'alta amministrazione ed in quello della scuola.

LA CONFERENZA PER L'INDOCINA

Verso una soluzione della questione sulla base della divisione del Vietnam?

Superate le ultime divergenze tra Londra e Washington per il Patto asiatico - L'azione di Krishna Menon tenderebbe a fare intervenire le Nazioni del «Piano Colombo»

GINEVRA, 27.
 Quella di ieri è stata giornata di riposo e di riflessione a Ginevra. Le nove delegazioni si sono divise in tre gruppi per meditare a prepararsi al dibattito di oggi.

La riflessione nel campo occidentale, si afferma nei circoli politici internazionali, ha condotto Bedell Smith ad accettare il principio della spartizione del solo Vietnam, come l'unica soluzione pratica dalla quale può derivare la cessazione delle ostilità e quindi l'armistizio. Il governo americano, già da tempo maturava questa soluzione, che evita l'allargamento del conflitto, e, nel tempo stesso, costituisce il presupposto

necessario per la realizzazione del patto difensivo dell'Asia sud orientale.

D'altra parte, si osserva qui, anche le ultime divergenze tra Washington e Londra, riguardo al patto difensivo dell'Asia sud orientale sono state sostanzialmente appianate, se non lo fossero state - rilevano alcuni osservatori - Molotov non avrebbe proposto, accettando la tesi della Francia, che si discutessero i problemi militari relativi alla cessazione delle ostilità in Indocina, prima di quelli politici.

Il Ministro degli Esteri Sovietico - si rileva ancora - che, con i suoi alleati satelliti, aveva cercato di regolare l'orologio della Conferenza di Ginevra, su quello dell'offensiva dei guerriglieri comunisti nel Tonchino deve, aver tenuto che, a lungo andare, le democrazie occidentali, avrebbero finito per riguadagnare il tempo perduto sospinte dai pericoli di una guerra come quella Indocinese, che dura ormai da più di sette anni.

Non manca, d'altra parte, a Ginevra chi fa rilevare che nella distensione apparente, della seconda fase della Conferenza per l'Indocina, l'Unione occidentale si trova di fronte a non poche insidie: la prima fra tutte è il tentativo sovietico di creare un nuovo stato cuscinetto in Indocina con una gran parte del Vietnam e una piccola parte del Laos e della Cambogia. Se oggi è possibile pensare ad un armistizio in Indocina, non è altrettanto possibile - si osserva - passare a breve scadenza dalla tregua alla sistemazione politica dell'Indocina stessa e soprattutto dello Stato del Vietnam. Dal canto suo, l'Occidente, per evitare questa manovra, si appresta oggi a chiedere che i problemi militari della cessazione delle ostilità nel Vietnam, nel Laos e nella Cambogia vengano discussi separatamente.

Continua intanto, a Ginevra, l'attività dell'inviato di Nehru, Krishna Menon, che ieri ha avuto lunghi colloqui con Bedell Smith, con Eden e con l'Ambasciatore d'Indonesia a Parigi, attualmente a Ginevra.

Secondo notizia di fonte indiana non sarebbe esatto dire che le proposte avanzate da Menon a Chiu En Lai siano state rifiutate poiché Eden non avrebbe sottoposto alcuna proposizione. Menon cercherebbe unicamente, per il momento, di trovare una base di compromesso fra i vari punti di vista delle parti avverse, e, sinora, i risultati dei suoi colloqui sono definiti «piuttosto incoraggianti». L'idea essenziale di Menon, secondo fonti solitamente bene informate, sarebbe di assicurarsi il concorso delle potenze aderenti al «Piano Colombo» (India, Pakistan, Birmania, Ceylon, Indonesia) per garantire il controllo di un eventuale armistizio in Indocina. Il fatto che Menon non abbia ancora visto né Bidault, né il rappresentante del Vietnam, non starebbe a significare che le parti più direttamente interessate siano fuori dalle proposte di Menon, ma che questi invece, cerchi prima di recarsi a proporre i buoni uffici dell'India, di raggiungere le basi sostanziali di quella formula di compromesso che potrebbe essere accettata o per lo meno ammessa come base di discussione da tutte le parti.

UN ROGO GALLEGGIANTE SULL'ATLANTICO

Una portaerei americana s'incendia durante la navigazione

I morti ammontano a 91 e ad oltre duecento i feriti - Il generoso ed utile apporto degli elicotteri

NEW YORK, 27.
 Il più spaventoso incendio verificatosi in tempo di pace nella storia della Marina americana ha trasformato ieri la portaerei «Bennington» in un vero rogo galleggiante.

Il primo bilancio della catastrofe, avvenuta al largo di Block Island, sulla costa dell'Atlantico ad est di Nuova York, registra 91 morti e 201 feriti. Le squadre di soccorso continuano intanto le ricerche nei locali devastati dalle fiamme e appare ormai certo che il numero totale delle vittime superano il centinaio. Sfidando le fiamme che si elevano al cielo, un gruppo di elicotteri è riuscito a trasportare alla base navale di New Port i feriti gravi in un tentativo di salvataggio di emergenza e a fare pervenire alla nave medicinali urgenti.

L'incendio provocato dalla combustione in una turbina, è scoppiato alle 6 del mattino e ha inferito per circa quattro ore prima che si riuscisse a soffocarlo, e si è propagato rapidamente in gran parte della potente portaerei. Dopo che per l'intera mattina una scena da Inferno danteresco si era svolta sulle acque azzurro-cupo dell'Oceano le pompe riuscivano finalmente a domare la violenza delle fiamme.

Lentamente, in un silenzio sepolcrale, la nave che è nota tra i marinai americani con il nomignolo di «Big Ben» si è diretta verso la base di Quonset, dove è attesa dal Ministro della Marina Charles Thomas, giunto in volo, che ha l'ordine da parte della Casa Bianca di aprire immediatamente un'inchiesta sulle cause dell'incidente. Sul ponte della portaerei sono allineate tristemente le bare che danno alla nave un tragico aspetto.

La «Bennington» che stazza 33100 tonnellate ed appartiene alla classe «Essex» era stata costruita nel 1944 nei cantieri di Nuova York e ha al suo attivo un lungo servizio durante l'ultima guerra. La nave reca normalmente a bordo un equipaggio di 2900 uomini.

La prima segnalazione dell'incendio a bordo è giunta al Comando della base di Quonset nella tarda mattinata di ieri. Subito, all'Ospedale navale di Newport, venivano fatte sgomberare due all dell'edificio. Il primo elicottero con a bordo feriti, atterrava in una strada che fiancheggiava l'ospedale. Gli altri elicotteri prendevano poco dopo terra in un campo situato a circa 150 metri dalla clinica dove i feriti venivano sgomberati rapidamente da ventiquattro autoambulanza. La maggior parte di essi era avvolta in lenzuola,

perché la vista di tanto scempio non provocasse scene strazianti nella folla che si era adunata nelle vicinanze dell'ospedale, a stento contenuta dalla polizia. Pieno di folla era anche il molo di Quonset mentre le portaerei si accostava agli ormeggi. Schierati sul ponte erano i marinai superstiti della «Bennington». Molti di essi avevano a tracolla la maschera antigas ed erano anneriti dal fumo, per aver partecipato alle operazioni di spegnimento.

Alcuni membri dell'equipaggio hanno fatto delle dichiarazioni ai giornalisti. Uno dei marinai ha detto: «ero nel refettorio della nave e avevo messo sulla tavola il bicchiere di latte per il breakfast del mattino, erano le sei e quindici e gli uomini dell'equipaggio stavano scendendo per la colazione, quando ha udito uno scoppio e ho visto poi una pesante ondata di fumo diffondersi nella sala. Mi sono precipitato fuori e ovunque guardassi vedevo solo fumo e fiamme. Una parte dei marinai era ancora nelle cuccette. Ho cercato di tirare fuori il maggior numero di persone, ma tutti quelli che trovavo erano dei cadaveri. Era un vero inferno».

NORD-SUD-EST-OVEST

* IL CAIRO. - Viene annunciato che sabato prossimo si inizierà, dinanzi al Tribunale della Rivoluzione, il processo contro i sedici ufficiali egiziani recentemente arrestati al Cairo sotto l'accusa di cospirazione contro l'attuale regime.

* ROMA. - L'Ambasciatore d'Italia a Rio De Janeiro, Giovanni Fornari, è giunto stamane a Roma per questioni inerenti al suo incarico.

* SAN FRANCISCO. - Si ha da Tokio che un singolare annuncio è partito oggi dal laboratorio dell'Università di Tokio: tra le ceneri radioattive prelevate sul peschereccio Fukuryu Maru sono risultate tracce di plutonio.

* PARIGI. - Si apprende da Hanoi che 19 ufficiali francesi si trovano ancora a Dien Bien Phu. Essi potranno essere liberati solo in sede di scambio di prigionieri.

* SAN FRANCISCO. - Secondo quanto annuncia Radio Peking lo sgombero dei feriti da Dien Bien Phu è finito oggi. Gli ultimi trecento feriti sono stati evacuati nei giorni 25 e 26. Complessivamente sono trasferiti dall'ex campo trincerato ad Hanoi 858 feriti. L'operazione è durata dodici giorni.

* FIRENZE. - Il Cardinale Spellman Arcivescovo di New York è giunto stasera a Firenze unitamente ad un gruppo di circa 250 pellegrini americani. Il presule ed i pellegrini partiranno domani per Roma dove parteciperanno alle cerimonie per la Canonizzazione del Pontefice Pio X.

* WASHINGTON. - Il dirigibile ZPG2 della marina americana ha battuto il record mondiale di volo con 177 ore di navigazione senza rifornimenti.

DICHIARAZIONI DI EISENHOWER A STASSEN

WASHINGTON, 26.
 Il Presidente Eisenhower ha discusso con Harold Stassen, direttore del programma di aiuti all'estero, sull'attuale situazione economica mondiale nei rapporti con quella americana. Il Presidente ha chiesto a Stassen di fare sapere ai governi europei, attraverso le missioni economiche degli Stati Uniti, che il rallentamento deciso a causa dell'opposizione del Congresso all'attuazione dei programmi americani di liberalizzazione doganale, non deve venire considerato come un abbandono degli sforzi della Casa Bianca in questo settore.

Le difficoltà dell'annata elettorale rendono impossibile per il Presidente premerne a fondo quest'anno in tale direzione, ed Eisenhower si propone di ripresentare il suo programma alla prossima sessione del Congresso 1954.

UN'INATTESA INIZIATIVA BRITANNICA

Esponenti del partito laburista visiteranno la Cina di Mao Tse

LONDRA, 27.
 L'esecutivo del partito laburista ha accettato oggi l'invito dell'Istituto per gli affari esteri della Cina comunista di inviare una propria delegazione in Cina nei mesi di agosto e settembre.

La delegazione sarà composta da Attlee e Bevan, dal Presidente dell'esecutivo Burke, dal Segretario del partito Phillips, e da alcuni altri membri degli uffici direttivi del partito.

L'esecutivo laburista ha anche deciso stamane di non adottare la rigida disciplina interna, fondata sul principio della maggioranza, tradizionale del partito laburista, per quanto riguarda il dissenso sul riarmo tedesco. Tale problema, infatti, divide il partito in due tendenze pressoché uguali. Nessuna misura sarà quindi presa contro Bevan nella sua campagna anti-riarmo. La notizia del viaggio di Bevan e Attlee a Pechino ha fatto un certo rumore. Si commenta infatti che quello che l'esecutivo laburista si accinge ad compiere in Cina, sarà il primo viaggio, di uomini politici inglesi ed occidentali in genere, nel paese di Mao Tse Tung. Nella stessa Russia il partito laburista non manda delegazioni ufficiali dal 1946, e la notizia ha infatti sorpreso gli ambienti politici e già da fonti informate vengono commenti ostili. In tali ambienti si osserva che la visita

deve essere già scontata come un grosso successo di propaganda per i cinesi e per il comunismo internazionale.

Anche se da un certo punto, la propaganda non si distingue dalla politica e dalla diplomazia, si aggiunge che si tratterà probabilmente di un successo sostanziale: la rottura dell'isolamento cinese e una aperta sfida del laburismo agli Stati Uniti.

Perché l'esecutivo laburista, dove predominano i moderati, ha preso questa inattesa decisione, ci si chiede stamane a Londra? Le ragioni devono essere complesse. Forse si temeva di veder andar Bevan solo: il gallese si sarebbe facilmente abbandonato ad intemperanze che la presenza dell'equilibrato Attlee potrà evitare. I laburisti ritengono che la politica del riconoscimento da loro seguita e ispirata dal Foreign Office sia giusta, e sperano di dividere la Cina dai russi, bisogna infine ricordare che una «concorrenza» nella discussione è stabilita fra i due grandi partiti inglesi, da quando Churchill. L'11 maggio dello scorso anno, prese la famosa iniziativa di un incontro con Malenkov. Ora i laburisti - si osserva in questi circoli politici - fanno qualcosa che i conservatori, almeno per ora non possono fare, e che può tradursi sul piano elettorale in un grosso vantaggio per loro.

Motivi degli incidenti nel traffico moderno

LONDRA, 25. I motociclisti guidano con assai più cura quando hanno una ragazza seduta sul sellino posteriore, che non quando viaggiano da soli o con un amico.

Questo fenomeno cavalleresco moderno è stato rilevato da un gruppo di studiosi dei problemi del traffico stradale — che hanno preparato uno studio per la topografia dello stato britannico — assieme a vari altri di notevole interesse. La scomparsa dei tramvai da Londra, per esempio, (un fatto che ha provocato qualche lacrima romantica agli amanti della tradizione) ha portato un benefico risultato nella circolazione. Gli incidenti sono diminuiti sensibilmente: 300 di meno all'anno. La stessa commissione ha studiato anche il problema delle biciclette, cui sono applicati motori a combustione interna. Essi rappresentano un grave pericolo stradale perché in generale sono dotate di freni troppo deboli in proporzione alla potenza acquistata col motore. Ad una velocità di circa 35 Km. orari, con tempo e strade asciutte, si arrestano in uno spazio assai più grande di quello necessario per un'automobile normale, che vi viaggia alla stessa velocità. Questi freni poi, diventano anche meno efficienti quando piove: la distanza diventa allora dalle due alle quattro volte quella necessaria per bloccare una automobile. L'informazione è stata subito passata ai fabbricanti di biciclette e di freni da biciclette, i quali ora stanno studiando i rimedi.

L'inchiesta, che è stata condotta con esemplare abbondanza di dati, fa osservare che quasi un terzo dei casi di feriti in questi tipi di incidenti — biciclette con un minuscolo motore — è costituito da persone di oltre 50 anni di età. Parecchie di queste biciclette, inoltre, sono fornite di fari insufficienti, ed insufficiente è anche l'illuminazione posteriore.

NUMEROSE ORDINAZIONI DALL'ESTERO ALL'ANSALDO

GENOVA, 27. Sono state definite in questi giorni da parte della Società Ansaldo nuove importanti ordinazioni che contribuiranno a facilitare le possibilità di lavoro per le categorie operaie interessate. Verranno costruiti: una centrale termoelettrica completa da sei mila kw. per conto dell'Ente Nazionale de Energia di Buenos Aires. Un grande oleodotto destinato all'Egitto per conto della Daimler e della società nazionale metanodotto. Una cemeniteria per la Società Federamenti di Galatina di Lecce macchinari vari per una cemeniteria di Atene. Verranno inoltre effettuati lavori di riparazioni nel cantiere di

Muggiano di due cacciatorpediniere per conto della Marina Militare italiana. Risultano inoltre confermate all'Ansaldo le commissioni per la costruzione delle quattro navi da trasporto annunciate recentemente sempre nel cantiere del Muggiano e una nave cisterna da 31.500 tonnellate che verrà impostata nei cantieri di Sestri Ponente.

LA PIOGGIA RADIOATTIVA IN GIAPPONE

SAN FRANCISCO, 26. L'associazione dei medici giapponesi ha diramato un comunicato in cui si raccomanda alla popolazione di fare un uso molto moderato dell'acqua piovana come bevanda e di lavare con cura tutti quei generi commestibili che possono essere stati contaminati dalle piogge radioattive cadute sul Giappone in questi ultimi tempi.

PARTO QUADRIGEMINO PRESSO TORINO

TORINO, 27. Un parto quadrigemino si è avuto questa notte in una cascina del comune di Moncrivello (Torino). La signora Secondina Baro in Guerra, di 36 anni già madre di un bambino che ha attualmente 17 mesi, dava alla luce nel giro di due ore tre maschietti e una bambina. Nelle prime ore i quattro neonati, per quanto venuti alla luce soltanto di sette mesi e gracilissimi, sembravano in condizioni di poter sopravvivere, ma, nonostante ogni cura venisse apprestata ai neonati, che sono stati trasportati verso mezzogiorno al «Centro prematuri» dell'ospedale Regina Margherita di Torino, due dei quattro gemelli decedevano, a distanza di poche ore l'uno dall'altro. La seconda femminuccia, che divide ora l'incubatrice con il gemello rimasto in vita, si sta spengendo lentamente ed i medici disperano ormai di salvarla. Buone previsioni si fanno invece sulla resistenza dell'ultimo maschietto, per cui i sanitari stanno mettendo in atto tutti i più recenti ritrovati della moderna pediatria.

LEGGETE e SEGUITE con attenzione le notizie sul "Giro Ciclistico d'Italia"
potrete partecipare così al GRANDE CONCORSO a PREMI de "Il Corriere della Somalia"

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

AL 125° KM. DELLA VILLABRUZZI-BULO BURTU

Cade da un autocarro e rimane schiacciato

Un grave incidente della strada si è verificato verso le ore 14 di sabato scorso al 125° km. della rotabile Villabruzzo-Bulo Burtu. Certo Ali Mahallim Mohamed, di anni 55, cadeva da un autocarro in marcia e veniva travolto dalla ruota anteriore destra del rimorchio. Il poveretto decedeva sull'istante a causa di lesioni intracraniche. La Polizia di Villabruzzo ha proceduto al fermo dell'autista, il ventitreenne Salim Abdalla Said, al sequestro dell'autocarro targato SO. 4187 di proprietà di Mohamed Said Bah e del relativo rimorchio, perché non autorizzato al trasporto di persone.

- 1) A modifica dell'art. 2 del bando suddetto si precisa che le domande potranno pervenire alla Direzione del Personale e A.A.G. fino a tutto il 31 maggio corrente.
- 2) A modifica dell'art. 13 del bando di concorso suddetto si precisa che le prove di esame avranno inizio alle ore 7 del giorno 14 giugno nei locali delle Scuole Elementari di Corso Italia in Mogadiscio.

FIOCCO BIANCO

GIUSEPPE PATRONE
La serie dei «maschietti» continua ininterrotta ed anche questa notte all'Ospedale «Maurizio Rava» ne è giunto un'altro.
Si tratta del piccolo Giuseppe Patrone accolto con feste da non dire dal papà Giovanni e dai nonni, Oscar ed Evelina Pitre.
Alla mamma Silvana, al piccolo Giuseppe, al papà ed ai nonni porgiamo da queste colonne gli auguri e le felicitazioni più vive.

LE STRADE

Pista Garoe-Gardo: «chiusa al traffico».
Pista Garoe-Eil: «chiusa al traffico».

LA DIFESA DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO

Fermato perchè in possesso di "Nagalon"

La polizia di Goriale nella circoscrizione di Baidoa, ha proceduto al fermo del trentaduenne Osman Ali Matan, nato a Mogadiscio e residente a Lugh Ferrandi.
Il fermato è stato trovato in possesso di «Nagalon» e relativa siringa per iniezioni antisurra.
Sono in corso indagini da parte della Polizia per stabilire la provenienza dei medicinali.

Questi, verso le sette e trenta mentre si bagnava nel fiume a Belet Uen insieme con altri coetanei, scompariva nell'acqua, annegando miseramente.
Il cadavere del giovane non è stato ancora recuperato.

Un violento ciclone a Gardo

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore diciassette, un violento ciclone si abbatté su Gardo investendo la zona est dell'abitato.
Non si registrano gravi danni ma la furia del ciclone ha scoperchiato parte di un'aula scolastica.

ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Ieri sera all'Istituto Culturale ha avuto luogo l'annunciata conferenza del Capitano Bassoni sul problema dell'acqua in Somalia.
La vastità dell'argomento e l'accuratezza con cui esso viene svolto hanno indotto l'oratore a dividere l'argomento in tre parti che saranno esposte ancora questa sera e domani sera.

Concorso per maestri

L'Ufficio Istruzione Pubblica della Direzione per lo Sviluppo Sociale comunica le seguenti modifiche al bando di concorso a 50 posti di insegnanti elementari autoctoni.

Annega nell'Uebi Scebeli

L'Uebi Scebeli ha avuto lunedì scorso una vittima nel ventitreenne Aeri Abdi Abbad Egal.

SCUOLE ED ESAMI

SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Maturità Classica 1953-54 Seconda Sessione

- Diario delle prove scritte.
- 8 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
- 9 luglio, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
- 10 luglio, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
- 12 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Greco.
- Il Diario delle prove orali sarà reso noto successivamente.

Maturità Scientifica 1953-54 Seconda Sessione

- 8 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
- 9 luglio, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
- 10 luglio, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
- 12 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.
- Il Diario delle prove orali sarà reso noto successivamente.

Liceo - Ginnasio

- Diario delle prove d'esame di Seconda Sessione per l'Idoneità e la promozione alla 5ª Ginnasio, Ammissione alla 1ª Liceo Classico, promozione e idoneità alla 2ª e 3ª Liceo Classico.
- 16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
- 18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
- 19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
- 21 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Lingua Straniera. (Per la promozione e idoneità alla 5ª Ginnasio e ammissione al Liceo).
- 22 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Greco.
- 23 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Liceo Scientifico "L. da Vinci"

- Diario delle prove d'esame di Seconda Sessione per la promozione e idoneità alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª Liceo Scientifico.
- 16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
- 18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
- 19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
- 21 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Lingua Straniera.
- 22 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.
- 23 giugno, ore 7,30 - Disegno.
- 24 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola Media "Duca degli Abruzzi"

- Diario degli esami di Seconda Sessione
- a) Ammissione alla Prima Classe.
- 15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano (Dettaglio e composizione)
- 16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica.

18 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

b) Idoneità e promozione alla 2ª e alla 3ª Classe.

- 15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
- 16 giugno, ore 7,30 - Versione dal latino (solo per l'Idoneità e promozione alla 3ª classe).
- 18 giugno, ore 7,30 - Versione in latino.
- 19 giugno, ore 7,30 - Disegno.
- 21 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.
- c) Esami di Licenza.
- 15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
- 16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
- 18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
- 19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.
- 21 giugno, ore 7,30 - Disegno.
- 22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola di Avviamento professionale a tipo comm. "Vittorio Bottego"

- Diario degli Esami di seconda sessione per la promozione dalla I alla II, dalla II alla III Classe e per il conseguimento del Diploma di Licenza.
- 15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
- 15 giugno, ore 17 - Stenografia.
- 16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Lingua Straniera.
- 16 giugno, ore 17 - Dattilografia.
- 16 giugno, ore 18 - Calligrafia.
- 18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.
- 18 giugno, ore 17 - Disegno.
- 19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Computisteria e Ragioneria.
- 21 giugno, ore 7,30 - Pratica Commerciale e inizio prove orali.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta dall'Italia la Motonave bandiera italiana «JOLE FASSIO» dalla quale sono sbarcati:
Malarelli Ottavio, Vezzetti Rinaldo, Vezzetti Viviana, Osman Ahmed Robie.
E' giunto da Aden il «DC 3» dell'Aden Airways dal quale è sbarcato il signor Ali Abubaker Ahmed.
Con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi, hanno lasciato il nostro aeroporto Chirighin Giovanni, Aiessi Gaspare, Landardi Gastone, Bonzano Giulio, Makem Roberto.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio
Trasmissione serale
18.30 - Recitazione e interpretazione del Corano
18.40 - Giornale Radio
19.20 - Hello
19.25 - Gabai
19.32 - Canzone moderna somala
19.42 - Nozioni di istituzione islamica
19.50 - Dischi
Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 23.00)
22.00 - Recitazione del Corano
22.10 - A richiesta generale si ritrasmette «Botta e Risposta»
22.55 - Notizie in brevi
23.00 - Chiusura

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - «Ogni giorno è domenica»
CINEMA CENTRALE - «Gli amanti del fiume»
CINEMA EL GAB - «Detective» film italiano.
CINEMA HADRAMUT - «La Leonessa di Castiglia». Orario spettacoli ore. 19.30 e ore 12.
CINEMA TEATRO HAMAR - «Processo contro ignoti». Documentario.
SUPERCINEMA - «Lord Byron». - Cinema giornale.

LO SPORT

MENTRE I GATTI SI GUARDANO I TOPI SCAPPANO

Napoli-L'Aquila, tappa turbinosa e CLERICI nuova "maglia rosa,"

La sesta tappa del Giro Ciclistico d'Italia, la Napoli-L'Aquila di Km. 252, nella quale si è affermato lo svizzero Clerici, nuovo leader della classifica generale, è stata caratterizzata, da una fuga a cinque. Infatti, dopo una fuga iniziale di Gerrit Voorting stroncata da Coppi, Koblet e Magni, nei pressi di Taverna Spartivento - Km. 35 - evadono dal gruppo Assirelli, Peeters, Clerici, Metzger e Roks. Il vantaggio dei cinque aumenta gradatamente, ma di improvviso scattano dal gruppo Koblet e Fornara. Coppi con l'aiuto di Milano, si mette subito alla caccia ed in breve tempo riporta sotto il gruppo. Il quintetto può continuare così indisturbato la fuga ed a Variano Scalo - Km. 55 - il suo vantaggio è di un primo e 40 secondi. Il primo traguardo volante della giornata posto a Cassino - Km. 88 - è vinto dall'olandese Roks. Il grosso segue a nove minuti e 35.

Poco prima di Cassino erano caduti Rivola, Bini e Minardi. Mentre gli ultimi due potevano proseguire la corsa, Rivola doveva essere trasportato all'ospedale con un'autoambulanza.
Il traguardo volante di Isola Liri - Km. 129 - vede vincitore il belga Peeters. Il gruppo ha un ritardo di 26 minuti e 15 secondi. L'azione del quintetto di punta prosegue indisturbata e il suo vantaggio è in continuo aumento.
Dopo il rifornimento di Balsorano si distaccano dal gruppo Conterno, Grosso, Bartalini, Nencini, Croci Torti, Pellegrini e De Santi, i quali al traguardo volante di Avezzano vinto da Metzger, transitano a 25 primi dai primi, precedendo il plotone di 5 primi.
Dopo Avezzano lo svizzero Metzger si ferma attendendo il gruppo dove si trova il suo capitano Koblet, mentre Clerici che è l'animatore della fuga,

procede con gagliarda azione. Sulla salita di Ovindoli, Assirelli e Clerici operano uno strappo e si liberano di Roks e di Peeters. Sulla cima ove è posto il traguardo volante i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Assirelli con alla ruota Clerici, terzo Peeters a 4 primi e 55, quarto Roks a 7 primi, quinto Metzger a 10 e 20. A 23' seguono Nencini, Bartalini, Grosso, Pellegrini e Conterno mentre il grosso è distanziato di 36 primi e 50 secondi.

Clerici ed Assirelli intanto procedono a forte andatura verso l'Aquila dove si presentano soli all'arrivo.
Assirelli conduce per tutta la volata ma all'ultima curva Clerici scatta e vince per una sola gomma.

Ecco l'ordine di arrivo:
1) Clerici (Svizzera) in ore 7 03'50" alla media di km. 35,674; 2) Assirelli ad una gomma; 3) Peeters (Belgio) in 7 15'14"; 4) Metzger in 7 16'53"; 5) Roks in 7 19'18"; 6) Nencini in 7 28'07"; 7) Conterno stesso tempo; 8) Pellegrini in 7 28'19"; 9) Grosso stesso tempo; 10) De Santi in 7 29'34"; 11) De Filippis in 7 38'06" e quindi tutto il gruppo col tempo di De Filippis.
Ecco la classifica generale dopo la sesta tappa:
1) Clerici in ore 41 16'26"; 2) Assirelli in ore 41 30'09"; 3) Voorting in 41 31'03"; 4) Peeters in 41 38'14"; 5) Roks in 41 45'27"; 6) Minardi in 41 46'07"; 7) Conterno 41 47'39"; 8) Pellegrini in 41 48'52" 9) Schaer in 41 49'58"; 10) Magni in 41 50'35"; 11) Koblet in 41 50'40"; 12) Astrua in 41 52'49"; 13) Fornara in 41 52'58"; 14) Coppi in 41 55'32"; 15) Bartali in 41 59'16"; 16) Monti in 42 01'59". Si sono ritirati nella tappa odierna: Rivola e Girardi. Fuori tempo massimo sono giunti: Chiti, Freiskeit, Muller e Nolten.

SCHERMI E RIBALTE

GLI AMANTI DEL FIUME

Ormai al termine del loro lungo periodo di attività, grossi battelli da trasporto sostano in un remoto canale sulla Senna.
Stanno bordo contro bordo, in attesa che l'acqua della Senna e l'inezia completino l'opera distruggitrice di quella tomba nel tempo.
Ma vi è tutto un mondo che sopravvive alla distruzione delle cose creando una vera vita intorno a questi battelli ormai a riposo a fronte alla moderna efficienza di altri in ferro più giovane.
Il regista Marcello Pagliero ha scritto con questo film una delle più belle pagine del genere, creando intorno al piccolo mondo della navigazione fluviale un alone di amara poesia, avvertito e reso con squisita sensibilità.
Frank Villard e Nicole Courcel attirano i due protagonisti con efficacia e vigore ed intorno ad essi si muovono, curate, come sempre nel-

la scuola cinematografica francese, le figure complementari della vicenda.
Henri Genes e Lise Novo completano il «cast» del film che ha in sé elementi tali per essere giudicato con molto favore anche se nello insieme del suo soggetto non è, come si dice il linguaggio da platea, «divertente» o «spassoso».
Buono il commento musicale con il caratteristico largo impiego del fisarmonica mentre nel suo finale il film ha evidente uno svarione grammaticale.
Infatti la protagonista Nicole Courcel indossa in una sequenza una gonna nera e nel proseguimento della scena, nell'interno del battello, la gonna è grigio-chiaro!
Piccolo neo evidentissimo in un film che ha invece tanti e raccolti pregi e che si vede con piacere, ne più né meno come si segue e si gusta un racconto letterario di ottimo autore.

PICCOLE INDUSTRIE SOMALE

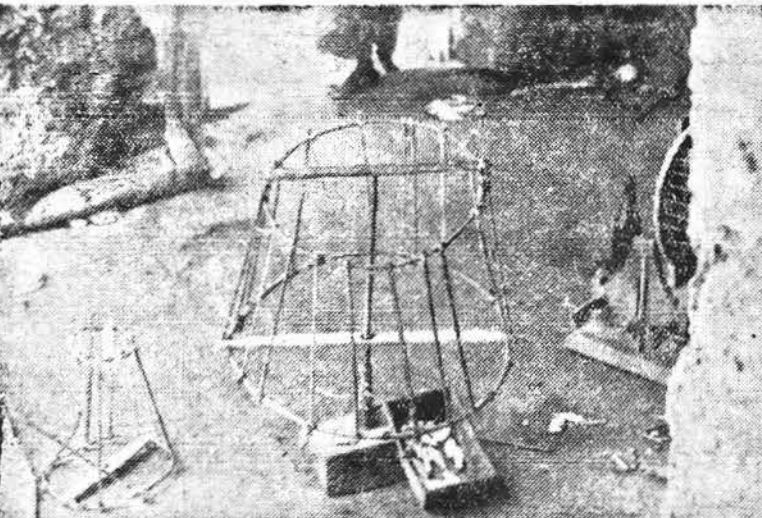
LA "FUTA BENADIR,"



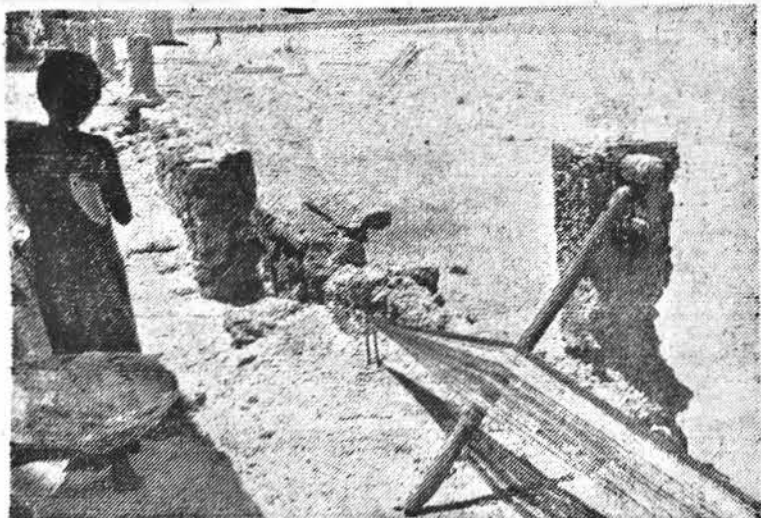
Le matasse come importate



Il « Furfuro » o dipanatoio



Il « duaro » per l'intrecciatura



I bambini che stendono il filo



« Dolau » o filatoio a mano

Non è una rassegna statistica quella che qui vogliamo fare ma una semplice esposizione di fatti. La futa « Benadir » che tutti conoscono è una futa prodotta localmente da tessitori somali, e più particolarmente benadiriani.

Per vedere da vicino questi tessitori basta inoltrarsi nel cuore del quartiere Amaruini.

Sono sparsi qua e là, a gruppi di tre o quattro, sotto specie di piccole nicchie ricavate sovrapponendo una stuoia su due o più paletti. Poco discosti da loro si vedranno dei ragazzini intenti a stendere il filo da un punto all'altro della casa. Pare che giochino, tanto saltellano e sorridono; mentre invece lavorano.

E poi si vedrà anche una donna, seduta accanto al tessitore, intenta anche essa a lavorare con uno strumento di legno per l'intrecciatura del filo.

Questo è tutto il laboratorio, dei tessitori somali.

Però, fare una futa « Benadir » non è così semplice come spesso si crede, perché coi mezzi primitivi, quasi rudimentali di cui dispongono i tessitori, sembrerebbe quasi impossibile creare da qualche matassa di filo, una variopinta ed elegante « futa benadir ».

Seguiamo allora il processo di manifattura.

La materia prima è costituita dal filato greggio comunemente importato dall'estero, filato che giunge ai tessitori in matasse bianche che vengono poi tinte, qui in Somalia, nei più svariati colori. La matassa viene dapprima sistemata in un dipanatorio di forma romboidale avente sette lati, strumento che è denominato « duaro » e che ha una circonferenza di 60 centimetri.

Dal « duaro » la matassa viene sfilata ed avvolta in un « furfurò » della lunghezza di venti centimetri, con il quale si intrecciano i fili a due o tre a seconda dei capi ches i vogliono impiegare per fare il filato. Da questo « furfurò » la matassa viene nuovamente passata in un secondo « duaro » della grandezza di venti centimetri.

Soltanto ora, è pronta la materia prima da passare al tessitore e qui entra in campo l'ausilio dei ragazzini i quali fanno andare avanti ed indietro il filo sul tessuto.

Per confezionare una « futa benadir » occorrono sei matasse di filo di cui quattro vengono impiegate per la lunghezza e due per la larghezza.

Sistamate queste matasse, può avere inizio il lento e paziente lavoro del tessitore. Un'ago di legno dal peso di circa 150 grammi con una perforazione (cruna) al centro è l'ultimo strumento che gli occorre per il suo lavoro.

Per confezionare una futa occorrono, a seconda dell'abilità del tessitore, dalle otto alle dieci ore di lavoro, per cui ogni tessitore può fornire una futa al giorno e, nel caso del tessitore particolarmente abile, ne può cominciare un'altra.

Aiutanti indispensabili, per ogni tessitore, sono la donna e due bambini che lo aiutano per le operazioni preliminari, e mentre una lavora presso il « furfurò » gli altri pensano alla stesura dei filati sul tessuto.

In certi casi — e se ne vedono ancora di rari — un'altra donna siede presso un'altro strumento denominato « dolau » (filatoio), e prepara il filo ricavato direttamente e pazientemente dal cotone.

Però questa lavorazione del cotone a mano sta lentamente scomparendo per l'afflusso, a prezzi di concorrenza, dei filati dall'estero.

Fra Brava, Merca e Mogadiscio, che sono tre centri dove unicamente si svolge questa industria artigiana della « futa benadir », si contano circa millecinquecento tessitori.

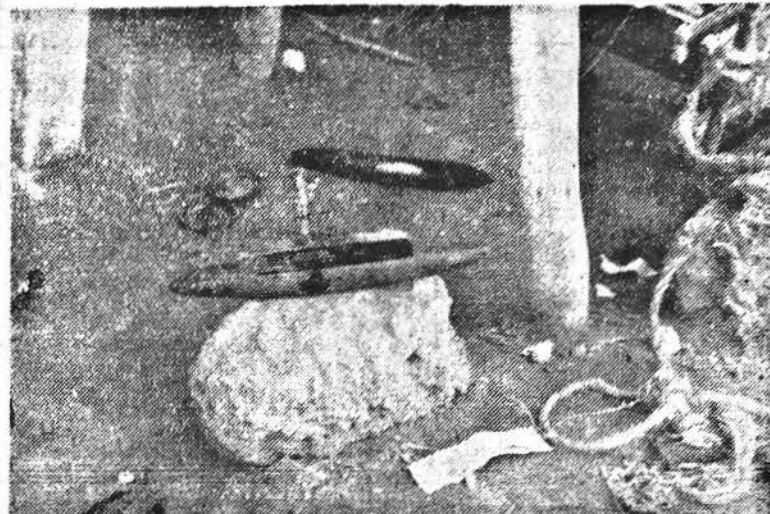
I loro guadagni non sono molto floridi, perché da un semplice calcolo, fatto grosso modo, e senza tener conto della concorrenza, che talvolta può creare l'importazione del « tipo » di prodotto, si può facilmente dedurre che essi non traggano un utile superiore ai tre somali per futa.

Durante il passato decennio, la produzione locale delle fute « benadir » toccò l'apice della sua produzione per via delle esportazioni che si effettuavano nei paesi limitrofi, quali il Kenya e Zanzibar.

Imballate in corgie (una corgia, 20 fute) venivano caricate ed esportate a prezzi di libera concorrenza con le « fute » tipo benadir di produzione estera.

Però data la mancanza di una produzione organizzata su base modernamente industriale e di una organizzazione di vendita, ed a causa del continuo oscillamento dei prezzi dei filati, si dovette ben presto abbandonare la idea delle esportazioni, e limitare la produzione al consumo interno, anche questo di tanto in tanto danneggiato dall'evidente carenza organizzativa.

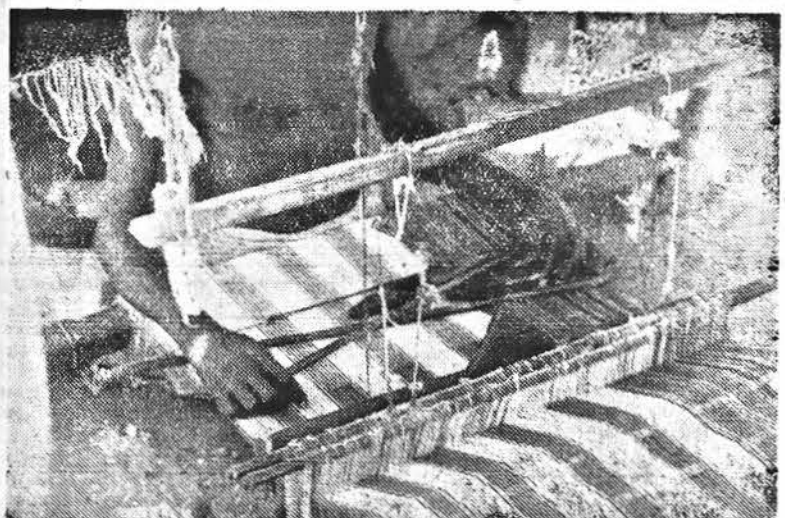
Giuseppe Nicolino Mohamed



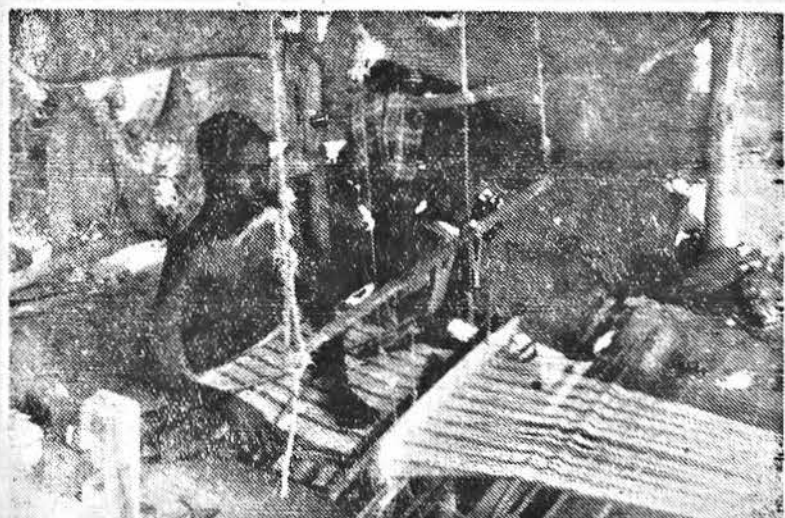
Duad Alindi (o spoletta)



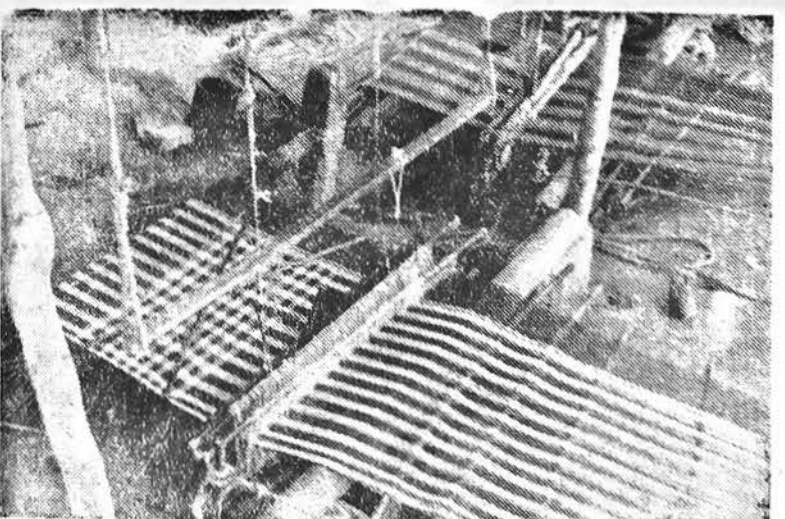
Intento a preparare il filo nella spoletta



Una futa iniziata...



... Una in lavorazione



ed una quasi terminata

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La posizione dell'America e la questione indocinese

WASHINGTON, maggio.

La comprensione degli attuali sviluppi della situazione indocinese può essere facilitata dalla conoscenza del modo con cui tale situazione si è riflessa in America e del modo con cui essa è stata causa di decisioni o di determinati indirizzi da parte di questo Paese. Ma questa conoscenza, data la complessità dell'argomento, può a sua volta essere meglio raggiunta mediante un quadro cronologico degli eventi.

La crisi indocinese nei suoi riflessi e così come è vista da Washington, può essere divisa, grosso modo, in quattro periodi: periodo delle illusioni, periodo dell'allarme e delle affrettate decisioni, periodo delle delusioni, periodo di sospensione come fase preparatoria ad una ripresa di iniziative.

Il primo periodo va dalla conclusione dell'armistizio in Corea ai primi di marzo di quest'anno. In un momento iniziale questo periodo sembra caratterizzato dal timore che l'armistizio in Corea potesse mettere in libertà ingenti forze cinesi che il Governo di Pechino avrebbe potuto avviare in Indocina.

Eisenhower diceva che gli aiuti militari dati dall'America alla Francia per difendere l'Indocina rappresentavano il mezzo più economico per impedire che si verificasse la caduta dell'Indocina che avrebbe messo in serio pericolo la sicurezza dell'America. Al tempo stesso cominciavano a diffondersi timori che, sia pure indirettamente, il Governo di Pechino andasse gradualmente aumentando la sua partecipazione alla lotta in Indocina ed il 2 settembre dell'anno scorso Dulles, parlando alla Convenzione dei veterani, rivolgeva un monito al regime cinese dicendo che tale regime «doveva rendersi conto che una seconda aggressione in Indocina non avrebbe potuto verificarsi senza gravi conseguenze che non potrebbero essere confinate all'Indocina stessa».

Il 20 marzo giungeva a Washington il Generale francese Paul Ely e, con la sua venuta in questa capitale, si apriva il secondo periodo di questa complessa questione. Il Generale Ely tracciava alle autorità politiche e militari americane un quadro estremamente esplicito e pessimistico della situazione in Indocina e da quel momento cominciava negli ambienti militari e diplomatici, nonché a più alto livello delle cariche di questo Stato, un riesame della posizione dell'America nei confronti dell'Indocina. Il 24 marzo il Presidente, in conferenza stampa definiva l'Indocina: «una regione della più trascendente importanza» per l'America ed il mondo libero e rilevava che quella regione era divenuta ancora una volta «il campo di battaglia di un popolo che vuole vivere libero». L'esame della situazione condotta dalle alte autorità politiche e militari giungeva alla conclusione, in quegli ultimi giorni di marzo, che l'Indocina dovesse essere salvata in qualsiasi modo. Di conseguenza si procedeva ad una serie di consultazioni coi «leaders» del Congresso nel corso delle quali sembra che si sia venuti ad assodare che solo cinque parlamentari americani sarebbero stati disposti ad acconsentire ad una azione unilaterale diretta degli Stati Uniti in Indocina. L'opinione generale dei Senatori e dei Deputati era invece che, se un'azione dovesse essere intrapresa per salvare l'Indocina, essa dovesse essere svolta in collegamento con gli Stati che hanno interesse in Asia Sud-orientale e con gli Stati di quella zona.

Il 29 marzo Dulles, all'Overseas Press Club di New York, diceva che la possibilità di una caduta dell'Asia Sud-orientale sotto il dominio comunista non poteva essere accettata passivamente, ma «doveva essere affrontata con una azione unita».

Il 15 aprile l'Ammiraglio Radford, Presidente del Comitato dei Capi di Stato Maggiore, parlando all'Associazione dei Direttori di giornali, diceva che le nazioni libere non possono permettere una ulteriore espansione del potere del comunismo militante in Asia. Il giorno dopo, parlando alla stessa Associazione, il Vice-Presidente Nixon diceva, in risposta ad una domanda di giornalisti, che nel caso in cui la Francia dovesse ritirarsi dall'Indocina, caso che egli riteneva improbabile, l'Amministrazione avrebbe dovuto affrontare la situazione ed inviare truppe in Indocina. Tale dichiarazione di Nixon veniva notevolmente attenuata da Dulles e da Nixon, stesso in dichiarazioni nei giorni immediatamente successivi, rilevandosi da ambedue che la circostanza di un ritiro dei francesi dall'Indocina appariva estremamente improbabile. Nel frattempo sembra che il Generale Navarre, attraverso rappresentanti militari, avesse chiesto l'intervento urgente di aerei americani per la difesa di Dien Bien Phu, ma che a tale richiesta fosse stato opposto un rifiuto ad alto livello. Il 23 aprile, a Parigi, viene chie-

sto a Dulles l'invio di rinforzi americani su larga scala in Indocina; ma il Segretario di Stato risponde che il Presidente non può far ciò senza l'autorizzazione del Congresso e se non nel quadro di un'azione unita con le altre nazioni.

Churchill si dichiara contrario ad impegni politici e militari in Indocina mentre si svolge la conferenza di Ginevra.

Tali dichiarazioni chiudono virtualmente il periodo degli allarmi e delle affrettate decisioni, e da quel momento si entra nel periodo delle delusioni. Il Presidente Eisenhower, in una riunione dell'Associazione delle Camere di Commercio il 26 aprile, dice che a Ginevra i rappresentanti delle potenze colà convenuti «si sforzano di giungere a qualche situazione che almeno noi si possa chiamare un modus vivendi».

Il Vice-Presidente Nixon, dice all'Associazione delle Camere di Commercio, fra gli applausi dei tremila delegati presenti, che lo scopo principale del Governo è di evitare l'impiego di truppe americane in Indocina o altrove, «se possibile». Ed il Presidente Eisenhower il giorno successivo ancora e cioè il 29 aprile, in conferenza stampa, dice di non sperare che dalla conferenza di Ginevra possa derivare una soluzione completamente soddisfacente del problema dell'Indocina e che «il più che si può immaginare di ottenere è un modo pratico per procedere innanzi». Alla Camera vari deputati manifestano la loro opposizione all'invio di forze americane in Indocina senza la previa approvazione del Congresso.

Con queste dichiarazioni, si chiude anche il terzo periodo.

Con la partenza di Dulles da Ginevra ha iniziato un altro periodo nella prima fase del quale, e cioè fino al 5 maggio, regna fra l'opinione pubblica americana, l'impressione che la politica americana abbia subito un profondo scacco, e si discutono quasi affannosamente le possibilità di rimediare. Quanto alla partenza di Dulles da Ginevra, si dichiara che essa significa che il Segretario di Stato si è reso colà conto di non essere più in condizioni di influenzare l'andamento delle inevitabili trattative dirette fra i francesi ed i comunisti cino-sovietici per giungere ad un accordo di compromesso e che quindi desideri non essere presente in modo da potersi considerare non impegnato da una soluzione che potrebbe non essere soddisfacente per gli interessi americani. Da altri si afferma che Dulles abbia ritenuto più importante la sua presenza a Washington da dove potrebbe riorganizzare le fila di un'azione unita meglio che a Ginevra e dove egli potrebbe esercitare tutta la sua influenza sul Congresso perché a tale azione venga dato un consenso preventivo. All'atto della partenza da Ginevra, Dulles riceve un messaggio di Eisenhower nel quale gli viene spiegato il vero significato della espressione «modus vivendi» e gli viene precisato che quella espressione non voleva affatto alludere alla accettazione di un «appeasement».

Mentre Dulles vola alla volta di Milano e quindi di Washington, negli ambienti di questa capitale si comincia a parlare di una linea da tracciare in Asia Orientale e da considerarsi come la definitiva frontiera ad ulteriori espansioni dei comunisti cinesi. Si constata però le divergenze circa le località lungo le quali tale linea dovrebbe correre. Si afferma che anche nel National Security Council i pareri siano divisi, alcuni volendo includere all'interno della linea la maggior parte possibile dell'Indocina; altri invece considerando l'Indocina oramai persa e sostenendo che la linea debba correre lungo le frontiere della Thailandia. Negli ambienti parlamentari repubblicani, fra il 3 ed il 4 maggio, si comincia a delineare un movimento ad appoggio di una risoluzione che autorizzi l'intervento di truppe americane in Indocina purché si possa creare una «sostanziale» coalizione di nazioni libere; espressione questa che si ritiene voglia contemplare l'assenza dell'Inghilterra. Sorgono nel frattempo nuove espressioni e specificare e condizionare un intervento americano. Oltre a quelle relative al consenso preventivo del Congresso all'azione unita ed ora alla formazione di una «sostanziale coalizione», si aggiunge anche l'appoggio dei popoli dell'Indocina. Quest'ultimo fattore condizionante viene attribuito dal senatore Flanders al Presidente dopo un colloquio avuto dal senatore stesso alla Casa Bianca il 4 maggio.

Il 5 maggio Dulles, ritornato a Washington, s'incontra con Eisenhower nella successiva conferenza stampa il Presidente ricorda che la politica americana si basa sui principi dell'azione collettiva ed informa che sono in corso piani per un accordo di sicurezza nel-

l'Asia Sud-orientale come suggerito da Dulles nel discorso del 29 marzo.

Si comincia a parlare di un parziale «revirement» dell'Inghilterra nel senso che il Governo di Londra avrebbe consentito all'apertura di conversazioni militari a Singapore entro due o tre settimane fra i rappresentanti inglesi, americani, francesi, australiani e neozelandesi.

Regna però confusione circa la vera portata di tali conversazioni e se cioè esse dovranno esaminare un eventuale programma di azione da adottarsi alla fine della conferenza di Ginevra a garanzia cioè di quella soluzione che ivi fosse trovata per il problema dell'Indocina, o se tale programma di azione potrebbe essere messo in funzione nella eventualità che durante la conferenza stessa la situazione militare precipiti oppure la conferenza si impantani in oziosi dibattiti. Il Segretario di Stato illustra la situazione a ventitre parlamentari, scelti fra i più eminenti del Congresso ed appartenenti ad ambedue i partiti e, nella giornata del 6 maggio, egli ripete ed approfondisce le sue dichiarazioni al National Security Council. Negli ambienti parlamentari repubblicani corre la parola d'ordine di serbare i ranghi attorno a Dulles. Continua la discussione sulle varie possibili soluzioni del problema indocinese, ma si nota una ripresa di tono che contrasta col collasso psicologico degli ultimi giorni di aprile e dei primi di maggio nei quali, con tanta insistenza si era parlato di scacco della politica estera americana.

Nella giornata del 7 maggio le indiscrezioni corse sulle dichiarazioni di Dulles vengono alquanto modificate nel senso cioè che il progetto americano sarebbe quello di appoggiare lo schema di armistizio che sarebbe stato formulato a Parigi e che si baserebbe sulla evacuazione da parte dei comunisti del Laos e della Cambogia, nonché del settore meridionale del Vietnam con la creazione di una zona neutrale nella regione del delta del fiume rosso. In sostanza le informazioni odierne collimano con quanto è stato detto ieri circa la difesa del Laos e della Cambogia. Per quanto si riferisce alla difesa del Vietnam, continuerebbero gli invii di materiali bellici americani, ove i combattimenti dovessero continuare, ma si escluderebbe per quella zona e particolarmente per il settore settentrionale, la possibilità di un aiuto concreto anche in considerazione del fatto che tale aiuto da inquadarsi in una azione unita, giungerebbe troppo tardi. Quanto ai negoziati diplomatici si afferma che essi mirino, da parte dell'America, a procedere in due fasi ben distinte: creazione di un sistema temporaneo di difesa a protezione di una eventuale linea d'armistizio fissata secondo i termini indicati sopra; costituzione, in un secondo tempo, di un vero e proprio trattato di sicurezza per l'Asia Sud-orientale sul tipo della NATO.

La notizia della caduta della fortezza di Dien Bien Phu ha l'effetto di rafforzare la tesi di coloro che sostengono che si debba fare di tutto per difendere il resto dell'Indocina onde evitare che cada in mano ai cinesi.

مكتب جودشا
مقاطعة بنادر
ان المحرر هو الكاتب العدل
يعلن بان في يوم ٢٩ مايو ١٩٥٤ الساعة ٣ صباحا حسب التوقيت العربي سيقوم ببيع الاشياء المصادرة عليها بعد الحجز .
وتوجد قائمة الاشياء المذكورة معاقدة على لوح الاعلانات لمكتب جودشا مقاطعة بنادر .
ويكون البيع بالمزاد مع تسليم الثمن نقدا
بمقدشو ٢٤ مايو ١٩٥٤ الامضاء
الكتب العدل قيربيلي دي في

الروح المهمة لها - وهي روح طامعها النزاهة في ايراد الحقيقة، وما تنطوي عليه من مشاعر الصداقة .

وألم الأستاذ المحاضر، خاصة بالواصر الروحية القائمة بين ايطاليا والعالم العربي مشيدا بعلاقات الصداقة والتعاون المتجددة الجارية على مبادئ روحية سامية وتفاهم صادق نبيل .

وفي الختام، قوبلت محاضرة الدكتور برنايه بالاستحسان والاعجاب الزائدين .
وهنا قدم مدير الاذاعات بمجلس الوزراء الايطالي السوربانو المصرية ، يسر توفيق ، فأرسلت صوتها العذب الشجي بطرف من الاغاني الايطالية التي تولى نظمها باللغة العربية الأستاذ محمد الحسيني، وهذه الاغاني والاوربات الايطالية المعربة تداع يومان ، الصوت العربي براديو روما ، بين اعجاب ملايين المستمعين النازلين على طول القوس العربي الممتد في حوض البحر المتوسط .

اعانات دراسية ايطالية لطلاب مصريين

أبلغ سفير ايطاليا لدى جمهورية مصر السنور ناسكوالى بانلى الحكومة المصرية رسميا بأنه قد تحددت عدة اعانات دراسية لجامعيين مصريين كي يتموا دراستهم في المعاهد والجامعات الايطالية . وهذه الاعانات الايطالية خمس، قيمة كل منها ٤٥٠٠٠٠ ليرة سنوية تدفع موزعة على ١٠ أشهر، وتمنح للمتفوقين الحاصلين على شهادة الدكتوراه من الجامعات المصرية، والذين لم تتجاوز أعمارهم الخامسة والثلاثين عاما والراغبين في اتمام دراستهم بايطاليا في كليات الحقوق، والطب والهندسة المدنية والعمارة، والكيمياء الصناعية أو الميكانيكية . وحددت اعانة مدرسية سادسة، لمدة ستة أشهر، لاجد خريجي كلية الفنون الجميلة المصرية .

من أبناء المحلية «مسئلة المياه في صوماليا»

محاضرة مهمة
في المعهد الثقافي الاجتاعي
سيلقى القبطان البيروتو بسان في ليلة السبت المقبلة الواقعة في ٢٨ من الشهر الجاري محاضرة عن «مسئلة المياه في صوماليا» في الساعة ٣ ليلا حسب التوقيت العربي .
وستعرض تصاوير مهمة بالة تنوع الصور .
الاجتماع المذكور محدد فقط للمشاركين اعتبارا عن النشاط التي يقوم بها المعهد تقمى زيادة مشتركة . وفي وسع كل من يرغب الاشتراك فيه ان يقدم طلبا

من أبناء العالم وحدة

البحر المتوسط

في خطاب المدير العام للاذاعات برئاسة مجلس الوزراء ألقى الدكتور جيلبرتو برنايه، مدير الاذاعات برئاسة مجلس الوزراء الايطالي، محاضرة مسهبة عن «الوحدة الروحية لحوض البحر المتوسط ونصيب الراديو في تعزيز روابط التضامن بين شعوب ذلك الحوض التليد» . وقد وجهت، أكاديمية البحر المتوسط، الدعوة الى استماع هذه المحاضرة بقاعة الاحتفالات الكبرى التابعة لمركز العلاقات الايطالية - العربية بفيللا بورجيزى . وقد وفد الى مكان الدعوة جمع حاشد من رجال الثقافة والمحققين الصحفيين في سفارة انجلترا، ويوغوسلافيا، وسوريا، وسائر البلاد الاخرى، وموظفي وزارة الخارجية ورتاسة مجلس الوزراء ووزارة المعارف .

وبعد أن قدم سعادة «فوليكي»، نائب رئيس أكاديمية البحر المتوسط المحاضرة الى المدعوين، أمتع الخطيب الى الأصول التاريخية، والعنصرية، والاقتصادية، والجغرافية للوحدة القائمة بين شعوب البحر المتوسط على تعاقب الزمن منذ القدم. ثم تطرق الدكتور برنايه الى اوضح ما تدلى به الثقافة من نصيب جسيم موفور في تدعيم هذا التضامن القوي الفياض العامل .

ويرى المحاضر أن جميع المسائل الراهنة يمكن اجمالها في ضرورة الدفاع عن القيم التقليدية التي رفعت شأن البحر المتوسط في صفحات التاريخ، حتى ليدعو الامر الى ارجاء كل نزاع آخر على حدة الى أن يتم لهذا التاريخ استئناف سيله الطبيعي فعليا .

ولعله من المنشود ابرام ميثاق للبحر المتوسط، تأكيداً للنيات والمهام المنوطة بجمع بلاد البحر المتوسط . على أن يكون منظورا في هذا الميثاق الى اندراجه في محيط التحالف الاطلنطي والدفاع عن الثقافة العربية الى أبعد الحدود .

ومن ثم تطرق الدكتور برنايه الى اظهار ما تنهض به شبكة الاذاعات التي تنظمها وتوجهها الحكومة الايطالية الى بلاد البحر المتوسط . من البرتغال، واسبانيا، وفرنسا، والنمسا، ويوغوسلافيا واليونان، ورومانيا، وبلغاريا، وتركيا، الى البلاد العربية . وهناك اذاعات مكررة أكثر من مرة يوميا بكل لغة، على موجات قصيرة، وبرامج خاصة تحظى بوافر الاعجاب من مستمعي بلاد العالم . والدليل على هذا التقدير البالغ ما يتواتر الى هيئة الاذاعات في روما من الرسائل العديدة المعربة عن الود والتأييد والتشجيع، من جميع بلدان البحر المتوسط . والفضل في نجاح هذه الاذاعات يعود خاصة الى

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

LA CONFERENZA DI GINEVRA

La questione indocinese rimessa ad un comitato di esperti

Non del tutto superate le difficoltà - La "spartizione", ritenuta l'unica soluzione possibile

GINEVRA, 29.
 La spartizione del Vietnam è un'ineluttabile necessità per poter giungere ad un accordo sulla cessazione delle ostilità in Indocina. Soltanto a questa condizione la Conferenza di Ginevra può sperare in un successo. Questa è, si osserva nei circoli internazionali di Ginevra, la posizione francese dopo il ritorno di Bidault da Parigi.

Nessuno osa pronunciare la parola spartizione, ma i veri progetti in discussione per porre fine ai combattimenti in Indocina hanno come base comune la creazione di «zone di raggruppamento» dove dovrebbero affluire le truppe belligeranti. E' solo intorno a questo problema che si discute; e da una parte e dall'altra si cerca di evitare nella formulazione dei diversi piani la parola «spartizione», ma all'atto pratico, la delimitazione delle zone di raggruppamento porta fatalmente alla divisione del Vietnam.

Le due notizie concrete della giornata di ieri sono, il piano Bidault per la convocazione a Ginevra degli esperti, degli opposti comandi in Indocina, affinché possano fissare sulla carta le zone di raggruppamento e la decisione delle nove delegazioni di far nominare un comitato di redazione per esaminare i diversi piani presentati per la cessazione delle ostilità, ciò significa che la Conferenza per l'Indocina scende al cosiddetto livello degli esperti per iniziare finalmente la fase dei negoziati.

Nei circoli ginevrini non manca chi sottolinea che, da ora in poi, le insidie della tattica comunista saranno più numerose e più gravi perché le trattative stanno per cominciare e la questione della tregua delle armi è ancora allo stato fluido. Infatti fino ad oggi la Francia, e gli altri Occidentali, hanno parlato del Vietnam mentre i comunisti insistono nel chiedere che la discussione comprenda tutti e tre gli stati indocinesi: non si è infatti giunti ancora alla separazione dei problemi del Laos e della Cambogia, che sono fondamentalmente diversi da quelli del Vietnam.

La parola «spartizione» racchiude, dunque, si osserva negli stessi circoli, il primo paradosso della Conferenza di Ginevra: nessuno osa pronunciarla, ma tutte le nove delegazioni la discutono perché temono di perdere l'unica occasione propizia per far cessare i combattimenti in Indocina e per evitare l'allargamento della guerra.

A quanto si dice negli ambienti, il piano Bidault comprenderebbe i seguenti punti: 1) contatti fra i rappresentanti dei due comandi supremi che 2) dovrebbero studiare la questione delle zone di raggruppamento;

3) il raggruppamento non deve infrangere l'unità del Vietnam; 4) dovranno essere studiati anche i problemi relativi alla sicurezza e il raggruppamento dovrebbe condurre allo stabilimento di una pace durevole; 5) i rappresentanti dei comandi supremi potrebbero rivolgersi alla stessa Conferenza di Ginevra ogni qualvolta sorgessero difficoltà; 6) controllo sulla messa in esecuzione degli accordi.

Invece il piano presentato da Chiu En Lai, secondo fonti bene informate, comprenderebbe i seguenti punti:

1) cessazione completa e simultanea delle ostilità da parte di tutte le forze armate in tutta l'Indocina; 2) sistemazione delle zone occupate dai due avversari contemporaneamente alla cessazione delle ostilità. Nessuna ulteriore immissione di nuove truppe, personale militare, armi o munizioni. Cessazione di ogni aiuto esterno, compresi gli aiuti americani;

3) controllo degli accordi d'armistizio. Creazione di una commissione mista, composta di rappresentanti dei comandi supremi delle due parti e di una commissione di Stati neutrali da designarsi dalla Conferenza. Garanzia d'esecuzione degli accordi da parte degli Stati che partecipano alla Conferenza di Ginevra;

4) liberazione dei prigionieri di guerra e degli internati civili.

Chiu En Lai, secondo le solite fonti bene informate, afferma che la questione del Vietnam non può essere separata da quella del Laos e della Cambogia.

Il raggruppamento per zone dovrebbe essere fatto per ciascuno dei tre paesi. Sembra anche che abbia detto che la Cina vorrebbe una cessazione immediata delle ostilità, ed immediatamente dopo questa dovrebbero cessare tutti gli aiuti esterni, e specialmente gli aiuti americani, ed avrebbe citato come esempio la cessazione delle ostilità in Corea. Secondo lui l'armistizio coreano ha dato buoni risultati, che avrebbero potuto essere anche migliori se gli Stati Uniti non avessero sabotato i negoziati di Pan Mun Jom.

Il sistema adottato in Corea è buono, secondo lui, e dovrebbe essere adottato anche in Indocina.

Il Comitato di redazione incaricato di preparare il piano di lavoro per i negoziati sull'Indocina si è già riunito. Nessun comunicato è stato diramato al termine della riunione.

Il comitato è composto, per la maggior parte di funzionari ministeriali delle varie delegazioni e di consiglieri giuridici. Il compito degli esperti è di fissare in quattro o cinque punti i problemi essenziali che la Conferenza dovrà esaminare. Non sarà certo

facile trarre con una certa rapidità questi elementi dalle cinque proposte costituite dal piano Molotov, dalle due proposte Bidault, dalle osservazioni del delegato del Vietnam, il cui piano iniziale è servito di base alle proposte di Molotov, e infine dalle indicazioni fornite da Chiu En Lai. I circoli neutrali osservano che, qualora si raggiungesse in breve un accordo su questo piano di lavoro, resterebbe pur tuttavia ancora il dubbio se i comunisti accetteranno di seguire gli occidentali nel loro desiderio di separare il problema del Vietnam da quello della Cambogia e del Laos. Tale pregiudiziale, insieme a quella delle garanzie, è tuttora essenziale. Fin tanto che nulla sarà fatto a questo proposito non si potrà sapere quale sarà lo sviluppo della Conferenza.

Frattanto l'attenzione dei circoli diplomatici continua ad essere rivolta verso Menon, il rappresentante dell'India, che, con tenacia asiatica, passa da un sondaggio all'altro.

Nel rapporto per gli aiuti "off shore" sottolineata l'importanza politica e militare dell'Italia

WASHINGTON, 29.

Il programma di commesse «Off Shore» all'Europa è attualmente in discussione. L'America deve tendere, d'ora in poi, a stabilire come base il criterio economico della convenienza dei costi dei prezzi relativi, piuttosto che il criterio politico adottato in passato, che finiva col danneggiare molte industrie degli Stati Uniti che avrebbero potuto produrre a costo inferiore il materiale ordinato ad industrie europee. Questo appare il criterio informatore del rapporto sulla politica di assistenza americana all'Europa redatto dai senatori Bridges (repubblicano) e Smyngton (democratico) e che dovrebbe venire comunicato ufficialmente sabato alla Commissione senatoriale per gli affari militari. Tuttavia dopo avere stabilito questi criteri generali, il rapporto lascerebbe a quanto si apprende, una certa elasticità per situazioni particolari.

Il rapporto deve costituire la conclusione dell'inchiesta che, per incarico del Senato, Bridges e Symington hanno fatto in Europa dal ventuno febbraio al sei marzo scorso visitando Francia, Gran Bretagna, Italia, Germania occidentale e Spagna. Per quanto le conclusioni del rapporto non vincolino il Governo esse, si osserva, avranno notevole influenza sul Congresso al momento del voto sul

programma di aiuti per il prossimo anno finanziario.

Il criterio generale del rapporto è quello di dare una base di ripresa all'industria europea il che ha permesso di creare nell'Europa Occidentale una base di produzione militare solida.

E' possibile apprendere che il rapporto accentra l'importanza politica e militare dell'Italia che esige, senza dubbio, amichevoli sforzi americani per essere difesa dai persistenti attacchi comunisti.

L'esposizione di Napoli

LA RICOSTRUZIONE DELLA MARINA MERCANTILE documentata dal Min. Tambroni NAPOLI, 28.

L'esposizione internazionale della navigazione è stata inaugurata come è noto dal Presidente del Consiglio on. Scelba presenti numerosissime autorità del mondo politico civile, militare e religioso fra cui i Ministri De Caro e Tambroni, l'Arcivescovo Cardinale Mimmi, il sen. De Nicola, il sindaco Lauro e l'Amm. Giosi comandante del Mediterraneo centrale. Nel teatro Mediterraneo gremito di invitati ha preso per primo la parola il sindaco Lauro per porgere il saluto della città all'on. Scelba e agli invitati. Egli ha ringraziato gli astanti per avere con la loro presenza testimoniato di seguire ed apprezzare l'esposizione che per una nazione marinara come l'Italia assume un'importanza considerevole e degna di non essere sottovalutata.

Dopo altri oratori ha preso la parola il Ministro della Marina Mercantile Tambroni li quale ha fra l'altro detto: «Desidero dire al sindaco di Napoli ed a tutti gli armatori del mezzogiorno e a tutti gli armatori italiani che anche la ricostruzione della Marina Mercantile italiana è un autentico atto di volontà e di fede del Governo e del Popolo italiano ammirato dagli stranieri più che dagli italiani. Noi abbiamo superato il quantitativo di tonnellaggio prebellico e ci avviamo decisamente ad un miglioramento qualitativo della flotta mercantile del nostro Paese.» Il Ministro ha così concluso: «Nel padiglione della Marina Mercantile onorevole Presidente del Consiglio, ella vedrà la bandiera della Marina Mercantile italiana decorata di medaglia d'oro al valore militare. Essa simboleggia il sacrificio dei marittimi per l'Italia quando l'Italia chiese ad essi di compiere il loro gioco supremo. Più tardi sarà acceso da questa esposizione un gran faro che illuminerà simbolicamente tutti i porti italiani e significherà simbolicamente la nostra buona volontà. Ma soprattutto questo faro porterà ai naviganti il saluto della Patria».

Dopo la cerimonia inaugurale il Presidente del Consiglio ha compiuto una accurata visita alla Mostra. Interessantissimo il padiglione della FIAT che ha fra l'altro presentato un pezzo spettacolare di un grande motore da 20.000 HP. Il pezzo esposto pesa 12 tonnellate.

LE INFILTRAZIONI COMUNISTE IN AMERICA

Sempre tesa la situazione nell'America Centrale

WASHINGTON, 28.

Tutti i membri dell'Ambasciata guatemalteca nel Nicaragua hanno lasciato oggi Managua in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici tra i due paesi. Gli interessi guatemaltechi nel Nicaragua verranno curati dall'Ambasciata salvadorena.

Le dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato John Foster Dulles sulla situazione guatemalteca hanno provocato vivaci reazioni in Guatemala dove gli ambienti responsabili governativi insistono nell'affermare che i fatti denunciati da Foster Dulles sono inesistenti e che la questione del presunto acquisto di armi dalla Polonia da parte del governo del Guatemala costituisce una montatura attraverso la quale gli Stati Uniti pretendono di interferire negli affari interni di un paese sovrano.

Intanto il Dipartimento di Stato ha annunciato che il mercantile «Wyoming», è stato sottoposto ad una ispezione da parte delle autorità doganali statunitensi di Cristobal (Canale di Panama), il mercantile, che proviene da Le Havre, è diretto nel Guatemala con un carico comprendente, fra l'altro — a quanto ha dichiarato l'agente newyorkese della società armatrice francese — casse di armi da caccia di provenienza belga destinate a campi di tiro a volo guatemaltechi.

Si apprende inoltre che la marina americana sta ricercando — a quanto si apprende — due mercantili che starebbero dirigendosi verso i porti guatemaltechi con a bordo carichi di armi di provenienza comunista. Si apprende frattanto che un certo carico di armi statunitensi è arrivato ieri sera per via aerea nella capitale nicaraguense Managua. Infine giunge notizia da città del Guatemala che il governo guatemalteco ha avvertito tutte le compagnie aeree che gestiscono linee transittanti per quel territorio di aver ordinato di aprire il fuoco sugli aerei che sorvoleranno gli edifici pubblici della capitale.

La prossima ripresa parlamentare

VIVA ATTESA PER IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEL COMMERCIO ESTERO

ROMA, 28.

Alla ripresa dei lavori parlamentari fissata come è noto per il 3 giugno nell'ord. g. della Camera figura la discussione del bilancio del commercio estero. A tale dibattito si guarda con molto interesse negli ambienti politici in quanto esso permetterà di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui principali argomenti internazionali che riguardano l'Italia. Il dibattito sarà in un certo qual senso una anticipazione di

quello ancora più vasto per la ratifica del trattato della CED. Una agenzia di ispirazione repubblicana lamenta la lungaggine delle discussioni parlamentari che potrebbero ripercuotersi sulla discussione del trattato della CED al Parlamento. Non è improbabile concludere l'agenzia che qualcuno prenda l'iniziativa di proporre la discussione della CED durante i mesi estivi in sessione straordinaria. Sul piano dei partiti va sempre più rafforzandosi spiritualmente e materialmente il centro democratico e dopo il discorso del segretario del PLI on. Malagodi si esclude l'ipotesi di una apertura a destra problema che ha animato la politica interna in quest'ultimo periodo di tempo. Del resto la destra monarchica è ormai orientata a dare il suo voto al governo per la CED avendo compreso che i problemi di politica internazionale che investono il futuro della nazione non vanno confusi con quelli di politica interna dove il PNM è all'opposizione.

* ATENE. — La squadriglia di corvette della Marina Militare italiana, al comando del capitano di vascello Luciano Sotgiu, comprendente le unità «Gabbiano», «Sfinge», «Bombarda», «Minerva» e della ausiliaria «Voluturno», è giunta a Palermo per una visita di cortesia.

PER LA VITA DEL MONDO LIBERO

Chiaro monito dell'Amm. Carney sui pericoli derivanti dalla perdita dell'Indocina

WASHINGTON, 28.

L'Amm. Robert Carney, Capo delle operazioni navali, ha dichiarato ieri sera che gli Stati Uniti si stanno rapidamente avvicinando al bivio, nella lotta finale con la Russia.

In una analisi della situazione indocinese, formulata in un discorso pronunciato all'Associazione per la Sicurezza Nazionale, egli ha avvertito che è passato il tempo in cui si poteva far fronte al problema dell'espansione comunista con una successione di misure strategiche su piccola scala. Carney ha posto l'opinione pubblica in guardia contro una politica di accordi negoziati con la Russia e i suoi satelliti e ha chiesto invece una vera contrapposizione di misure a lunga scadenza alla politica generale sovietica. Non ci resterà molto tempo per la decisione, ha detto Carney, aggiungendo che non vi è ragione di ritenere che i comunisti abbiano mutato mentalità o progetti:

oggi in Indocina è epoca di inondazione. E' del tutto antirealistico pensare che i comunisti smettano di puntare in avanti in queste circostanze. Ripeto ora e ripeterò ancora, e ancora, che i nostri avversari non hanno mostrato mai buona fede.

«Se il mondo libero perderà l'Indocina — ha detto poi l'Ammiraglio — noi non potremo ragionevolmente ritenere che questo possa essere l'ultimo passo della espansione comunista? Dovrebbe essere ovvio, quanto sono ovvie le pagine della storia, che sarebbe solo questione di tempo prima che il resto dell'Asia orientale sia sepolta dietro il sipario. Come possiamo credere che un superamento della nostra difficoltà presente, potrebbe terminare ai guai? Come possiamo chiudere gli occhi all'inevitabile aritmetica per cui tutto quello che è aggiunto alle risorse del comunismo è qualcosa sottratto alle nostre e che alla fine rimarremo in una posizione da cui non vi sarà possibilità di ripresa».

NELLA CONFERENZA COREANA

Vivace difesa delle N. U. da parte di Bedell Smith

In assenza di Molotov, tuttora a Berna per la visita di cortesia al Governo svizzero, l'odierna seduta della Conferenza sulla Corea è stata presieduta da Eden.

La delegazione sovietica era diretta da Gromyko. Sono intervenuti nel dibattito Bedell Smith, il delegato colombiano Urrutia Holguin e quello turco Acikalin, i quali hanno, uno ad uno, sostenuto la tesi sud-coreana, affermando l'autorità dell'ONU e confutando le affermazioni polemiche precedentemente avanzate dal cinodista.

Dopo la consueta sospensione dei lavori, per il the, alla ripresa ha parlato il principe Wan il quale ha dichiarato di sostenere a nome della Thailandia i 14 punti della proposta sud-coreana.

Si apprende, frattanto, che Bedell Smith, nel suo intervento, aveva fra l'altro dichiarato che gli Stati Uniti non rinunceranno al principio della sicurezza collettiva per il quale più di 140.000 americani sono morti o so-

no rimasti feriti sotto la bandiera dell'ONU. Egli aveva aggiunto a tale proposito: «bisogna riaffermare chiaramente il nostro rispetto verso l'autorità e la forza morale dell'ONU».

L'ONU è il solo strumento che ci rimanga per potere liberare il mondo dal flagello della guerra. L'ONU rappresenta una forza morale a favore della pace ed il solo strumento che consenta di mantenere in essere la sicurezza collettiva. L'URSS dichiara al mondo, da Ginevra, che essa respinge il principio della sicurezza collettiva. Noi ci troviamo qui di fronte al paradosso di una Russia la quale mentre denuncia gli atti dell'ONU, continua non dimeno ad esercitare tutti i diritti ed i privilegi riservati ai membri dell'ONU; anzi, si spinge oltre, ricorrendo continuamente al diritto di veto per tenere lontane dall'ONU nazioni sovrane, indipendenti ed osservanti della legge. In aggiunta l'URSS ha sempre insistito perché il Governo di Pechino, finora considerato fuori legge, venga ammesso all'ONU».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

FRANCOBOLLI

In data 11 novembre 1953 l'A.F.I.S. ha affidato al Sovrano Militare Ordine di Malta la cura e la assistenza dei lebbrosi nel Territorio.

Per celebrare la convenzione sarà emessa martedì una nuova serie di francobolli composta di 4 valori e del valore facciale complessivo di So. 4.05. Dicono che per l'occasione si stiano predisponendo addirittura transenne e cordoni, per arginare la folla che martedì mattina, da prima dell'alba, si troverà nei pressi dell'Ufficio Postale.

CRONACA VARIA

Questa settimana, l'ultima del mese di maggio, la cronaca ha avuto inizio lunedì con l'anniversario del Corpo Automobilistico e la prima seduta della Consulta Municipale.

Quest'ultima, aggiornata poi a mercoledì, ha espresso parere favorevole al progetto di risanamento del quartiere El Gab. La tassa sulle insegne è stata abolita per quelle luminose al «neon», a partire dal prossimo anno ed avremo quindi più luce e meno tasse. Il che è consolante, anche per la vista.

Per la parte meno piacevole, il solito investimento anche questa volta mortale ed un giovanotto che annega a Belet Uen, prendendo il bagno nelle acque dell'Uebi Scebeli.

Nella circoscrizione di Baidoa la Polizia ha proceduto al fermo di un veterinario clandestino munito della sua brava siringa, nonché di un certo quantitativo di medicinale antisturra. Il fermo rientra nel quadro delle varie providenze per la protezione del patrimonio zootecnico della Somalia e soprattutto contro l'esercizio abusivo della vaccinazione, da parte di alcuni elementi non qualificati che usano dosi di medicinali e di vaccino inferiori al prescritto.

POMPE NUOVE

Avevamo ancora una volta ragione. Continuano le costruzioni di pompe e distributori di carburante, sempre più complessi e grandiosi. Chissà poi l'ultimo come sarà illuminato una volta finito!

Per il gran pavese sembra sia in trattative per quello dell'Andrea Doria, mentre per i giardinetti ha interpellato i fiorai di Bordighera per avere aiuole già pronte che magari arriveranno via aerea. Terra è tutto.

Fra qualche tempo i distributori e le stazioni di servizio saranno così affollate qui in città che non si dirà più, per esempio «io abito in via tale, numero tale», ma «Casa mia è proprio accanto alla stazione di servizio numero trentuno, anzi proprio dietro la ventesima bandiera, quella blu e gialla, con su scritto: Chi non ci usa ci rimpiange».

REGINETTA DEGLI STUDENTI

Questa sera quindi al Teatro dell'Enal, gentilmente concesso, gli studenti del Liceo-Gimnasio faranno la loro festa annuale. Naturalmente «danzante» ed ai ritmi di una nuova orchestra che si accinge al felice debutto.

Sarà presente Dora Rossi, la «reginetta» degli studenti per il 1953 la quale farà indossare la sciarpa simbolica alla «reginetta» per quest'anno.

Questi studenti in vacanze sembra che abbiano fatto le cose davvero in grande e la festa comunque ha un successo pieno, scontato già in partenza, soprattutto per la larga partecipazione di invitati, fantasmagoria di luci e ritmi indiatofati.

RADUNO AUTOMOBILISTICO

A proposito di piste e di gite c'è chi parla da qualche giorno di un raduno automobilistico che dovrebbe avere per tappa Uanle Uen o addirittura Baidoa.

Si tratterebbe di un'affollata carovana di automobili e di gitanti, con marcia regolare, feste, premi, manifestazioni all'arrivo e durante il percorso, autopullman al seguito.

Un vero e proprio «raduno» insomma, che dovrebbe avere successo specialmente perché conta su di un'organizzazione precisa e varia.

Si attende ora il parere di quelli di Uanle Uen e di quelli di Baidoa. Lo possono inviare anche a noi, tanto, in materia, siamo bene informati.

IL SOGNO

Poi ci addormentammo ancora ed il nostro sogno continuò...

Non più cose impossibili, ma tutte realizzazioni in atto, secondo gli argomenti di cui attualmente si parla in città.

Passavamo infatti, attoniti e sorridenti, per le vie, illuminate da centinaia di insegne luminose tutte al «neon», mentre il coro degli esecutori osannava la Consulta Municipale.

Gli importatori avevano finalmente l'aspetto tranquillo e non se la prendevano con le mancate licenze, il costo dei voli, la Dogana, gli spedizionieri ed il mercato difficile.

Davanti a noi salmodiava festoso un individuo che aveva inviato tre giorni prima una domanda all'Ufficio competente e ne aveva già avuto la risposta.

Non sapeva se gioire o diventare pazzo per il fatto impossibile avvenuto.

Il pane era diventato finalmente degno di questo nome e la pezzatura non lo rendeva ancora più simile a sassi o palle mollicce.

Era davvero fragrante e costituiva la benedizione della mensa.

In Via Romolo Gessi, nel bel centro della città l'Ufficio d'Igiene aveva finalmente fatto togliere il deposito delle immondizie, con grande consolazione di tutti gli abitanti della zona e disappunto dei venditori di deodoranti.

In città si vendevano banane belle, gialle e mature e su questa realizzazione impossibile... il nostro sogno continuò.

LE VACANZE

Siamo giunti così alla fine di maggio, il mese che in Europa è caratteristico della primavera.

Qui, vigilia di grandi feste e di numerosi giorni di vacanze.

Infatti, oltre domani consueta domenica, sarà festivo il 2 giugno per la festa della Repubblica italiana e poi, nel corso della settimana, i tre giorni di vacanza per «Id El Fitr» la fine del Ramadan.

Quasi una settimana di ferie che giungono gradite nel movimento della città.

LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA PROFESSIONALE MARITTIMA E DI PESCA

Sono aperte le iscrizioni per la frequenza al I corso diurno e al I corso serale della Scuola Professionale Marittima.

Possono iscriversi al I corso diurno tutti i giovani che abbiano compiuto il 12° anno di età e non abbiano superato il 18° e che siano in possesso della licenza della V classe elementare.

Possono iscriversi ai corsi serali tutti gli adulti che abbiano compiuto i 18 anni di età e non abbiano superati i 35 e che siano in possesso della licenza di V classe elementare.

I giovani e gli adulti che non sono in possesso della licenza della V classe elementare potranno ottenere l'iscrizione superando un esame di ammissione che comprende una prova scritta di italiano, una prova scritta di aritmetica ed una prova orale di cultura generale.

Per ottenere l'iscrizione sono necessari i seguenti documenti:

- Domanda in carta legale da So. 0,80;
- Titolo di studio;
- Certificato di nascita;
- Certificato di buona condotta;
- Certificato medico (tale documento verrà rilasciato a cura del Medico di Porto);

Le domande per l'iscrizione dovranno essere presentate presso la Segreteria della Scuola non oltre il 10 luglio 1954.

Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere presentate non oltre il 14 giugno 1954.

Tutti coloro che risiedono fuori Mogadiscio dovranno presentare le domande presso le Residenze a cui appartengono in tempo utile onde pervengano alla Direzione della Scuola per le date previste.

La Segreteria della Scuola è aperta ogni giorno lavorativo dalle 7,30 alle 12,00 - Viale Lido.

LE STRADE

Tutte le piste da e per Uanle Uen: «riaperte al traffico».

Tutte le piste da e per Bur Acaba: «riaperte al traffico».

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI:

Gengis Khan

con: Manuel CONDE - Elvira REYES Inday JALANDONI (Cinegiornale)

HAMAR

DOMANI

Tre storie proibite

con: Eleonora Rossi Drago - Antonella Luaidi Lia Amanda - Gino Cervi Frank Latimore (Documentario)

In onore dei Diplomatici della Scuola Politico-Amministrativa

Un pranzo offerto dal Segretario Generale

Mercoledì sera, presso la Residenza del Segretario Generale, Ministro Spinelli, ha avuto luogo un pranzo in onore degli studenti diplomatici della Scuola Politico-Amministrativa recentemente rientrati dall'Italia e degli allievi della Scuola Media che, pure, dopo aver frequentato alcune classi in Italia, sono rientrati per proseguire i loro studi in Somalia.

Erano presenti al pranzo, oltre i giovani diplomatici e gli studenti medi, il Dr. Benardelli e Signora; il Col. Nani; il Dr. Rizzetto; il Dr. Olivieri; il Magg. Ripa di Meana e Signora; il Dr. Raspini e Signora; il Dr. Girace e Signora; il Dr. Lo Faro; l'Avv. Chapron; il Dr. Fattarappa e Signora; il Prof. Manzella; il Prof. Donatelli e Signora, i signori Robinson e Lakhdari, la Signorina Walton, il Dr. Puccioni, il Prof. Cherubini, il Prof. Joppi e Signora, il Dr. Dal Ri, il Ten. Ciali, gli Ispettori di Polizia Daud Abdulla, Hussein Culmie, Abdalla Ali e Mohamed bin Kamis; i maestri Ali Hussein Gurrà, Abdulcadir Abdurahman Hammari, Mohamed Sceik Hassan, Mohamed Abubacar Bahamisi.

Faceva gli onori di casa la signora Adriana Spinelli.

Dopo il pranzo la serata, intonata a una familiare cordialità, si è protratta a lungo, mentre gli ospiti si intrattenevano con i diplomatici della Scuola Politico-Amministrativa, con i maestri, in conversazioni relative alla loro permanenza in Italia, alle impressioni da loro riportate ritornando in Patria, sui loro piani per il futuro.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Mombasa il piroscafo italiano «Tripolitania», dal quale sono sbarcati: Carlo Acquotta; Hawa Shirwa Ali; Zahara; Dahabo Egal Karsce; Seleh Said Mohamed; Ahmed Salim Mohamed; Hamid Ali Ahmed; Sidik Suleman; Hassanali Abubaker; Mohamed Ali Abubaker; Giama Yusuf Sayed.

E' giunto da Nairobi il DC 3 dell'Aden Airways, dal quale è sbarcato: Giuseppe Mazzoni.

Con lo stesso aereo, che è ripartito per Aden, hanno lasciato il nostro aeroporto: Francesco Monti; Renato Pericone; Aref Iassine Dagmoche.

E' giunto, dalla Somalia Britannica l'aereo della «Rogers Exploration» dal quale sono sbarcati: Lawrence Faust; Herbert Talty.

E' giunto da Mombasa il piroscafo italiano ARTEMIS dal quale è sbarcato: Rossi Alessandro.

E' partito per l'Italia il piroscafo «Tripolitania» sul quale hanno preso imbarco: Laporta Vittorio, Laporta Anna, Laporta Franco, Salerno Giovan Battista, Merati Francesco, Ottolenghi Loris, Cardillo Ignazio, Palminteri Angela, Cerutti Maria, Cerutti Mariresi, Osman Abdullahi Ali, Salah Al Gudar Ali, Husain Suleman Valji, Gulbanu Hassanali, Gulamhabbas Husain, Siddiqukhatun Husain, Iahera Husain, Abdalla Awadh Jarairi, Ahmed Amir Said, Abdullahi Sceik Maò, Osman Muctar Abdurahman, Haji Mohamed Nur Omar, Amin Haji Omar Mohamed.

AVVISO D'ASTA

Si comunica che d'ordine e per conto del Desert Locust Control il giorno 1 giugno verranno ceduti nei Magazzini della Mitchell Cotts, in Via Brava (Lazzaretto), al miglior offerente i seguenti materiali:

- 4.000 sacchi usati;
- 8.000 sacchi in cattive condizioni;
- 156 gomme fuori uso.

Le merci dovranno essere pagate per contanti all'atto dell'aggiudicazione e ritirate subito.

I materiali potranno essere ispezionati nei suddetti magazzini nei giorni 30 e 31 corr. dalle ore 8 alle 12.

ANNUNZI ECONOMICI

MODE Avviato negozio centralissimo vendesi causa partenza. Rivolgersi Porro.

Importante Azienda sede Mogadiscio cerca impiegato provetto contabile. Indicare età, titolo di studio, precedenti impieghi, referenze, domicilio. Scrivere Casella Postale 26. - Mogadiscio.

GRANDI ROMANZI SALANI e biblioteca signorine - Libreria «Italia» di Guido Lusini.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «L'armutnamento dell'Eisnore».

CINEMA CENTRALE - «Lord Byron».

CINEMA EL GAB - «Amir El Inticab» film arabo.

CINEMA HADRAMUT - «Ritratto di un assassino».

CINEMA TEATRO HAMAR - «Processo contro ignoti», Documentario.

SUPERCINEMA - «Gengis Khan» - Cineregionale.

e di domani

CINEMA BENADIR - «Dahet Gharami» film Arabo.

CINEMA CENTRALE - «Scampolo '53» in Ferrinacolor.

CINEMA EL GAB - «Il tesoro della Sier-ra Madre».

CINEMA HADRAMUT - «Passaggio a Bahama» - Technicolor.

CINEMA TEATRO HAMAR - «Tre storie proibite» - Documentario.

SUPERCINEMA - «Gengis Khan» - Cineregionale.

Per lo sport in Somalia

Siamo in grado di anticipare ai nostri lettori, e particolarmente agli sportivi della Somalia, che da notizie giunte da Roma apprendiamo che il C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) sta seguendo attentamente lo sviluppo dello Sport in Somalia, valutando giustamente gli sforzi e i tentativi che si vanno facendo per far sorgere, così come tante altre cose, anche uno sport Nazionale Somalo.

Inoltre il C.O.N.I. sta anche prendendo in effettiva considerazione la possibilità di contribuire alla costruzione di un moderno campo sportivo che sia capace di permettere lo svolgimento di tutte le specialità sportive.

La notizia è senza dubbio buona e il fatto che il C.O.N.I. si stia interessando allo sport della Somalia deve incoraggiare tutti gli sportivi a dedicarsi, con sempre maggior passione, a quelle che sono le loro specialità e le loro attività preferite.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale

(dalle 18.30 alle 20.00)

- 18.30 - Recitazione del Corano
- 18.40 - Giornale Radio
- 19.20 - Gabai
- 19.30 - Giro dell'Africa
- 19.40 - Musica bagiuni
- 19.45 - Notiziario di varietà
- 19.50 - Dischi

Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 23.00)

- 22.00 - Musica europea riprodotta
- 22.10 - Hello (duetto)
- 22.30 - Gurou
- 22.40 - Gherar
- 22.50 - Giornale radio (notizie in brevi)
- 22.57 - Dischi

PROGRAMMA DI DOMANI DOMENICA

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale

(dalle 18.30 alle 20.00)

- 18.30 - Recitazione del Corano.
- 18.40 - Giornale Radio
- 19.20 - Hello
- 19.30 - Storia
- 19.40 - Musica a richiesta
- 19.55 - Il cantuccio dei bambini
- Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 23.00)
- 22.00 - Gherar
- 22.10 - Hello
- 22.20 - Giornale Radio
- 22.35 - Canzone bagiuni
- 22.45 - Notiziario vario
- 22.55 - Dischi

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 29 maggio 1954:

Temperatura massima	30.1
Temperatura minima	26.4
Vento prevalente	SW km/ora 11.4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	m. 2.99
Alfof	m. 1.50
Belet Uen	m. 2.10
Giuba	m. 2.10
Lueh Ferr	m. 2.10

MAREE per il giorno 30 maggio 1954:

Alta marea:	ore 2.25 ed ore 11.45
Bassa marea:	ore 8.15 ed ore 21.15

RHITASOL il detergente meraviglioso, lava ogni cosa, costa poco, rende molto, non consuma le fibre dei tessuti.

RHITASOL lava da solo, è neutro, è perfettamente solubile nelle acque dure, è stato studiato per le acque della Somalia. In vendita in tutti i migliori negozi. Chiedete **RHITASOL**

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA: L. PASSONI - MOGADISCIO

Prima di intraprendere viaggi di affari o di piacere nel Kenya, Uganda, Tanganika, Rodhesia, Congo Belga, interpellate

The Travel Bureau - Ufficio Viaggi

ITALIAN TRAVEL TOURIST ORGANISATION

Windsor House - P.O. Box 3230 - Stewart Street - Telef. 21716-7-8 - Teleg. «Travel».

NAIROBI

- * Prenotazione gratuita di camere in qualsiasi albergo
- * Servizio noleggio auto con o senza autista
- * Organizzazione escursioni di lunga e breve durata
- * Servizio recapito corrispondenza e bagaglio
- * Emissione biglietti ferroviari, aerei, marittimi
- * Assistenza completa per qualsiasi necessità turistica o di affari. Quotazioni e preventivi a richiesta.

THE TRAVEL BUREAU - UFFICIO VIAGGI - NAIROBI

AFFILATA!

NACET SAFETY RAZOR BLADES

I prodigi degli impianti acustici di sonorizzazione

L'elettroacustica, è una smagliante scienza che sa tramutare, per così dire, l'elettricità in suono e viceversa. Sono esempi dello sviluppo — la cui vita è d'una quindicina d'anni — gli impianti per ospedali, stadi, chiese, caserme, grandi direzioni commerciali, navi, stazioni, alberghi. Ognuna di queste reti comprende un buon numero di microfoni e di altoparlanti, centrali amplificatrici, ed in più una quantità d'apparecchi ausiliari.

E' quasi superfluo sottolineare che tali impianti chiamano le persone per nome, allargano le zone di azione degli ordini, utilizzano meglio il personale raggiungendolo in ogni luogo, coordinano le prestazioni, danno avvisi in caso di emergenza simultaneamente ad ogni interessato, fanno risparmiare tempo nel cercare una persona, permettono anche controlli sulla presenza, diffondono programmi culturali e ricreativi.

Ben diversa è la struttura dei circuiti, di caso in caso. Per avere una idea della complessità di questi impianti dove scienza ed esperienza si fondono ed armonizzano, parleremo dell'impianto sonoro di Palazzo Madama e di quello di una grande nostra nave, l'Andrea Doria.

I bisogni presentati dal Senato erano parecchi, abbastanza complesso il numero delle condizioni poste: necessità di udire bene da parte dei membri dell'assemblea quando parla il Presidente, o i Segretari, o i membri del Governo; ma tutti questi debbono capir bene quando parla qualche senatore anche se v'è animazione forte, ossia chiasso in un settore o rumori generali. Poi sono necessari altoparlanti nelle tribune dei giornalisti, negli spazi riservati agli stenografi, agli Uffici. Il Presidente deve farsi udire con sufficiente intensità anche in caso di tumulto, e normalmente egli e gli altri oratori tutti debbono poter intrattenere il discorso senza forzare la voce. Ogni senatore deve poter parlare da un microfono senza effettuare un tragitto lungo, partendo dal suo posto quando il Presidente gli dà la parola.

Un grande aiuto

Nell'aula di Palazzo Madama, dove si intrecciano discussioni anche animate, spesso con interruzioni, si capisce quanta importanza abbia la intelligibilità perfetta dei dibattiti, anche per la precisa registrazione da parte degli stenografi.

Escluso il concetto di una diffusione generale, nel salone, della parola dei singoli, fu concepito l'impianto in modo che i senatori avessero sotto il loro banco, nel posto stesso ove sono seduti, l'altoparlante.

Il Presidente per superare eventuali chiasso e dominare l'Assemblea può, mediante due potenti altoparlanti laterali a sei con, farsi sentire da tutti senza forzare la voce, altro elemento di ordine in un'assemblea politica.

Quanto ai microfoni, i raccoglitori dei discorsi, se ne trovano in tutto venti, e di questi, nove sono nei settori a spalto dei senatori; mentre i microfoni del Presidente e del Segretario sono sempre funzionanti; quelli sugli spalti possono venire esclusi con varie possibilità da parte dell'operatore addetto, dietro ordine del Presidente, e l'operatore che si trova presso il quadretto distribuzione microfoni provvede a che il senatore che si dirige presso il microfono a lui vicino possa parlare.

L'impianto comprende anche altoparlanti per gli Uffici e per il pubblico e una centrale amplificatrice di potenza per l'alimentazione di essi, e altri organi regolatori tra i quali uno regolatore del tono rende indipendente l'intensità della parola dal fatto che l'oratore si sposti rispetto al microfono mentre sta parlando.

Di complessità assai maggiore è l'impianto di diffusione sonora della grande motonave «Andrea Doria», che qui citiamo come altro esempio interessante di quanto l'elettroacustica sia capace e duttile.

Ordini e avvisi

Si pensi che in questa nave magnifica da trentamila tonnellate, dove tutto è previsto per rendere interessante il viaggio, dove tutto appare signorile, non soltanto ci sono tre classi e cabine dove debbono arrivare i programmi radio dall'esterno o dall'interno; in ogni angolo di stiva, di corridoio, di sale, di luoghi di riunione (come piscine, ponti passeggeri, verande, bar, infermeria, ecc.) debbono pure arrivare ordini al personale e avvisi in tema di sicurezza.

Ogni classe può costituirsi un programma radio raccogliendo una stazione, in più ogni classe ha il proprio programma fonografico e microfonico; anche è possibile trasmettere le funzioni religiose dalla Cappella. Mediante opportuni commutatori sono

disponibili contemporaneamente ben sette programmi!

Ma v'è ben altro in questa installazione che comprende 250 altoparlanti, 170 valvole, chilometri di cavo e 7 centrali amplificatrici, il tutto di facile manovra, sicuro e pronto in ogni istante. Gli impianti sono tre e cioè quello riguardante la diffusione ricreativa, un secondo riguardante comunicazioni e ordini, il terzo destinato a segnali acustici «per salvataggio». Ma i tre impianti sono tra loro intercollegati in modo che il Comandante o i Commissari di bordo delle tre classi possono in ogni momento «entrare» a dare comunicazioni sulle linee e anche comunicare tra loro. Il tutto si svolge con chiarezza, senza equivoci, con lampadine-splà.

La stessa Società che ha allestito questi impianti ha anche costruito quello di sonorizzazione della grande stazione di Bologna; là non soltanto due persone possono contemporaneamente dare notizie diverse a zone diverse ma esistono vari posti sussidiari dai quali chiedendo il consenso al posto di comando si possono subito diramare avvisi, anzi dalle pensiline i capostazione aggiunti possono senz'altro inserirsi e dare avvisi.

In più accade che automaticamente i marciapiedi vicini non interessanti restano esclusi. Con ciò l'impianto acquista enorme elasticità e le possibilità si moltiplicano. Gli avvisi vengono dati soltanto alle zone interessate, possono nascere in più punti. Ecco come la tecnica si snoda, si complica, diventa proteiforme: dapprima nelle chiese nacque un microfono e un altoparlante, ora in una nave gli altoparlanti sono a centinaia.

Con una calcolatrice elettronica

OLTRE DIECI MILIONI di operazioni matematiche all'ora

NEW YORK, 25.

Uno strumento elettrico, capace di effettuare oltre dieci milioni di operazioni matematiche in un'ora, il cervello 708, è stato presentato agli scienziati americani dalla società internazionale del materiale commerciale. I nastri magnetici della macchina hanno una capacità di registrazione di 400.000 caratteri, ogni nastro registra 15.000 cifre e lettere al secondo. I comandi sono azionati da un solo operatore, situato a qualsiasi distanza dalla macchina.

Un'altra clamorosa prova della falsità del carteggio tra Mussolini e Churchill

Una persona coinvolta nella mistificazione dei documenti ha confessato - L'autorità giudiziaria investita del caso

MILANO, 25.

Che il cosiddetto carteggio Mussolini fosse falso era cosa nota. Lo aveva dichiarato, recentemente, il tribunale di Milano, esaminando le famose lettere attribuite all'on. De Gasperi e nelle quali erano contenuti errori così palesi e grossolani da far ritenere superflua una perizia calligrafica; lo avevano dimostrato le molte documentate smentite dei personaggi interessati alla vicenda; lo aveva ammesso tre giorni fa il direttore di «Oggi» che aveva pubblicato i documenti. Ora un'altra prova la più clamorosa, anche se non la più importante — si è aggiunta alle precedenti. Si tratta della confessione d'uno degli individui coinvolti nella mistificazione, il pregiudicato Ubaldo Camnasio di 48 anni, conosciuto come il marchese de Vargas. Del carteggio Churchill-Mussolini parlò fin dai tempi in cui il Premier britannico andò a trascorrere le vacanze sul lago Maggiore. Dell'esistenza dei documenti si tornò a parlare prima delle elezioni del 7 giugno e poi in modo più chiassoso quando Giovannino Guareschi pubblicò su «Candido» le due lettere attribuite a De Gasperi e con le quali l'ex Presidente del Consiglio avrebbe chiesto agli alleati il bombardamento di Roma. L'on. De Gasperi querelò il direttore di «Candido» ed in aiuto di quest'ultimo ecco spuntare all'orizzonte la figura dell'ex tenente delle brigate nere, Enrico De Toma, rifugiato in Svizzera. Costui, depositario del carteggio, aveva venduto i documenti all'editore Rizzoli e dichiarato pubblicamente di averli ricevuti dalle mani stesse di Mussolini, alla presenza dell'ex generale della guardia nazionale repubblicana Gerolmini, che comandò la piazza di Milano fino al 25 aprile 1945. L'ex alto ufficiale della Repubblica di Salò smentì recisamente.

La polizia — e in particolare quella di Milano — seguiva tutto questo movimento e le polemiche che ne nascevano; compiva indagini silenziose e segrete. La perquisizione di ieri l'altro in casa del Camnasio, durata 4 ore, ha portato alla scoperta di falsi timbri del Reich, della cancelleria britannica, carta intestata al nr. 10 di Downing Street ed altro materiale compromettente, oltre ad una copia del volume di Mussolini «Storia di un anno: il tempo del bastone e della carota», dalla quale erano state ritagliate tutte le fotocopie delle lettere di Badoglio, Mussolini e Grandi. Oltre a questo materiale, è stato ritrovato un contratto tra il Camnasio e il De Toma per la spartizione degli utili derivanti dal carteggio, nonché un foglio di carta bollata da duecento lire, in bianco, firmato in calce dallo stesso De Toma.

Sulla personalità del Camnasio si sono poi apprese interessanti notizie. Egli ha infatti riportato in passato

varie condanne: e precisamente nel 1931 a Roma per truffa, nel 1932 ancora a Roma per truffa ed emissione di assegni a vuoto, nel 1934 a Bruxelles per truffa, nel 1947 a Torino per falso, truffa e usurpazione di titolo, nel 1950 a Roma per usurpazione di titolo e truffa. Un comunicato della Questura milanese, diramato ieri a tarda sera, annunciava poi che è stato egualmente fermato «tale Franco Leanza, fu Giovanni, di anni 27 coinvolto nel traffico dei documenti». Egli era stato infatti, fino a pochi mesi or sono, uno della «troupe» di Enrico De Toma, dalla quale sembra si sia staccato quando raggiunge la convinzione che il carteggio era falso. La convinzione nacque in lui, a quanto pare, dallo strano modo di procedere del De Toma allorché questi si trovava in contatto con l'editore Mondadori per la vendita dell'intero carteggio poi acquistato da Rizzoli.

Mondadori, infatti, aveva posto come condizione pregiudiziale per l'acquisto che tutti i documenti venissero prevalentemente esaminati da un esperto di sua fiducia.

Il De Toma aveva controreplicato accettando in un primo momento la condizione di Mondadori (ma pretendendo che all'esperto di Mondadori se ne aggiungesse uno proprio per la precisione, proprio il Camnasio). Le trattative, però, non ebbero ulteriore seguito appunto perché il De Toma, secondo la versione di Leanza, se ne andò a farle fallire. Successivamente, mentre il Leanza si allontanava da lui, messo in sospetto, il De Toma entrava in contatto con l'editore Rizzoli. Quanto ai prossimi sviluppi della vicenda è stato annunciato oggi dalle Autorità di Polizia che entro stasera Ubaldo Camnasio e Franco Leanza verranno rimessi in libertà. L'Autorità giudiziaria sarà investita del caso della Questura con un rapporto che riassumerà la risultanza dell'inchiesta e gli elementi emersi a carico sia del Camnasio che del Leanza.

IL PREMIO CARLO MAGNO AD ADENAUER

BONN, 27.

Stamane nello storico Salone della residenza imperiale di Aquisgrana, il Cancelliere Adenauer, ha ricevuto le insegne del «Premio Carlo Magno» che, istituito dalla città di Aquisgrana, viene da 5 anni assegnato all'uomo che si sia maggiormente distinto nell'opera a favore della pace. Il primo anno il premio venne conferito a Kaleri, il secondo a Bruckmann, il terzo a De Gasperi, il quarto anno a Monnet. Nel corso della cerimonia il Cancelliere ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato di volere l'unità europea quale garanzia di pace mondiale.

LO SPORT

Nella tappa L'Aquila-Roma attacco degli assi alla "maglia rosa"

Allo Stadio Olimpico è primo ALBANI

La settima tappa del Giro Ciclistico d'Italia L'Aquila-Roma di Km. 150, vinta dal corridore della «Legnano» Albani, è stata caratterizzata dall'attacco sferrato dagli assi alla maglia rosa Clerici. Subito dopo la partenza attacca Monti con alla ruota Vidaretti. La maglia rosa però non si fa sorprendere e con l'aiuto di Croci Torti riporta subito sotto. Monti non desiste e con un nuovo strappo si libera dei due. Dal gruppo partono allora Magni, Koblet, Fornara, Coppi, Voorting e Astrua che con un breve inseguimento raggiungono i fuggitivi. Non passano due chilometri che un altro gruppo composto da Schaefer, Van Steenbergen, Isotti, Impanis, Albani, Coletto, Pedroni, Giudici e Grosso si accoda ai primi. Il primo traguardo volante della giornata, posto a Città Ducale (Km. 48) viene vinto da Van Steenbergen. I sedici procedono a circa quaranta Km. orari ed il secondo traguardo volante, Rieti Km. 59, anch'esso vinto da Van Steenbergen li vede transitare con circa tre minuti sul grosso. La maglia rosa, Clerici, coadiuvato dalla sua squadra e Bartali inseguono disperatamente. A Torricella Km. 77 altri due corridori si uniscono ai primi: De Filippis e Couvreur. La media è sempre elevata e il vantaggio dei primi non accenna a diminuire. Ad Acquaviva Km. 101 dove è posto il terzo traguardo volante della giornata passano nell'ordine: Van Steenbergen, seguito dagli altri 17 fuggitivi, a 2' 18" Gianneschi e Zuliani, a 30' 40" un

gruppo comprendente Clerici e Bartali. A 30 chilometri dall'arrivo Magni fora e perde terreno, ma dopo un disperato inseguimento riesce a rientrare nel gruppo. Gli ultimi chilometri vengono percorsi a ritmo sostenutissimo e allo Stadio di Roma dove è posto il traguardo, sedici sono i corridori che disputano la voluta finale. Al comando è Schaefer seguito da Albani, Koblet, Coppi, Monti, Magni e Van Steenbergen. Alla prima curva Schaefer viene superato da Albani, Koblet e Coppi e malgrado i tentativi di rimonta di questi ultimi due, Albani taglia per primo il traguardo. Il grosso dei corridori, tra cui Clerici e Bartali, giunge con 2' 50" di ritardo.

ORDINE DI ARRIVO

1) Albani (della Legnano) in 3 40'40" alla media di 40,785; 2) Koblet; 3) Coppi; 4) Schaefer; 5) Monti; 6) De Filippis; 7) Magni; 8) Grosso; 9) Van Steenbergen; 10) Coletto; 11) Fornara; 12) Impanis; 13) Voorting; 14) Astrua, tutti col tempo del vincitore; 31) Clerici 3 43'30"; 33) Bartali, stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1) Clerici in 44 59'56"; 2) Voorting 45 11'43"; 3) Assirelli 45 13'39"; 4) Minardi 45 20'37"; 5) Schaefer 45 30'38"; 6) Conterno 45 31'09"; 7) Magni 45 31'15"; 8) Koblet 45 31'20"; 9) De Filippis 45 31'55"; 10) Pellegrini 45 32'22"; 11) Astrua 45 33'29"; 12) Fornara 45 33'38"; 15) Coppi 45 36'12"; 16) Albani 45 37'21"; 22) Monti 45 42'39"; 24) Bartali 45 42'46".

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL «GIRO CICLISTICO D'ITALIA»

Classifica finale:

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

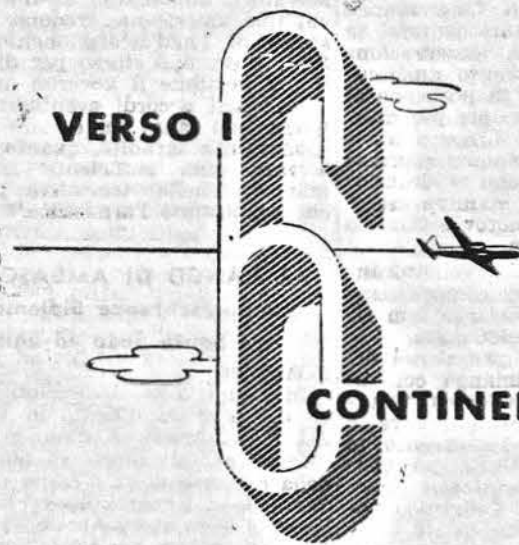
Tappa: Cesenatico-Abetone:

- 1° arrivato

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 1° giugno.

SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

VERSO I



CONTINENTI

Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgetevi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MENTRE IL VIETMINH AVANZA

Il Rapporto del Generale Ely e la questione degli aiuti americani

Ottimismo in Francia per il rapporto di Bidault al Gabinetto francese

PARIGI, 28.

Il rapporto del Gen. Ely, Capo dello Stato Maggiore francese, la cui missione in Indocina, a quanto sembra, non era soltanto informativa, bensì, almeno in parte anche esecutiva, è al centro dell'attenzione parigina. Per quanto per il momento non siano state fatte al riguardo rivelazioni, una indiscrezione ha lasciato capire che fra i tanti spinosi problemi che occuperanno, ed anzi già occupano Governo e Consiglio della Difesa francese, vi è quello della eventuale rimozione del Generale Navarre dal comando supremo in Indocina.

Problema particolarmente delicato — si osserva a Parigi — perché se è vero che a Navarre si imputano gravi errori, e più ancora perseveranza in questi errori, resta pur troppo vero che il suo allontanamento dall'Indocina potrebbe rivelarsi anzitutto una arma a doppio taglio agli effetti psicologici e propagandistici, senza contare poi che ogni successione, su un teatro di guerra tutt'affatto speciale e oggi in condizioni critiche, creerebbe nuove pericolose incertezze e difficoltà.

Dien Bien Phu, — questo a quanto sembra è il parere espresso da Ely — non ha giovato al prestigio di Navarre quale comandante supremo, perché rappresenta un cumulo di errori: una cattiva scelta del luogo, data la vicinanza del confine cinese, e l'estrema facilità con la quale i guerriglieri avrebbero potuto far affluire rinforzi; una cattiva impostazione difensiva per aver tralasciato di occupare le colline, cosa che fecero poi le artiglierie del Vietminh serrando la fortezza in una trappola di ferro e di fuoco.

Ely, poi, vorrebbe inviare nel Vietnam nuove truppe bene addestrate. E queste non ci sono. Dei 14 battaglioni perduti a Dien Bien Phu se ne possono rimpiazzare fino a circa tre quarti senza ricorrere ai coscritti. Ma ciò non basta ed i coscritti, per legge, non possono essere mandati in colonia. Di tale soluzione, peraltro, non si può nemmeno parlare, finché a Ginevra dureranno le conversazioni in corso.

In merito alla situazione militare in Indocina si apprende da Washington che, secondo voci correnti a cui viene attribuito un certo credito, il Governo francese avrebbe fatto sapere chiaramente alla Casa Bianca che non intende inviare rinforzi in Indocina se non avrà assicurazione circa un sicuro intervento americano. In tale situazione la posizione di Washington appare sempre più difficile e il dilemma dei dirigenti americani più acuto. L'opinione espressa da questi ambienti è che la situazione adesso dipende in maniera esclusiva da quello che Molotov e Chu En Lai faranno a Ginevra.

Gli Stati Uniti, si osserva, finiranno con l'accettare un compromesso a Ginevra, a patto che esso non significhi la resa incondizionata. Per quanto la tendenza prevalente del governo americano rimanga contraria all'intervento in Indocina, tuttavia se l'alternativa dovesse essere la resa incondizionata o l'intervento, la posizione degli Stati Uniti potrebbe mutare e gli attuali contrasti interni nel Governo e nel Congresso potrebbero risolversi in un fronte unito deciso a difendere la posizione dell'Occidente.

L'evoluzione della politica americana dipende soprattutto dal tipo di soluzione di compromesso che i cinesi offriranno: infatti, se Washington è rassegnata ad accettare formule che ancora un mese fa Dulles respingeva decisamente, tuttavia questo non significa che sia pronta ad accettare una soluzione che segni lo sfacelo completo della posizione dell'Occidente.

Intanto i vietminesi continuano ad attaccare e da ieri la piazzaforte franco-vietnamita di Yenphu, nel Delta del Fiume Rosso, è completamente circondata dalle forze comuniste. Yenphu, è situata nelle immediate vicinanze di Phuly, il caposaldo che costituisce attualmente il più immediato obiettivo delle forze vietminesi nella loro offensiva verso Hanoi.

Ciononostante si continua a Ginevra a cercare una via di soluzione. Infatti il viaggio lampo del Ministro degli Esteri francese Georges Bidault a Parigi, ha avuto lo scopo ufficiale di informare il governo sulla fase conclusiva delle trattative per l'armistizio in Indocina e di poter dare così, alla parte avversa, una risposta ufficiale in nome della Francia.

Uno stato d'animo ottimista si è diffuso negli ambienti politici francesi in seguito al rapporto che Bidault ha fatto sui lavori di Ginevra

al colleghi di Gabinetto. E' stata la prima volta, dall'apertura della Conferenza di Ginevra in poi, che il Ministro degli Esteri si è presentato davanti al Consiglio dei Ministri per esporre il corso delle trattative da lui svolte. Si ritiene che Bidault, prima di fare il suo resoconto, abbia voluto aspettare che le probabilità d'accordo si fossero nel frattempo concretate.

Tale ottimismo, più ancora che dalle ultime proposte del Vietminh, per se stesse considerate abbastanza incoraggianti, sembra derivare dall'atteggiamento conciliante dell'Unione Sovietica.

Ad iniziativa della Thailandia

La questione indocinese sarebbe portata alle N. U.

WASHINGTON, 28.

Secondo informazioni raccolte nei circoli governativi di Washington, la cosiddetta iniziativa della Thailandia, per portare la questione indocinese al Consiglio di Sicurezza, è il frutto di un suggerimento americano e di un accordo fra gli Stati Uniti e la Thailandia.

Alle Nazioni Unite si ritiene che verso la fine della settimana avranno inizio le consultazioni sulla proposta che sarà presentata dal vice delegato della Thailandia, partito ieri da Ginevra, e soltanto allora si deciderà se sarà possibile trasmettere al Consiglio di Sicurezza la richiesta siamese di creare una commissione internazionale per indagare se gli avvenimenti indocinesi costituiscono una minaccia all'integrità della Thailandia.

Un dibattito in sede di Nazioni Unite — si osserva a Washington — rappresenta in questo momento una ancora di salvezza per il Governo di Eisenhower, perché permette di denunciare con linguaggio appropriato gli aggressori comunisti e stimolare l'alleanza per la difesa dell'Asia.

Le Nazioni Unite — si afferma — potrebbero diventare il veicolo per un ritorno ad una coalizione del mondo libero, d'altra parte, molti osservatori, diplomatici stranieri della capitale americana, credono di riscontrare nell'atteggiamento degli Stati Uniti uno sforzo per dissociare il più possibile il governo di Eisenhower agli accordi eventuali di Ginevra, non tanto per evitare una responsabilità sgradita, quanto per riservarsi una sufficiente libertà di manovra nelle trattative politiche che seguiranno l'armistizio.

AL RANGO DI AMBASCIATA le rappresentanze diplomatiche fra Santa Sede ed Egitto

ROMA, 28.

In seguito a passi compiuti da tempo dal Ministro d'Egitto in Vaticano, Ali Fawzi Marei, è stata concordata l'elevazione al rango di ambasciata della rappresentanza d'Egitto presso la Santa Sede. Rimarrà invece immutata l'attuale Nunziatura Apostolica al Cairo il cui titolare, per tradizione, è considerato quale decano del Corpo Diplomatico, nonostante che tale privilegio sia stato riconosciuto al Vaticano soltanto in quei paesi nei quali i cattolici costituiscono la maggioranza della popolazione.

NORD-SUD-EST-OVEST

* IL CAIRO. — Si apprende che il Governo sudanese ha deciso di sostituire il generale britannico Scoones con il generale sudanese Ahmed Mohamed nella carica di Comandante delle Forze Armate del Sudan.

* IL CAIRO. — Il Governo della Germania orientale ha chiesto al Governo egiziano di stabilire rapporti diplomatici tra i due paesi.

* PARIGI. — Genevieve De Galard in crociera francese, rientrata in questi giorni dall'Indocina, è stata ufficialmente invitata dalla Commissione per gli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti statunitense a visitare gli Stati Uniti come ospite d'onore.

* GINEVRA. — Si apprende che Molotov si è recato a Berna per una semplice visita di cortesia al Governo svizzero da lui stesso sollecitata. E' la prima volta che un ministro della Russia sovietica si reca in visita ufficiale nella capitale svizzera.

* GINEVRA. — Sono in corso a Ginevra colloqui di carattere commerciale tra Cina comunista e Gran Bretagna. Lo ha annunciato stamane un portavoce della delegazione cinese alla Conferenza di Ginevra.

La squadriglia che ha partecipato a manovre della NATO con unità greche e turche ripartirà il trenta maggio prossimo.

il quale, con un bilancio di 202.000 lire, è stato il più alto della storia italiana. Il bilancio è stato approvato dal Parlamento il 28 maggio 1954. Il bilancio è stato approvato dal Parlamento il 28 maggio 1954. Il bilancio è stato approvato dal Parlamento il 28 maggio 1954.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA"

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

IL CONCORSO "GIRO CICLISTICO D'ITALIA" si svolgerà dal 1° giugno al 1° settembre 1954. Il percorso sarà di 10.000 chilometri. Il premio in denaro è di 10 milioni di lire.

Emmeda Roma

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

Emmeda Roma, la più grande casa di moda italiana, ha presentato la sua collezione per l'autunno 1954. La collezione è caratterizzata da linee eleganti e colori tenui.

LEGGETE e SEGUITE con attenzione le notizie sul "Giro Ciclistico d'Italia" potrete partecipare così al GRANDE CONCORSO o PREMI de "Il Corriere della Somalia"

عدد خاص

من مجلة «المشرق» عن الدورة الاولى للمؤتمر الاقتصادي الايطالي-العربي. عدد خاص من مجلته «المشرق» عن المؤتمر الاقتصادي الايطالي-العربي الذي عقد في باري، ما بين 26 و 29 سبتمبر 1953. وهذا العدد الجديد

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione dei manoscritti non si restituiscono.
Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

IERI A PALAZZO CHIGI

Colloquio fra il Ministro Piccioni e l'Ambasciatore americano Luce

Si ritiene che la conversazione abbia avuto per oggetto il Patto Balcanico

ROMA, 30. Ieri sera l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America signora C. Boothe Luce è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri on. Piccioni a Palazzo Chigi. Il «Messaggero» afferma di aver appreso da fonte autorizzata che il colloquio di ieri sera fra il Ministro degli Esteri e l'ambasciatore degli Stati Uniti non ha avuto per oggetto la questione di Trieste, ma il Patto balcanico. Il Governo americano si è preoccupato di tranquillizzare il Governo di Roma dandogli formale assicurazione che la trasformazione del Patto di alleanza militare non sarà consentita in opposizione alla volontà dell'Italia.

In campo interno, la giornata domenicale è trascorsa senza alcuna novità degna di rilievo. La stampa commenta ampiamente il provvedimento adottato dall'on. Scelba nei confronti dei cronisti accreditati dai giornali comunisti presso i vari ministeri, provvedimento che ha sollevato naturalmente molto scalpore, ma è anche valso ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema di vasta portata e notevole interesse. Come si ricorderà «l'Unità» aveva rivolto gravi accuse agli attuali dirigenti democristiani, che lo stesso direttore del giornale comunista si affrettava a sconsigliare.

L'enormità dell'accusa, ha posto in rilievo l'insufficienza della nostra legislazione in materia di diffamazione a mezzo della stampa.

E allo stesso tempo la difficoltà in cui si trova un governo democratico per far fronte alla calunnia sistematica che i comunisti largamente utilizzano. Nel convegno italo-francese tenuto a Nizza due settimane or sono per iniziativa degli «amis de la liberté», di Parigi e del «centro italiano d'azione democratica» di Roma, vennero dibattuti i temi relativi alla forza del comunismo, che costituisce un discutibile privilegio per questi due Paesi dell'Europa Occidentale. Soprattutto da parte della delegazione italiana vennero sottolineate le deficienze dell'azione governativa nel nostro Paese, che permette ancora ai comunisti di mantenere posizioni di notevole importanza all'interno della organizzazione dello Stato, e di disporre persino di sovvenzioni di pubblico denaro per la propaganda e la organizzazione. E' chiaro che in regime democratico tutti i cittadini hanno lo stesso diritto, a qualunque partito costituito essi appartengano, ma è ugualmente evidente che lo Stato democratico commette un vero e proprio atto di suicidio al momento in cui concede ad una organizzazione totalitaria facilitazioni e favori.

E' questo un aspetto della lotta po-

litica che le organizzazioni democratiche dovranno considerare seriamente, se vorranno avere qualche possibilità di salvare le costituzioni libere dalla pressione comunista. Con l'ambivalenza che è caratteristica di molte delle loro posizioni, i comunisti riescono in questo modo a cumulare i vantaggi dell'opposizione e quelli del ministerialismo, creandosi in questo modo a loro favore una vera e propria condizione di privilegio.

Prossimo inizio a Washington delle conversazioni militari relative al sud-est asiatico

WASHINGTON, 29.

Mentre viene annunciato, da fonte generalmente bene informata, che le conversazioni militari a cinque tra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda - riguardanti il sud-est asiatico potrebbero aprirsi a Washington il tre giugno prossimo, si apprende da Londra che il Maresciallo sir John Harding, Capo di Stato Maggiore Imperiale, designato dal Governo britannico a partecipare alla Conferenza militare che si aprirà giovedì prossimo a Washington, per discutere la situazione in Estremo Oriente, lascerà Londra alla volta degli Stati Uniti il primo giugno. Egli sarà a Capo di una delegazione - la cui composizione non è stata ancora resa nota - di cui farà parte il Capo della missione militare presso l'Ambasciata inglese a Washington, insieme ad un esperto del Foreign Office. L'annuncio della designazione del Maresciallo Harding, fatta da un portavoce del Foreign Office, è stato accompagnato dall'esplicito richiamo alla dichiarazione resa tre giorni fa ai Comuni dal Primo Ministro Churchill, secondo cui le consultazioni militari non comporteranno impegni di sorta.

Tuttavia la portata di questa dichiarazione è stata notevolmente limitata dallo stesso portavoce quando ha aggiunto che i risultati delle conversazioni di Washington rivestono valore non soltanto per le cinque Potenze partecipanti, ma anche per gli altri Paesi della vasta regione che potranno partecipare a successive eventuali conferenze politiche o militari. In altre parole la Conferenza a cinque studierà soltanto l'aspetto militare del progettato sistema difensivo dell'Asia sud-orientale, mentre una futura conferenza con la par-

SI STANNO ARENANDO LE TRATTATIVE PER IL POOL ATOMICO

VIENNA, 30.

Un articolo pubblicato stamane dalla «Pravda» e diffuso da radio Mosca lascierebbe supporre, secondo la opinione degli ambienti politici viennesi, che le trattative in corso per il pool atomico tra Stati Uniti ed URSS stiano sul punto di arenarsi. Il giornale moscovita accusa infatti gli U.S.A. di mancare di sincerità nello svolgimento di tali negoziati aggiungendo che essi non potranno portare a risultati positivi se non verrà raggiunto un accordo per la proibizione totale dell'uso delle armi termonucleari. La «Pravda» respinge poi la proposta americana secondo cui le nazioni partecipanti al «pool atomico» dovrebbero consegnare ad un organismo internazionale «parte delle loro risorse atomiche», in quanto un accordo del genere non farebbe diminuire il pericolo di attacchi atomici.

LA QUESTIONE INDOCINESE

Decisa nella prima riunione degli esperti la convocazione a Ginevra dei capi militari

GINEVRA, 30.

Alla fine della prossima settimana «i grandi» della «Conferenza asiatica» sperano di rientrare nelle loro rispettive capitali. Prima di lasciare Ginevra, Molotov si propone di invitare a Berlino le tre maggiori potenze occidentali per riprendere la discussione interrotta nel febbraio scorso sui problemi della Germania e dell'Austria. I Ministri degli Esteri - rilevano «i osservatori diplomatici che assistono alla Conferenza - contano di lasciare Ginevra perché sperano che la Conferenza per l'Indocina possa continuare i suoi lavori su un piano strettamente militare. Quella della Corea può considerarsi ormai naufragata. L'obiettivo degli esperti militari è la cessazione delle ostilità in Indocina mentre i problemi relativi alla tregua dovrebbero essere discussi in seguito.

Intanto in questi circoli viene fatto il punto della situazione dopo la riunione di ieri nel corso della quale gli esperti delle nove delegazioni hanno lavorato per modificare i quattro piani per la cessazione delle ostilità, presentati dalla Francia, Gran Bretagna, Vietnam e Cina comunista, gli elementi della situazione vengono così riassunti. Per la cessazione delle ostilità la Francia sostiene che la tregua deve essere discussa per il solo Vietnam, mentre i comunisti esigono che essa venga discussa simultaneamente per tutti i tre Stati indocinesi. Circa le zone di raggruppamento la Francia, per evitare la spartizione del Vietnam, ha formulato un piano secondo il quale le zone dove verrebbero concentrate le forze beligeranti dovrebbero assomigliare sulla carta alle macchie di una pelle di leopardo, i comunisti pretendono invece che tali zone siano ampie come estensioni e ridotte al minimo come nume-

ro. Per il controllo della tregua le due opposte parti sono d'accordo sul principio di un controllo esercitato da nazioni neutrali, ma i comunisti tendono a creare una commissione neutrale simile a quella che controlla l'armistizio coreano con garanzie internazionali mentre gli occidentali hanno proposto che le nove nazioni partecipanti alla Conferenza indocinese garantiscano la cessazione delle ostilità a titolo individuale e collettivo, mentre per i comunisti la garanzia dovrebbe essere soltanto collettiva.

Da parte occidentale, in ogni modo, si spera che gli esperti militari possano accingersi al lavoro al più presto. Bidault ha proposto, alla sessione ridotta di ieri, che il comitato degli esperti tenga la sua prima riunione il 1° giugno. Si ritiene che anche Eden sia in favore di un inizio immediato. Benché sia possibile che gli esperti possano riunirsi al principio della settimana ventura, bisognerà che prima sia concordato un programma di lavoro. Gli esperti militari del Vietnam e del Vietnam sono già giunti. Essi sono: per il Vietnam, Col. Nguyen Van Vy e Col. Le Van Kim, e per il Vietnam, Col. Ha Van Lau e Vice ministro alla difesa Ta Quang Buu. Dei rappresentanti del comando supremo francese il Col. Fleurant era questa sera in viaggio da Saigon per Parigi, ed il Gen. Henry Deltel dovrebbe partire quanto prima dal Vietnam.

Si apprende inoltre che la parte non comunista ha proposto di convocare immediatamente gli esperti militari, senza attendere di aver raggiunto un accordo sulle loro competenze, gli occidentali sperano pure che le zone di raggruppamento saranno più ristrette di quelle proposte dai comunisti, che pretendono che ciascuna zona sia economicamente, geograficamente e politicamente sufficiente. I comunisti cinesi hanno contemporaneamente insistito per escludere qualsiasi invio di rinforzi, e specialmente qualsiasi aiuto americano. Intanto il rappresentante speciale dell'India a Ginevra, Krishna Menon ha avuto un'altra giornata laboriosa. Dopo aver avuto delle conversazioni in mattinata ed a mezzogiorno, rispettivamente con Eden e Bidault, pranzerà questa sera col ministro degli esteri cinese Chou En Lai. Per domani ha in progetto di incontrarsi con Pham Van Dong, capo della delegazione vietnamita, prima di partire per Londra.

Il principio di contatti diretti fra esperti militari è stato generalmente accettato, dato che tali contatti sono previsti in tutti i piani presentati. La difficoltà principale, tuttavia, starebbe nella competenza di tali esperti militari. Non è ancora stato deciso se essi dovranno avere il potere di trattare la questione del raggruppamento per zone nel solo Vietnam o in tutta l'Indocina. Questo punto è venuto in discussione stamane, ma la questione della competenza degli esperti sembra non sia stata molto chiarita. Le discussioni saranno riprese domani. Finora si è sempre trovato il modo di schivare ostacoli procedurali, ma è possibile che domani si possa concordare una effettiva soluzione di compromesso.

Intanto un certo rumore ha provocato il fatto che il ministro degli esteri sovietico Molotov è partito improvvisamente nelle prime ore di stamane per Mosca assieme a Zokharov, Zapehov e Zaurov, membri della delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra.

Egli sarà sostituito dal vice ministro degli esteri Andrei Gromyko. A quanto risulta l'assenza di Molotov da Ginevra sarà brevissima: uno o due giorni al massimo. Da buona fonte si apprende che il ministro degli esteri russo aveva manifestato sia al collega britannico Eden, che alla delegazione statunitense l'intenzione di recarsi a Mosca e di far ritorno a Ginevra in tempo per partecipare alla riunione pomeridiana di martedì prossimo.

RICEVIMENTO AL QUIRINALE per la festa della Repubblica

ROMA, 30. Domani, nel pomeriggio, il Presidente della Repubblica, Einaudi offrirà nei giardini del Quirinale un ricevimento al Corpo Diplomatico accreditato presso lo Stato italiano. Il 2 Giugno, festa della Repubblica, il Capo dello Stato offrirà analogo ricevimento ai membri del Governo e del Parlamento e alle Alte Autorità Militari e Civili.

tecipazione delle stesse cinque potenze più il Siam, Ceylon, la Birmania, le Filippine, il Pakistan, e possibilmente l'India, avrebbe il compito principalmente di accordarsi sulle clausole politiche diplomatiche.

Si ha ragione di ritenere che la decisione presa dalla Gran Bretagna di partecipare alla Conferenza militare di Washington sia stata suggerita da Eden durante la sua recente breve visita a Londra, al fine di evitare un approfondimento dei legami fra gli Stati Uniti e i due dominions transoceanici, Australia e Canada, a tutto svantaggio della stessa Inghilterra.

L'opinione pubblica americana ostile all'atteggiamento del Guatemala

WASHINGTON, 30.

Parlando nel corso d'una conferenza stampa l'Ambasciatore del Guatemala a Buenos Aires ha denunciato il pericolo che incombe sul suo Paese d'una aggressione da parte di forze che si celano dietro la maschera dell'anti-comunismo. Egli ha smentito peraltro le accuse di comunismo che vengono rivolte al suo governo, affermando che nessun comunista fa parte del Gabinetto guatemalteco e che solo quattro iscritti a quel partito siedono sui banchi del Parlamento.

Ciò malgrado la stampa americana non manca di ricordare in questi giorni, che delle venti Repubbliche americane partecipanti alla Conferenza di Caracas, solo tre non hanno votato la «Dichiarazione di solidarietà per la conservazione dell'integrità politica degli Stati americani contro il comunismo internazionale». Messico e Argentina che pur concordando nel principio, hanno scelto l'astensione e il Guatemala, attualmente sotto governo di marca comunista, che ha dato l'unico voto contrario. I rappresentanti delle altre diciassette Repubbliche partecipanti hanno tenuto, uno dopo l'altro, il fermo linguaggio della solidarietà di fronte al comunismo, concordando sull'azione collettiva da seguire per tener lontano dalle due Americhe ogni pericolo di cospirazione comunista.

La necessità dell'azione è stata dichiarata innanzitutto dal Ministro degli Esteri colombiano, Evaristo Sourdis, il quale ha detto che i popoli delle due Americhe non possono non adottare misure collettive per tener lontano, e per estirparlo se c'è, ogni credo internazionale che minacci le nazioni libere.

La stampa ricorda anche che a chiusura delle esposizioni iniziali su questo punto, il rappresentante degli Stati Uniti, John Foster Dulles, ha fatto una precisa proposta: «Io credo sia tempo di mettere definitivamente in chiaro che noi vediamo come il dispotismo straniero sia nemico dei nostri ideali, che noi solidamente neghiamo ad esso il diritto di predicare nell'emisfero americano e che, se non ascolterà il nostro ammonimento e non si terrà lontano, lo tratteremo come un fat-

tore di pericolo per la pace delle Americhe».

Particolare rilievo viene dato al fatto che nel corso del dibattito alla conferenza di Caracas, il delegato del Guatemala ebbe a chiedere: «Che cosa è il comunismo internazionale?», al che Dulles rispose: «Il comunismo internazionale è quella vasta organizzazione politica clandestina che viene diretta dai capi del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e che dal 1939 ha ridotto in una condizione di abietta schiavitù 15 nazioni già indipendenti. Esso dispone di un forte nucleo di agenti praticamente in ogni paese del mondo. Il suo complesso rappresenta non già una teoria, una dottrina, bensì una poderosa forza politica aggressiva, sostenuta da grandi risorse e posta al servizio del più spietato impero dei tempi moderni».

La spiegazione del Segretario di Stato si è così conclusa: «Lo scopo generale per cui tale organizzazione viene mantenuta in efficienza è quello di farla agire come strumento per la realizzazione delle mire politiche mondiali del gruppo dominante dei capi moscoviti».

Così - commenta la stampa - anche il delegato del Guatemala poté sapere che cosa sia il comunismo; ma purtroppo ciò che non ha impedito al Guatemala di proseguire sulla via del comunismo mettendo così in grave pericolo tutti gli altri paesi americani.

Anche il Cardinale Spellman, Arcivescovo di New York, ha dichiarato ai giornalisti: «abbiamo pregato in maniera speciale per il nostro Paese, l'America, che finora ha potuto mantenersi libero dalla minaccia comunista. Speriamo che le nostre preghiere valgano a illuminare il buon popolo del Guatemala perché possa resistere a questo flagello».

Il cardinale Spellman, che parlava in italiano, ha sottolineato che la sua visita a Roma vuole essere «un pellegrinaggio spirituale per la salute dell'umanità».

* IL CAIRO - Il processo contro i 16 ufficiali egiziani accusati di cospirazione contro l'attuale regime, che avrebbe dovuto iniziarsi oggi, è stato aggiornato a dopo la fine delle feste religiose del Bairam.

LE OPERAZIONI MILITARI IN INDOCINA

Sbloccato il caposaldo di Yenphu

Juin sostituito del Generale Navarre?

PARIGI, 30.

Da stamane i rifornimenti hanno ripreso ad affluire regolarmente ai 160 uomini che presidiano il caposaldo franco-vietnamite di Yenphu, nella zona del Delta del Fiume Rosso, che fino a ieri avevano dovuto essere riforniti per mezzo di lanci con paracadute. Infatti, con una importante operazione, alla quale hanno partecipato carri armati, automezzi cingolati, artiglierie semoventi e un contingente di cinquemila fanti appoggiati da aerei da caccia e da bombardamento, è stato possibile rompere l'accerchiamento del caposaldo, attorno al quale da dieci giorni premevano ingenti forze comuniste. Quest'oggi una vasta azione di rastrellamento è in corso nella zona di Yenphu ed in quella di Phuly, dove migliaia di guerriglieri si tenevano pronti a sferrare un grosso attacco per sgombrare dai rimanenti ostacoli la strada per Hanoi.

Intanto la ricerca di un generale che

sostituisca Navarre, nel Comando delle operazioni in Indocina, è in questo momento la maggiore preoccupazione del governo francese. Il maresciallo Juin sembra l'uomo più adatto a questo compito eccezionale e perciò, benché egli abbia già rifiutato l'incarico, si attribuisce al presidente Laniel la speranza di poterlo ancora convincere ad andare in Indocina, sia pure per un periodo limitato di soli cinque o sei mesi, per fronteggiare il momento più critico della situazione. Si fanno anche i nomi di altri possibili candidati, però la decisione definitiva verrà presa soltanto nel Consiglio dei Ministri di martedì prossimo. Ad accrescere l'allarme dell'opinione pubblica sulla realtà della situazione in Indocina, sono arrivate notizie secondo le quali l'esercito nazionale del Vietnam correrebbe il pericolo di disfarsi. Si afferma infatti che, qualora le forze francesi dovessero subire qualche nuova sconfitta, quelle di Bao Dai potrebbero «scompare».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ALL'ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

La conferenza del cap. Bassoni sul problema dell'acqua in Somalia

Nelle sere del 27 e 28 maggio è stata tenuta all'Istituto Culturale Sociale la prima del preannunciato ciclo di conferenze sul tema «L'acqua in Somalia» svolto dal Cap. Bassoni.

Il tema che si è rivelato senz'altro interessante data la competenza tecnica del conferenziere e data anche l'attualità del problema, ha visto il concorso di un numero pubblico fra i quali abbiamo notato il Console di S.M. Britannica Mr. Gethin, il Capo di S.M. del Corpo di Sicurezza Col. Pavoni, ed un buon numero di studenti somali dei vari indirizzi scolastici.

Dopo una breve introduzione del Dr. Girace, Presidente del sodalizio, il Cap. Bassoni è passato subito a trattare il tema, con una elaborata esposizione intercalata da utilissime proiezioni riguardanti le macchine, i grafici ed i progetti, riassumendo, come prima parte, l'opera svolta dalle Missioni Tecniche succedutesi in Somalia per la soluzione del problema.

Data la lunghezza dell'argomento il conferenziere aveva in un primo momento deciso di trattarlo in tre parti e precisamente: Studi delle Missioni Tecniche, progetti finanziari e tecnici per la soluzione del problema, e opere realizzate e da realizzarsi nel quadro del piano in corso della costruzione di 150 pozzi in Somalia.

Mentre alla prima parte è stata dedicata tutta la serata, le altre due sono state trattate in una sola serata perchè ragioni di servizio richiedevano la presenza del Cap. Bassoni fuori di Mogadiscio.

Dopo la seconda serata ha ringraziato, a nome dei presenti, il Sig. Giama Ganni con parole di augurio, dichiarandosi lieto che tali conversazioni avessero luogo nel sodalizio, ed augurandosi nuovamente di poter ancora sentire il conferenziere su argomenti riguardanti questo problema. Ha chiuso la serata un indirizzo del Segretario dell'Istituto Culturale Sheikh Nur Hussein che ha anch'egli ringraziato, a nome del sodalizio, il Cap. Bassoni.

Data l'importanza del problema trattato il «Corriere della Somalia» si ripromette di pubblicare quanto prima un sunto delle conversazioni del Cap. Bassoni.

SCUOLE ED ESAMI

Collegio Professionale Agrario di El Mugne

Diario degli esami di seconda sessione per la promozione dal I al II e dal II al III anno.

30 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

1° luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

1° luglio, ore 16 - Prova grafica di disegno.

3 luglio, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola Media Infer. della Somalia

Diario delle prove degli esami di Licenza:

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.

21 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

b) Diario delle prove degli esami di promozione dalla I alla II e dalla II alla III classe:

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.

22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

c) Esami di Ammissione alla I classe:

8 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

9 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

10 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica.

12 luglio, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola Media Super. della Somalia

Diario degli esami di seconda sessione per la promozione dal I al II anno:

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.

21 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Inglese.

22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Istituto Magistrale della Somalia

Diario degli esami di Seconda Sessione:

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova di Disegno.

22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola di Discipline Islamiche

a) Esami di promozione dal I al II anno:

23 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di: Vita del Profeta - Teologia - Diritto.

24 giugno, ore 7,30 - Composizione in lingua Araba.

26 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali di Italiano, Arabo, Diritto.

b) Esami di ammissione al I anno (per coloro che sono sprovvisti della licenza di quinta elementare):

1° luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

3 luglio, ore 7,30 - Inizio prove orali (Arabo, Italiano, Aritmetica).

Nuova serie di francobolli

Convenzione 11 novembre

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni emetterà in data 1° giugno 1954 una serie di quattro francobolli per celebrare la Convenzione dell'11 Novembre 1953 fra l'AFIS e il Sovrano Militare Ordine di Malta. Con detta convenzione l'AFIS affida allo SMOM la cura e l'assistenza dei lebbrosi del territorio.

Le caratteristiche dei francobolli sono le seguenti:

Figurine e valori:

Posta ordinaria So. 0,25 e So. 0,60 veduta della boscaglia somala.

Posta aerea: So. 1,20 e So. 2.— veduta dell'Isola Alessandra dalla sinistra del Giuba.

Dimensioni:

Mm. 24x32.

Validità:

agli effetti postali: fino al 31 dicembre 1954.

I francobolli sono stati stampati dall'Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, su carta bianca non filigranata, a due colori.

Avviso d'asta

Si comunica che l'Asta che avrà luogo domani 1° giugno, d'ordine e per conto del Desert Locust Control nei magazzini della Mitchell Cotts in via Brava (Lazzaretto) avrà inizio alle ore 8 a.m.

I materiali offerti in vendita sono i seguenti:

4000 sacchi usati

8000 sacchi in cattive condizioni

156 gomme fuori uso.

Il pagamento dovrà essere effettuato per contanti all'atto dell'aggiudicazione ed i materiali dovranno essere subito ritirati.

LE STRADE

Il Console di S.M. Britannica rende noto che la strada Libol-Garissa non sarà riaperta fino ai primi di luglio essendo il terrapieno della strada di Lakmura distrutto.

COMUNICATO SUL CONCORSO A PREMI DEL «GIRO D'ITALIA»

La tappa L'Aquila-Roma in cui è arrivato primo il corridore Albani non ha visto nessun primo arrivato a Mogadiscio nel nostro concorso pronostici sul Giro d'Italia. Infatti, fra le numerose schede pervenute al nostro servizio concorsi, nessuna conteneva il nome di Albani. Quattro però, e precisamente quelle dei signori De Martino Giulio, Poletto Cesare, Halma Seek e Mardadi Seek, hanno indovinato il secondo arrivato, e cioè il corridore svizzero Koblet. Si è proceduto allora al sorteggio delle quattro schede ed è risultata vincitrice quella inviata dal signor Mardadi Seek al quale facciamo le nostre congratulazioni pregandolo di passare presso la nostra Redazione per ritirare il premio.

Avviso del Capo dei Qadi per la chiusura del Ramadan

Tutti coloro residenti a Mogadiscio ed in particolare i musulmani fedeli che vedano la luna del mese entrante di Sciaual 1373 — dopo il tramonto del sole — corrispondente al giorno 2 giugno 1954, sono pregati di presentarsi dinanzi a noi, nella località di Forte Cecchi ove si trovano i cannoni, per dare la loro testimonianza.

Secondo la Sciarra, se si vede la luna nella sera sopraindicata, indubbiamente la festa sarà giovedì 3 giugno 1954, altrimenti nel giorno successivo.

IL CAPO DEI QADI

Seek Haji Abubacar Abdullahi

الإدارة الإيظالية الوصيه على صوماليا

مكتب رئيس القضاء

اعلان

لجمع السكان بمدينة مقدشو خاصا

المسلمين فالمطلوب عن كل مؤهل

الشهادة اذا رأى هلال شهر شوال المقبل

للسنة ١٣٧٣ عند غروب الشمس الموافق

يوم ٢ شهر يونيو سنة ١٩٥٤ بالتقريحي

المطلوب منه أن يحضر عندنا لاداءشهادته

الواجبة عليه في المحطة المدافع المسماة

فورثسيكي وبذلك سيكون عيدنا يوم

الخميس الموافق ٣ يونيو اذا اتت عندنا

بموجب الشريعة والا العيد تكون يوم

بعده بلا شك .

امضاء

رئيس قضاء صوماليا شيخ حاج ابوبكر

شيخ عبدالله اللوفي

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

اعلان

SABATO SERA AL TEATRO DELL'ENAL

La "festa degli studenti," pienamente riuscita

Franca Joppi eletta Reginetta per l'anno 1954 - Felice debutto della nuova orchestra

Sabato sera, la tradizione è stata rispettata e gli studenti del Liceo Ginnasio si sono fatti onore.

Anche quest'anno infatti essi hanno provveduto alla nomina di un Comitato che per un paio di settimane si è dato da fare con una vitalità eccezionale per predisporre, fin nei dettagli, la seconda Festa annuale degli Studenti.

Con un cartoncino in latino maccheronico il Magno Collegio dei Maturandi aveva invitato studenti, genitori, autorità, professori ed amici a celebrare la «Pulcinatio Studentorum Secunda», grande festa annuale dei liceali di Mogadiscio.

«Se sarete tristi, venite alla festa» concludeva l'invito e l'esortazione è stata davvero seguita perchè il Teatro dell'Enal, gentilmente concesso, era letteralmente gremito sin dalle 22 circa.

Il locale, che generalmente è triste per l'abbandono, era stato trasformato con estro ed impostazione felice: aperte tutte le grandi porte la sala era stata collegata col grande giardino. Un'illuminazione festosa e ricca completava il quadro dell'ambiente dandogli un carattere di vera letizia.

Sul palcoscenico opportunamente addobbato faceva bella mostra la nuova Orchestra in attesa di superare il felice debutto davanti al pubblico numeroso.

Ruggero Scarpante, Vanni Gallarino, Gianfranco Romanini, Piergiorgio Voce, Bruno Foggetta, Vanni Bechis, Maurizio Vigevani e Sandro Rossi erano i componenti l'orchestra che ha subito conquistato l'uditorio meritandosi numerosi, nutriti applausi che si sono ripetuti fino a tardissima ora.

Piergiorgio Voce ha presentato al

microfono la serata con bello spirito e buona spigliatezza e le danze sono iniziate animatissime tra la vera folla di belle signore, graziosissime signorine ed impeccabili cavalieri intervenuti.

Dopo la mezzanotte si è proceduto alla prima assegnazione di premi e questi sono andati alla studentessa Mara Scapin «quale giovanissima e graziosa alunna» ed a Lamonia quale studente più «sgobbone» dell'anno scolastico recentemente terminato.

Dopo le abituali dichiarazioni al microfono le danze hanno ripreso mentre si andava facendo sempre più viva l'attesa per l'elezione della «Reginetta degli studenti».

Una vera e propria campagna fra svolta nei vari gruppi, a seconda della candidata da eleggere in base ad una scheda consegnata a tutti gli intervenuti.

Poco prima delle due, finalmente, gli scrutatori hanno terminato la loro fatica e Dora Rossi, reginetta per l'anno scorso, si è apprestata a consegnare la sciarpa simbolica alla neo-eletta.

Tra l'applauso generale, Franca Joppi è stata quindi nominata Reginetta degli studenti per l'anno 1954. Ha detto al microfono qualcosa che non abbiamo capito bene, e festeggiatissima, ha iniziato a ricevere, dopo i premi, i complimenti e le felicitazioni dagli invitati e da tutti gli studenti.

Con lieve scarto di voti hanno seguito Franca Joppi le studentesse Maria Carla Pavoni, Gabriella Ripa di Meana, Pina Marcoloni, Tatiana Burba ed altre.

Dopo una ripresa di danze è stata estratta una lotteria con numerosi premi in palio e verso le tre del mattino le danze fervevano ancora ai ritmi scanditi dalla nuova Orchestra, lieta del felice debutto nel quadro di una festa pienamente riuscita.

Tra gli intervenuti di eccezione si notavano: il Direttore per lo Sviluppo Sociale, Dr. Rizzetto, il Capo Ufficio Istruzione Pubblica Dr. Uccioni, il Magistrato ai Conti Dr. Tam, l'Avv. Marcante, il Commissario del Benadir, Dr. Olivieri, il Dr. Pirone, il Ten. Colonnello Pavoni, il Ten. Colonnello Scapellato, che elenchiamo così, secondo l'ordine del taccuino del cronista.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale (dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano

18.35 - Giornale Radio

18.55 - Canzone moderna somala

19.05 - Notiziario sportivo mondiale

19.15 - Hello

19.30 - Nozioni di istituzione islamica

19.40 - Musica baguini

19.45 - 20.00 - Dischi

Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 23.00)

22.00 - Ritmi di hello

22.10 - Gabai

22.20 - Hello (cantato)

22.30 - Notiziario vario

22.37 - Musica europea riprodotta

22.49 - Giornale Radio

23.00 - Fine della trasmissione

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Lord Byron» -

CINEMA CENTRALE — «Gengis Khan» - Documentario.

CINEMA EL GAB — «Il tesoro della Sierra Madre»

CINEMA HADRAMUT — «Fatuma Wa Merica Wa Fescida» film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Tre storie proibite» - Documentario.

SUPERCINEMA — «Professione contro ignoti» - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

SO. 100 di ricompensa a chi riporterà un ne-lupo femmina FURIA manto grigio scuro a Trinchero presso SEFERIAN & Co. importante Azienda sede Mogadiscio cerca impiegato provetto contabile. Indicare età, titolo di studio, precedenti impieghi, referenze, domicilio. Scrivere Cassella Postale 26. - Mogadiscio.

Il personale del «Corriere della Somalia» e di Radio Mogadiscio si unisce al dolore che ha colpito il compagno di lavoro OSMAN HUSSEIN per la scomparsa del figlio.

Antonio Di Salvia, addoloratissimo annuncia la perdita del suo caro

PAPA' Avvenuta in San Nicandro il 28-5-1954 Alle ore 7 di martedì 1 giugno nella Cattedrale di Mogadiscio sarà celebrata una funzione religiosa. Ringrazio tutti coloro che vorranno intervenire.

SCHERMI E RIBALTE

TRE STORIE PROIBITE

Il soggetto del film prende lo spunto da un fatto di cronaca realmente avvenuto a Roma qualche anno fa.

Un centinaio di ragazze che sostavano su una scala interna di un vecchio palazzo furono travolte dal crollo improvviso e pauroso e molte di esse finirono all'Ospedale in condizioni più o meno gravi.

Tre giovani donne narrano appunto nella corsia dell'Ospedale e l'ultima nella sala operatoria sotto gli effetti di un narcotico, la loro storia che è chiamata proibita appunto perchè nei suoi verismi esula dal comune, dall'accettato consuetudinario per acquistare un valore palpante ed umano.

E' la vita insomma, la sconcertante e pur semplice esistenza moderna che il regista Genina ci porta sullo schermo con una chiarezza lineare; il soggetto non indugia sulle brutture, sui passaggi un po' crudi ma li elenca, non li esclude, non li sottace pur senza avvalersene per il raggiungimento di quell'effetto morboso caro talvolta alla migliore produzione francese.

Tre cronache diverse che hanno per protagoniste tre giovani donne prese a caso in una grande città e raccolte dal destino su una tragica scala pericolante.

Renata, la prima, porta nella sua giovinezza il «complesso» di un tragico fatto di cronaca che ha mutato da bimba il corso della sua vita.

La seconda, da modesta dattilografa, passa sposa di un marito inutile, spiritoso e pur giovane, annoiato però da un dovizioso benessere che gli deriva dalla avita fabbrica di mattonelle.

E' anche questa una incompresa, una donna che cerca l'evasione e finisce per ritornare infatti accanto alla sua mamma, riprendendo la ricerca di un posto.

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL «GIRO CICLISTICO D'ITALIA»

Classifica finale:

1°

2°

3°

4°

5°

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Toppa: Cesenatico-Abetone:

1° arrivato

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 1° giugno.

SPORTIVI. LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

SPORTIVI. LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

SPORTIVI. LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

SPORTIVI. LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

L'INTER è Campione Italiano di Calcio

Serie A

*Atalanta - Fiorentina	1 a 1
Palermo - Bologna	1 a 0
*Inter - Triestina	4 a 2
*Juventus - Napoli	3 a 2
*Novara - Legnano	0 a 0
Milan - Roma	2 a 1
*Sampdoria - Lazio	0 a 0
*Spal - Genoa	1 a 0
*Udinese - Torino	3 a 0

LA CLASSIFICA

Inter	punti 51
Juventus	» 50
Fiorentina	» 44
Milan	» 44
Napoli	» 38
Bologna	» 37
Roma	» 36
Sampdoria	» 34
Torino	» 33
Atalanta	» 31
Lazio	» 30
Genoa	» 28
Triestina	» 28
Novara	» 27
Spal	» 26
Udinese	» 26
Palermo	» 26
Legnano	» 25

L'INTER È CAMPIONE D'ITALIA. - Il «Legnano retrocede in Serie B. «Udinese», «Palermo» e «Spal» dovranno disputare lo spareggio per la seconda squadra da retrocedere.

Serie B

*Marzotto - Catania	1 a 0
*Pavia - Cagliari	0 a 0
*Treviso - Como	0 a 0
*Piombo - Brescia	1 a 1
Fanfulla - Modena	2 a 0
*Vicenza - Monza	1 a 1
*Padova - Pro Patria	2 a 2
*Alessandria - Salernitana	2 a 1
*Messina - Verona	2 a 0

LA CLASSIFICA

Catania	punti 43
---------	----------

Il Totocalcio

Atalanta - Fiorentina	x
Bologna - Palermo	2
Inter - Triestina	1
Juventus - Napoli	1
Novara - Legnano	x
Roma - Milan	2
Sampdoria - Lazio	x
Spal - Genova	1
Udinese - Torino	1
Marzotto - Catania	1
Pavia - Cagliari	x
Treviso - Como	x
Arstaranto - Parma	1

IL CATANIA È PROMOSSO in Serie A. - «Cagliari» e «Pro Patria» dovranno disputare lo spareggio per la seconda promozione. - «Piombo» e «Fanfulla» retrocedono in Serie C.

Serie C

*Arstaranto - Pavia	1 a 0
---------------------	-------

LA CLASSIFICA

Parma	punti 43
Arstaranto	» 43
Venezia	» 42
Sanremese	» 39
Carbosarda	» 39
Livorno	» 28
Lecco	» 38
Catanzaro	» 37
Piacenza	» 36
Lecco	» 35
Empoli	» 34
Sanbenedettese	» 34
Siracusa	» 34
Carrarese	» 31
Maglie	» 28
Pisa	» 22
Lucchese	» 21
Mantova	» 17

PARMA e ARSTARANTO sono promosse in Serie B. - Maglie, Pisa, Lucchese e Mantova retrocedono in IV Serie.

Le partite

Inter 4 Triestina 2 - Arbitro Agnolin. Spettatori 40 mila circa. Tempo bello terreno ottimo. L'Inter ha giocato esclusivamente per assicurarsi i due punti che le avrebbero permesso di mantenere lo scudetto, badando più che altro a non commettere errori, mentre la Triestina pur impegnandosi a fondo, non ha saputo molto elevarsi sul livello tecnico. Non erano passati 3 minuti dall'inizio che l'Inter era già in vantaggio: su calcio d'angolo battuto da Armano, Lorenzi segnava con una acrobatica capriola. Al 10' Nyers riceveva un preciso passaggio da Skoglund portava a due le reti per la sua squadra. Accorciava le distanze al 37' Secchi con una bellissima deviazione al volo su allungo di Dorigo. Al 30' l'Inter segnava ancora con Nyers su passaggio di Lorenzi. Ai 35' del secondo tempo Skoglund segnava il quarto goal dei campioni d'Italia dopo una brillante azione per-

sonale mentre gli ospiti coglievano la rete seconda al 42' con Rossetti che approfittava di un malinteso dei terzini avversari.

Juventus 3 Napoli 2 - Arbitro Piemonte. Spettatori 15 mila circa. Tempo bello, campo buono. Se il risultato fosse stato un pareggio nessuno avrebbe potuto trovare da ridere. Il Napoli ha mostrato molta vivacità e un buon impianto di gioco specie in difesa mentre la Juventus è stata lenta ed i suoi avanti poco precisi nei tiri a rete. I locali ricadevano in vantaggio al 9' del primo tempo con Ricagni che raccoglieva e deviava in rete un lungo traversone di Muccinelli. Pareggio al 18' del Napoli con Jeppson con una secca fucilata dopo un'intesa con Vitali e Pesola. Boniperti riportava in vantaggio

la Juventus al 30' approfittando di un marchiano errore del portiere avversario, ma Jeppson pareggiava al 36' con un tiro fortissimo, un passaggio corto di Fesola. Nella ripresa la Juventus coglieva il punto della vittoria al 30' con un tiro di Hansen sul quale Bugatti si tuffava in ritardo.

Roma 1 Milan 2 - Arbitro Rigato. Spettatori 40 mila circa. Tempo bello, terreno regolare. Il Milan ha vinto meritatamente disputando una buona prova d'insieme contro una Roma che, dopo un discreto inizio, ha deluso. Il Milan andava in vantaggio al 32' del primo tempo con Soerenen il quale riceveva il pallone da Nordhal su calcio di punizione battuto da Silvestri infilava la rete romanista da pochi passi

con un tiro imparabile. Gli ospiti raddoppiavano al 16' della ripresa con Beraldo in seguito ad un'azione Frignani-Nordhal-Soerenen. Questa rete è parsa al più viziata da posizione di fuori gioco. La Roma raccorciava le distanze al 19 con Pandolfini che da pochi metri segnava in seguito a calcio di punizione battuto da Celio. Al 41' l'arbitro concedeva al Milan un calcio di rigore per fallo di mano di Bortoletto ma Moro con una stupenda parata neutralizzava il tiro di Liedholm. Nei primi minuti della ripresa Grosso, infortunatosi, passava all'ala sinistra.

Bologna 0 Palermo 1 - Arbitro Liverani. Spettatori 15 mila circa. Tempo bello, terreno ottimo. Sorretti da una inesauribile volontà di salvezza dove non potevano essere assistiti da una classe collettivamente elevata i palermitani sono riusciti a concludere positivamente questa partita che per essi valeva tutto un campionato e che li pone tuttora in condizioni di sperare nell'esito di uno spareggio a tre goal della vittoria è venuto al primo minuto di gioco quando Marzani riceveva la palla da Di Massimo pergeva a Lucchesi che stangava fulmineo in rete.

IL GIRO D'ITALIA

PETTINATI primo a Chianciano e **CORRIERI** vittorioso a Firenze - **CLERICI** conserva la Maglia Rosa

Roma-Chianciano

Alla partenza dell'ottava tappa del Giro Ciclistico d'Italia, Roma-Chianciano, di km. 195, vinta dall'italiano Pettinati sono presenti 88 corridori perché la giuria avvalendosi di una disposizione del regolamento, ha riammesso in gara l'olandese Roks che venerdì sera era giunto fuori tempo massimo.

Il primo accenno di battaglia si ha pochi chilometri dopo la partenza. Prima Gianneschi, poi Monti, ravvivano l'andatura, poi improvvisamente scatta Croci-Torti con alla ruota Koblet. La fuga di Koblet, naturalmente, non viene trascurata e gli assi, in particolare Coppi e Magni, reagiscono con energia e dopo quattro chilometri il tentativo viene sventato.

Un altro tentativo di De Santis che si era trascinata dietro Schaefer e Wagtmans suscita la reazione del grosso ed i fuggitivi vengono ben presto riassorbiti. Così il traguardo volante di Capranica (km. 47) che si trova in salita viene disputato da tutto il gruppo. Sulla cima guizzano Defilippis, Benedetti e Filippi, i quali passano nell'ordine sotto lo striscione. La media è di circa trenta chilometri orari. Sullo slancio della volontà, Filippi prosegue con duecento metri di vantaggio sul gruppo, mentre De Filippis e Benedetti si lasciano riprendere.

Ma la fuga del corridore della «Bianchi» dura poco: Schaefer e Volpi si incariano di ricondurlo nel gruppo. Rientrato Filippi scatta Pettinati e questa sarà la fuga decisiva della giornata. Proseguendo nella sua azione Pettinati transitò al traguardo volante di Viterbo (km. 73) precedendo di 1'20" Couvreur di 1'25" Van Steenberghe ed altri dieci corridori tra cui tutti gli assi.

Sulla salita di Montefiascone due donne rimangono investite da una moto del seguito e vengono trasportate all'ospedale. A Bologna il vantaggio di Pettinati è di 5'50" e al traguardo volante di Orvieto (km.124,5) è salito a 7'18".

Intanto il gruppo si sgrana per andare a riprendere De Filippis, Pellegrini e Gianneschi che erano fuggiti. A Città di Pieve quarto traguardo volante della giornata. Il vantaggio di Pettinati, che aveva raggiunto un massimo di 9 minuti, comincia a scendere e i suoi diretti inseguitori, tra i quali Wagtmans, Thissen, Serena lo seguono a 5'48". Ma ormai il traguardo è prossimo e Petti-

nati non verrà più ripreso e transita solo al traguardo. Il grosso che si era frammentato ulteriormente nell'ultimo tratto giunge con oltre 7 minuti di ritardo.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

- ORDINE DI ARRIVO**
- 1) Pettinati Giovanni della «Torpedo» che copre il percorso di km. 195 in 5 56'18" alla media di km. 32,837; 3) Wagtmans 5 58'39"; 3) Serena 5 58'43"; 4) Theissen stesso tempo; 5) Sartini 5 58'50"; 6) Botella 5 59'51"; 7) Barozzi stesso tempo; 8) Ruiz 6 00'05"; 9) Ciolli 6 00'53"; 10) Giudici 6 01'12"; 22) Bartali 6 03'28"; 23) Koblet; 26) Magni; 28) Astrua; 29) Fornara; 30) Monti; 31) Clerici; 32) Coppi tutti col tempo di Bartali.

Chianciano - Firenze

La tappa di ieri del Giro d'Italia, la nona, ha avuto un inizio molto fiacco. Poi in vista di Siena (Km. 75 dalla partenza) scatta Volpi che vince il primo traguardo volante della giornata con 30 secondi di vantaggio su Bartalini e 1'40" sul gruppo guidato da Corrieri. Il gruppo messo alla frusta dagli svizzeri, si scuote. Preceduto da Bartalini e Volpi il gruppo si dirige a pieno ritmo verso Poggibonsi: volata a plotoni affiancati per il secondo traguardo volante con la vittoria di Van Steenberghe, secondo Pasotti, terzo Albani.

Da Chianciano a Siena si percorrono molti tratti di strada non asfaltata e l'andatura è turistica. Dopo Certaldo, precedono Benedetti e Baroni e sulla loro scia si lanciano Gismondi, Franchi, Baffi, Rossetti, Massocco. Mancano 60 Km. all'arrivo. A Castelfiorentino il vantaggio dei sette sul gruppo è di 1'50". Ma ecco che dal gruppo si stacca Corrieri seguito da Van Est e Rossello, che volano a cinquanta di media. Poco prima di Empoli un passaggio a livello chiuso crea una situazione drammatica. Quarantacinque secondi buoni passano prima che la lunga teoria di carri passi sui binari. Finalmente le sbarre si sollevano. I sette passano e il terzetto degli inseguitori incalza e dopo il traguardo volante di Empoli, vinto da Baroni, i tre inseguitori piombano sul gruppetto di punta. Intanto Pellegrini aveva lasciato il grosso trascinandosi Ciolli, Gaggero, Gianneschi, Pezzi, Biagioni, viene a San Miniato. Mancano appena 22 Km. per Firenze. Allo stadio, per la vittoria di tappa si può dire che non ci sia volata. Baroni e Benedetti che conducono i

sedici a trecento metri dal traguardo debbono lasciare il passo a Corrieri che col suo irresistibile spunto nel solo primo scatto aveva guadagnato venti metri.

- ORDINE D'ARRIVO**
- 1) Corrieri Giovanni (Bartali) in ore 5 56'56" alla media di km. 35,235; 2) Benedetti; 3) Baroni; 4) Van Est; 5) Bassi; 6) Rossello; 7) Pellegrini; 8) Biagioni; 9) Rossetti; 10) Ciolli tutti col tempo di Corrieri. Il gruppo composto tutti gli assi è giunto a 5'29" dal vincitore.

- CLASSIFICA GENERALE**
- 1) Clerici (Svizzera) in 56 ore 15'49"; 2) Voorting (Olanda) a 11'47"; 3) Assirelli (Italia) a 12'43"; 4) Pellegrini (Italia) a 20'57"; 5) Minardi (Italia) a 29'41"; 6) Schaefer (Belgio) a 30'42"; 7) Conterno a 31'13"; 8) Magni (Italia) a 31'19"; 9) Koblet (Svizzera) a 31'24"; 10) De Filippis (Italia) a 31'50"; 13) Coppi (Italia) a 39'23"; 21) Bartali (Italia) a 43'32".

Festa di sportivi al Teatro dell'ENAL

Giovedì mattina al Teatro dell'ENAL tutti gli sportivi mogadisciani hanno fatto corona al Dr. Enrico Olivieri - Commissario per lo Sport in Somalia - per festeggiare i centauri vincitori delle ultime prove motociclistiche ed infine l'arbitro Agostino Pepoli, che è in procinto di lasciare questa terra per l'Italia.

Il Dr. Olivieri, con toccanti parole, ha messo innanzi tutto il risalto l'opera attiva e fattiva dell'Associazione Motociclistica Mogadiscio che, nonostante le molte difficoltà, resta un vero e proprio faro di passione sportiva, e dopo avere elogiato i motociclisti per le loro belle imprese, si è rivolto ad Agostino Pepoli in un commosso saluto, contemporaneamente a che consegnava al portante una elba medaglia d'oro di quale segno di riconoscenza di tutti per l'opera da esso svolta in tanti anni in Somalia a profitto dello sport. Pepoli, visibilmente emozionato, è stato fatto segno da una schietta manifestazione di simpatia, né riusciva a trovare parole per rispondere a tanta di tanta affettuosità. L'assenza di questo prezioso elemento sarà indubbiamente sentita nel settore sportivo che sembra tendere ad essere a maggiori sviluppi.

Ad Agostino Pepoli vada anche da queste colonne un saluto cordiale e l'augurio di buona fortuna.

Campionato di Pallacanestro della Somalia

San Giorgio: 47
Virtus: 43

SAN GIORGIO - Sarasino (5), Pagura (9), Tulli (8), Squarcia (25), Brufatto, Durello, Di Cera, Fossetta Jr., Acostino.

VIRTUS: Paris (17), Piras, Mazzola (16), Romanini sr. (4), Romanini jr. (2), Visevani (4).

Arbitri: Vezzalini e Vabli.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO:

Primo tempo: Mazzola (0-2), Pagura (2-2), Romanini sr. (2-4), Squarcia (6-4), Tulli (8-4), Visevani (8-6), Squarcia (10-6), Mazzola (10-8), Sarasino (12-8), Squarcia (14-8), Sarasino (15-8), Mozzola (15-10), Romanini sr. (15-12), Squarcia (17-12), Mazzola (17-14), Squarcia (19-14), Squarcia (21-14), Squarcia (23-14), Squarcia (25-14), Tulli (25-14), Pagura (27-14), Paris (27-16), Squarcia (29-16), Pagura (31-16), Paris (31-17), Squarcia (33-17), Squarcia (35-17), Paris (35-18), Sarasino (37-18), Paris (37-21), Romanini jr. (37-23), Squarcia (39-23), Squarcia (40-23), Pagura (42-23), Paris (42-25), Paris (42-27), Mazzola (42-29), Pagura (43-29), Tulli (45-29), Mazzola (45-31), Tulli (47-31), Paris (47-33), Mazzola (47-35), Mazzola (47-37), Visevani (47-39), Paris (47-41), Paris (47-43).

L'inizio del primo campionato di pallacanestro della Somalia ha messo subito di fronte due squadre che vanno per la maggiore: la biancorossa della «San Giorgio» e la biancoverde della «Virtus»; e, come era facile prevedere, il combattimento ha avuto tutte le caratteristiche della vivezza più accesa e della bramoria d'immediato superamento.

Una «prima scena» veramente con i fiocchi che il pubblico - e ce n'era, davvero tanto sul campo sangiorgino - ha bastato con palese piacere, partecipando con il più appassionato tifo. La «San Giorgio», al completo nel suo tradizionale quintetto, è scattata alla conquista dei canestri con brio spigliato snoligendo un gioco velocissimo di fitti passaggi, ed in breve è riuscita ad assicurarsi il vantaggio.

La «Virtus», mancante di due fra i migliori suoi giocatori,

ha accolto con una qual certa filosofia l'assalto avversario rintuzzandolo spesso con puntate saettanti che, però, alla conclusione non hanno trovata troppa fortuna.

Nel secondo tempo i sangiorgini, poggiando il loro gioco soprattutto su Squarcia che i biancoverdi non si sono troppo curati di marcare, hanno infilato questi su questi, fino a raggiungere un vantaggio di venti punti sui rivali. E' stato allora che la «Virtus» ha sentito un forte odor di... bruciato, e mettendo in campo tutta se stessa è riuscita a raccorrere progressivamente la distanza, costringendo i sangiorgini ad una accanita difesa al fine di evitare un grosso guaio. Lo scarto finale dei punti dimostra appunto con chiarezza la forza di ripresa dei biancoverdi, i quali - adesso dobbiamo dirlo - nel corso del primo tempo hanno appalesato tardività inspiegabili che, facendo l'interesse della «San Giorgio», hanno cercato compromesso il risultato finale. Ma siamo solo all'inizio del campionato ed a tutto si può rimediare.

Mogadiscio A: 43
Mogadiscio B: 14

MOGADISCIO A - Pallotta (1), Porro, Fossetta (21), Molinari, Pierconti (8), Dinelli, Patsimas (13).

MOGADISCIO B - Pompili (4), Parodi, Scotti (8), De Bernardo, Durbané (2), Casalini.

Arbitro - Vezzalini.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO:

Primo tempo: Fossetta (2-0), Pierconti (3-0), Pompili (3-2), Fossetta (5-2), Pierconti (7-2), Fossetta (9-2), Scotti (9-4), Pallotta (10-4), Durbané (10-6), Scotti (10-8), Fossetta (12-8), Patsimas (14-8), Scotti (14-10), Pierconti (15-10), Fossetta (17-10).

Il tempo: Scotti (19-12), Patsimas (21-12), Pierconti (23-12), Patsimas (24-12), Fossetta (26-12), Patsimas (28-12), Fossetta (30-12), Fossetta (31-12), Patsimas (33-12), Fossetta (35-12), Fossetta (37-12), Patsimas (39-12), Pompili (39-14).

Fossetta (41-14), Patsimas (43-14).

Su questa partita non abbiamo proprio nulla da dire. Trattandosi di un incontro fra «fratelli siamesi», non c'era certo da attendersi gran che, e lo stesso pubblico, che s'era appassionato tanto a San Giorgio Virtus, ha finito con il prendere la via di casa prima che l'arbitro potesse fine della cordiale contesa. Intanto si sente rimpiangere in questo campionato l'assenza della bella squadra del «Corpo di Sicurezza»...

Il Calendario

- 28 maggio - San Giorgio-Virtus e Mogadiscio A-Mogadiscio B.
 - 4 giugno - Corpo Polizia-Gruppo Carabinieri e San Giorgio-Mogadiscio A.
 - 9 giugno - Virtus-Corpo Polizia e Gruppo Carabinieri-Mogadiscio B.
 - 11 giugno - Mogadiscio B-San Giorgio e Mogadiscio A-Corpo Polizia.
 - 16 giugno - Virtus-Gruppo Carabinieri e Corpo Polizia-San Giorgio.
 - 18 giugno - Gruppo Carabinieri-Mogadiscio A e Mogadiscio B-Virtus.
 - 23 giugno - San Giorgio-Gruppo Carabinieri e Mogadiscio A-Virtus.
 - 25 giugno - Mogadiscio B-Corpo Polizia e Virtus-San Giorgio.
 - 30 giugno - Mogadiscio B-Mogadiscio A e Gruppo Carabinieri-Corpo Polizia.
 - 2 luglio - Mogadiscio A-San Giorgio e Corpo Polizia-Virtus.
 - 7 luglio - Mogadiscio B-Gruppo Carabinieri e San Giorgio-Mogadiscio B.
 - 9 luglio - Corpo Polizia-Mogadiscio A e Gruppo Carabinieri-Mogadiscio B.
 - 14 luglio - San Giorgio-Corpo Polizia e Mogadiscio A-Gruppo Carabinieri.
 - 16 luglio - Virtus-Mogadiscio B e Gruppo Carabinieri-San Giorgio.
 - 21 luglio - Virtus-Mogadiscio A e Corpo Polizia-Mogadiscio B.
- OCORRE TENERE PRESENTE CHE TUTTE LE PARTITE SINO ALLA DATA del 23 giugno saranno disputate sul campo della San Giorgio, mentre le successive fino alla fine del campionato si svolgeranno sul campo della A.S. Mogadiscio. Gli incontri osserveranno il seguente orario:**
- Prima partita indicata in calendario: ore 20,30; Seconda partita ore 21,30.

PROTAGONISTI DEI MONDIALI DI CALCIO

L'irruente e malizioso URUGUAY

IL GIRO Ciclistico d'Europa

Sono giunti a Bologna mr. Jacques Montandon e il dr. Enzo Cutelli, rispettivamente segretario generale e incaricato per l'Italia dell'organizzazione del Giro Ciclistico d'Europa...

La partenza verrà data a Parigi, poi attraverso il Belgio, Olanda, Lussemburgo, Saar, Germania, Austria, Italia, Svizzera (cioè nove paesi dell'Europa occidentale) giungerà a Strasburgo, sede del Consiglio d'Europa.

Mr. Montandon, intervistato dall'ANSA, ha così esposto le caratteristiche del primo Giro d'Europa: «Parte generale: si correrà in quattordici équipes di otto corridori ciascuna di marca che raggrupperanno, all'interno di ogni singola squadra, dei corridori di nazionalità differenti.

Il campione del mondo Fausto Coppi ha già ripetutamente dichiarato che la grande corsa lo interessa e che vorrebbe scrivere, sul suo palmare, la vittoria che, oggi, non può essere considerata la più ambita.

La Scozia disputerà il primo incontro il 16 giugno a Berna con l'Austria: sarà l'occasione buona, ed anzi definitiva, per rilevare la reale consistenza e le possibilità degli scozzesi come degli austriaci, ma — consentite la previsione — anche se può apparire azzardata a così lunga distanza di tempo — crediamo che la ragione finisca per essere Ocwirk e C.

Come appaiono lontani i tempi di Planicka e di Puc, di Ctyroky e di Nejedly! Quale differenza tra la Cecoslovacchia finalista con l'Italia dei mondiali 1948 e la Cecoslovacchia di Genova contro gli azzurri lo scorso 13 dicembre! Nè l'impressione negativa sull'attuale calcio boemo può venir attenuata dal ricordo del 2-0 rifluito agli azzurri a Praga il 26 aprile 1953: risultato, codesto, che derivò assai più dall'insipienza del gioco italiano e dall'incompletezza della formazione azzurra (priva di Corradi, Ferrario, Giovannini, Muccinelli) che dall'abilità dei padroni di casa.

Genova fu notato come il calcio cecoslovacco fosse scaduto in linea tecnica e in potenza atletica; una sola caratteristica ha conservato almeno in parte rispetto al passato ed è quella della rudezza che peraltro non è nemmeno più, per fortuna, quella, che rese famose le compagnie cecoslovacche nelle furibonde battaglie della Coppa d'Europa e, in genere, nei confronti internazionali dei tempi andati.

La Cecoslovacchia s'è qualificata alla disputa della competizione finale battendo la Romania a Praga 2-0 e a Bucarest 1-0, imponendosi alla Bulgaria a Sofia 1-0 e pareggiando infine coi bulgari stessamente a Praga 0-0. Come si vede, considerata la modesta levatura tecnica degli antagonisti, i cecchi non hanno riportato affermazioni troppo vistose.

Il torneo mondiale non dovrebbe dunque avere nella Cecoslovacchia un'attrice di primo piano e ci sembra che da questa parte non sia possibile la realizzazione d'una sorpresa pure in un torneo che, per il suo meccanismo, alle sorprese non sembra del tutto negato.

Abbiamo finito, come prima puntata, la rassegna delle quattro squadre componenti il III Gruppo. La conclusione è che Uruguay ed Austria — «teste di serie» — abbiano le carte in regola per aspirare all'ingresso nei quarti di finale. Così vuole la logica delle cose, confortata dagli elementi positivi che siamo andati esponendo. Vedremo se i fatti ci daranno ragione.

DOPO TRENT'ANNI crolla un altro record Dopo trent'anni è crollato per soli 8 decimi di secondo il record mondiale della staffetta 4x120 yards detenuto dagli USA. L'impresa è stata realizzata da una squadra inglese composta da Vine, Osullivan, Shaw e Higham i quali hanno ottenuto il tempo di 1 minuto e 8 decimi.

Si è disputata in Francia la classica corsa ciclistica Parigi-Bigny-Reims di km. 168. Vi hanno partecipato una ottantina di corridori, fra cui sette italiani. La gara è stata abbastanza veloce e gli italiani si sono imposti ai francesi, agli svizzeri ed ai belgi, conquistando i primi posti nella classifica generale. Vittorioso è stato Nello Fabbri che a coperto i 168 chilometri in 4 ore 36' 42", mentre secondo a 50" si è piazzato Adolfo Mosere. Terzo, a 16" dall'italiano, è arrivato il francese Kiffer, quarto il belga Buysse, seguito da altri concorrenti.

Niente squadra italiana al TOUR

In una lettera diretta al signor Jacques Goddet, organizzatore del Giro di Francia — e maggiore responsabile della mancanza della squadra francese all'attuale Giro d'Italia — il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, Adriano Rodoni, ha fatto sapere che l'Italia non potrà inviare al prossimo Tour nessuna squadra ufficiale italiana, così come avvenne negli anni scorsi; motivando l'assenza in certe divergenze di vedute fra i maggiori assi del ciclismo italiano in rapporto alla corsa francese. Rodoni ha però fatto presente che gli organizzatori del Tour potranno trattare egualmente con i singoli corridori la partecipazione alla loro corsa.

«Tuttavia — ha infatti concluso Rodoni nella sua lettera — vi comunichiamo che i nostri corridori sono liberi, individualmente, di partecipare al Giro di Francia; ma la loro posizione (torriamo a ripeterlo) non potrà avere alcun carattere ufficiale».

L'italiano Nello Fabbri primo nella Parigi-Reims

Si è disputata in Francia la classica corsa ciclistica Parigi-Bigny-Reims di km. 168. Vi hanno partecipato una ottantina di corridori, fra cui sette italiani. La gara è stata abbastanza veloce e gli italiani si sono imposti ai francesi, agli svizzeri ed ai belgi, conquistando i primi posti nella classifica generale. Vittorioso è stato Nello Fabbri che a coperto i 168 chilometri in 4 ore 36' 42", mentre secondo a 50" si è piazzato Adolfo Mosere. Terzo, a 16" dall'italiano, è arrivato il francese Kiffer, quarto il belga Buysse, seguito da altri concorrenti.

Montevideo, chiaramente denunciando così la loro immutata vittoria. Qualcuno potrà mettere in forse l'Uruguay dopo la recente esibizione con la Svizzera in occasione dell'inaugurazione dello Stadio di Losanna (2 a 2); ma quell'incontro, a ripensarci bene, ha detto né più né meno quello che può dire un «amichevole» senza posta alcuna in gioco.

C'è invece da riflettere su questo: quando si è iscritto ad una competizione mondiale l'Uruguay ha finito per vincerla. E questa volta, sia pure nella veste di ammesso di diritto quale detentore del titolo, prenderà il «via». E' certo che se non avesse ritenuto di poter validamente difendere il proprio titolo, l'Uruguay avrebbe rinunciato al viaggio in Europa. Quindi gli europei stiano all'erta. L'estro, la fantasia sono qualità peculiari del calcio uruguayano; e poi la velocità, la volontà strenua che mai viene meno. L'improvvisazione è spiccata e viene

dal sapere prontamente adattare il proprio gioco alle caratteristiche dello schieramento e della tattica altrui. In altri termini è difficile imporre all'Uruguay la propria volontà, mentre è facilissimo cader preda della sua iniziativa.

Tra l'altro l'Uruguay 1954 godrà dell'incommensurabile vantaggio di schierarsi quasi nella medesima formazione vittoriosa quattro anni addietro. Contro il Brasile, nel 1950, giocarono infatti: Maspoli; M. Gonzales, Tejera; Gambetta, Perez, Miguez, Schiaffino, Moran. Contro la Spagna, precedentemente, aveva giocato G. Gonzales nel ruolo di mediano destro e prima ancora, contro la Bolivia, alla sinistra era stato Vidal. Ora sembra che lo schieramento-base per la Svizzera debba essere così costituito: Maspoli; M. Gonzales, Martinez; Andrade, Varela o Cargallo, Alberto; Abbadie, Perez, Miguez, Schiaffino, Galvan. Come si vede, i ritocchi

alla squadra del 1950 sono pochi: mancheranno Ghiggia e Vidal emigrati in Italia, è incerta la presenza di Varela, il «capitano de la Victoria», non ci saranno Tejera (tuttavia «selezionato») e Gambetta. Può darsi, pertanto, che la struttura della squadra sia quella di allora, con tutti i vantaggi — morali e tecnici — che da un simile fatto evidentemente derivano.

L'esordio dei campioni del mondo nel torneo per il titolo avverrà a Berna il 16 giugno, contro la Cecoslovacchia. Quel giorno, finalmente, si apprenderà qualcosa di preciso sulle possibilità uruguayane di conservare o meno il possesso in Brasile. Com'è noto la squadra sò della Coppa Rimet conquistata è inclusa nel III Gruppo comprendente anche, oltre ai cecchi, l'Austria e la Scozia.

I giocatori a disposizione del commissario tecnico Lombardo per l'allenamento collegiale in corso svolgimento sono stati que-

sti: Portieri: Maspoli (Penarol), Maceiras (Danubio), Radichi (RiverPlate).

Terzini: M. Gonzales (Cerra), W. Martinez (Rambla Junior), Tejera (Defensor), H. Romero (Liverpool).

Mediani: Rivera (Danubio), Andrade (Penarol), Carballo (Nacional), Varela (Penarol), Leopardi (Nacional), Vanol (Penarol), W. Gonzales (Nacional), Curz (Nacional).

Attaccanti: Abbadie (Penarol), Ambrois (Nacional), Hohberg (Penarol), Miguez (Penarol), Schiaffino (Penarol), Castro (Defensor), Galvan (Penarol), Perez (Defensor), Julio Perez (Nacional), Mendez (Central), C. Romero (Danubio), J. Corabellio (Cerra), Cebrea (Wanderers).

E' tutto, per quanto è dato di sapere fino ad oggi. A Berna, per il 16 giugno, si aspetta l'Uruguay campione al primo appuntamento: attesissimo e ricco d'ignite.

Austria, Scozia e Cecoslovacchia

Ed ora conviene occuparci dell'Austria, della Scozia e della Cecoslovacchia, cioè delle squadre che — facendo parte del III Gruppo — saranno in campo assieme all'Uruguay, il quale — noblesse oblige — abbiamo esaminato per primo.

Austria

L'Austria costituirà uno dei motivi di maggiore attrazione del torneo svizzero. In questo momento essa è al centro delle discussioni dei tecnici europei. Gli è che, buon ultimo tra i paesi continentali, s'è data alla pratica del gioco sistemista, sostituendo alle antiche teorie di Walter Nausch quelle moderne e realistiche di Pesser, il non dimenticato attaccante, e di Fruhwirth, i nuovi Commissari tecnici della Nazionale.

La novità è andata in scena l'11 aprile, sul terreno del Prater, in occasione dell'incontro con l'Ungheria: lo spettacolo non ha deluso, malgrado la sconfitta della squadra locale. L'hanno chiamata «promettente sconfitta» («d in verità non può dirsi che lo 1-0 verificatosi soltanto a causa d'un autogol suoni a disordine di chi l'ha subito. Un esperimento compiuto contro un avversario di tanto valore avrebbe potuto risolversi malamente, e addirittura, magari col ripudio dell'... modernità. Invece no: all'indomani dell'incontro i tecnici austriaci si sono dichiarati soddisfatti del tentativo ed ormai Pesser e Fruhwirth si sentono incoraggiati a perseverare. Così, dunque, vedremo in Svizzera l'Austria sistemista. E sarà un'altra grande data da annotare sul libro d'oro della storia calcistica.

Con quali uomini la compagine danubiana si presenterà ai mondiali? A tutt'oggi non è possibile dare una risposta precisa, però Happel, i Glessr ci saranno sicuramente ed è quindi altrettanto certo che il blocco difensivo austriaco saprà opporsi agli attacchi avversari con estrema potenza.

S'è visto contro l'Ungheria come la difesa formata da Zeman, Stotz, Hanappi, Ocwirk, Happel e Glessr sappia contenere l'azione d'un attacco famoso. Ocwirk, in codesto sestetto, è l'uomo di maggior classe; ed è anche il cervello della squadra intera. Era un grandissimo medio-centro metodista, s'è trasformato in perfetto laterale sistemista: il che non può meravigliare, del resto, quanti ne abbiano constatato «de visu» le superiori qualità di giocatore d'ordine, di coordinatore e, al tempo stesso, di intelligente suggeritore e formidabile sostenitore della manovra d'attacco. Ocwirk è il tipo del calciatore perfetto, degno dei «grandi» d'ogni tempo e l'Austria ha la fortuna d'annoverarlo tra le sue file.

Col passaggio al gioco sistemista la Nazionale austriaca ritorna decisamente all'assalto delle posizioni d'avanguardia nella graduatoria dei valori mondiali. La Ungheria non sarebbe passata vittoriosamente al Prater senza l'autogol avversario: questo è un dato di fatto da tener presente nella valutazione delle possibilità austriache. Resta da vedere quel che l'Austria può fare all'attacco, poiché, appunto l'Ungheria, non ha segnato pur manifestando una lunghissima superiorità di pressione. Nè in tali casi

tutto il merito può sempre ascrivere alla difesa opposta, per forte che questa sia. Contro i magiari l'attacco austriaco mancava di Stojaspal dedicato, per l'occasione, all'attività di radiocronista. Ora sembra che non gli torni più molto ostica l'idea di ridarsi al gioco. Avrebbe, in tal caso, un Ocwirk alle spalle, dite poco? E sarebbe gran fortuna per tutta la squadra, soprattutto per quell'attacco che, dopo l'esodo di Melchior, non appare molto sicuro del fatto proprio, ma che, col rientro di Stojaspal, immancabilmente riacquisterebbe gran parte della sua capacità realizzatrice.

Mancano ormai venti giorni dell'esordio nei mondiali (alla disputa dei quali l'Austria è arrivata eliminando il Portogallo: 9-1 a Vienna, 0-0 a Lisbona): c'è tempo per i responsabili di eliminare i difetti messi in evidenza dall'attacco nell'incontro con l'Ungheria.

Scozia

Dalla Scozia non dovrebbe esserci molto da pretendere. E' dura da morire sul suo campo e tutt'al più — come quasi sempre accade nel campionato interbritannico procura qualche dispiacere all'Inghilterra giocando a Wembley. Sul Continente non ha mai fatto gran che. C'è poi da tener presente che nell'ultimo incontro con gli inglesi la Scozia — pur giocando a Glasgow — è stata battuta per 4-1, il che, a prescindere dalla tradizione che vuole ripetersi lo svavolevole risultato casalingo fino dal 1934, costituisce riprova della scarsa consistenza tecnica della squadra di Cox, visto che attualmente la

Inghilterra non versa in ideali condizioni d'inquadatura, di gioco e di forma.

La Scozia disputerà il primo incontro il 16 giugno a Berna con l'Austria: sarà l'occasione buona, ed anzi definitiva, per rilevare la reale consistenza e le possibilità degli scozzesi come degli austriaci, ma — consentite la previsione — anche se può apparire azzardata a così lunga distanza di tempo — crediamo che la ragione finisca per essere Ocwirk e C.

Cecoslovacchia

Come appaiono lontani i tempi di Planicka e di Puc, di Ctyroky e di Nejedly! Quale differenza tra la Cecoslovacchia finalista con l'Italia dei mondiali 1948 e la Cecoslovacchia di Genova contro gli azzurri lo scorso 13 dicembre! Nè l'impressione negativa sull'attuale calcio boemo può venir attenuata dal ricordo del 2-0 rifluito agli azzurri a Praga il 26 aprile 1953: risultato, codesto, che derivò assai più dall'insipienza del gioco italiano e dall'incompletezza della formazione azzurra (priva di Corradi, Ferrario, Giovannini, Muccinelli) che dall'abilità dei padroni di casa.

Genova fu notato come il calcio cecoslovacco fosse scaduto in linea tecnica e in potenza atletica; una sola caratteristica ha conservato almeno in parte rispetto al passato ed è quella della rudezza che peraltro non è nemmeno più, per fortuna, quella, che rese famose le compagnie cecoslovacche nelle furibonde battaglie della Coppa d'Europa e, in genere, nei confronti internazionali dei tempi andati.

La Cecoslovacchia s'è qualificata alla disputa della competizione finale battendo la Romania a Praga 2-0 e a Bucarest 1-0, imponendosi alla Bulgaria a Sofia 1-0 e pareggiando infine coi bulgari stessamente a Praga 0-0. Come si vede, considerata la modesta levatura tecnica degli antagonisti, i cecchi non hanno riportato affermazioni troppo vistose.

Il torneo mondiale non dovrebbe dunque avere nella Cecoslovacchia un'attrice di primo piano e ci sembra che da questa parte non sia possibile la realizzazione d'una sorpresa pure in un torneo che, per il suo meccanismo, alle sorprese non sembra del tutto negato.

Abbiamo finito, come prima puntata, la rassegna delle quattro squadre componenti il III Gruppo. La conclusione è che Uruguay ed Austria — «teste di serie» — abbiano le carte in regola per aspirare all'ingresso nei quarti di finale. Così vuole la logica delle cose, confortata dagli elementi positivi che siamo andati esponendo. Vedremo se i fatti ci daranno ragione.

DOPO TRENT'ANNI crolla un altro record Dopo trent'anni è crollato per soli 8 decimi di secondo il record mondiale della staffetta 4x120 yards detenuto dagli USA. L'impresa è stata realizzata da una squadra inglese composta da Vine, Osullivan, Shaw e Higham i quali hanno ottenuto il tempo di 1 minuto e 8 decimi.

Mobilizzazione generale di squadre per la Coppa del Mondo

Ad eccezione di quanto concerne il Messico e la Turchia, a proposito dei quali manca ancora una informazione precisa, tutti gli altri paesi partecipanti alla fase finale del Campionato del Mondo di calcio hanno scelto le località di residenza in Svizzera. Alcuni paesi hanno già precisato la data di arrivo.

Ecco il quadro della situazione.

Italia: il direttore tecnico della nazionale italiana Lajos Czeizler diramerà l'ultimo elenco ufficiale dei ventidue convocati per la Coppa del Mondo domenica sera dopo l'ultima partita di campionato. I giocatori convocati partiranno da Milano per la Svizzera il 31 maggio.

Germania: i giocatori saranno messi a disposizione dell'allenatore federale Herbergen dal primo giugno. Residenza: Spiez. Arrivo in Svizzera non ancora precisato.

Inghilterra: gli allenamenti sono fissati dal 31 maggio al 10 giugno a Londra. Arrivo in Svizzera: 14 giugno. Residenza: Lucerna.

Austria: nonostante la vittoria

per due a zero sul Galles, la commissione tecnica non sembra scontenta. Trenta giocatori sono usciti in allenamento a Obertraun, agli ordini dei consiglieri Hans Pesser e Edy Fruhwirth. Diversi incontri di allenamento e di selezione avranno luogo fino al 7 giugno, dopo di che gli austriaci si trasferiranno a Baden.

Belgio: il campionato è terminato il 16 maggio. Le recenti vittorie sull'Olanda per 4 a 0 e la Jugoslavia per 2 a 0, hanno dato grande impressione in Belgio. I belgi si recheranno in Svizzera poco prima dell'inizio del campionato. La residenza sarà in un primo tempo a Rheinfelden e poi a Lugano.

Brasile: il campionato nazionale è sospeso. Si è appreso che la preparazione della squadra e alacremente proseguita in una località brasiliana dello stato di Rio scelta per il clima analogo a quello svizzero. I brasiliani sono partiti in aereo il 26 maggio.

Corea del Sud: soddisfatti del risultato di parità nell'incontro di Hong Kong dopo la sconfitta contro la Cina Nazionale nella finale dei giochi asiatici (2 a 5),

coreani del sud hanno ufficialmente annunciato la partecipazione al Campionato del Mondo. La data del loro arrivo non è ancora nota. La località prescelta sarà Thune o Hilterfingen. Gli asiatici avranno così la possibilità di avere vantaggiosi contatti con i campioni del mondo, gli uruguayani.

Scozia: arrivo in Svizzera non ancora precisato. Luogo di residenza Lucerna. Il commissario tecnico Beattie ha ancora molte incertezze per la formazione della squadra.

Francia: al principio di giugno allenamento e soggiorno a Divenne Les Bains. Arrivo in Svizzera il 14 giugno. Residenza Castello di Dully.

Ungheria: allenamenti il 7 giugno a Berna contro Young Boys e il 13 giugno a Ginevra contro il Servette. Gli ungheresi saranno in Svizzera dal 28 maggio e risiederanno a Soleure.

Messico: la recente svalutazione monetaria ha obbligato i messicani a ridurre a 18 il numero dei loro selezionabili per la Svizzera. Questi sono già riuniti per gli allenamenti a Città del Messico.

sico. Non ancora precisato data e località di residenza.

Svizzera: incontro Svizzera B Belgio B a Lucerna il 29 maggio e Svizzera - Olanda a Zurigo il 30 maggio. Adunata dei selezionati a Macolin dal 9 giugno.

Cecoslovacchia: in diverse località incontri ed allenamenti. La formazione della squadra cecoslovacca sembra assai laboriosa, nonostante il numero imponente di giocatori selezionati per un primo esame. Le formazioni della squadra probabilmente non si scosterà molto da quella che procurò la vittoria sulla Svizzera per 5 a 0. La data di arrivo non è ancora nota. Residenza Olten.

Turchia: per il momento non si hanno precise notizie. Non vi è alcun dubbio comunque che la squadra turca si stia preparando molto accuratamente. Arrivo e residenza non indicata.

Uruguay: già in Svizzera dal 17 maggio con residenza a Hilterfingen.

Jugoslavia: la squadra si sta preparando a Lubiana; arriverà in Svizzera il 12 giugno e risiederà a Yverdon.

Una serata con gli studenti recentemente rientrati dall'Italia

Fui per la prima volta a Villa Gallotti in occasione del ricevimento offerto dal Segretario Generale Ministro Spinelli in onore dei maestri somali ritornati di recente dall'Italia. Ma quella fu per me un'occasione mancata. Mi ero ripromesso di far hamed, per cogliere impressioni, non di seconda mano, del soggiorno in Italia.

Avevo proprio questo desiderio, che vorrei dire intenso, se l'aggettivo non odorasse di retorica.

Perché, pur non conoscendo nessuno di quei giovani, mi ero trovato più di una volta a seguirli idealmente nella loro nuova e meravigliosa esperienza; anzi, spesso avevo voluto cercar di ricreare in me quel senso di inevitabile, commosso smarrimento che deve colpire chi da un mondo, sotto troppi aspetti limitati come questo, si trovi, ad un tratto, proiettato in mezzo all'affannoso pulsare della vita dell'Occidente.

Ma — ripeto — la prima sera trascorsa in Villa Gallotti fu per me un'occasione mancata.

La sorte mi volle far capitare in mezzo ad un gruppo di gentili signore; non seppi (o non volli?) disimpegnarmi, e così la mia serata trascorse in ameni conversari, senza che potessi scambiare una sola parola con uno dei festeggiati.

Mercoledì sera, al ricevimento in onore degli studenti della Scuola di preparazione politica e amministrativa e della Scuola Media, non volli perdere la seconda occasione che mi si offriva.

Arrivato, volutamente, fra i primi invitati, riuscii presto a disimpegnarmi dagli amici e dai conoscenti (mi pesò un po' il dover rinunciare a trascorrere la serata in compagnia del « raro » amico della prigione di Nyeri) e, non più suggestionato dalla novità dell'ambiente, mi fu facile, aggirandomi per la festosa sala, intercettare qualche studente.

Il primo incontro fu con uno che, per il suo aspetto giovanile, avevo capito essere senz'altro un licenziato dalla Scuola Media, e per ciò mio futuro alunno ad Hamar Geb Geb.

Eccomi a chiacchierare con lui. In corretto italiano, saputo chi sono, mi chiede con commovente preoccupazione, come la Scuola Media della Somalia è organizzata, quasi tema che gli studi, qui, non abbiano la stessa serietà che in Italia. E ho conferma di questo suo dubbio, quando non mi nasconde il suo disappunto nell'apprendere che non potrà studiare la Storia dell'Arte, il cui insegnamento, per ora, non è previsto dai programmi: mi fa subito il confronto coi nostri Licei, e le giustificazioni che gli do vedo che non lo lasciano persuaso.

Perché — e ciò ebbi modo di accertarlo anche dopo, conversando con altri — non c'è studente somalo reduce dall'Italia, che non tenga ad esprimere la sua ammirazione per le manifestazioni artistiche della nostra civiltà, e che non desideri approfondire, in questo campo, le sue cognizioni.

« La prima volta che entrai in un Museo — mi dirà un altro più tardi — rimasi sconcertato da quel susseguirsi interminabile e monotono di sale e di corridoi; non solo non gustai nulla, ma non mi resi davvero conto, neppure lontanamente, degli scopi di quella esposizione di quadri polverosi e di statue troppo spesso mutilate ».

Ebbene, quello stesso giovane finisce col dirmi che, nelle ore libere dallo studio, la sua meta preferita erano i Musei Vaticani!

Sopraggiunge un amico, anch'esso licenziato dalla Scuola Media. Entrambi manifestano la loro intenzione di continuare con serietà gli studi fino al conseguimento di una Laurea.

« Avremmo avuto modo di rimanere in Italia e conseguirvi, entro qualche anno, un Diploma che ci avrebbe permesso, al nostro ritorno, una facile sistemazione, ma abbiamo preferito compiere qui i nostri studi e ritornare poi in Italia a frequentare l'Università, perché la Somalia deve avere i suoi laureati, e noi saremo i primi ».

Rievocano — e i loro occhi brillano — le amicizie italiane, mi accennano, con comprensibile pudore, alle lacrime della partenza, e promettono di mostrarmi le lettere che gli amici italiani hanno fatto trovare loro, appena sbarcati a Mogadiscio.

Al mio pratico consiglio di mantenere viva la corrispondenza, se non fosse altro per apprendere meglio la lingua, ad una voce mi oppongono che in questo caso il valore « pratico » è sopravanzato da quello sentimentale.

E mi confesso battuto! Lascio i due amici per « attaccarmi » ad un giovane della Scuola Politica.

Il discorso cade sul lavoro in Italia. E' un tema che Mohamed Seek Hassan ha impostato assai bene nel-

l'ultima parte del suo recente articolo, apparso su questo stesso giornale.

Questo giovane, come del resto tutti i suoi compagni, è rimasto impressionato dal ritmo di lavoro della nostra gente e ne ha tratto le logiche conseguenze. Ma del suo discorrere ciò che più mi meraviglia è, a proposito del lavoro della terra, la convincente difesa ch'egli fa del suo popolo, poco proclive, nella gran massa, al lavoro dei campi.

« Non manca da noi la volontà, come si dice e come si vuol far credere — mi precisa — manca la tradizione. E' storia assai recente l'emigrazione della nostra gente dalle regioni settentrionali della Somalia, dove le condizioni climatiche non consentono lo sviluppo dell'agricoltura, verso le regioni fra l'Uebi e il Giuba, e la conseguente cacciata dei Galla. Un popolo dedito da generazioni e generazioni alla pastorizia, non può da solo e in breve tempo mutare le sue abitudini e diventare un popolo di agricoltori. Dobbiamo noi insegnare a lavorare la terra e a romperla con la tradizione! ».

Mentre il giovane parlava, mi tornavano alla mente gli esperimenti di Dinsor, cui mi aveva accennato il Prof. Bonanni, e all'acquisto spontaneo che gli abitanti di quella regione avevano fatto di alcuni aratri: i primi aratri — si pensi — che socano ora per la prima volta, da che mondo è mondo, la terra del Doi!

A tavola mi trovo, insieme al Dr. Benardelli, fra due somali. La conversazione a quattro non è la più adatta per le confidenze e il discorso corre, quindi, in superficie, scivolando, come accade, da un argomento all'altro, senza prendere consistenza: Cortina e la neve, Terni e le acciaierie, Milano con l'immane Fiera, Venezia e la pioggia... Poi, gli spettacoli lirici al Teatro dell'Opera, la

visita a Montecitorio, l'accoglienza indimenticabile di Torino, l'incanto di Sorrento e di Ischia... in una mezz'oretta mi sono sentito trasportato dal Nord al Sud d'Italia e — debbo confessarlo — ho provato una sensazione curiosa, quasi di disagio, nel sentirmi parlare da questi giovani, che appena venti mesi fa forse non erano mai usciti da Mogadiscio, di cose e di avvenimenti ancora fuori delle mie personali esperienze.

Qualche volta alle loro domande « si ricorda? ha visto? » ho tagliato corto e detto di sì, anche se il ricordo era legato — ahimè! — a qualche lettura o a qualche fotografia!

L'articolo di Mohamed Seek Gabion sulla Lingua Somala che, non so chi di noi, a un certo momento ha voluto mentovare, avrebbe potuto offrire lo spunto ad una interessante discussione, ma dopo incerte e timide battute di approccio, ci accorgiamo che siamo in quattro a voler lasciar cadere questo argomento diventato, non si sa il perché, tanto ostico.

A festa finita, sulla via del ritorno, ripensai a quei giovani, nell'animo dei quali il soggiorno italiano ha scavato indubbiamente un fertile solco.

Li rivedevo impeccabili nelle loro vesti europee, composti ed educati nell'atteggiamento e nell'espressione, rileggevo nei loro occhi la soddisfazione della bella esperienza vissuta e il desiderio di metterla al servizio della loro gente.

E non potei fare a meno di meditare, per l'ennesima volta, su quest'opera di altissima umanità che noi tutti qui in Somalia stiamo compiendo e che, per lo spirito con cui vi ci siamo dedicati, trascende, soprattutto nel campo dell'educazione, i limiti di ogni interesse pratico e contingente.

Documentazione filmata della vita dell'uomo sull'Everest

TORINO, 27.

E' stato annunciato che alla II Mostra internazionale delle arti sanitarie, che si svolgerà a Torino al Palazzo delle Esposizioni dal 29 maggio al 6 giugno sarà presente anche una delegazione sovietica, che sarà guidata dal prof. Bakuliev A. N., presidente dell'Accademia delle scienze mediche dell'URSS.

Ai vari congressi saranno presenti migliaia di medici appartenenti alle seguenti nazioni: Italia, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Olanda, Svezia, Inghilterra, Portogallo, Finlandia, Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Algeria, Stati Uniti.

Il preside della Facoltà di medicina di Hanoi, la capitale in guerra, invierà in sua rappresentanza il prof. Blondel. Tra le relazioni che verranno trattate dagli scienziati da notare quella del prof. Wyss-Dunant E. di Ginevra sullo « Shock d'acclimatazione in alta montagna » (con una documentazione filmata sulla vita dell'uomo sull'Everest), quella del prof. Piccard J. (Losanna) sull'« Esperienza fatta nell'immersione con il batiscafo », e quella del colonnello medico A. Cozza sul « Trattamento degli irradiati nella difesa atomica ». Verrà presentata la prima « Unità chirurgica mobile Dogliotti » acquistata dall'Esercito Italiano e del cui funzionamento saranno date dimostrazioni pratiche.

LO SCALATORE DELL'EVEREST GRAVEMENTE AMMALATO A 7.500 METRI

PARIGI, 30.

Sir Hedmund Hillary, lo scalatore dell'Everest, è gravemente ammalato a 7.500 metri di altezza, su uno dei pendii più ripidi del massiccio centrale dell'Himalaya.

La notizia è stata portata da un messaggero a Katmandu. Il messaggio è firmato da un membro della spedizione americana sull'Hima-

laya che si appresta a scalare il Monte Makalu, quinta vetta del mondo, con i suoi 8.470 metri di altezza.

In esso si legge: « Base della spedizione americana ai piedi del Makalu. Apprendiamo che sir Hedmund Hillary, Capo della spedizione neozelandese nel massiccio nepalese dell'Himalaya, soffre attualmente di una polmonite. Egli ha contratto la malattia mentre tentava di scalare il ghiacciaio di Baraun sul versante nord del Makalu. Abbiamo subito inviato riserve di ossigeno e penicillina, dato che l'equipaggio neozelandese non ne possedeva. Sembra che la malattia di sir Hillary sia stata provocata dall'aver trascorso una notte sul ciglio di un crepaccio del ghiacciaio ».

Salvo questa laconica notizia, attualmente si ignora tutto circa la sorte del celebre alpinista e il risultato della lotta contro la malattia ingaggiata dall'equipe della spedizione americana.

Sembra che sir Hillary si sia rotto una costola ed abbia contratto una polmonite per essere caduto il 19 maggio scorso in un crepaccio profondo 20 metri, mentre tentava soccorrere uno dei membri della sua spedizione, James Mc Farland, precipitato anch'egli nel crepaccio, ed attualmente fuori pericolo.

Tra gli uomini della spedizione di sir Hillary figura il medico dott. Bruce Meyer. Sir Hillary è capo di una nuova spedizione neozelandese che tenterà di vincere le ultime due cime ancora inesplorate dell'Everest.

LA SPEDIZIONE "K 2" HA RAGGIUNTO IL CAMPO BASE MILANO, 26.

Secondo comunicazioni arrivate a Milano, la spedizione italiana al « K2 », partita da Skardu (m. 2.000) con cinquecento portatori suddivisi in tre scaglioni, ha raggiunto Askole al completo l'8 maggio e Urdukas (metri 4.025), ultimo centro abitato nella regione, il giorno 9.

Essendo stati preventivati altri otto giorni per raggiungere la località prescelta per il campo base, a quota 5.200, si deve ritenere che a quest'ora il campo base sia stato raggiunto, tenendo anche conto del tempo instabile e spesso decisamente avverso.

Il prof. Desio ha comunicato che la salute è ottima ed il « morale elevatissimo » per tutti i componenti.

La conferma dell'arrivo al campo base si potrà avere soltanto fra alcuni giorni, poiché le notizie vengono portate alla stazione telegrafica più vicina, per mezzo di staffette, le quali impiegano otto giorni a percorrere un tratto normalmente coperto in 13 o 15 giorni.

IL BANCO DI ROMA APRE UNA SUCCURSALE A DAMASCO

DAMASCO, maggio.

E' imminente l'apertura nella capitale siriana di una succursale del Banco di Roma, l'Istituto finanziario italiano che già tante benemerenze ha acquistato nello sviluppo delle relazioni economiche tra l'Italia e i paesi del Vicino Oriente. Con recente provvedimento, la stessa banca è stata dichiarata « agrèèe », cioè pienamente autorizzata a svolgere in Siria operazioni di cambio e di finanziamento delle attività economiche del Paese.

AGENTI DI VIAGGIO ITALIANI VISITANO IL LIBANO

BEIRUT, maggio.

Un numeroso gruppo di agenti di viaggio di Roma, Milano, Genova, Torino e Napoli è giunto a Beirut per invito della compagnia aerea francese « Air France » allo scopo di verificare i grandi progressi compiuti nel Libano nel campo delle attrezzature turistiche e di rendersi personalmente conto dell'importanza del paese nel quadro delle possibilità turistiche mondiali.

Il Commissariato Libanese per il Turismo ha organizzato in onore degli ospiti italiani una serie di escursioni nell'interno del paese, per una visita di luoghi più incantevoli e frequentati del Libano.

UNO STRANO FURTO al Palazzo delle Esposizioni a Roma

Al Palazzo delle Esposizioni, dove attualmente è allestita la Mostra Internazionale del centro studi pittori dell'arte del vetro, è scomparso un oggetto di rilevante importanza dal punto di vista della realizzazione economica che se ne può trarre. Si tratta dal tappo di un'artistica ampolla di cristallo disegnata da Pablo Picasso. Non si esita a parlare di furto. Perciò le indagini della polizia sono in corso e gli investigatori faranno del loro meglio per concludere in modo positivo le ricerche.

SANGUINOSA BATTUTA DI CACCIA IN INDIA

Aggredito da una tigre è salvato da un bufalo

CALCUTTA, maggio.

Un incidente straordinario, che sembra a prima vista ripreso da un romanzo di avventure di Kipling, è stato raccontato da due cacciatori dell'Assam tornati a Darjeeling dopo aver vissuto ore drammatiche in una giungla selvaggia di questa regione. E sarebbe forse possibile dubitare della autenticità del fatto, se non ci fossero i numerosi testimoni che partecipavano alla battuta di caccia, per confermarla.

Un bufalo selvaggio, nemico naturale e acerrimo della tigre, ha salvato con il suo intervento la vita dei due cacciatori, tenendo a bada una fiera impazzita dal dolore (che uno di essi aveva ferita senza riuscire ad ucciderla) fino all'arrivo dei soccorsi.

Due protagonisti dello straordinario incidente sono due ricchi piantatori di tè dell'Assam, classica regione produttrice delle aromatiche foglie: Sayed Gholam Hossain, e mister R. Grey, un indiano e un inglese entrambi di una trentina d'anni, cacciatori e sportivi appassionati.

I due giovani, secondo quanto hanno riferito a Darjeeling a un giornalista indiano, si erano recati insieme a numerosi altri cacciatori e un'importante

sorta di guide e battitori, nella giungla di Dhoopguri, nell'Assam, popolata dalle più belle e grandi tigri del mondo.

Era stata segnalata nei dintorni la presenza di alcune fiere, che quotidianamente uccidevano vari capi di bestiame, e avevano anche al loro attivo alcune vittime umane.

I due giovani cacciatori facevano parte del gruppo principale che inseguita le tigri, e ad un dato momento rimasti staccati dai compagni, precedendoli di un paio di chilometri nel cuore della giungla. Improvvisamente videro balzare a pochi metri di distanza davanti a loro, una grossa fiera. La distanza era talmente breve che uno solo dei due riuscì ad imbracciare il fucile e a sparare sull'animale.

Ma, mentre il colpo partiva, questo balzava sui cacciatori, e veniva colpito ad una spalla. Pazzo dal dolore, la tigre si slanciava allora sui due uomini. Con il suo peso, rovesciava a terra Grey, che l'aveva colpita, e l'immobilizzava, e azzannava Gholam ad una coscia. Poi afferrava tra le mascelle la spalla del disgraziato cacciatore. Ma nello spostarsi, permetteva a Grey di liberarsi dall'incomoda posizione. Questi, conservando la sua presenza di spirito, si alzava e

correva alla ricerca dei compagni, disperando di tornare in tempo per salvare l'indiano.

Ma nel frattempo sopraggiungeva un aiuto inaspettato: un bufalo selvaggio — nemico tradizionale delle tigri — passando da quelle parti, avvistava la fiera e si precipitava con le corna abbassate attraverso l'erba altissima della giungla verso di lei. Con un potente colpo di testa, mandava la tigre a zampe all'aria nell'erba e liberava Hossain dalla terribile morsa delle fauci della tigre, prima che questa avesse il tempo di uccidere l'indiano.

« La tigre — ha raccontato poi Hossain — si rialzò con la bava alla bocca, decisa a tornare alla carica per strappare al bufalo la sua preda. Ma il bufalo, le zampe saldamente puntate a terra e la testa bassa, mi rimase vicino durante tutto il tempo necessario perché tornassero i miei amici ».

Qualche tentativo della tigre di tornare vicino all'indiano strisciando fra le zampe del bufalo fu sventato da quest'ultimo che si voltava ogni volta di scatto agitando con movimenti furibondi del potentissimo collo le corna lunghe e curve come delle sciabole.

« Quando tornai al luogo dove pensavo di trovare il corpo orribilmente dilaniato del mio amico — ha riferito Grey, che uscì praticamente incolore dalla terribile avventura — vidi, con i miei compagni di caccia uno spettacolo straordinario: Hossain, ferito e grondante sangue dalla spalla e dalla coscia attraverso gli indumenti a pezzi, giaceva tra le zampe del suo potente e inatteso protettore, la cui testa potente era minacciosamente puntata verso la tigre che se ne stava ad una rispettabile distanza, senza dubbio nella speranza che il bufalo finisse col stancarsi e abbandonare la preda ».

« Uno dei miei amici fu allora in grado, mentre la tigre era troppo preoccupata dalla minaccia del suo nemico naturale per badare a noi, di mirare accuratamente e di fulminarla con un colpo solo ».

Hossain fu allora trasportato d'urgenza all'ospedale più vicino, e successivamente al « Centro di cura dei piantatori » di Darjeeling. Qui i medici gli hanno riscontrato 32 ferite gravi e fratture, oltre a numerose contusioni e ferite di minore entità.

Ora tuttavia Hossain, grazie al pronto intervento dei sanitari e ad alcune trasfusioni, è stato dichiarato fuori pericolo dai medici.

ADRIENNE FARRELL

E' nata la "microfisica", al Congresso dei radiestesisti

PARIGI, maggio.

In un albergo parigino è stato aperto stamane il primo congresso internazionale di radiestesia. Ad esso partecipano cinquecento francesi e i rappresentanti di quindici Paesi stranieri. Ha lo scopo, secondo una dichiarazione fatta dal suo presidente, Gabriel Lesourd, di coordinare i risultati ottenuti dagli studiosi di questa scienza o pseudo-scienza che sia, la quale ora viene chiamata dai suoi adepti col nuovo nome di microfisica.

La microfisica, dicono i congressisti, può essere impiegata in vari campi: medicina, idrologia, ricerche poliziesche. Una definizione vera e propria di essa non esiste ancora e la si sta appunto cercando. Ecco alcune definizioni proposte: « La radiestesia non è una scienza propriamente detta, bensì un'arte. E' l'arte di captare le vibrazioni emesse dalla materia animata e inanimata ». Un'altra dice: « La radiestesia è l'arte di stimolare l'intuizione per cercare di sco-

prire quello che non cade sotto i sensi, servendosi di una bacchetta in equilibrio instabile o di un pendolo ».

Uno dei congressisti è un giovane farmacista che si è convertito al radiestesismo recentemente. Egli dice di avere sperimentato con successo la nuova scienza nel ramo medico, verificando di volta in volta i risultati con esperimenti clinici. Egli non crede che la radiestesia possa essere praticata da chiunque e sostiene che sia indispensabile, per esercitarla, un solido bagaglio scientifico. La sua specialità consiste soprattutto nell'intuire il giusto dosaggio dei medicamenti che occorrono ad ogni singolo malato: poiché, egli dice, è irrazionale ordinare la tale o tal'altra « specialità », il tale o talaltro rimedio, a tutti i malati. Bisogna distinguere fra persona e persona. Egli si serve, dunque, delle sue conoscenze di radiestesista per dosare i medicamenti che vengono ordinati dai medici.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La polemica sull'intervento in Indocina

Per risalire alle origini più prossime del malinteso anglo-americano sull'Indocina è necessario riportarci al marzo di quest'anno, epoca di una ispezione di Pléven ai fronti dell'Indocina. Al momento di ripartire per Parigi il Ministro francese della Difesa si sentiva invitare pubblicamente e di punto in bianco a Washington per discutere con quel Governo i problemi d'Estremo Oriente. Era questo il primo, significativo avvertimento del governo americano all'opinione pubblica e al Congresso, d'una politica di maggiore impegno nei confronti dell'Indocina; ma esso non ebbe seguito. Pléven fu costretto a declinare l'invito per non mettere inutilmente a repentaglio l'instabile maggioranza parlamentare del suo Presidente del Consiglio ed a concordare l'invio a Washington del suo Capo di Stato Maggiore, generale Ely. Avrebbe questi pensato a studiare la situazione tecnico-militare insieme allo Stato Maggiore americano.

Sui colloqui che Ely ebbe con Radford, due sono le versioni. La più autentica è quella di fonte americana. Ely avrebbe chiesto appoggi militari, affermando che altrimenti la Francia non aveva nessuna speranza di vincere la partita e doveva prepararsi a una pace negoziata; tali appoggi militari, però, non potevano limitarsi a forme blande di aiuti tecnici o di consulenze; a meno di non ottenere la promessa di un effettivo intervento navale ed aereo egli — Ely — non era autorizzato da Bidault ad accettare altre forme d'intervento.

Ma la versione inglese in polemica con quella americana — presumibilmente rifornita d'argomenti di una certa attendibilità da fonti interessate a smontare al più presto la controversia anglo-americana, fu molto più esplicito. Sarebbe stato, secondo questa versione, lo stesso ammiraglio Radford ad offrire a Ely formali promesse d'intervento che né egli — Radford — e nemmeno il Presidente Eisenhower erano autorizzati a fare senza previa autorizzazione del Congresso.

Non è difficile immaginare quali passi siano seguiti a questo. La procedura americana in proposito si è pressoché standardizzata: «Siamo risoluti ad aiutarvi purché ce ne facciate formale richiesta». Richiesta che non si fece attendere e, per essere formulata, risalì dal livello militare a quello diplomatico, e fu certamente avanzata da Bidault al Dipartimento di Stato.

Si può facilmente indovinarlo. Appena i rappresentanti francesi ebbero avvicinato, per via diplomatica, quelli americani onde dar corso all'idea Radford («richiesta d'una richiesta») si scoprì che sul piano politico le cose non erano affatto così semplici com'eran potute sembrare sul piano militare, e che l'esecutivo americano, in questa forma, non poteva impegnarsi. Occorreva preparare il terreno fra l'opinione pubblica ma soprattutto nel Congresso. Questa forse l'origine della campagna, iniziata, ed intesa a creare la necessaria atmosfera psicologica come l'urgenza richiesta dal tragico precipitare della situazione militare in Indocina.

Nonostante la campagna non si poteva sperare di smuovere l'opinione del Congresso con l'urgenza richiesta dal rapido precipitare della situazione militare intorno a Dien Bien Phu. Occorreva un elemento catalizzatore, che travolgesse le residue resistenze con qualche annuncio più drammatico. E', molto probabilmente attraverso un'evoluzione di questo genere che prese consistenza la tesi di un'azione concertata con Londra. Un annuncio di questo genere, si riteneva — e giustamente — avrebbe certamente slegato le mani all'Amministrazione.

Gli interventi presso il Gabinetto britannico sono stati due. Il primo, rappresentato dal viaggio di Dulles a Londra (e poi a Parigi) alla vigilia di Ginevra, con l'intento di mettere a punto un Patto del Pacifico.

Il secondo intervento risale invece all'improvviso volo di Eden da Ginevra a Londra (a scena della conferenza ormai aperta) ed all'insultata riunione domenicale del gabinetto britannico. E poiché la stampa americana aveva accusato quest'ultimo di aver silurato Dulles nel suo tentativo di salvare la situazione militare a Dien Bien Phu, e diplomatica a Ginevra, il corrispondente diplomatico del Times, informato evidentemente da buona fonte, ha voluto mettere i punti sugli «i» di questa versione. Non è vero, egli ha precisato, che Dulles abbia richiesto un intervento britannico. In primo luogo Dulles era latore d'una richiesta francese, strana missione ove si pensi che Bidault ed Eden avevano avuto tutto il modo di conferire direttamente (o a «tre») sull'argomento. Ma in secondo luogo la forma di queste richieste era del tutto diversa e si riassumeva press'a poco in questo concetto: noi, americani, da soli non ci possiamo

muovere — ma se voi inglesi — annunciate il vostro concorso, abbiamo fiducia di poter ottenere il consenso del Congresso e di poter iniziare una azione comune. E si concludeva da parte britannica, in polemica con Washington: che in primo luogo non era colpa di Londra se il Primo Ministro di Sua Maestà sembrava avere maggiori poteri rispetto al Parlamento di quanti ne avesse il Presidente degli Stati Uniti rispetto al Congresso; e in secondo luogo che nemmeno con l'assenso di Londra era sicuro — anzi era estremamente improbabile — che il Congresso avrebbe dato il suo benestare ad una azione d'intervento militare. L'azione si sarebbe dunque risolta — secondo Londra — unicamente nel riversare sul Gabinetto britannico la responsabilità per aver inutilmente avvelenato l'atmosfera diplomatica di Ginevra mediante passi destinati a sfociare in una manifestazione d'impotenza.

Quali che siano i pro e i contro in questa penosa polemica, e quali che siano le ragioni addotte pubblicamente dai giornalisti portavoce dei rispettivi ambienti diplomatici è assai probabile che, nei riguardi di Dien Bien Phu il vecchio Churchill abbia preso una decisione analoga a quella assunta alla vigilia della caduta della Francia, nel 1940. Decisione di quelle che attirano il massimo di impopolarità sul momento, per venir poi giudicate con maggiore equanimità in seguito, fino a venir elogiate di lungimiranza. Il non gettar moneta buona appresso alla cattiva è stato sempre una delle massime di un popolo che trae la sua saggezza dalle immagini della vita marinara o di

quella mercantile. Quale efficace intervento fosse possibile a pochi giorni dalla caduta d'una fortezza già logorata da una settantina di giorni d'assedio, è difficile immaginare. Ed è difficile immaginare a quale stadio, e con quale anticipo sulla Conferenza di Ginevra, un'azione concertata in comune avrebbe potuto impedire questo disastroso fatto d'armi.

E' per tal ragione che abbiamo voluto tentare, sulla scorta delle prime indiscrezioni di stampa, una cronistoria di questo episodio. Esso dà, è vero, in mano all'altra parte, il successo di prestigio desiderato alla Conferenza di Ginevra; ma di qual natura, per quanto tempo, a che prezzo? Rievocandolo, non è possibile non pensare ai successi della diplomazia di von Bülow, che così infausta parte ebbero nel creare le premesse d'una conflazione; falsi successi che rendono ognor più difficili gli accomodamenti e le arrendevolezza in nome della ragione.

Forzando la situazione militare a Dien Bien Phu, per presentarsi al tavolo della Conferenza con un successo di prestigio ed una posizione di partenza all'attivo, i rappresentanti del Viet-Minh, della Cina comunista e della Russia Sovietica hanno commesso un errore che sarà da essi certamente scontato a più lunga scadenza: errore che, per proseguire il parallelo con la diplomazia guglielmiana, potrebbe essere di avtr posto le premesse dell'isolamento della potenza comunista in Asia. Comunque, essi hanno contribuito ad accrescere la tensione internazionale e — speriamolo — la solidarietà anti-comunista in Asia.

Migliaia di fedeli assistono alle cerimonie per la canonizzazione di Pio X

Einaudi e Scelba presenti alle manifestazioni

ROMA, 30.

Alla presenza di una folla che si calcola sulle trecentocinquanta mila persone il Sommo Pontefice ha proceduto alla solenne canonizzazione del Beato Pio X, chiamato alla gloria degli altari. Pellegrini di tutto il mondo hanno così assistito alla canonizzazione di un Papa, cerimonia che da quattro secoli non si verificava nella capitale del cattolicesimo. Molti pellegrini hanno trascorso la notte sotto i colonnati per non perdere il posto migliore. Alla cerimonia hanno assistito anche il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, il Presidente del Consiglio, Scelba assieme a numerosi ministri. Tutte le missioni diplomatiche dei Paesi accreditati presso la Santa Sede, i corrispondenti di tutti i principali giornali del mondo, larghe rappresentanze di tutti gli ordini religiosi, militari e cavallereschi; e numerosissime personalità del patriato romano ed internazionale.

Il trono pontificio era stato eretto dinanzi al portone centrale della Chiesa di San Pietro e la cerimonia, nelle sue varie fasi, — ubbidienza dei Cardinali, perorazione per la santificazione di Pio X, invocazione dello Spirito Santo, proclamazione — è stata seguita dall'immensa folla dei fedeli in tutti i suoi minimi particolari. Pio X è stato elevato agli onori degli altari e la sua festa è stata fissata per il venti agosto, giorno della sua morte.

La folla è stata la grande protagonista della magnifica giornata. Essa è intervenuta spesso durante il rito, cantando inni religiosi. E' stato forse uno dei più grandi cori che si siano mai uditi nel mondo. La folla ha applaudito con calore il Pontefice, dimostrazione questa d'inesauribile affetto. E il Papa ha parlato ai fedeli per esprimere loro il suo paterno amore e il suo giubilo per l'elevazione agli altari di Pio X.

«Possa lo spirito di giustizia e di diritto del quale Pio X fu del mondo contemporaneo testimone e novello, ha detto fra l'altro il Papa, penetrare nelle aule delle conferenze degli Stati dove si discutono gravissimi problemi dell'umana famiglia, ed in particolare il modo di bandire per sempre il timore di spaventosi cataclismi e di assicurare ai popoli una lunga era felice di tranquillità e di pace».

Alla cerimonia della canonizzazione hanno fatto seguito oggi altre manifestazioni religiose che si sono aperte alle ore 10 in San Pietro con il solenne Pontificale celebrato dal Cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio. Al Pontificale ha assistito il Papa il quale al termine della funzione religiosa ha percorso la Basilica in sedia gestatoria e dalla loggia esterna ha impartito alla fol-

la dei pellegrini la benedizione «Urbi et Orbi». Nel pomeriggio ha avuto luogo la grandiosa processione che, muovendo dalla Basilica di San Pietro accompagnava le spoglie mortali del Santo Pio X, a Santa Maria Maggiore. Alla processione hanno preso parte tutte le confraternite di Roma, gli Ordini Religiosi, i Collegi ecclesiastici, le Congregazioni, i Seminaristi, i Vescovi e gli Arcivescovi di tutto il mondo, i Cardinali e le Autorità politiche e diplomatiche. Il corpo del Santo Pontefice, collocato davanti all'altare della Confessione fino alla sera di domenica sei giugno, rimarrà esposto alla venerazione dei fedeli per essere quindi ritrasportato definitivamente in San Pietro.

NORD-SUD-EST-OVEST

* SAN FRANCISCO. — Il Governo sudcoreano ha reso noto di essere deciso a riprendere la guerra se i comunisti non accetteranno il principio di elezioni generali in tutto il territorio coreano sotto il controllo dell'ONU.

* LONDRA. — La seduta del sottocomitato dell'ONU per il disarmo si è conclusa con la diramazione di un comunicato nel quale si informa che la prossima riunione avrà luogo martedì.

* NEW YORK. — Si apprende che altri quattro marinai della portaerei «Bennington» sono deceduti. Le vittime dell'incendio ascendono così a 95 mentre tra i cento marinai feriti 40 versano in gravi condizioni.

* LONDRA. — Si apprende che la Marina britannica ha concluso una serie di esperimenti di armi batteriologiche nel Mar del Caraibi. Durante gli esperimenti, eseguiti in una zona situata fuori delle rotte battute dalle navi, sono state adottate tutte le misure di sicurezza necessarie.

* NEW YORK. — Parlando alla Camera dei Comuni di Ottawa, il Ministro degli Esteri canadese Lester Pearson ha ribadito la posizione del suo Governo nei confronti dei problemi asiatici, sottolineando che il Canada non prenderà impegni militari in Indocina, né aderirà ad un eventuale patto dell'Asia sud orientale.

* L'AVANA. — Il Governo cubano ha deciso di espellere tutti i comunisti stranieri residenti nel Paese.

* SAN FRANCISCO. — Notizie allarmistiche si sono diffuse ieri sera a San Diego di California subito dopo l'arrivo della portaerei «Bairoko» da Bikini dove ha partecipato agli ultimi esperimenti termoneucleari effettuati dagli Stati Uniti. Sembra infatti accertato che la chiglia della nave emette radiazioni radioattive di notevole potenza.

* PARIGI. — Quattro marocchini sono rimasti uccisi in seguito a tre attentati verificatisi questa notte a Casablanca.

* SAN FRANCISCO. — La radio della Cina nazionalista ha annunciato oggi che un gruppo di 4 cannonieri comunisti cinesi affondarono una e danneggiarono una altra, al largo dell'isola di Tachen.

* PARMA. — Si è costituito alle carceri di San Francesco di Parma il direttore di «Candido» Giovanni Guareschi per scontare la pena di un anno di reclusione inflittagli dal tribunale di Milano al termine del processo per diffamazione intentato dall'on. De Gasperi.

والاردن ومصر واليمن والمملكة العربية
مسائل اخرى التي لها اهمية كبرى بما
السعودية . ويظهر في جدول الاعمال
فيها مسألة توحيد الرتب العسكريه
وغيرها .

وسيدرس ايضا التقرير الذي قدمه
العراقية التنازل عن هذه الحصص لآخرين .

المصرمة حدود البلدان العربيه مقدمين
توصياتهم عن الاجراءات التي يجب
اخذها لاجل الدفاع الجماعي .

اما فيما يتعلق بمسألة تعيين السردار
فهي مسألة معقدة كثيرا ولكن ستحل
بتعيين اركان حرب في جانبه .

عروض ايطالية جديدة

حول بتروال العراق

علم من مصادر رسمية عراقية أن
الحكومة الايطالية قد تقدمت الى السلطات
العراقية المختصة باقتراح يرمي الى

استيراد البترول العراقي الخام بالمقايضة
مقابل منتجات صناعية ايطالية . وكات
هذه العروض الايطالية موضع الدرس

والنظر بين القائم بأعمال المفوضيه الايطالية
في بغداد، ووزير الاقتصاد علي حيدر
سليمان . ولا يخفى أن ايطاليا سبق أن

قدمت مثل هذه العروض، فلم تحظ
بموافقة رئيس الوزارة الدكتور فاضل
الجمالي . ويخول اتفاق عام ١٩٥١ ،

للحكومة التصرف في ثلاثة ملايين طن
من النفط الخام سنويا، بشرط أن تشتري
«شركة البترول العراقية»، هذه الكمية

بالسعر الجارى، ان لم تقبل الحكومة
المأهرون الذين قد زاروا في الاسابيع
وسبق للحكومة العراقية أن أعلنت بيع

نصبتها من كميات البترول الخام في
مناقصة دولية . ولا يغرب عن الاذهان
أن ما تشتره ايطاليا من شركات البترول

العراقية يتراوح سنويا حول ٥٥٠٠٠٠٠
طن تربو قيمتها على ٤٠ مليون دينار .

من أبناء المحلية

يسقط رجل

من سيارة النقل وتسحقه في كيلو متر
الـ ١٢٥ طريق جوهر - بولوبورتى

سجل في يوم السبت، ساعه ١٤ في
الكيلو متر الـ ١٢٥ في الطريق المذكور

حادث خطير حيث سقط من السيارة رجل
يسمى على معلم محمد البالغ من العمر
٥٥ عاما وسحقته العجلة الرادف الذى

الورائيه فمات، رحمه الله، في نفس
اللحظة بسبب الجروح التي اصابته .

هذا وقد القى بوليس جوهر القبض
على السواق سالم عبدالله سعيد عمره
٢٣ عاما وحجز السيارة المرقومة ٤١٨٧

صوماليا وادفنها وهما ملك لمحمد سعيد
باح لان الرادف ليست لها رخصة لنقل
والله اعلم بالصواب

ينفى رئيس حزب الدستور

وصل في مساء يوم ٢٥ من الشهر
الجارى السيد حبيب بورقوبه زعيم حزب
الدستور الجديد وحركه تونس الوطنية

المعارضه لفرنسه الى ايلدى غورس في
خليج موربهان حيث قرر له مجلس
وزراء فرنس ان يقيم فيها وكان يرفقته

ضابط البوليس ومفتش .
وكان الزعيم المذكور معتقلا في يوم
١٨ يناير ١٩٥٢ بعد المظاهرات التي دامت

مدة ثلاثة ايام في شوارع ومدن تونس
وادت الى سفك الدماء .

وقد انفى الزعيم مرة بصورة ادارية
الى بكره وبعد الى رماد في المناطق
الجنوبية ونقل في ٧ مايو ١٩٥٢ الى

جزيرة غاليتى .
واذبت بالراديو في تونس ابناء نقل
الزعيم التي انتجت تأثيرا ذا معارضة .

وصاح بعض الفرنسيين المتطرفين
عن الفظاظه متهمين الدوله الفرنسيه
بالضعف بينما يلاحظ الآخرون بأن

موقف التونسيين في باب حفظ الامن هو
الذى ادى الى تسك بورقوبه في فرنسه .
ويعتقد العقلاء التونسيون بان

الفرنسيين قد شدوا كثيرا في الحكم .

١٣ مليوناً

من الجنينيات

تسبب العراق من البترول في الأشهر
الثلاثة الأولى من عام ١٩٥٤

سرفت «شركة البترول العراقية»
لحكومة بغداد مبلغ ١٣ مليوناً من
الاسترلينات، وهي الحصص المستحقة من

استثمار البترول، عن الأشهر الثلاثة
الأولى من عام ١٩٥٤ . ودفع للعراق
١٠ ملايين من الاسترلينات في نفس

المدّة من العام الماضى . والمعتقد أن
جملة حصص ايطاليا في عام ١٩٥٤،

لا تقل عن ٦٠ مليوناً من الاسترلينات
بزيادة ٧ ملايين عما كان متوقفاً .

تعيين السردار

لكافة الجيوش العربيه

تواصل في القاهرة الاجتماعات التي
لها اهمية كبرى مما سبق في هيكل
الجامعة العربية بين الزعماء العسكريين

للدول الثمانية المشتركة .
هذا وان رؤساء اركان حرب
الجيوش القومية قد اجتمعوا لبحث

الاستراح في تعيين السردار لقوات
العربية المسلحة لغايات اتحاد الارشادات
والطريقة والوسائل والخطط وسيسل

استعمال قوات كل بلد المسلحه .
واشترك في هذا الاجتماع رؤساء
اركان حرب العراق ولبنان وسوريه
الركاب